Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 10 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999

Le decisioni prese a Milano presenti il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro dell'Interno Jervolino

«Sindaci-sceriffi» anticrimine

E una centrale operativa unica per tutte le forze dell'ordine

Milano: manifestazione dei leghisti contro gli immigrati.

Centri di accoglienza temporanea per gli extracomunitari, oltre che a Milano, saranno aperti a Torino, Bologna, Firenze e nuovamente anche a Trieste

MILANO Più poteri al sindaco. E una centrale operativa unica di tutte le forze dell'ordine e più mezzi. I provvedimenti saranno estesi a tutte le principali città per controllare più saldamente il territorio. E' quano emerso nel vertice milanese sull'ordine pubblico al quale hanno presenziato il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro dell'Interno Jervolino

«Siamo convinti - ha detto D'Alema riferendosi alla creazione di un'unica sala operativa - che questa azione congiunta dovrebbe garantire rapidamente il raggiungimento di uno standard di controllo del territorio assai più elevato. Noi puntiamo ad integrare tutte le forze dell'ordine».

In quanto ai maggiori poteri da attribuire al sindaco nella lotta alla criminalità un provvedimento legislativo consentirà al primo cittadino di entrare a far parte dei Comitati per la sicurezza e l'ordine pubbico. Pareri positivi sono stati espressi dalle forze dell'ordine, dal sindaco di Milano Albertini, dal coordinamento dei comitati di quartiere, mentre Lega Nord e Alleanza Nazionale organizzavano una vivace manifestazione di protesta. E al termine sono state lanciate alcune uova contro l'auto di D'Alema e del sindaco Albertini. I comitati dei cittadini hanno anche chiesto al governo di valutare l'ipotesi di perseguire la prostituzione sulle strade e aumentare le pene per lo sfruttamento e combattere il racket della prostituzione.

Nell'occasione del vertice milanese è stata anche comunicata la decisione di aprire centri di accoglienza temporanea per gli extracomunitari in attesa di espulsione a Torino, Trieste, Bologna e Firenze oltre a quello esistente a Milano.

● *A pagina 3 e in Trieste*

La battaglia del controverso editore di «Hustler» Larry Flynt

Spuntano i «sexgate» dei censori di Clinton

Nuovo incidente nei cieli iracheni mentre Baghdad rinnova le accuse ai sauditi e al Kuwait. La Lega araba alla ricerca di una strategia comune

WASHINGTON Mentre al Senato continua tra repubblicani e democratici la battaglia a colpi di cavilli legali sulla destituzione del Presidente degli Stati Uniti, Larry Flynt, il controverso editore della rivista sexy "Hustler", ha rivelato che il deputato repubblicano Bob Barr, uno dei deputati-pubblici ministeri nel processo al Presidente Bill, ebbe una relazione clandestina quando era sposato. Barr ha definito false e puramente scandalose le affermazioni di Flynt.

Flynt, le cui rivelazioni scabrose portarono alle dimissioni del candidato alla presidenza della Camera Bob Livingston, ha anche confermato che i suoi "investigatori" stanno raccogliendo elementi su altri otto esponenti repubblicani. Si tratta di materiale su relazioni sessuali, ha affermato, senza fornire nè nomi, nè altri particolari. «Il mio fine è svergognare gli ipocriti», ha l'editore.

Larry Flint, editore di «Hustler», parla alla stampa.

Intanto, mentre Baghdad rinnova le sue accuse di tradimento al Kuwait e ai sauditi, la Lega araba, in vista del proprio vertice di fine mese, cerca faticosamente di mettere a punto un atteggiamento comune da tenere nei confronti di Baghdad.

Anche perchè la tensione nel Golfo non accenna certo a diminuire. Ieri infatti un nuovo incidente è stato registrato nella zona di «non volo» imposta sui cieli iracheni: un cacciabombardiere Usa F-16 ha lanciato un missile contro una postazione della contraerea irachena. E' il sesto incidente in due settimane e il secondo in 24 ore nella zona settentrionale dell'Iraq, nei pressi della città di Mosul.

● *A pagina 8*

In Veneto registrati due episodi che possono essere letti come una sorta di reazione all'allarme sociale sulla microcriminalità

Tabaccaio spara al ladro, bancari picchiano rapinatore

VICENZA La criminalità dilaga? Entrano in azione i giustizieri. L'altra notte a Pove del Grappa un tabaccaio ha sparato ad un nomade di 17 anni che stava tentando di derubargli il negozio: il colpo di fucile ha raggiunto il ragazzo in pieno volto, riducendolo in fin di vita.

L'episodio, secondo gli inquirenti può essere letto come una reazione all'allarme sociale sulla criminalità: una reazione armata, violenza contro violenza. Come quella, del resto. di cui sono stati protagonisti gli impiegati della filiale di una banca di Rossano Veneto i quali hanno aggredito, picchiato e bloccato un rapinatore che, minacciando con un taglierino una cliente nella «bussola» d'ingresso, pretendeva che gli fosse aperta la porta.

Il malvivente - camuffato con parrucca e baffi finti - dopo aver bloccato la donna ha sostenuto che, all'esterno, vi erano dei complici armati; questo però non ha intimorito i quattro dipendenti dell'agenzia i quali, armati di bastone ed utilizzando anche la polvere di un estintore, sono riusciti dapprima ad "imprigionare" l'uomo nelle doppie porte, chiudendo quella esterna, e poi hanno liberato la donna e colpito e disarmato l'uomo.

La cliente non ha riportato alcuna conseguenza fisica, mentre il rapinatore, una volta consegnato alla polizia, è stato condotto al pronto soccorso dell' ospedale di Bassano del Grappa.

● *A pagina 3*

Coinvolti Necci, Pacini Battaglia e l'ex braccio destro di Di Pietro

Grandi appalti, Tangentopoli 2 Richiesti 56 rinvii a giudizio

PERUGIA La procura della Repubblica di Perugia ha chiesto il rinvio a giudizio di 56 persone per «tangentopoli 2», una presunta associazione a delinquere con base a Roma, che avrebbe gestito il controllo di appalti per grandi lavori a partire dalla fine degli anni '80.

Tra gli indagati l'ex amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci, il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia, l'ex dc Emo Danesi, il patron della Lazio e della Cirio Sergio Cragnotti, i socialisti Silvano Larini e Rocco Trane, tutti accusati di associazione a delinquere. Di corruzione in atti giudiziari dovranno invece rispondere gli ex magistrati romani Giorgio Castellucci, Elio Cappelli e Roberto Napolitano.

Il rinvio a giudizio si chiede, inoltre per l' ufficiale dei carabinieri, ex braccio destro di Di Pietro, Francesco D' Agostino e quello della Guardia di finanza Mauro Floriani, ai quali è contestata l' accusa di corruzione.

● *A pagina 4*

KOSOVO

Accordo per liberare gli ostaggi

BELGRADO Un accordo per una rapida liberazione degli otto militari jugoslavi presi in ostaggio dall'Uck (i guerriglieri indipendentisti) è stato raggiunto ieri grazie alla mediazione dell'Osce. E questo ha subito fatto calare la tensione nella provincia «albanese».

● *A pagina 8*

L'Authority per le comunicazioni ha deciso di chiedere la sospensione di tutti gli aumenti

Telefonini, tariffe indietro tutta

Tim e Omnitel si adeguano: nessuna sorpresa nelle bollette

ROMA L'Authority per le comunicazioni ha deciso di chiedere a Tim e Omnitel la sospensione degli aumenti delle tariffe telefoniche per le chiamate da fisso a mobile, che erano scattate il 6 gennaio scorso. Tim e Omnitel, che pure difendono le loro mosse, non possono non accettare l'invito dell'Authority e ripristinano le tariffe antecedenti al 6 gennaio (Omnitel: dalla notte tra venerdì e sabato). Tim, in particolare, sottolinea che non ci saranno brutte sorprese sulle bollette Telecom: per tutte le chiamate fatte da telefono fisso a cellulare dal 6 gennaio si adotterà la vecchia modalità. Azzerando, quindi, le decisioni, le contestazioni e le polemiche di questi ultimi giorni. L'Authority ha anche stabilito che entro il 31 gennaio sarà la Telecom, cui è stata confermata la titolarità nella decisione sulle tariffe, secondo la delibera dell'Authority del 22 dicembre scorso, a presentare una proposta tariffaria per le comunicazioni fisso-mobile, previa definizione degli accordi di interconnessione con i gestori delle reti mobili, e cioè Tim, Omnitel e Wind, che diventerà operativo il primo marzo prossimo (e in seguito ci sarà anche il quarto gestore).

Ma entro l'estate di potrà chiamare gratuitamente, se si accetteranno spot pubblicitari

Ma intanto si profila una nuova possibilità per le comunicazioni telefoniche. Nuova e molto semplice: si alza la cornetta, si compone il numero (urbane e interurbane), si ascolta uno spot pubblicitario di 10 secondi e la telefonata è gratis. Anche in Italia, dopo gli Usa, sta per avverarsi il sogno di ogni utente: non pagare più le telefonate e avere in bolletta solo i costi fissi. Il nuovo servizio, che dovrebbe partire poco prima dell'estate, viene offerto dalla «Gratis-Tel Italia».

● *A pagina 7*

RICORSO CODACONS

Il Tar: il bere dalle lattine va reso più igienico e sicuro

ROMA Il ministero della Sanità ha 60 giorni per imporre alle ditte produttrici di lattine per bevande un sistema di apertura «sicuro e igienico» e per imporre una «avvertenza» ben visibile che induca i consumatori a pulire accuratamente la linguetta di metallo prima della sua immersione nella bibita. Lo ha stabilito il Tar del Lazio accogliendo un ricorso presentato dal Codacons in base alla legge 281/98 sulla tutela dei consumatori.

Secondo il Codacons, che aveva posto il problema al ministero della Sanità oltre un anno fa e che ha reso noto la decisione del Tar, l'ordinanza renderà sicure tutte le lattine dotate del sistema «stay on tab» (oltre 20 miliardi vendute in Italia), che al momento dello strappo dell'anello di apertura fa immergere nel liquido il "fondello" di metallo, «con tutti i batteri e i germi accumulatisi nel ciclo di passaggio dal produttore al consumatori nei magazzini di deposito».

«Finalmente anche in Italia - ha detto l' avv. Carlo Rienzi, presidente del Codacons - grazie alla nuova legge si possono imporre all'industria comportamenti più corretti e una tutela immediata ed efficace per i consumatori».

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

Torna alla ribalta la frazione di Giano dell'Umbria (Perugia), che vuole darsi una denominazione più «nobile»

Bastardo, quel nome s'ha da cambiare

PERUGIA *Potremmo chiamarla «San Francisco», all'americana, in onore del patrono del paese, San Francesco, o addirittura «New York»: scherza il sindaco di Giano dell'Umbria, Riccardo Petroni, sull'annosa questione del cambiamento del nome di una frazione del Comune - Bastardo - oggetto, in questi giorni, di una nuova petizione popolare proposta da un folignate che a Bastardo si è trasferito in seguito al sisma del '97.*

Fra i paesani qualcuno cita una gita a Roma, dal Papa, quando il gruppo dovette nascondere il cartello che indicava il nome del paese. Il sindaco ricorda invece una finale di Coppa dei campioni, quando i tifosi milanisti, presentatisi allo stadio con lo striscione «Milan club 11 stelle-Bastardo», rischiarono il pestaggio da parte degli stessi ultras del Milan. La leggenda narra che la frazione prese il nome da una trattoria aperta da un «figlio di nessuno», detta «del Bastardo». In seguito - ricorda il sindaco, che afferma di essere fra i promotori della nuova petizione popolare - le proposte di nuovi nomi si sono accavallate, negli anni. Nel 1960 il Consiglio comunale fece una delibera proponendo nomi come «Termoelettropoli» (per la presenza della centrale termoelettrica dell' Enel) o «Lignitopoli» (in riferimento alle antiche miniere di lignite). Bastardo è una delle più popolose frazioni di Giano, con circa 1.700 abitanti sul totale di 3.228.

E non è la prima volta che cerca di cambiare nome: già nel 1994 il caso trovò ospitalità sui giornali. La questione della denominazione di questo centro abitato non è comunque priva di curiosi e inattesi precedenti. Se la grande maggioranza dei nomi di luogo resta invariata per secoli, non sono pochi i centri abitati itaiani che hanno deciso di cambiare di nome, per sopprimere denominazione considerate poco onorevoli, o per motivi «politici» o anche per darsi una vernice di maggiore «dignità». Ampie modifiche alla toponomastica dei comuni italiani sono seguite all'unificazione d'Italia nel 1861, quando qualche Comune colse anche l'occasione per sbarazzarsi di denominazioni imbarazzanti. Come quello del paese di Cazzone, nel Varesotto, che nel 1865 si riciclò con la più innocua denominazione di Cantello, o quello del comune di Culagna, in Emilia, che si autocensurò in Collagna. O ancora Cernusco Asinario, che compare oggi senza riferimenti equini come Cernusco sul Naviglio.

a. a.

Il presidente del Consiglio ha illustrato il patto sociale al Senato e ha lanciato un appello alle imprese

D'Alema: «Benefici a chi crea lavoro»

Con l'avvio dell'euro si va verso il superamento nei fatti del contratto nazionale

Cipolletta (Confindustria) critica il premier sul contratto dei metalmeccanici

«Intervento intempestivo»

ROMA Quello di Massimo D'Alema sul contratto dei metalmeccanici (ha espresso preoccupazione e l'ipotesi di far intervenire Confindustria e sindacati confederali) è stato «un intervento intempestivo». A sostenerlo è il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, che a margine di un convegno sulla Legge Merloni Ter ha invitato «il governo a non preoccuparsi del contratto, che riguarda imprese e sindacati, ma a preoccuparsi soltanto dei problemi dell'Italia».

Commentando quindi le polemiche tra Federmeccanica e sindacati, il direttore generale di Confindustria ha aggiunto che «le distanze sono rilevanti, però le parti si stanno parlando e io non entrerei nel merito di quello che si stanno dicendo perchè spetta a loro trovare le soluzioni». «Abbiamo risolto tanti contratti - ha concluso Cipolletta - e non vedo la ragione di agitarsi tanto per questo in corso che è un contratto come molti altri».

Federmeccanica e sindacati si incontreranno con delegazioni ristrette il 18, 20 e 22 gennaio per cercare di avvicinare le posizioni sul rinnovo del contratto prima della trattativa «no stop» fissata a partire dal 25.

Secondo quanto si è appreso per la delegazione degli industriali dovrebbero partecipare il direttore generale Michele Figurati, il vice Maurizio Santarelli e i rappresentanti della Lombardia e Torino. Per Fiom, Fim e Uilm oltre ai segretari generali Sabattini, Baretta e Angeletti e ai responsabili delle politiche contrattuali dovrebbero partecipare i rappresentanti di alcune delle principali strutture territoriali.

Intanto i sindacati stanno fissando le assemblee nei luoghi di lavoro per preparare l'eventuale mobilitazione e gli scioperi (solo dopo il 1 febbraio) se la trattativa ad oltranza dovesse fallire.

Nella vertenza dei metalmeccanici «non vedo al momento la necessità di un intervento del governo» ha sostenuto ieri a Sondrio il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, arrivato per festeggiare i 20 mila iscritti della Camera del lavoro di Sondrio e per parlare del nuovo patto sociale.

«Mi aspetto una risposta positiva e rapida da parte degli imprenditori - ha spiegato Cofferati - se il 25, 26 e 27 non si dovesse concludere positivamente il confronto previsto, le categorie sindacali decideranno eventualmente che cosa fare. Ora le parti si devono confrontare, il sindacato ha mostrato coerenza con l'accordo del 1993 e con l'ultimo del dicembre del 1998, vedremo cosa faranno gli imprenditori. Ieri mi pare ci sia stato un atteggiamento non negativo, vedremo se seguiranno comportamenti coerenti».

D'ALEMA ILLUSTRA IL PATTO SOCIALE

MARANI '99

Illustrato l'accordo che dovrà portare più sviluppo, più occupazione e più modernizzazione e che richiederà coerenza non solo sindacale

ROMA Non sono solo i sindacati a dover essere coerenti con il patto sociale: se le imprese dimostreranno di approfittare dei benefici solo per profitto e investimenti all'estero, senza creare posti di lavoro in più, il governo «si riserva di rallentarne l'erogazione» nell'ambito di una «politica di programmazione, non certo dirigistica». Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ieri ha illustrato al Senato il patto sociale, sul quale già si profila un no compatto di Polo e Rifondazione comunista quando oggi la maggioranza chiederà all'aula di approvare il documento relativo. Ai senatori D'Alema ha chiarito che non intende chiedere al Parlamento un avallo preventivo di tutti i singoli provvedimenti e delle misure cui il patto fa riferimento, quanto piuttosto sul significato complessivo dell'accordo, sugli obiettivi e sulle sue linee ispiratrici.

Il capo del governo ha insistito nel legare sconti e benefici che andranno alle imprese alla necessità di nuova occupazione: « i firmatari dell'accordo», ha rammentato, «avranno due verifiche annuali di politica economica, di cui una primaverile, a ridosso della presentazione del Documento di programmazione, che proporrà al Parlamento non solo la determinazione degli obiettivi, ma anche una verifica dei risultati raggiunti fatta con le forze firmatarie; in quelle verifiche ciascuno risponderà della coerenza dei comportamenti, e sarà allora che chiederemo alle imprese quanti dei benefici sul costo del lavoro e fiscale si sono trasformati in nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro».

Si profila un no compatto sul documento da parte del Polo e di Rifondazione

D'Alema ha comunque assicurato che la sfida per lo sviluppo, per la crescita dell'occupazione e della giustizia sociale e per la modernizzazione continuerà portando con sè nuove riduzioni del costo del lavoro e del carico fiscale per i redditi medi e medio-bassi. Ora, ha detto, «in Italia c'è un quadro macroeconomico stabile; appare perseguibile una crescita non inflazionistica e uno sviluppo solido e duraturo nella continuità tra il patto firmato nel dicembre scorso e quello del luglio '93». Ora ci sono tutte le condizioni, ha aggiunto il presidente del Consiglio, perchè si possa disegnare «un welfare meno passivo e risarcitorio, più centrato sul diritto di cittadinanza e sulla solidarietà».

Quanto agli assetti contrattuali, l'impianto centrato sul contratto nazionale non è stato rinnovato, ma «tenderà nel tempo a essere superato dai fatti» con l'avvio dell'euro. Infatti nella nuova situazione «il quadro fondamentale delle norme e dei diritti sarà europeo e la contrattazione salariale avverrà sempre più là dove si produce la ricchezza, cioè l'azienda, intendendo in questo senso anche i distretti produttivi».

Il governo, ha rivelato D'Alema, si era posto il problema di creare un modello più elastico, ma si è trovato di fronte alla «grande preoccupazione delle forze sociali» che un eccesso di articolazione contrattuale facesse loro perdere le leve della politica dei redditi in funzione anti-inflazione e di garanzia di tutti i lavoratori. Una preoccupazione degna di grande rispetto, dice il premier, anche se noi intendiamo «sostenere la transizione verso il livello di inflazione europea che porterà progressivamente a cambiare nella sostanza l'assetto della contrattazione».

IL CASO

I Verdi decisi a votare no

Parità scolastica: va in crisi la Regione Emilia-Romagna

BOLOGNA La giunta regionale dell'Emilia Romagna rischia di cadere proprio su quello che avrebbe dovuto essere il suo fiore all'occhiello: la nuova legge sulla parità scolastica. Un argomento che ormai fa rima con polemica, sia a livello nazionale che regionale, all'interno di una delle amministrazioni per antonomasia più vicina al governo D'Alema, uno dei cui obiettivi a breve - vedi visita al Papa - è proprio risolvere la questione dei finanzimenti pubblici alle scuole cattoliche. Ma i Verdi emiliano-romagnoli - al governo insieme a Ds e Ppi - appoggiati dal portavoce nazionale del Sole che ride, Luigi Manconi, hanno annunciato il loro fermo no, inserendo fra gli ingranaggi della nascitura legge un bastone che potrebbe mandare tutto a carte quarantotto, facendo fare al presidente regionale La Forgia, una magra figura. Il suo imbarazzo ieri era palese. Il portavoce regionale dei Verdi, Alberto Ronchi, ha precisato che la decisione è stata presa dopo un confronto a livello nazionale. «C'è la concreta possibilità che cada la Giunta ma crediamo che ci sia ancora lo spazio per una soluzione politica». E Manconi precisa: «Faremo di tutto perchè l'Ulivo continui a governare. Purtroppo, ci siamo scontrati con l'indisponibilità degli alleati di governo a trovare una dignitosa soluzione unitaria sul problema dei finanziamenti alla scuola. I Verdi si dichiarano contrari, con fermezza, all'attivazione di forme di finanziamento diretto o occulto alle scuole private».

Naturalmente l'opposizione ci si è fiondata: il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Gianarturo Leoni, ha definito «irreversibile» la crisi della Giunta e ha chiesto al presidente La Forgia di dimettersi. I Comunisti italiani hanno chiesto che il presidente «venga in Consiglio regionale a comunicare lo stato di crisi della Giunta, ormai evidente: la Forgia ha chiesto la fiducia, i Verdi non gliel'hanno data. Deve comunicare lo stato di crisi».

Altro sintomo della crisi: nel suo intervento il presidente Antonio La Forgia ha chiesto, senza ottenerle, le dimissioni dell'assessore agli affari istituzionali Ds Luigi Mariucci, contrario alla legge. Per La Forgia, boomerang che si aggiunge a boomerang, se è vero che Mariucci è anche responsabile del settore scuola all'interno della Conferenza Stato-Regioni.

Altra benzina sul fuoco. Il ministro degli Affari regionali Katia Bellillo, dei Comunisti italiani: «Se questa iniziativa dovesse trascendere dal dettato costituzionale, porterò la questione al Consiglio dei ministri». Quattro senatori (Bergonzi, Albertini, Cortiana e Manieri), hanno contestato il progetto presentando un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione e al ministro degli affari regionali. Un gruppo di parlamentari della maggioranza ha chiesto, con una lettera ai Consiglieri regionali dell'Emilia Romagna, che sia fatta una «pausa di riflessione». Tra gli altri firmatari, Nando Dalla Chiesa, Giorgio La Malfa e Valdo Spini. Insomma, ce n'è di che preoccupare anche D'Alema e il suo esecutivo.

Ancora polemiche nel centrosinistra a una settimana dal coordinamento

I Popolari ribadiscono il no all'Ulivo Mattarella: «Mai con Di Pietro»

Il coordinatore dell'Italia dei Valori Bordon: «Vogliono difendere il loro orticello». Intanto l'ex pm fa «misteriose» rivelazioni

ROMA Il Ppi è deciso a non presentare alle europee una lista unica dell'Ulivo perchè non intende stare con Antonio Di Pietro. Lo ha affermato lunedì sera il segretario Franco Marini nel faccia a faccia a «Porta a porta» con Di Pietro con il quale, ha precisato, si sente «alleato ma distinto». E lo ha ribadito ieri il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella: con chi alle europee? «Certamente non con Di Pietro», è stata la categorica risposta che ha provocato nuove polemiche e malumori all'interno dell'Ulivo, ad una settimana dalla riunione del coordinamento fissata per il 19 gennaio.

Per la coordinatrice dell'Ulivo Marina Magistrelli nelle parole di Marini «c'è assai poco Ulivo». Non ha gradito il fatto che il segretario del Ppi abbia detto che «il simboletto dell'Ulivo», se lo fanno gli altri, «possiamo metterlo anche noi». Questa espressione, per la Magistrelli, «la dice lunga sulla effettiva volontà del segretario del Ppi di costruire un'alleanza politica stabile». Perciò il movimento guidato da Prodi chiede a Marini di spiegare una volta per tutte, prima della riunione del coordinamento, la sua linea politica in modo da evitare altri «equivoci» in futuro.

A Marini replica anche il coordinatore nazionale dell'Italia dei valori Willer Bordon per il quale il rifiuto della lista unica per le europee è dovuto al fatto che il leader popolare vuole «difendere il proprio orticello» e si comporta come tanti altri dirigenti politici che assomigliano «al tacchino che non vuole certo organizzare il pranzo di Natale».

Antonio Di Pietro fa «misteriose» rivelazioni che potrebbero avere delle conseguenze politiche. Nella sua rubrica su «Oggi» ha rivelato che all'«epoca d'oro» di Mani Pulite venne a conoscenza di reati commessi nel passato «anche da persone che ancora oggi calcano la scena pubblica» (ma i nomi non li ha fatti, per ora), ma venne loro evitata la «gogna della pubblicità negativa» perchè si trattava di reati prescritti, amnistiati o perchè gli indizi erano flebili.

Francesco Cossiga, intanto, mentre il diessino Fabio Mussi lo paragona a Napoleone, precisa di sentirsi Carlo Magno. Ma tranquillizza D'Alema: l'Udr rimarrà fedele al «centrosinistra strategico» e nessun suo esponente pensa a fare un «ribaltone» passando nelle file del Polo. Il motivo della precisazione è nella «gazzarra» fatta dai giornali sulle voci di ripensamenti da parte di qualche esponente dell'Udr. Niente affatto, ha precisato una nota del movimento, non esiste nè «uno scritto»,nè una «parola» e nemmeno la «minima idea» di un cambio di posizioni politiche. È quindi fuori discussione la scelta dell'Udr di «lealtà strategica», seppur «non organica», al centrosinistra.

Il nuovo provvedimento non piace ad An che nell'esecutivo lo boccia

Polemica sui soldi ai partiti

ROMA Con una doppia riunione, il Polo ha organizzato ieri la sua strategia sui due temi che infuocheranno la giornata politica di oggi. Alleanza nazionale si opporrà contro la proposta di finanziamento ai partiti che sarà discussa oggi in commissione Affari costituzionali della Camera. Fi si opporrà al patto sociale.

Già da qualche giorno Alleanza nazionale e il movimento per l'Italia dei Valori di Di Pietro avevano alzato la guardia in attesa del primo round: la proposta di legge (primo firmatario Maurizio Balocchi della Lega nord) sul finanziamento ai partiti, che dovrebbe sostituire il vecchio e discusso quattro per mille e che è stata messa a punto dai tesorieri di gran parte dei partiti (escluso An), è stata subito considerata uno schiaffo nei confronti del referendum popolare che aveva abolito il finanziamento pubblico.

Gianfranco Fini, dopo la riunione dell'esecutivo di An di ieri, ha spiegato i punti «inaccettabili». Anzitutto, ha ribadito che è una pregiudiziale «tassativa» l'audizione del ministro delle Finanze: Vincenzo Visco deve indicare quanto hanno già avuto i partiti rispetto all'anticipo già erogato. Poi, il fondo di 4mila lire per «abitante» è un'assurdità: non è possibile che anche chi non vota debba per forza contribuire a pagare quella quota. E anche gli articoli che prevedono l'anticipo delle somme per il 1999 e l'eventuale rimborso (in 10 anni e a tasso zero) di quanto ottenuto in più a partite dal 2000 sono assolutamente in «malafede». Respinti anche l'ipotesi di una «scala mobile del contributo» e l'abbassamento dal 3 per cento attuale all'1 per cento della percentuale di voti necessari per ottenere il finanziamento. Fini però ha tenuto a precisare che An «non è contraria al finanziamento della politica, ma che la nuova legge deve tenere conto del referendum e del fallimento del 4 per mille». Se non dovesse venire modificata in commissione, il presidente di Alleanza nazionale ha assicurato che «in Parlamento faremo le barricate». Quanto poi alla proposta Amato sulla legge elettorale, è stata liquidata in meno di un minuto dall'esecutivo: «è una proposta di facciata più che di sostanza».

Stasera in tv

Martelli a Luttazzi: «Craxi soffre di amnesie»

MILANO «Un'amnesia. Una delle tante amnesie, o bizzarrie, di cui soffre Craxi in questo periodo».

Così Claudio Martelli ha risposto al comico Daniele Luttazzi che, durante le riprese del programma Barracuda (la cui prima puntata andrà in onda stasera su Italia 1) gli chiedeva se avesse davvero acquistato - come lo stesso Craxi ha dichiarato al Corriere della Sera - una villa sull'Appia Antica a nome dell'ex segretario del Psi.

Sente ancora Craxi? Ha chiesto Luttazzi durante l'intervista di cui - in occasione della presentazione del programma - sono stati proposti alcuni stralci. «No - ha risposto Martelli - E se lei va a leggere quello che scrive Craxi nei suoi fax capirà che non ci sentiamo più».

Polemica

Corbelli (Diritti civili) propone Andreotti al Colle

ROMA Il senatore a vita Giulio Andreotti presidente della Repubblica, naturalmente se prima della fine di aprile «verrà, come tutto lascia prevedere, assolto nei processi in cui è coinvolto». La proposta, «seria e ponderata, non è una provocazione», è di Franco Corbelli, leader del movimento «Diritti civili». «Premetto che si tratta di una proposta seria. Il movimento Diritti civili - osserva- costituirà subito un comitato per "Andreotti for president", se il senatore verrà assolto nel processo-farsa di Palermo, così come del resto, quasi certamente, avverrà anche a Perugia per il caso Pecorelli».

Secondo Corbelli Andreotti è «ancora oggi, nonostante la gogna giudiziaria, il politico italiano più esperto, equilibrato, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 12 gennaio 1999 è stata di 57.450 copie
FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Nel Friuli-Venezia Giulia i lettori rischiano di non godere delle novità

Il provvedimento che rivoluziona i punti vendita è stato approvato alla Camera. Fieg soddisfatta

Giornali anche al supermercato e al bar

ROMA Quotidiani e riviste si avvicinano al lettore, che potrà accquistarli anche insieme alla spesa, alle sigarette, mentre fa il «pieno» in auto o colazione al bar. Il ddl approvato ieri dalla Camera, e che dovrà passare ora all'esame del Senato, rivoluziona infatti i punti vendita per la distribuzione dei giornali, aprendo ad essi, dopo molti anni di attesa, le porte di supermercati, tabaccai, benzinai, bar e librerie. La liberalizzazione verrà prima sperimentata per 18 mesi, ma in seguito è già previsto che entri a regime. Uniche escluse, le pubblicazioni pornografiche, che resteranno confinate nelle edicole.

«Viva soddisfazione» è stata espressa dal presidente della Federazione Italiana editori giornali, Mario Ciancio Sanfilippo, per l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge sulla sperimentazione di nuove forme di vendita di quotidiani e periodici.

«È una legge che aspettiamo da anni - ha detto Ciancio - dalla quale non ci attendiamo certo miracoli, ma che crediamo fermamente possa diventare uno strumento efficace per consentire ai giornali di allargare la platea dei loro acquirenti. Per la prima volta i giornali non saranno messi in vendita solo nelle edicole ma potranno essere trovati dai potenziali lettori anche nei luoghi che essi abitualmente frequentano per le normali esigenze di vita».

«Bisogna dare atto al Governo, e in particolare al sottosegretario Marco Minniti, e al relatore on. Giuseppe Giulietti di aver saputo condurre in porto - ha aggiunto il presidente della Fieg - attraverso una paziente opera di mediazione, un provvedimento che sembrava essersi per l'ennesima volta arenato. La larghissima maggioranza con la quale il provvedimento è stato approvato conferma che tutte le parti politiche hanno compreso come la sperimentazione di nuove forme di vendita dei giornali non sia diretta contro nessuno ma sia, al contrario, un mezzo per incrementare la diffusione della stampa in Italia, con benefici per tutti».

Ma i lettori del Friuli-Venezia Giulia rischiano di non poter godere di queste importanti novità. La nostra regione ha competenza primaria in materia di commercio e la riforma in corso d'approvazione da parte del Consiglio regionale in questo periodo prevede solo una minima liberalizzazione della vendita dei giornali al di fuori delle edicole.

La legge per ora è stata soltanto licenziata dalla commissione, e deve ancora passare in Consiglio per il voto finale. Ma il testo attuale prevede una fase di sperimentazione di 18 mesi (simile a quella nazionale), limitata però unicamente ad alcuni esercizi, con una distanza minima rispetto alle edicole già esistenti e l'esclusione totale della possibilità di vendita dei giornali dei supermercati che vendano generi alimentari. In decisa controtendenza rispetto la testo nazionale.

Contestazioni leghista e di An al vertice di Milano cui hanno partecipato Massimo D'Alema e il ministro Rosa Russo Jervolino

Criminalità: prime cure, resta l'emergenza

Più uomini e mezzi, un centralino unico di pronto intervento - Prefetti contrari al sindaco-sceriffo

MILANO Più uomini, più mezzi e un centralino unico per il pronto intervento. Questa la ricetta di Massimo D'Alema per l'emergenza criminalità a Milano. Ieri il presidente del Consiglio ha partecipato al vertice anticriminalità tenuto in prefettura e al termine è stato lui stesso a illustrare i provvedimenti presi: «Siamo convinti - ha detto riferendosi alla creazione di un'unica sala operativa - che questa azione congiunta dovrebbe garantire rapidamente il raggiungimento di uno standard di controllo del territorio assai più elevato. Noi puntiamo ad integrare tutte le forze dell'ordine».

I provvedimenti saranno estesi progressivamente anche a tutte le altre principali città. D'Alema ha poi ribadito l'impegno del Governo di mandare a Milano oltre 600 uomini e ha annunciato anche un decreto legge che permetterà al sindaco di entrare a far parte dei Comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico. Il presidente del Consiglio ha sottolineato le «importanti azione vicarie» che i sindaci possono avere sul fronte della sicurezza e sul recupero dei quartieri e delle aree degradate e a rischio. Ma D'Alema ha anche precisato che come a New York non si può fare: «Sarebbe molto bello per il Governo poter dire: tutti i poteri li hanno i sindaci. Ma così non è perchè il nostro ordinamento è diverso». Ma i prefetti hano già fatto sapere di non vedere di buon occhio la figura del sindaco «sceriffo».

Mentre il presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino, era in riunione con prefetto, questore, i comandanti delle forze dell'ordine, il sindaco e i magistrati Borrelli e D'Ambrosio, all'esterno Lega Nord e Alleanza Nazionale hanno organizzato una vivace manifestazione di protesta. E al termine sono state lanciate alcune uova contro l'auto di D'Alema e del sindaco Albertini)*nella foto*). I due leghisti responsabili del lancio sono stati identificati dalla polizia e subito rilasciati. Il gruppo di manifestanti del Carroccio, una cinquantina, è stato di fatto bloccato da un grosso numero di agenti della polizia quando il ministro Jervolino ha deciso di uscire a piedi dall'edificio per dirigersi verso Palazzo Marino. E non sono state lanciate uova contro il ministro.

D'Alema, nella conferenza stampa a fine del vertice, ha ricordato anche che all' esame del Parlamento c'è la nuova legge sulle polizie municipali e che quella sull'immigrazione «c'è ed è buona»: «Stiamo operando per contenere il fenomeno, rafforzando i dispositivi di sicurezza e migliorando gli accordi coi governi dei Paesi interessati, in primo luogo quello albanese. E sempre in accordo con quei governi, stiamo rafforzando la politica delle espulsioni».

Valdo Spini, presidente della commissione difesa della Camera, ha sostenuto che «non vi sarebbero difficoltà ad esaminare richieste da parte del Governo di utilizzazione delle forze armate in questo particolare momento così delicato e difficile dell'ordine pubblico, basta che queste siano collegate ad una utilizzazione temporale ben definita nel tempo».

IL «FAI DA TE»

La consistenza dei gruppi di autodifesa

City angels, Ronde padane comitati spontanei e taglie sui delinquenti

ROMA Ronde padane, City angels, comitati spontanei, sindaci che mettono una «taglia» sui criminali o sugli immigrati clandestini. E' ricca in Italia, soprattutto al Nord, la mappa del «fai da te» contro la criminalità.

Uno dei gruppi più conosciuti è quello dei City angels, nati a Milano nel febbraio del 1995 come «filiale» dei Guardian Angels di New York. «Non ci limitiamo a vigilare contro scippi e borseggi avvertendo la polizia in caso di pericolo - spiega il presidente e fondatore Marco Furlan - ma diamo anche una mano a chi è in difficoltà, distribuendo pasti ai barboni o assistendo i tossici». Gli «angeli», in divisa ma disarmati, sono attivi a Milano, Brescia, Padova e Pescara. Lo erano anche a Roma, dove l' esperienza potrebbe ripartire, così come a Torino. I volontari coinvolti sono 150, di cui 50 donne e 30 extracomunitari. L'età media è 25 anni. Ma non mancano le eccezioni: la signora Vittorina, 75 anni, «angelo» a Milano.

Al Nord sono attive anche le «Ronde padane», di ispirazione leghista, nate spontaneamente nel febbraio del '97 a Voghera. «Stavamo raccogliendo le firme per chiedere una maggiore presenza della polizia nel centro storico - racconta Gigi Fronti uno degli ideatori - quando ci venne in mente che noi stessi potevamo fare la nostra formando squadre che, disarmate, girassero per la città ». «Da Cuneo a Trieste - dice il deputato leghista Mario Borghezio - sono coinvolti una quarantina di Comuni, anche grandi come Modena, Torino e Monza, e 8 mila persone». Sempre sul fronte leghista, diversi i sindaci che hanno chiesto una mano ai cittadini per contrastare la criminalità e, in particolare l'immigrazione clandestina. Il primo esempio è del settembre '97 quando il sindaco di Acqui Terme, Bernardino Bosio, propose di premiare con un «milione di lire chi collaborasse al rimpatrio di ciascun albanese clandestino».

Nel giugno del 1996 furono gli stessi poliziotti a lanciare un'idea simile alle ronde: «Proponemmo che i poliziotti fuori servizio pattugliassero le strade per dimostrare che una maggiore presenza sul territorio fa diminuire il tasso di criminalità - ricorda uno dei promotori, Carmine Abbagnale, segretario aggiunto del Sap - ma la nostra era solo una provocazione». In realtà le misure di «autotutela» non piacciono ai sindacati di polizia. «Sono il segno di un malessere profondo della popolazione - spiega Giorgio Innocenzi del Sap - non è questa la strada per risolvere il problema». «Più che dare una mano - concorda Oronzo Cosi del Siulp - rischiano di intralciare l' azione delle forze dell'ordine e di esporre al pericolo chi vi partecipa».

Numerosi i volontari coinvolti in tutte le grandi città. Età media, 25 anni: c'è anche la vecchina

Intanto dalle 116 pagine della richiesta di rinvio a giudizio con cui il pm di Milano Laura Barbaini ha chiuso l'inchiesta «Africa» emerge una multinazionale del crimine gestita da albanesi ed egiziani, in affari sul territorio milanese con le cosche di origine campana, calabrese, pugliese e siciliana. E' una fotografia dettagliata e molto aggiornata sulle nuove realtà criminali che agiscono a Milano, quella che emerge dall'inchiesta. E negli ambienti giudiziari si sottolinea con soddisfazione che i 100 arrestati lo scorso giugno nel blitz del Ros «da allora sono rimasti in carcere: vari tribunali del riesame e anche la Cassazione hanno confermato la solidità degli elementi di prova».

Chiusa l'inchiesta «Africa»: albanesi ed egiziani protagonisti della nuova mafia

Il Polo respinge la proposta di Veltroni. Berlusconi: «Solo parate di autorità» - Fini (An): «D'Alema fa cascare le braccia»

Secco no alla manifestazione unitaria

ROMA All'escalation della malavita a Milano il governo ha risposto con una «folta parata di autorità» e con «tante belle parole». E' il secco giudizio di Silvio Berlusconi. Gianfranco Fini incalza: D'Alema «fa cascare le braccia» perchè di fronte agli omicidi di Milano non riesce a proporre altro che un «coordinamento» delle forze di polizia, sostenendo che «basta applicare la legge». Tutto questo, per Berlusconi, dimostra che il governo di centrosinistra è incapace di fronteggiare la criminalità perchè ha come propria bandiera il lassismo, il permissivismo ed il falso buonismo.

Fini ha risposto no all'appello di Veltroni per una manifestazione unitaria a Milano, evitando proteste di parte. Non abbiamo nulla in comune con la sinistra, ha ribattuto il presidente di An, sulla questione legalità e sicurezza. Nulla a che fare soprattutto con il ministro comunista della Giustizia Diliberto che vuole l'abolizione dell' ergastolo. Noi, ha affermato Fini, vogliamo esattamente l'opposto: cioè «assicurare la certezza della pena», mentre la sinistra è per una concezione permissiva, «indulgente più verso i criminali che verso le loro vittime». Fini ha ribadito la richiesta di «tolleranza zero» nei confronti dei reati.

Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino oggi riferirà in aula al Senato sui tragici ed inquietanti fatti di Milano. La polemica infiamma il mondo politico e anche alcune forze della maggioranza sono insoddisfatte della risposta del governo. I capigruppo di Camera e Senato, Manzione e Napoli, pur confermando pieno appoggio al ministro dell'Interno, hanno definito «non ancora sufficiente» l'azione di contrasto alla criminalità, dovuta anche «ad un preoccupante aumento dell'immigrazione clandestina e della malavita organizzata». Occorrono «atti concreti», affermano i capigruppo dell'Udr.

Forza Italia torna a criticare la legge sull'immigrazione chiedendo che sia modificata perchè, ha affermato Alberto Di Luca, responsabile per i problemi dell'immigrazione, non è previsto il reato di clandestinità, e perchè legittima di fatto l'impossibilità di espulsione se il clandestino non dichiara il proprio paese.

L'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani ha anche denunciato che sarebbe rifugiato in Italia il bandito albanese Zani protagonista della rivolta popolare di Valona. Il Viminale ha smentito, ma Tajani ha confermato. I leghisti sono sul piede di guerra nel Nord Italia. Il senatore Antonio Serena (Liga Veneta) ha chiesto di affidare ai sindaci il coordinamento delle forze dell'ordine. E Mario Borghezio (Lega Nord) ha rivolto ai milanesi l'appello a «difendere la città espellendo i delinquenti di ogni colore».

Le paure degli italiani

- Il **68,4%** evita di uscire tardi la notte
- il **40,6%** evita di attraversare a piedi certe zone della città
- Il **45,3%** ha la porta di casa blindata
- Il **32,1%** non indossa oggetti preziosi
- Il **38,3%** ha un antifurto per l'auto
- Il **20,5%** ha un antifurto per la casa
- Il **34,7%** ritiene la propria zona di residenza pi pericolosa rispetto al passato
- Il **66,4%** ritiene che i reati in Italia, nell'ultimo anno, siano aumentati
- Il **12,2%** quando entra in macchina controlla che non vi sia nessuno nascosto nel sedile posteriore
- Il **20,4%** ha paura di parcheggiare l'auto in un garage o in un parcheggio coperto

. Fonte: Censis 1998

Nota: Il sondaggio prevedeva domande a risposta multipla CENTIMETRI

Un tabaccaio di Vicenza spara a un nomade che faceva da «palo» con la pistola in mano e lo riduce in fin di vita

Nel Veneto entrano in azione i «giustizieri privati»

Bancari di Rossano aggrediscono a bastonate un rapinatore che aveva preso un ostaggio

Ha imbracciato il fucile dopo che la moglie gli aveva segnalato la presenza di ladri nel punto vendita al pianterreno della casa: ora è sotto choc

VICENZA Allarme «microcriminalità», a Vicenza entrano in azione i giustizieri. L'altra notte a Pove del Grappa un tabaccaio ha sparato a un nomade di 17 anni che stava tentando di derubargli il negozio: il colpo di fucile ha raggiunto il ragazzo in pieno volto, riducendolo in fin di vita. Ieri mattina, invece, a reagire a un tentativo di rapina sono stati i bancari della filiale del Banco Ambrosiano Veneto di Rossano che hanno aggredito a bastonate un pregiudicato che tentava il colpo col taglierino. I due episodi secondo gli inquirenti possono essere letti come una reazione all'allarme sociale sulla criminalità.

Una reazione armata, violenza contro violenza. Così alla minaccia di una pistola il tabaccaio di Pove del Grappa ha reagito imbracciando il fucile. Mancava un quarto alle tre la scorsa notte quando Natale Dal Moro, 65 anni, è stato svegliato dall'ululato della sirena d'allarme della sua tabaccheria, un negozio a piano terra dello stabile nel quale l'uomo abita insieme alla convivente Elsa Guadagnini, 56 anni. Pensando a un guasto del dispositivo la Guadagnini era scesa a cercare l'origine del problema ma vedendo che le tende del negozio si muovevano aveva capito che non si trattava di un falso allarme. Nella tabaccheria c'erano dei ladri, avevano spaccato la vetrina con una mazza ed erano entrati.

Imbracciato il fucile il tabaccaio ha chiesto alla moglie di avvertire i carabinieri ed è sceso per affrontare i delinquenti. In strada si è trovato di fronte al «palo» del gruppo, un ragazzo di 17 anni incaricato dai complici di sorvegliare l'esterno del negozio. Dal Moro ha raccontato ai carabinieri che il giovane gli puntava contro una pistola perciò per difendersi ha fatto fuoco per primo, sparando un colpo di fucile. Poi in stato di choc è tornato a casa. A soccorrere il ferito ci hanno pensato i suoi due complici, lo hanno lasciato sulla porta del pronto soccorso dell'ospedale di Bassano del Grappa e poi sono scappati portandosi dietro il bottino del furto in tabaccheria: un centinaio di schede telefoniche e 100 mila lire. In ospedale il ladro è stato identificato: si tratta di un nomade di 17 anni che vive nel campo di Rossano Veneto. Al pronto soccorso è arrivato in fin di vita, con ferite profonde al collo e al volto e dopo il ricovero in rianimazione è stato operato. Per ora a Dal Moro, che è ancora sotto choc, non è stato contestato nessun reato.

Se l'è cavata invece con qualche punto alla testa il 33.enne che ieri ha tentato di rapinare la filiare di Rossano dell'Ambroveneto. Armato di un taglierino, mascherato con parrucca e baffi finti, l'uomo ha bloccato una cliente nella bussola d'ingresso della banca, l'ha presa in ostaggio. I quattro dipendenti non si sono persi d'animo, armati di bastone e di un estintore hanno liberato la cliente e affrontato il rapinatore, picchiandolo alla testa e disarmandolo.

SCORTE

Auto blindate e agenti solo in casi eccezionali

ROMA Il ministero dell'Interno «ha ridotto le misure di protezione individuali in rapporto al grado di effettiva esposizione al pericolo dei destinatari»; le scorte, in due anni e mezzo, sono state ridotte di quasi il 50%. E' quanto ha risposto il sottosegretario all' Interno, Sinisi, all'on.Borghezio (Lega), che aveva presentato un' interrogazione per sapere quanti uomini siano attualmente impiegati nei servizi di scorta e, quindi, sottratti «all'attività di prevenzione» della criminalità, specie al Nord.

L'attuazione del programma del Viminale - ha dichiarato Sinisi - ha consentito di ridurre i servizi di scorte, passati dai 417 del giugno 1996 agli attuali 280. In tali compiti - ha aggiunto - sono impegnati 1.582 operatori di polizia, dei quali 987 della polizia di Stato, 459 dell' Arma dei carabinieri, 125 della Guardia di finanza e 11 della Polizia penitenziaria».

Di Pietro: «Tangentopoli assorbe troppe forze»

Fuoco appiccato a due locali: uno è il «Capolinea», tempio del jazz meneghino

MILANO Dopo la lunga scia di sangue iniziata a Capodanno, a Milano l'altra notte non sono stati commessi omicidi. Ma non è stata comunque una notte tranquilla: Due roghi sono stati infatti appiccati in due diversi locali. Il primo, poco dopo la mezzanotte, al Capolinea di via Lodovico il Moro, uno dei templi del jazz meneghino. Gli investigatori hanno rinvenuto un vetro infranto e contenitori con tracce di liquido infiammabile. Il secondo, poco prima delle 2, alla trattoria La Siciliana di via Devoto. Anche qui sono stati trovati cocci di bottiglia con liquido infiammabile. In entrambi i locali c'erano già stati attentati l'anno scorso. Il titolare del «Capolinea», ora sotto sfratto, ha detto agli investigatori di non aver mai ricevuto minacce. Il ristorante, qualche anno fa, fu anche teatro dell' omicidio di un siciliano. Pure in questo caso, il titolare ha spiegato di non essere mai stato minacciato.

Questa mattina nel capoluogo lombardo si svolgeranno i funerali del tabaccaio ucciso sabato scorso. E i commercianti hanno deciso una serrata. Nel cartello che sarà affisso dai negozianti sulle saracinesche abbassate, intitolato «Operazione città sicura», è scritto: «Questo negozio partecipa al lutto delle famiglie colpite dalla violenza ed è al fianco delle istituzioni e delle forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità».

Sul versante investigativo non ci sono grosse novità. Da registrare invece le polemiche che investono il lavoro giudiziario. Ieri c'è stato l'intervento di Antonio Di Pietro: «I mille rivoli di Tangentopoli - scrive nella sua rubrica su Oggi - assorbono troppo personale ed energie che andrebbero dedicati a combattere la nuova delinquenza e così i delinquenti comuni brindano. La mancata risposta operativa delle forze dell'ordine dipende anche un po' dalla tanta attenzione e tempo utilizzati per le inchieste e i processi di Tangentopoli». A Di Pietro ha replicato il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «Non capisco a cosa voglia alludere e sinceramente non intendo neanche sforzarmi per capirlo. E' risaputo, e Di Pietro lo sa benissimo, che del Dipartimento per i reati contro la pubblica amministrazione qui a Milano fanno parte solo dieci magistrati e che da tempo nessuno di loro si occupa a tempo pieno di fatti di Tangentopoli».

Stamane i funerali dell'esercente assassinato. Serrata del commercio e cartelli di protesta

Dopo l'ennesimo scippo di un telefonino esplode la rabbia dei negozianti

E a Roma immigrati all'indice

ROMA *Sono bastati uno scippo e venti minuti per bloccare, per oltre un'ora, mezzo centro di Roma. Lo scippo è stato quello di un telefonino, fra i banchi del mercato di piazza Vittorio, il più grande della capitale, inserito in una grande piazza di impianto umbertino. I venti minuti sono stati quelli durante i quali commercianti e ambulanti della piazza hanno occupato la carreggiata stradale per protestare contro l'eccessiva aggressività di piccole bande di immigrati. Una schermaglia, niente di più, hanno rassicurato in Questura; un'avvisaglia di quanto di peggio può accadere, hanno lasciato intuire in Comune, dalla sala operativa dei vigili urbani, e dall'Atac, l'azienda dei trasporti pubblici.*

Commercianti e ambulanti hanno gridato slogan e bloccato il traffico. Si sono calmati soltanto quando i responsabili del commissariato Esquilino hanno acconsentito a ricevere, oggi, una delegazione dei più arrabbiati. Piazza Vittorio e i suoi dintorni - da Colle Oppio dove la Caritas a fatica fa fronte con la sua mensa ai massicci arrivi dei clandestini, alla Stazione Termini, primo e ultimo ricovero dei più disperati - sono una polveriera. Il miscuglio di razze e di interessi mal si miscela con il vecchio sottobosco di piccola criminalità romana. Nel quartiere, fra i più degradati, del quale si tenta una difficile riqualificazione, convivono le comunità cinese e africana piuttosto autosufficienti, gli indiani stanno facendo massicci investimenti, gli albanesi sottraggono alle vecchie prostitute del rione Monti il mercato del sesso, gli italiani tentano di resistere con qualche negozio storico e molte attività di copertura. Tanta confusione di razze e di interessi ha fatto saltare vecchie abitudini e codici.

Quando gli scippatori si allenavano nelle borgate romane a piazza Vittorio la vittima si sceglieva fra quelli di passaggio, ora chiunque può essere colpito, anche chi prima esercitava indiscussa autorità. In più i piccolissimi criminali abituati a sopravvivere in mezzo alla strada si sono fatti più aggressivi da quando il Comune ha ristrutturato e chiuso durante la notte il giardino racchiuso nell'

Scenario della rivolta il grande mercato di piazza Vittorio

anello del mercato. Si sono spostati sotto i portici, hanno cominciato a infastidire i negozianti, intimorire i clienti. Gli sbandati sono diventati più appetibili per chi ha bisogno di manovali disposti a qualsiasi traffico: spaccio, scippi, semplice custodia di refurtiva da consegnare con calma ai grandi ricettatori tutt'ora attivi attorno alla stazione Termini e per qualche motivo tollerati dalla polizia. Se c'è un problema a piazza Vittorio, e sono in pochi ad ammetterlo, è che ci sono troppi ladri e, ormai, poche cose da rubare.

I giudici perugini concludono con la richiesta di 56 rinvii a giudizio l'inchiesta partita da La Spezia

«Tangentopoli 2», scoperta la cupola

Il banchiere Pacini Battaglia incassava, Necci (Fs) gestiva, le toghe sporche coprivano

PERUGIA Una struttura «ben organizzata, composta da manager pubblici e privati», che gestiva gli appalti e la «successiva distribuzione di lavori per grandi opere»: era una sorta di holding dei boiardi quella individuata dai pm della Spezia e raccontata nella richiesta di rinvio a giudizio per 56 persone presentata ieri dai loro colleghi di Perugia.

Scopo della «banda» - sostengono i pm - era «creare fondi extracontabili per erogare tangenti verso il potere politico, che quei vertici aveva sponsorizzato, e verso gli stessi amministratori pubblici, per garantire il loro illecito arricchimento». Molto di quel denaro sarebbe però finito anche a pubblici ufficiali (il carabiniere D'Agostino ed il finanziere Floriani) e magistrati (Giorgio Castellucci, Roberto Napolitano, Orazio Savia, Renato Squillante, lo scomparso Antonino Vinci) per creare un «presidio giudiziario» presso la procura di Roma che doveva mettere al riparo da qualsiasi rischio associati e loro amici.

«Tangentopoli 2», per i pm, si è «protratta almeno dalla seconda metà degli anni '80 fino agli arresti spezzini del settembre 1996, proseguendo però anche dopo, almeno in parte».

Tre i «ruoli chiave» nella presunta organizzazione. Pierfrancesco Pacini Battaglia *(nella foto)* è definito «il cassiere, il mediatore e garante» delle operazioni illecite per le quali si serviva della banca Karfinko di Ginevra, di società «off shore» e collaboratori.

«Determinante» è poi il ruolo di Lorenzo Necci - presidente dell' Enichem dal 1981, di Enimont (dal '89 al '90) ed amministratore delle Fs dal febbraio '90 fino al suo arresto alla Spezia - manager pubblico incaricato di mantenere «equilibri e continuità». La Tpl, sarebbe stata invece la società «scelta» dal sodalizio per la spartizione e la gestione di alcuni degli appalti più importanti. Secondo i pm di Perugia al fianco del nucleo della holding «si sono alternati altri amministratori pubblici e privati che, in coincidenza temporale e funzionale con Necci», diventano «protagonisti». Sono i dirigenti di Eni, Montedison, Enimont e Tpl, dal 1988 in poi; quelli delle Ferrovie, in particolare Tav ed Italferr, dal '90 al '96. E Necci avrebbe avuto un ruolo così importante da spingere - ha raccontato Pacini ai pm - i vertici di Fiat e di Mediobanca a porre «il veto» al suo passaggio dalle Fs al Governo per «salvaguardare» i novemila miliardi investiti dall' azienda torinese nelle ferrovie come «general contractor» dell' alta velocità, uno degli affari «cardine».

Un' organizzazione pressochè perfetta scoperta quasi per caso grazie ad una pista investigativa partita dall' autoparco della mafia, a Milano, e finita negli uffici romani di Pacini, smantellata dalle «chiacchere», intercettate, proprio di quel banchiere di Bientina che era «un gradino sotto a Dio».

L'ex Venerabile, detenuto a Regina Coeli, chiede il ricovero ospedaliero

Il processo sul crac Di Nepi: Gelli a sorpresa in udienza

ROMA «Ma in questo processo sono in veste di parte lesa o di imputato? Perchè se sono imputato, me ne vado». Tira fuori le unghie Licio Gelli, a sorpresa presente in aula per il processo sul crac del gruppo Di Nepi.

Barba bianca e incolta, capelli lunghi, cappotto blu, incerto sulle gambe, l'ex Venerabile non è più il «grande vecchio» degli anni d'oro ma non si fa sfuggire l'occasione per una frecciata polemica. Entra in aula, l'ex capo della Loggia P2, bacia per tre volte il figlio Maurizio poi discute a lungo con il suo legale, l'avvocato Michele Gentiloni. Dopo di che chiede di poter rendere una dichiarazione spontanea. «Stia seduto e dica le sue generalità» lo invita il presidente della IX sezione del Tribunale di Roma Mario Almerighi. Gelli le dice, poi spiega che è venuto in aula per confermare la richiesta del difensore di essere ricoverato a Firenze nell'ospedale di Santa Maria Nuova, «dove devo essere sottoposto ad accertamenti per stabilire la precedenza delle quattro operazioni a cui devo sottopormi, una è a grande rischio». Poi però ecco che - all'improvviso, come un guizzo - esce fuori il vero carattere di Gelli: «ma sono qui in veste di parte lesa o di imputato? Perché se sono un imputato me ne vado, in questo processo non ho nulla da dire». Ed ecco la spiegazione: «ho fatto un semplice prestito con gli assegni al signor Di Nepi e lui mi ha restituito solo la metà dei soldi. Per non aggravare la sua posizione non mi sono neppure inserito nel fallimento. Per quale motivo devo essere trascinato in questo processo qui, proprio non riesco a capirlo». Nel corso dell'udienza il Pm Lina Cusano ha esposto la sua relazione, nella quale ha fatto esplicito riferimento alla posizione di Gelli nel processo. «Gelli ha sempre affermato di aver fatto solo un prestito, peraltro non onorato - ha detto il Pm - ma questo prestito è stato peculiare, fatto sulla parola e senza garanzie. L'unica garanzia tra Gelli e Di Nepi fu il compromesso per l'acquisto di un albergo a Verona del valore di 40 miliardi e per l' acquisto di due negozi. Ma Gelli non attivò mai queste garanzie, e la sua presenza viene sempre rintracciata nell'attività di Di Nepi quando questi doveva recuperare dei beni».

Prima che iniziasse la lettura della relazione introduttiva da parte del pubblico ministero Lina Cusano, l'ex Venerabile ha chiesto di poter lasciare l'aula («sono molto stanco perché ieri ho dovuto sottopormi ad esami profondi» spiega). Gelli è attualmente custodito nel carcere romano di «Regina Coeli» dove sta scontando una condanna di cinque anni e cinque mesi di reclusione per il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano.

Elisabetta Martorelli

Interrotto nella notte un summit mafioso nell'agrigentino: quaranta arrestati. In cella pure i killer del maresciallo Guazzelli

Sgominato il clan di Favara: ha firmato 20 omicidi

Il blitz grazie alle rivelazioni di due pentiti. Uno di loro ha parlato per paura dell'ergastolo. Presi anche i carcerieri del piccolo Di Matteo sciolto nell'acido

AGRIGENTO Un summit mafioso è stato interrotto nella notte a Favara, il paese in cui Gian Carlo Caselli non doveva parlare. E Giuseppe Fanara, il nuovo reggente della cosca della vicina Agrigento, è stato arrestato insieme ad altre persone. E sempre nella notte altri arresti sono stati eseguiti da polizia, carabinieri e guardia di finanza contro boss e killer, accusati di avere ucciso il maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli, il brigadiere della polizia penitenziaria Pasquale Di Lorenzo, e di altri venti omicidi. La cosca sbaragliata è quella di Favara, il paese in cui è nata la «stidda», dove due mesi fa venne bruciato il teatro comunale, alla vigilia di una manifestazione antimafia che affidava a Gian Carlo Caselli una delle relazioni di base. E tra gli indagati vi sarebbero alcuni dei carcerieri di Giuseppe Di Matteo, nel periodo in cui il ragazzino, ucciso e poi disciolto nell'acido, venne tenuto in ostaggio nell'agrigentino. L' indagine è stata coordinata dai magistrati della Dda Roberto Murgia ed Ambrogio Cartosio. Ventisei gli arresti eseguiti, 11 i provvedimenti notificati in carcere, 13 i latitanti.

Le indagini si sono avvalse della collaborazione di due pentiti, Alfonso Falzone e Pasquale Salemi. E' stato il terrore di finire i suoi giorni in carcere dopo essere stato accusato da Salemi, ma incastrato da una comparazione di Dna, ad indurre Falzone, arrestato nel marzo del '98 a collaborare in giugno. Commenta Sergio Lari, procuratore aggiunto a Palermo: «abolire l' ergastolo è un errore, la prospettiva di condanna a vita spinge alla collaborazione». Il personaggio di maggior peso arrestato la notte scorsa è Giuseppe Fanara, presunto killer nel 1992 del maresciallo Guazzelli ed oggi reggente della «famiglia» di Agrigento al posto di Leonardo Fregapane. Il boss è stato sorpreso la notte scorsa, in un casolare alla periferia di Favara, mentre «presiedeva» un summit. Il gruppo, secondo l'accusa, stava definendo l'organizzazione di un agguato, ipotesi rafforzata dal sequestro di una rivoltella con il numero di matricola cancellato. I delitti contestati agli indagati furono eseguiti tra il 1990 e il 1994, e vengono collocati dai magistrati nello scontro tra «corleonesi» e «stiddari». E' stato, infine, inquadrato in un nuovo contesto il delitto Guazzelli: il maresciallo fu assassinato da Cosa nostra perchè indagava sui clan di Sciacca e Ribera. Per questo delitto erano stati invece processati ed assolti in appello alcuni «stiddari».

Le possibili connessioni tra mafia e politica: parla Hasan Yalcin, segretario del Partito del Lavoro

Kirci, boss mafioso turco, vuota il sacco Attentato al Pontefice: rivelazioni in vista

ANKARA Haluk Kirci, l'ultimo grande padrino della cosiddetta «mafia di destra» turca, soprannominato 'Idi Amin' per la sua ferocia, ha cominciato a parlare dopo il suo arresto nei giorni scorsi e ci si aspetta che getti luce anche sull'attentato al Papa nel 1981. «Se sarà interrogato come dovrebbe, è certo che si troverà finalmente la verità anche sul meccanismo dell'attentato al Papa e sui suoi mandanti» ha detto Hasan Yalcin, segretario generale del Partito del Lavoro che per primo ha denunciato i legami tra mafia e politica in Turchia. Yalcin sottolinea gli stretti rapporti fra Kirci, Abdullah Catli - il defunto 'capo dei capi' della 'mafia di destra' il cui posto fu preso da Kirci - Mehmet Ali Agca ed Oral Celik, considerato il secondo uomo dell'attentato al papa.

Kirgi è stato catturato ad Istanbul proveniente dalla Romania dove si era rifugiato dopo esser stato scarcerato «per errore» nel 1991 per l'assassinio di politici e sindacalisti prima del colpo di stato militare del 1980. Arrestato nel 1981, rimase in prigione fino al 1991 quando fu amnistiato malgrado avesse sei condanne a morte poi commutate in ergastolo. Riarrestato nel 1996, dopo che nel 1994 aveva partecipato ad un tentativo di colpo di stato in Azerbaigian, fuggì immediatamente di prigione.

Nella sua colonna su 'Cumhuriyet', Hikmet Cetinkaya traccia una linea fra «Abdullah Catli, Celik, Kirci, Agca e altri...». E si chiede se si saprà finalmente quali legami vi fossero fra i generali del colpo di stato del settembre 1980 e questi «terroristi fascisti». Sospetti su un possibile ruolo della giunta militare nell'attentato al Papa sono stati avanzati recentemente dal leader del PKK Abdullah Ocalan, il quale - riecheggiando informazioni riportate dalla stessa stampa turca - ha lasciato intendere che Agca e Celik sarebbero fuggiti con il placet dei generali per conto dei quali dovevano compiere azioni in Europa contro curdi e armeni. Quindi, secondo ricostruzioni indipendenti, Catli e Kirgi si allearono con i trafficanti di droga, servizi segreti e politici corrotti nel quadro della cosiddetta «Gladio turca».

Sarebbe stato pianificato, secondo fonti curde, dal governo di Ankara

Ocalan, pressing sul Vaticano

ROMA Una vasta azione che prevedeva anche tentativi di pressione sul Vaticano è stata pianificata dal ministero dell'interno turco dopo l'arrivo in Italia del leader del Pkk Abdullah Ocalan. I dettagli del piano, pubblicato in Turchia dal giornale curdo «Hevi», sono stati resi noto in Italia da fonti del movimento curdo. Il piano, denominato «programma di attività del ministero dell'Interno» prevedeva una decina di iniziative, dirette soprattutto ad influenzare l' opinione pubblica straniera ed in particolare italiana. Il piano prevede anche una «richiesta di aiuto al Vaticano per influire sull' opinione del governo e dei circoli politici italiani» e l'avvio di contatti, per lo stesso fine con i leader religiosi greco ortodossi, armeni ed ebrei residenti in Turchia. Tra le altre azioni di pressione previste secondo il piano «l'invio in Italia di gruppi di padri e madri di caduti per lo svolgimento di diverse azioni» da parte del ministero dell' Interno e, da parte del ministero degli Esteri, di «rappresentanti sindacali associazioni e organismi della società civile», e di «intellettuali precedentemente insigniti di decorazioni per le relazioni turco-italiane», allo scopo di «prendere contatto una per una con le autorità italiane».

Intanto la Corte di Cassazione ha dichiarato l' inammissibilità del ricorso presentato dai legali del governo turco contro il provvedimento con il quale la corte di appello di Roma, il 20 novembre scorso, aveva scarcerato Ocalan con l'obbligo di dimora. A dichiarare l'inammissibilità del ricorso sono stati i giudici della VI sezione della corte suprema ai quali si erano rivolti gli avvocati Augusto Sinagra e Attilio Caroselli.

E il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, rispondendo al Senato a una serie di interrogazioni sul caso Ocalan, ha difeso il comportamento del ministro della Giustizia, Diliberto, e ha criticato duramente la Turchia per la decisione di denunciare lo stesso Diliberto. D'Alema ha detto che la denuncia turca rappresenta «un atto molto grave, una vera e propria gaffe».

La Santa Sede conferma che Giovanni Paolo II ha assistito al film di Roberto Benigni

Anche il Papa pensa che «la vita è bella»

Per i familiari dell'attore un riconoscimento più importante dell'Oscar

CITTA' DEL VATICANO *Conferma vaticana alle notizie secondo le quali il Papa ha assistito, domenica pomeriggio in Vaticano, alla proiezione de «La vita è bella», il film di Roberto Benigni sulla deportazione in un lager di una famiglia ebrea italiana. La conferma è stata data dalla sala stampa vaticana ma senza ulteriori particolari, per rispetto della vita privata del Pontefice. Già in altre occasioni Giovanni Paolo II ha visto film proiettati appositamente per lui, o nella sala delle proiezioni del Palazzo san Carlo in Vaticano, o nella sala «degli svizzeri», della villa di Castel Gandolfo.*

«Sono contento per Benigni perchè è un riconoscimento al suo genio»: così il cardinale arcivescovo di Firenze Silvano Piovanelli ha commentato l'incontro tra il Papa e Benigni.

«Roberto dal Papa vale più dell'Oscar»: non hanno alcun dubbio i familiari dell' attore che hanno vissuto con trepidazione, nella loro casa di Vergaio, un borgo alla periferia di Prato, l'incontro tra l' attore regista ed il Pontefice. «Ce lo ha annunciato la sera prima telefonandoci da Los Angeles - racconta la sorella minore Anna, 50 anni - che avrebbe mostrato il film al Papa. Pensate il nostro Roberto accanto a lui a vedere il film più importante della sua carriera. Poi ci ha detto che è stata un'emozione indescrivibile che non si può raccontare a parole. Peccato che assieme a lui non ci fosse stata la moglie Nicoletta, perchè anche lei è malata».

E' un fiume in piena il racconto di Anna che non sa trattenersi nel descrivere la gioia di Benigni e la speranza segreta dei genitori Luigi e Isolina (compiranno entrambi 80 anni nei prossimi mesi) che questo incontro, prima o poi, sarebbe dovuto avvenire, visto l'argomento di cui parlava il film e con quanta intensità il regista ci ha creduto nel realizzarlo.

«E poi Roberto non è ateo, è credente - sottolinea Anna - ma un incontro come quello che ha appena avuto è un evento straordinario per qualunque uomo, indipendentemente dalla propria fede o dalle proprie idee politiche». «Ecco perchè - continua a parlare Anna - quello che è accaduto non si può paragonare all' Oscar. Se il premio viene, meglio, ma se Roberto non lo vince si campa lo stesso. Ma non facciamo confronti».

L'unico dispiacere di papà Luigi, di mamma Isolina e delle altre sorelle Bruna e Albertina è che il successo planetario del film tiene lontano Roberto. «Ha fatto una scappata da noi per il pranzo di Natale, assieme a Nicoletta - racconta ancora Anna - poi è tornato di corsa in America».

Ma non sono solo i genitori a volere Benigni a Prato. Per festeggiarlo e per sostenere la sua nomination all' Oscar è nato, lo scorso dicembre, anche un comitato che ha chiesto all'attore di partecipare ad una serata in suo onore, proprio per ringraziarlo di quanto ha fatto per la sua città. Benigni si è detto felice di parteciparvi ma ha posto come unica condizione di poter fissare la data dopo la cerimonia degli Oscar. Non si sa mai.

IN BREVE

Difronte al negozio della madre della vittima

Saronno, omicidio in piazza: uccisa a colpi di coltello dall'ex fidanzato «geloso»

SARONNO Omicidio nella piazza centrale di Saronno ieri sera, poco prima dell'ora di cena. Una ragazza, figlia di commercianti, è stata accoltellata da un ex innamorato nel corso di una lite, per motivi di gelosia. Il giovane è già stato subito fermato e portato nella caserma dei carabinieri. La vittima si chiama Laura Castelli e ha 29 anni. La donna, secondo una prima sommaria ricostruzione, era appena uscita dal negozio di erboristeria della madre, che si trova a una decina di metri dal punto in cui è stata affrontata dall'ex fidanzato. Il giovane, del quale non è stato reso noto il nome, a conclusione di una breve discussione l'ha accoltellata. La ragazza è stata soccorsa e trasportata all'ospedale a Saronno ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla.

Malaria, malattie della pelle, epidemie di colera: tutta colpa di un pianeta sempre più «bollente»

ROMA Il pianeta diventa sempre più «bollente» e l' uomo è sempre di più a rischio malattie ed anche morte. La malaria potrebbe infatti interessare 6 persone su 10; 250 mila nuovi casi di cancro alla pelle ogni anno si potrebbero verificare nei prossimi decenni; le malattie infettive potrebbero esplodere in tutto il mondo, colera in testa ed anche i morti per caldo sono destinati ad aumentare (già oggi è stato registrato un aumento giornaliero del 10% delle persone decedute a causa dell' alta temperatura). Ad affermarlo è Legambiente dopo i dati della Nasa secondo cui il 1998 è stato l' anno del record del caldo. «Il caldo record del 1998 - dice Legambiente - è quasi certamente una diretta conferma degli studi previsionali degli esperti in cui si afferma che è in atto un aumento della temperatura».

Nel Modenese due Madonne lagrimano sangue E il parroco decide di farle portare in canonica

MODENA A Marano sul Panaro, nel modenese, ci sarebbe una seconda statuetta della Madonna che piange lacrime di sangue, dopo quella della Madonna con in braccio Gesù bambino che l'altro ieri mattina avrebbe lacrimato e che era stata poi rimossa dal cippo, sulla cancellata di una villetta abitata da tre sorelle, e sistemata in canonica dal parroco don Giorgio Panini, con l' aiuto dei carabinieri. Don Giorgio ha fatto sequestrare anche la seconda statua, che, meno evidentemente della prima, presenta tracce di sangue rappreso sul viso.

Disoccupato derubato mentre tenta il suicidio Non gli restituiscono neppure i documenti

PALERMO Il ladro non si è intenerito e non ha restituito neanche i documenti sottratti a Nicola Gaita, 37 anni, disoccupato, depredato del portafogli (vuoto) mentre, al culmine dello sconforto, stava tentando di uccidersi in un parco di Palermo ingerendo una manciata di pillole dopo essersi incatenato a un albero. Gaita, sposato e padre di due figli, ormai rantolante per l'effetto di una settantina di antibiotici, era stato rapinato ma poi salvato da un altro passante.

La denuncia del «Gruppo di studio di pediatria ospedaliera»: nei reparti di prima accoglienza non c'è quasi mai personale specializzato

Allarme: «pronto soccorso a rischio per i bambini»

Soltanto un nosocomio su quattro in Italia è in grado di fornire un'adeguata assistenza d'urgenza

ROMA Il 75 per cento degli ospedali italiani può essere considerato a rischio per il bambino. Solo il 25 per cento delle strutture sono infatti fornite di un pronto soccorso per i più piccoli. Ed ancora: in più del 50 per cento dei reparti manca la guardia pediatrica attiva 24 ore su 24 e nel 70 per cento dei nosocomi manca la figura del pediatra in pronto soccorso. L'allarme è del «Gruppo di studio di pediatria ospedaliera», che definisce l'ormai vicino 2000 «anno zero» per i pronto soccorso pediatrici.

La presenza di pronto soccorso per i più piccoli, rileva il gruppo, nel nostro Paese è insufficiente e, nella maggior parte dei casi, è ancora il «medico dell'adulto» ad occuparsi del bambino. Questo nonostante sia noto da tempo che le tecniche, le priorità e le sequenze degli interventi di pronto soccorso, soprattutto quelli più gravi di rianimazione ad esempio per arresti respiratori o cardio-respiratori, nel lattante e nel bambino sono diversissimi da quelli utilizzati per l'adulto. Dai controlli del Gruppo risulta inoltre che, sui 513 ospedali con divisioni di pediatria, solo 69 sono i pronto soccorso pediatrici operativi, 34 quelli istituzionalizzati (decisi sulla carta ma non operativi) e solo 7 i dipartimenti accettazione ed emergenza pediatrici Dea (4 al Nord, 2 al Centro ed 1 in Sicilia). Il 64 p.c. delle strutture non forniscono inoltre risposte «adeguate» per le cure intensive e rianimatorie in età pediatrica.

E intanto le statistiche dicono che il tasso di mortalità infantile nell'Italia meridionale è pressochè doppio rispetto a quello che si registra nelle regioni del Centro-Nord. Se, infatti, la mortalità infantile al Nord si colloca allo stesso livello dei Paesi europei registrando una percentuale inferiore al 5 per 1000, nelle regioni meridionali la situazione è ben più grave ed il tasso di mortalità è superiore all'8 per 1000. A sottolineare la gravità del divario Nord-Sud in tema di assistenza pediatrica è il segretario nazionale del «Gruppo di studio di pediatria ospedaliera» Lodovico Perletti: «Anche se negli ultimi anni si è registrata una generale diminuzione della mortalità infantile - ha affermato - tale divario rispecchia una profonda diseguaglianza a livello sanitario tra le regioni italiane e la maggiore mortalità al Sud è anche dovuta a carenze organizzative». Degli esempi? In moltissimi ospedali meridionali, sottolinea Perletti, mancano addirittura le incubatrici e non è stato attivato il sistema di trasporto neonatale in urgenza, presente solo nel 50% delle regioni italiane. Al Sud poi, benchè il tasso di popolaziuone pediatrica sia superiore al Nord, esiste un solo Dipartimento accettazione ed emergenza pediatrico e le centrali del '118' sono presenti in 4 province su 30. «Inoltre il pediatra, nei Pronto Soccorso, arriva spesso tardi - ha concluso Perletti - ed è invece nell'emergenza che dovrebbe intervenire».

Genova, deceduta la giovane donna che è riuscita a partorire in coma

GENOVA E' morta ieri pomeriggio Paola Ottonello, la donna di 24 anni che aveva partorito il 29 dicembre scorso nell'ospedale San Martino, mentre era in coma da oltre un mese. Il neonato, Alessio, è ricoverato all'ospedale Gaslini e le sue condizioni sono in corso di graduale miglioramento. La donna è deceduta verso le 14,30 per arresto cardiaco, nel reparto rianimazione. Le sue condizioni avevano cominciato a peggiorare nella giornata di domenica. Fino all'ultimo momento Paola è stata assistita dall'equipe del professor Franco Bobbio Pallavicini, che la seguiva dal 15 novembre scorso, quando era entrata in coma per aneurisma cerebrale.

I medici hanno sempre lasciato poche speranze su di una sua ripresa. Le sue condizioni erano state gravissime fin dal primo momento: coma profondo e funzioni vitali affidate a macchine e medicinali. Dopo il parto, la sua situazione era rimasta stazionaria. Paola Ottonello per tutto il periodo in cui è rimasta in coma aveva manifestato una debole attività cerebrale, cosa che aveva impedito di dichiararne la morte. «Il decesso ormai era atteso - ha commentato il professor Bobbio Pallavicini - le condizioni della paziente erano infatti disperate».

È il 15 novembre scorso quando, Paola, al quinto mese di gravidanza, si accascia nella sua casa di Masone, paese dell'entroterra genovese, colpita da un aneurisma cerebrale. Ricoverata all'ospedale S. Martino di Genova, la donna entra in coma profondo ma il feto non sembra avere subito danni. Paola, assistita anche dal marito Marco, 28 anni, viene tenuta in vita con l'aiuto dei macchinari. Il 15 dicembre, un mese dopo l'ictus che l'ha colpita, i medici sono abbastanza ottimisti sulle condizioni del feto: anche se la donna non dà segni di ripresa e il coma resta profondo, la gravidanza prosegue e si avvicina il momento del parto.

Il 28 dicembre, al settimo mese, Alessio nasce in modo del tutto naturale, senza bisogno del parto cesareo. Le sue condizioni sono gravi, viene aiutato a respirare ed è alto il rischio di infezioni. Il 10 gennaio, le condizioni della madre però peggiorano mentre il neonato fa progressi e inzia a respirare da solo.

«Mi dispiace, ma si sapeva fin dall'inizio che le condizioni di Paola erano disperate». Don Rinaldo Cartosio, parroco di Masone, il paese dove viveva Paola Ottonello, è stato fra i primi ieri pomeriggio a sapere della morte della donna. Il dolore e la solidarietà del paese è espressa anche dal sindaco Pasquale Pastorino: «Abbiamo vissuto questo dramma con discrezione, ma con grande partecipazione. Speriamo ora per Alessio. Io penso anche a Marco, il padre, che era mio allievo a scuola: adesso dovrà tirare su due bambini da solo».

Una nuova inchiesta sul nosocomio di Pesaro: fegati prelevati senza alcun consenso da feti abortivi sarebbero stati utilizzati in sperimentazioni non autorizzate

Nell'ospedale dei morti di epatite forse trapianti «selvaggi»

ANCONA Nella vicenda dei nove morti per epatite B nel reparto ematologia dell'ospedale di Pesaro esiste un «cono d'ombra»: la divisione avrebbe infatti praticato, a partire dalla seconda metà degli anni '70, trapianti di fegato fetale sull'uomo (prelevati, sembra senza consenso, da feti abortivi) in assenza di autorizzazione alla sperimentazione, per di più in un centro trapianti diventato tale solo con un decreto ministeriale del 27 marzo 1992, quando già erano stati effettuati circa 700 trapianti di midollo osseo. La vicenda, paradossale se fosse provata nei suoi molteplici aspetti, è al centro di un esposto presentato dal consigliere regionale dei Ds Cristina Cecchini (presidente dell'associazione «Rinnovare la sinistra») al magistrato pesarese che si occupa dell' inchiesta sui decessi per epatite B.

Il fiore all'occhiello della sanità marchigiana, insomma, conosciuto in tutto il mondo per l'attività del prof. Guido Lucarelli e della sua equipe, stando alla denuncia, avrebbe operato in un clima di totale «deregulation», senza che, dagli assessori regionali ai ministri della Sanità che si sono succeduti, venisse sollevata nel corso degli anni la minima obiezione. E tutto questo mentre circolavano, ovviamente alla luce del sole, pubblicazioni scientifiche relative al trapianto di fegato fetale su diversi pazienti. «Le ricerche condotte presso il ministero della Sanità, dipartimento professioni sanitarie, ufficio trapianti, per verificare l' autorizzazione a questa sperimentazione clinica, non hanno avuto esito alcuno», ha detto Cecchini, mostrando la comunicazione di un dirigente in cui si afferma che la ricerca d'archivio continua, ma «con poche speranze». D'altra parte questo tipo di trapianto è documentato in una richiesta di riconoscimento della divisione di ematologia in presidio di alta specialità di oncoematologia, predisposta nel '91 dal servizio sanità della giunta regionale e inviata al ministero, in cui si ricorda appunto che «il primo trapianto talassemico nel mondo venne effettuato a Pesaro nel maggio del 1981, con l' utilizzazione del fegato fetale». L'esposto è già arrivato sul tavolo del sostituto procuratore circondariale Maria Letizia Fucci, che aveva raccolto già voci in tal senso, ma «le voci - ha dichiarato - non bastano: bisogna avere le prove».

SENTENZA

Rivoluzione nelle lattine: «tutte a prova di germi»

ROMA Il ministero della Sanità ha 60 giorni per imporre alle ditte produttrici di lattine per bevande un sistema di apertura «sicuro e igienico» e per imporre una «avvertenza» ben visibile che induca i consumatori a pulire accuratamente la linguetta di metallo prima della sua immersione nella bibita. Lo ha stabilito la prima sezione del Tar del Lazio con una ordinanza pubblicata ieri, accogliendo un ricorso presentato dal Codacons in base alla legge 281/98 sulla tutela dei consumatori. Secondo il Codacons, che aveva posto il problema al ministero della Sanità oltre un anno fa e che ha reso nota la decisione del Tar, l'ordinanza renderà sicure tutte le lattine dotate del sistema «stay on tab» (oltre 20 miliardi vendute in Italia), che al momento dello strappo dell' anello di apertura fa immergere nel liquido il «fondello di metallo, con tutti i batteri e i germi accumulatisi nel ciclo di passaggio dal produttore al consumatori nei magazzini di deposito». «Finalmente anche in Italia - ha detto l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons - grazie alla nuova legge si possono imporre all'industria comportamenti più corretti e una tutela immediata ed efficace per i consumatori». Secondo il Codacons che cita una nota dell'Istituto superiore di sanità, bisogna stare attenti a numerosi microbi, in particolare agli enterocoli, allo staphylococcus aureus e alla salmonella, che «persistono e si diffondono dal liquido dell'organismo umano non appena avviene l'ingestione della bevanda».

Per Rienzi, l'ordinanza del Tar del Lazio, «prima ed unica fino ad oggi ad applicare l' art. 3 della legge 281, apre un orizzonte di difesa dei diritti dei cittadini di incredibile valore sociale». Il Codacons ha sottolineato che «nonostante sia l'Istituto superiore di sanità sia il Consiglio superiore di sanità avessero accertato la non igienicita del sistema 'stay on tab', non essendo stato possibile verificare in concreto se e quante persone avevano subito infezioni per tale causa, avevano concluso per la non pericolosità della situazione». Opponendosi a queste conclusioni, il Codacons aveva sostenuto invece la necessità di «interventi efficaci di prevenzione del rischio», visto anche che molte aziende del settore hanno adottato la nuova apertura che non fa immergere la linguetta, pur lasciandola agganciata alla lattina, ovvero un «copri-lattina» di plastica apposto in condizioni di sterilità. «Se entro 60 giorni non verranno prese le misure previste dall'ordinanza - ha concluso l'avv. Rienzi - ritorneremo al Tar e sarà nominato un commissario ad acta che inibisca il commercio delle lattine o ordini una campagna di informazione sui rischi igienici per i consumatori».

La Corte dei conti punta il dito sul «fondo di previdenza riservato ai dipendenti del ministero delle Finanze»

Pensioni d'oro ai «boiardi» con i soldi del fisco

Due anni fa con una legge speciale 200 miliardi investiti in appartamenti per i funzionari

ROMA Con le sanzioni inflitte agli evasori fiscali (oltre che, almeno fino a qualche anno fa, con un' aliquota sui proventi derivanti dalle vincite al gioco del Lotto) lo Stato alimenta le liquidazioni d'oro dei dipendenti dello stesso ministero delle Finanze quando cessano l'attività per essere posti in pensione. Su questo fenomeno si sofferma dettagliatamente la Corte dei conti, in una relazione curata dalla sezione del controllo sugli enti che ha come oggetto il Fondo di previdenza per il personale del ministero delle Finanze, con riferimento agli esercizi dal 1994 al '97.

Questo Fondo - costituito nel 1981 - ha lo scopo essenziale di garantire a tutti i dipendenti dell' amministrazione finanziaria che cessino l'attività di fruire di una particolare indennità, considerata «prestazione di natura previdenziale», che si somma alle analoghe indennità corrisposte dall' Inpdap e viene corrisposta in modo uniforme a tutto il personale, indipendentemente dalla qualifica posseduta. Ebbene, per poter disporre delle somme necessarie a garantire questo trattamento, è previsto in base ad apposite norme di legge, che vengano utilizzati i proventi derivanti da violazioni delle norme fiscali e di quelle sull'Iva, oltre che dall'uno per cento sulle vincite al gioco del Lotto. Va tenuto peraltro presente che quest' ultima «voce» con la finanziaria '97 non ha più alimentato il Fondo. Nel solo 1997 - in base ai dati della Corte dei conti - complessivamente oltre 110 miliardi di lire di entrate affluite dal Fondo sono state rappresentate da importi derivanti dall' applicazione delle sanzioni agli evasori fiscali. E questa «voce», nell' esercizio precedente era stata anche sensibilmente più consistente, in tutto circa 178 miliardi. Tutto questo - osservano i magistrati contabili - al semplice scopo di «attribuire un trattamento privilegiato di fine servizio ad una determinata categoria di dipendenti pubblici», che si pone «in netto contrasto con ogni principio di equità retributiva e con le stesso principio costituzionale di uguaglianza e in controtendenza all'orientamento emergente di razionalizzazione di tutti i trattamenti pensionistici, pubblici e privati». La circostanza - rileva ancora la Corte - è tanto più grave considerato che «il relativo onere grava totalmente sull'erario ivi compreso quello indiretto relativo alla retribuzione del personale assegnato all' Ente», cioè al Fondo in questione.

Ultima notazione: nel '97 questo stesso Fondo ha provveduto ad acquistare immobili ad uso di abitazione, a favore dei dipendenti, per un controvalore di 200 miliardi di lire, acquisto autorizzato con un'apposita legge, la finanziaria del 1996 e questo «nonostante la completa inesistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate». E sempre in tema di fisco la Cassazione ha stabilito che l'Ipef si applica anche sui «premi in denaro» accordati ai lavoratori che vanno in pensione. Secondo la suprema Corte, la donazione di denaro in questo caso non può essere assimilita a una forma esentasse di «liberalità dell'azienda».

L'assalto al campanile di San Marco: ridotte le pene

VENEZIA La Corte d'assise d'appello di Venezia ha ridotto le condanne inflitte in primo grado a Luigi Faccia e Giuseppe Segato, rispettivamente presidente e «ideologo» del Veneto Serenissimo Governo, la struttura responsabile dell'assalto secessionista al campanile di San Marco. Al primo, che ha scelto di essere giudicato con rito ordinario, sono stati inflitti 4 anni e 6 mesi di reclusione, mentre Segato, che è ricorso al «patteggiamento», si è visto ridurre la pena a tre anni e sette mesi. Entrambi in prima istanza erano stati condannati a sei anni e quattro mesi. Il collegio, presieduto da Umberto Zampetti, ha emesso il dispositivo dopo circa un' ora e mezza di camera di consiglio. Per i due imputati è stata revocata la misura dell'interdizione dai pubblici uffici.

Dunque, a poco più di un anno e mezzo di distanza dall'assalto al campanile di San Marco del «Veneto Governo Serenissimo», è stato aperto ieri - con due patteggiamenti e la richiesta di un terzo - il processo d'appello che vedeva imputati il «presidente» dei «serenissimi» Luigi Faccia, l' «ideologo» Giuseppe Segato e due presunti complici, Severino Contin e Domenico Brunato. Pochi i sostenitori, una decina in tutto, nell' aula bunker di Mestre, fra i quali anche i due componenti più giovani degli otto del «commando», Christian Contin e Moreno Menini.

Don Mazzi accetta l'invito del designer di moda siciliano Palombo all'happening per poterlo criticare - Lo stilista si giustifica: «Promuovo la cristianità»

Milano, fa scandalo lo strip della donna-madonna

Il «Pax Christi cocktail» al centro dell'attenzione più per la provocazione che per gli abiti in passerella. Gli inviti accompagnati dall'immagine di Padre Pio

MILANO *Era previsto anche lo strip della donna-madonna ieri alla sfilata notturna di Alexsandro Palombo alla quale don Antonio Mazzi, invitato, ha dichiarato di partecipare. L'evento «blasfemo», che il sacerdote lunedì ha detto di voler vedere per criticarlo pubblicamente, si chiama 'Pax Christi cocktail' ed è ormai noto, più che per i vestiti che forse sfileranno, per il motivo ispiratore del giovane stilista pugliese: Padre Pio.*

Palombo annunciò la sua sfilata con un invito accompagnato dall'immagine di Padre Pio, con le stimmate grondanti sangue, e da un rosario rosso che ieri sera veniva indossato come una collana sui seni nudi. A fare lo strip non una modella qualsiasi - informa un comunicato - ma nientepopodimeno che Tessa Gelisio. E su di lei è stato previsto che appaia l'immagine del frate ormai quasi santo. Don Mazzi ha deciso di partecipare - ha detto ieri all' Ansa - anche perché vuole dire pubblicamente che «queste sono porcherie». Il sacerdote aveva commentato duramente il pesante riferimento a Padre Pio usato da Palombo e il giovane stilista pugliese (ha 25 anni) lo ha invitato, spiegando che la sua intenzione è «spingere i giovani alla cristianità».

Intanto il maschio italiano dopo la crisi torna all'acquisto

Comunque dopo aver comprato automobili nuove, incentivati dalla rottamazione, gli italiani tornano a rinnovare il guardaroba anche se non più e non ancora con il ritmo e la spensieratezza dei primi anni Ottanta ma dando comunque dei segnali di ripresa che fanno ben sperare gli operatori del settore. Il dato più recente è quello relativo alle spese di Natale. La famiglia italiana ha speso in abbigliamento e articoli di pellicceria in media 227 mila lire e in calzature 36 mila lire con un rispettivo incremento del 4,3 e del 5% sul Natale '97. Il dato è stato reso noto a «Pitti immagine uomo» alla vigilia dell' inaugurazione del salone di moda maschile, da domani a domenica prossima alla Fortezza da Basso di Firenze, e trova il conforto di quelli relativi ai primi sei mesi '98. Secondo l'Istituto Sita-Nielsen indicano un aumento della spesa per vestirsi del 2,9% e, nel caso dell'abbigliamento maschile, del 4,3%. L'incremento finale sarà comunque inferiore alla previsione di luglio che dava un più 3,5%, ma anche se non sarà un risultato eclatante viene considerato sintomatico di una ripresa dopo una serie di stagioni in ribasso.

Secondo i dati diffusi da «Pitti immagine», nel '98 le importazioni italiane di abiti maschili sono aumentate, in valore, di circa 1.900 miliardi di lire; i consumi finali di 1.850. Tenendo conto che in media sul valore dei beni importati la distribuzione applica un margine lordo del 100%, in effetti i consumi finali per le produzioni Made in Italy sono diminuiti di circa 2.000 miliardi (meno 3,7%). Questo fenomeno sarà ancora più evidente nell'anno che è appena iniziato. Non è tuttavia il caso di gridare all'allarme perché l'aumento dell'import in gran parte dipende dalla delocalizzazione degli impianti che le nostre industrie hanno attuato negli ultimi anni nei Paesi a basso costo di manodopera. Lo dimostra il fatto che Paesi come la Romania e la Tunisia sono saldamente in testa alla classifica dei nostri fornitori di abbigliamento maschile con quote che, insieme, arrivano al 20% del totale.

Frattanto ieri parlando della sua collezione, maschia, elegante e raffinata presentata a Milano, Gianfranco Ferrè pronuncia più volte la parola libertà. Si riferisce naturalmente alle scelte del suo nuovo uomo.

BORSA

24119 -2,174%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,129	8,155	Marengo Svizzero	46,998	59,393
Argento (per Kg.)	149,256	150,289	Marengo Francese	46,481	55,261
Sterlina (v.C.)	59,909	64,557	Marengo Belga	46,481	55,261
Sterlina (n.C.)	63,008	70,238	Marengo Austriaco	46,481	55,261
Sterlina (post.74)	61,458	68,689	20 Marchi	60,425	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,942	Krugerrand	242,735	272,173

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2983,34	-0,007	Londra Eurotop 300	1215,91	-1,557
Francoforte	5200,1	-1,338	New York (prov.)	9526,69	-0,969
Lisbona	5076,13	-1,145	Stoccolma (omx)	710,42	-1,847
Londra	6033,6	-0,845	Tokio	13360,9	-0,056
Londra Eurotop 100	2823	-1,394	Vienna Atx	1127,6	-0,856

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1,152	1,157	Corona Norvegese	8,610	8,559
Yen Giapponese	129,630	126,330	Corona Danese	7,443	7,443
Sterlina Inglese	0,707	0,704	Dracma Greca	323,800	323,400
Franco Svizzero	1,607	1,610	Dollaro Canadese	1,739	1,746
Corona Svedese	9,095	9,099	Dollaro Australiano	1,809	1,813

PARITÀ IN EURO

Paesi UEM al 4 gennaio 1999

Lira It.	1936,27	Peseta S.	166,386
Marco T.	1,95583	Lira Ir.	0,787564
Franco F.	6,55957	Scellino A.	13,7603
Fiorino O.	2,20371	Escudo P.	200,482
Franco B.	40,3399	Marco F.	5,94573

DOLLARO

-0,424% **1,152**

YEN

2,612% **129,630**

TALLERO

-0,11% **188,39**

KUNA

-0,27% **7,3099**

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7803	4,030	4,006	0,60	4,006	4,084
Acq De Ferrari Rnc	3718	1,920	1,930	-0,52	1,908	2,009
Acq Nicolay	4163	2,150	2,271	-5,33	2,137	2,375
Acqua Marcia	515	0,2660	0,2565	3,70	0,2565	0,2678
Aedes	13070	6,750	6,953	-2,92	6,750	7,050
Aedes Rnc	6415	3,313	3,267	1,41	3,190	3,385
Aem	3805	1,965	1,930	1,81	1,930	2,298
Aeroporti Roma	14578	7,529	7,500	0,39	7,368	7,601
Alitalia	6872	3,549	3,444	3,05	3,298	3,549
Alleanza	24219	12,508	12,710	-1,59	12,508	12,933
Alleanza Rnc	14352	7,412	7,524	-1,49	7,412	7,718
Allianz Subal.	20565	10,621	10,623	-0,02	10,427	10,745
Amga	1998	1,032	1,047	-1,43	1,032	1,215
Ansaldo Trasp.	3098	1,600	1,604	-0,25	1,522	1,604
Arquati	2312	1,194	1,199	-0,42	1,194	1,291
Assitalia	10785	5,570	5,581	-0,20	5,565	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	13424	6,933	7,030	-1,38	6,917	7,070
Autostr To-mi	8856	4,574	4,556	0,40	4,468	4,689
Autostrade	10593	5,471	5,548	-1,39	5,090	5,548
B Intermobiliare	6790	3,507	3,510	-0,09	3,449	3,622
B Napoli	2343	1,210	1,231	-1,71	1,208	1,247
B Napoli Rnc	2248	1,161	1,166	-0,43	1,161	1,190
B Pop Brescia	45502	23,50	23,96	-1,92	21,54	23,96
B Pop Comm Ind 1/98	32115	16,586	17,405	-4,71	16,586	17,405
B Pop Di Intra	21673	11,193	11,535	-2,96	11,193	12,367
B Pop Di Lodi	18211	9,405	9,517	-1,18	9,405	9,737
B Pop Di Novara	14022	7,242	7,388	-1,98	7,242	7,481
Beghelli	4031	2,082	2,116	-1,61	2,082	2,219
Benetton	3359	1,735	1,777	-2,36	1,735	1,808
Bim W	1299	0,6707	0,7200	-6,85	0,6425	0,7300
Bna	2688	1,388	1,396	-0,57	1,388	1,466
Bna Priv	1749	0,9032	0,9117	-0,93	0,8984	0,9332
Bna Rnc	1499	0,7744	0,7821	-0,98	0,7744	0,8281
Bnl	4945	2,554	2,484	2,82		
Bnl Rnc	4529	2,339	2,316	0,99		
Boero	12586	6,500	6,200	4,84		
Bon Ferraresi	16265	8,400	8,661	-3,01		
Brembo	19518	10,080	10,182	-1,00		
Brioschi	500	0,2580	0,2560	0,78		
Buffetti	5753	2,971	3,001	-1,00		
Bulgari	10880	5,619	5,959	-5,71		
C.A.L.P.	6028	3,113	3,125	-0,38		
Caffaro	2234	1,154	1,128	2,31		
Caffaro R	2265	1,170	1,210	-3,31		
Calcemento	2143	1,107	1,137	-2,64		
Caltagirone	1838	0,9493	0,9658	-1,71		
Caltagirone Rnc	1568	0,8100	0,8100	0,00		
Cam Fin	3524	1,820	1,817	0,17		
Carraro	9209	4,756	4,798	-0,88		
Cart.Burgo	10905	5,632	5,734	-1,78		
Cart.Burgo Priv	15341	7,923	7,900	0,29		
Cart.Burgo Rnc	12586	6,500	6,500	0,00		
Castelgarden	5292	2,733	2,871	-4,81		
Cem Augusta	3234	1,670	1,790	-6,70		
Cem Barletta	6887	3,557	3,900	-8,79		
Csp International	10189	5,262	5,384	-2,27	5,262	5,501
Cucirini	1630	0,8420	0,8420	0,00	0,7700	0,8600
Dalmine	482	0,2491	0,2576	-3,30	0,2491	0,2732
Danieli	11283	5,827	5,912	-1,44	5,827	6,334
Danieli 98/03 W	1261	0,6515	0,6815	-4,40	0,6515	0,7378
Danieli Rnc	6303	3,255	3,327	-2,16	3,255	3,402
Ifil W Risp 99	1898	0,9801	0,9939	-1,39	0,9801	1,064
Imm. Metanopoli	1967	1,016	1,022	-0,59	1,011	1,069
Impreg/Crediop W 99	196	0,1012	0,1149	-11,92	0,1012	0,1747
Impregilo	1349	0,6968	0,7035	-0,95	0,6968	0,7669
Impregilo Rnc	1423	0,7350	0,7100	3,52	0,7100	0,7930
Impregilo W 01	837	0,4324	0,4334	-0,23	0,4313	0,4536
Olivetti Rnc	5259	2,716	2,838	-4,30	2,716	3,125
Olivetti W	4941	2,552	2,687	-5,02	2,552	2,742
Pagnossin	8609	4,446	4,511	-1,44	4,446	4,768
Parmalat	2899	1,497	1,561	-4,10	1,497	1,666
Parmalat W 03	2066	1,067	1,112	-4,05	1,067	1,202
Parmalat W 99	1894	0,9783	1,030	-5,02	0,9783	1,122
Seat-pagine Gialle	1792	0,9256	0,9400	-1,53	0,8201	0,9400
Seat-pagine Gialle Rnc	1466	0,7572	0,7428	1,94	0,6768	0,7572
Simint	11279	5,825	5,847	-0,38	5,825	6,175
Sirti	9641	4,979	5,091	-2,20	4,979	5,305
Smi Metalli	1044	0,5393	0,5527	-2,42	0,5393	0,5782

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Fonte dati: Telekurs

Tim e Omnitel difendono la loro operazione ma si adeguano all'invito dell'Authority per le comunicazioni

Telefonini: marcia indietro sui nuovi aumenti

Nella prossima bolletta si torna al vecchio sistema - E lo Stato si prepara a uscire da Telecom

ROMA Dopo una lunga e contrastata riunione, l'Authority per le comunicazioni ha deciso, comunque all' unanimità, di chiedere a Tim e Omnitel la sospensione degli aumenti delle tariffe telefoniche per le chiamate da fisso a mobile, che erano scattate il 6 gennaio scorso.

Tim e Omnitel, che pure difendono le loro mosse, non possono non accettare l'invito dell'Authority e ripristinano le tariffe antecedenti al 6 gennaio (Omnitel: dalla notte tra venerdì e sabato). Tim, in particolare, che ieri ha riunito un Consiglio di amministrazione, sottolinea che non ci saranno brutte sorprese sulle bollette Telecom: per tutte le chiamate fatte da telefono fisso a cellulare dal 6 gennaio si adotterà la vecchia modalità. Azzerando, quindi, le decisioni, le contestazioni e le polemiche di questi ultimi giorni.

Alla Tim tengono anche a ricordare la campagna di stampa, sotto forma di pagine di pubblicità, partita sotto Natale anche con Telecom, e decine di articoli pubblicati il 3 gennaio, in seguito a un comunicato del 2 gennaio diramato dalla stessa società di telefonia mobile a proposito delle nuove tariffe che di lì a poco sarebbero entrate in vigore.

L'Authority ha anche stabilito che entro il 31 gennaio sarà la Telecom, cui è

Enzo Cheli

stata confermata la titolarità nella decisione sulle tariffe, secondo la delibera dell'Authority del 22 dicembre scorso, a presentare una proposta tariffaria per le comunicazioni fisso-mobile, previa definizione degli accordi di interconnessione con i gestori delle reti mobili, e cioè Tim, Omnitel e Wind, che diventerà operativo il primo marzo prossimo (e in seguito ci sarà anche il quarto gestore).

Restano i dubbi e le polemiche. Come accennato sopra, i gestori di telefonia mobile si chinano di fronte all'Authority, ma difendono il loro operato sotto tutti gli aspetti. Il ministro per le Comunicazioni Salvatore Cardinale accusa invece Tim e Omnitel di aver compiuto «certamente un' imprudenza, se non una scorrettezza» tentando, a suo dire, di «infilarsi prima che la delibera dell'Authority, che conferiva a Telecom il diritto sulla tariffa fisso-mobile, venisse pubblicata». Ma Cardinale ne ha pure per l'Authority, che «sarebbe dovuta intervenire prima».

A Napoli intanto il presidente dell'Autorità per le Comunicazioni Enzo Cheli, ricorda fra l'altro, che gli utenti che vorranno potranno fare ricorso. «Abbiamo esercitato i poteri che avevamo, potevano e dovevamo esercitare, nei tempi dovuti — si difende.

Cardinale ha anche annunciato l'intenzione di mettere sul mercato, tra marzo e aprile, il 4,50% che lo Stato ancora detiene in Telecom Italia. D'altronde - ha aggiunto - lo Stato con il 4,5% conta meno di soci privati che hanno appena lo 0,6% (un chiaro riferimento al gruppo Agnelli). In queste condizioni - ha concluso - meglio uscire, e definitivamente, incassando 5-6.000 miliardi di lire.

r.s.

Le tariffe contestate

Fonte: Ansa

Sono abolite tutte le fasce orarie dei contratti "affari"; le tariffe TACS e GSM passano a 5.950 lire più Iva.

CONTRATTI FAMILY (i più diffusi)	
1 Fascia dalle 7,30 alle 20,30: 990 lire	-35%
2 Sera, weekend e festivi: 290 lire	+70,5%
CONTRATTI AFFARI	
1 Fascia dalle 22,00 alle 8,00 e dalle 13 alle 8 del sabato	+186,4%
2 Fascia dalle 8 alle 8,30 e dalle 13 alle 18,30; 8-13 del sabato	+43,2%
3 Fascia dalle 18,30 alle 22,00	+130,4%
4 Fascia dalle 8,30 alle 13, con aumento scatti alla risposta	+6,8%

Quanto costa una telefonata di un minuto(dal telefono di casa a un cellulare)

Contratto	Tariffa vecchia	nuova	variaz. %
Family	1.981	1.492	-24,6
	356	652	+83,1
Affari	399	1.012	+153,4
	646	1.012	+56,5
	948	1.012	+6,8
	459	1.012	+120,3

CENTIMETRI

PIAZZA AFFARI

Nuovo tonfo (-2,17%) in Borsa: il Brasile riaccende i timori

MILANO Un'altra seduta come quella di ieri e Piazza Affari annullerà del tutto i guadagni accumulati dallo scorso 30 dicembre. A deprimere il listino, all'indomani della prima brusca frenata della Borsa nell'età dell'euro, hanno contribuito i timori per il Brasile, alimentati dal nuovo scivolone della borsa di San Paolo. E in serata anche Wall Street perdeva l'1,19 per cento. Il Mibtel, dopo un timido tentativo di recupero in mattinata grazie alla marcia delle Eni (+0,94%), ha terminato la giornata in calo del 2,17% a 24.119 punti con scambi saliti a 2,695 miliardi di euro (5.218 miliardi di lire). In calo Fiat (-2,79%) che, malgrado le attese sulle trattative in corso con Volvo, non sono riuscite ad arginare le vendite innescate dalle difficoltà del paese sudamericano. Pesanti Pirelli (-6,65%), Parmalat (-3,88%), Comit (-5,33%).

Hanno invece galvanizzato il mercato le ipotesi di stampa, poi smentite, su un'eventuale scalata di Olivetti su Telecom, che fanno seguito a quelle diffuse nei giorni scorsi su un possibile interesse da parte di France Telecom e Deutsche Telekom. Fra le perplessità degli operatori e le smentite arrivate da Ivrea il mercato ha dato solo in parte credito al progetto e, con scambi molto alti su entrambi i titoli, ha premiato le Telecom (+1,32%), mentre ha spinto in giù le Olivetti (-4,47%) che hanno risentito, al pari di Tim (-3,26%), della revisione al ribasso del giudizio da parte di una banca d'affari estera.

Fra i bancari le Unicredit (-3,89%) hanno sofferto per le perplessità degli investitori dopo la tregua armata raggiunta ieri dagli azionisti. Nel settore petrolifero il recupero dei prezzi del greggio e le voci di aggregazioni sul mercato inglese hanno aiutato, oltre alle Eni, anche le Saipem (+1,66%), mentre sono rimaste al palo le Erg (- 0,45%), mentre le attese per una maxi-alleanza hanno guidato anche oggi la crescita delle Alitalia (+2,17%), che non ha aiutato le Aeroporti di Roma (-2,12%). Deboli le Autostrade (- 1,95%). Terminati invece i flussi di prese di profitto sulle Aem (+0,82%).

Ancora in fermento l'editoria, sostenuta più che dalle aspettative create dal prossimo ampliamento dei punti vendita dei giornali, dai progetti delle società su Internet: tonfo di Bulgari (-6%) per la revisione al ribasso del giudizio sul titolo da parte di una grande banca d'affari americana.

TELEFONI Negli Usa il servizio è già partito: ora approda in Italia - Niente bolletta, ma vieni interrotto da spot commerciali

Chiamate gratis: paga la pubblicità

ROMA Si alza la cornetta, si compone il numero (urbane e interurbane), si ascolta uno spot di 10 secondi e la bolletta non ne risente, anzi, la telefonata è gratis. Anche in Italia, dopo gli Usa, sta per avverarsi il sogno di ogni utente telefonico: non pagare più le telefonate ed avere in bolletta solo i costi fissi (canone di abbonamento, affitto telefono ecc). Il nuovo servizio, che dovrebbe partire poco prima dell'estate, ma potrebbe essere anche anticipato, viene offerto dalla Gratis-Tel Italia, una joint venture fra la Gratis Tel (la multinazionale delle telecomunicazioni svedese) e la Centax Telecom (la società italiana del gruppo Centax già attivo in servizi come la garanzia degli assegni).

Dalla società affermano che nei paesi in cui il servizio è già attivo gli utenti sono in continua crescita ed in Italia la previsione è quella di raggiungerne «qualche milione» poco dopo l'attivazione. Solo per Milano - affermano - «nei primi 2 mesi si dovrebbero avere almeno 150.000 adesioni». Ma oltre agli utenti attratti dal sogno di non pagare più il telefono, anche le società sembrano fiutare l'affare soprattutto perchè gli viene venduta la possibilità di raggiungere utenti già interessati al prodotto o al servizio offerto. Per sfruttare i servizi Gratis-Tel bisogna avere una password (gratuita) e fornire una serie di dati come hobby, sport praticati, gusti televisivi ecc. Le aziende potranno quindi individuare meglio il loro target pubblicitario e durante le telefonate l'utente ascolterà un messaggio *mirato* mentre chi è stato chiamato sentirà un messaggio diverso, *generico*. Ogni spot si guadagneranno quindi 2 minuti di telefonata e per il momento la società prevede di fornire fino ad un massimo di 10 minuti, ma successivamente potrebbe anche essere eliminato questo limite.

Negli Usa il servizio è stato già avviato. L'utente americano può scegliere: telefonare al di fuori del proprio distretto pagando la bolletta ad uno degli innumerevoli operatori in concorrenza fra di loro, o anche semplicemente fare la chiamata senza pagare nemmeno un centesimo. Il nuovo servizio di telefonate interurbane gratuite è stato avviato ieri dalla Broadpoint Comminications, una società commerciale che conta di realizzare i propri utili senza ricorrere al portafoglio degli utenti. Si tratta, secondo gli analisti del settore, di una svolta importante che potrebbe alla lunga segnare la fine della bolletta telefonica. I consumatori americani possono accedere al nuovo servizio da qualunque telefono a tasti e non hanno bisogno di sottoscrivere abbonamenti o di chiamare dal proprio telefono di casa.

IN BREVE

Il colosso delle telecomunicazioni

Olivetti: «Scalare Telecom? Una ipotesi infondata». La secca smentita di Ivrea

MILANO Prima France Telecom. Poi Olivetti. Continuano le voci di scalata alla Telecom. E si allunga anche l'elenco delle smentite. Dopo l'articolo di *Repubblica* («Un piano dell'Olivetti per scalare Telecom»), il gruppo di Ivrea ieri ha liquidato con due aggettivi le ipotesi del quotidiano: «Infondate e impraticabili». Secondo il giornale, il piano sarebbe stato messo a punto dalla stessa cordata di imprenditori che fa capo a Roberto Colaninno, l'amministratore delegato di Olivetti, e che (tramite la lussemburghese Bell) ha acquisito il 10, 3% circa di Ivrea. E sarebbero stati gli stessi Colaninno e soci ad incaricare la banca d'affari Donaldson Lufkin and Jenrette di studiare l'operazione. A dire la sua sull' affare Olivetti-Telecom è anche il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale. Quest'ultimo ha giudicato «più plausibile» l'ipotesi che sia Olivetti a «scalare» Telecom Italia (ieri a +1,32% in Borsa) piuttosto che France Telecom e Deutsche Telekom.

Rischi di un brutto risveglio per la Silicon Valley: dopo otto anni arrivano i primi segnali di crisi

NEW YORK Il settore informatico sembra rappresentare una delle rare promesse sicure per gli investitori a caccia di consolazioni. Eppure il 1998 non è stato un anno entusiasmante per la Silicon Valley dove come è noto hanno sede tutte le industrie statunitensi maggiormente tecnologizzate. La crisi non è drammatica e nessun disastro ha amareggiato la vita della comunità californiana del silicio, che continua a crescere, anche se a un tasso meno sostenuto del solito. Nello scorso anno i posti di lavoro sono aumentati di 19.400 unità, secondo le prime stime degli esperti. Non è cosa da poco, rispetto alle decine di migliaia di posti di lavoro che vengono tagliati in questi mesi non solo nel settore industriale, ma anche in quello dei servizi. Ma costituisce un dato preoccupante, se si tiene conto che nel 1997 gli impieghi nella Valley erano cresciuti di 62.000 unità e se si pensa che per la prima volta in otto anni i dati dell' export di prodotti dalla regione risulteranno in calo.

Tutti i titolari di pensione da febbraio riceveranno il cedolino con la doppia indicazione in lire e euro

ROMA Tutti i titolari di pensioni del ministero del Tesoro riceveranno a febbraio il cedolino previdenziale con la doppia indicazione della rata lira-euro, quest'ultimo conteggiato con l'effettivo controvalore calcolato dopo la fissazione definitiva, pari a 1936,27 lire.

Lo comunica in una nota lo stesso dicastero precisando che i cedolini emessi in precedenza recavano importi puramente indicativi in euro, calcolati sulla parità centrale Ecu, pari a 1957,6.

La precisazione fa riferimento a notizie di stampa sul tagliando ricevuto da un ex impiegato della direzione provinciale fiorentina del ministero che si era visto recapitare il cedolino della pensione di gennaio, con il calcolo in euro conteggiato sul cambio non aggiornato di 1.957,6 lire, e non quindi sul tasso di conversione definitivo di 1.936,27 lire. Il caso accaduto in Toscana ha indotto il ministero a intervenire con nuovi chiarimenti.

Prada cede alla Lvhm per 660 miliardi il 9,5 per cento della nota casa di moda fiorentina

La Gucci nell'orbita del colosso Vuitton: un gigante del lusso da 14 mila miliardi

La holding francese spazia dalla moda (Kenzo, Givenchy) alla profumeria (Dior) allo champagne (Moet e Chandon)

MILANO Il marchio Gucci non tornerà in Italia. Il gruppo francese Louis Vuitton, guidato da **Bernard Arnault**, ha annunciato ieri mattina di aver acquistato la quota di azioni Gucci (9,5%) in possesso di Prada. La società transalpina, per la cifra di 660 miliardi, sale ora al 14,5% nell'azionario del gruppo fiorentino.

Il più felice per l'operazione è Patrizio Bertelli, marito della stilista **Miuccia Prada**, alla guida della società milanese: ha infatti realizzato un guadagno netto di oltre 230 miliardi di lire grazie al raid su Gucci. Bertelli ieri non ha nascosto la sua soddisfazione per i profitti realizzati attraverso l'operazione: «Siamo entrati in media sui 46 dollari e usciamo sopra 70 dollari: non possiamo lamentarci di questa simpatica plusvalenza». Prada aveva rastrellato i titoli Gucci tra la fine del '97 e i primi di giugno del '98 spendendo circa 430 miliardi di lire.

Il guadagno di circa 140 milioni di dollari messo a segno con l'operazione Gucci «non era nelle nostra aspettative, ma ci sarà utile per i futuri sviluppi del gruppo», ha sottolineato Bertelli. «Al di là dei guadagni - ha affermato l'amministratore delegato di Prada - l'aspetto forse più importante è la positiva esperienza complessiva: e naturalmente il promettente rapporto che si è creato col gruppo Vuitton e che potrà generare sinergie commerciali e industriali».

Miuccia Prada

La Gucci passa così nell' orbita del numero uno mondiale del lusso e l'acquisto da parte della Vuitton della quota Prada fa tramontare la possibilità di un ritorno in Italia del marchio fiorentino. Lvmh è un gigante aggressivo quanto basta da aver più che raddoppiato dal '93 al '97 (la crisi asiatica ha limitato il '98) il proprio fatturato e da permettergli di rifarsi in meno di un mese della mancata acquisizione della casa di moda Yves Saint Laurent. Il gruppo del presidente e amministratore delegato Bernard Arnault vale 14.000 miliardi di lire circa di vendite nette (48 miliardi di franchi nel '97; 31,1 miliardi a fine settembre '98) articolate su quattro settori: bevande alcoliche, moda, profumi e cosmetica, vendita al dettaglio selezionata. Nel gruppo francese si spazia dallo champagne al cognac con Moet e Chandon, Veuve Cliquot Ponsardin, Pommery, Hennessy, Hine e F.O.V. Nella moda e nella pelletteria (di qui l'interesse per Gucci) da Kenzo e Givenchy, da Christian Lacroix a Celine e Fred Joaillier, Berluti, Loewe e, naturalmente, Louis Vuitton Malletier. Nella profumeria-cosmetica Christian Dior, Guerlain, Givenchy e ancora Kenzo.

PIATTAFORMA

L'aut aut di Cardinale - Intanto Murdoch esclude acquisizioni nel gruppo Kirch

Tv digitale: «Più regole»

PARIGI «Lacrime e sangue» in Italia nei prossimi tre anni per la tv digitale: è la previsione fatta ieri a Parigi dal ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale. Cardinale ha ribadito che due piattaforme digitali in Italia sono troppe e che ne avrebbe preferita una sola «di cultura europea» (Canal Plus). Cardinale ha però annunciato che nei prossimi giorni il ministero dovrebbe creare un «sistema di regole con alcune garanzie»: limiti all'acquisto dei diritti tv nel calcio e regole per i decoder (che dovranno essere «aperti» per garantire il pluralismo, con la presenza di più schede).

Le due piattaforme digitali in Italia sono quella che ruota intorno all'accordo Rai-Canal Plus-Telepiù e quella che si basa sull'accordo Murdoch-Telecom Italia, entrambe alla ricerca di altri partners.

Intanto Rupert Murdoch, presidente della News Corp di Sydney, ha contraddetto informazioni giornalistiche secondo le quali egli intenderebbe acquisire partecipazioni nel gruppo multimediale tedesco Kirch per la somma di un miliardo di dollari (circa 1.700 miliardi di lire).

Alla fine di dicembre il settimanale tedesco *Focus* aveva scritto che Murdoch intende acquisire una quota della holding del gruppo. In proposito il magnate anglo-australiano ha detto ieri a Singapore in chiusura di un discorso, come riferiscono fonti giornalistiche tedesche: «Di sicuro non compreremo il Gruppo Kirch, perchè non è in vendita. E se lo facessimo, non a quel prezzo». Richiesto di commentare l'informazione del settimanale Murdoch ha detto che alla News Corp è stato chiesto l'anno scorso di aiutare, insieme ad altri, a risolvere le difficoltà di Kirch nel settore della televisione digitale.

Poichè questi colloqui non sono ancora conclusi Murdoch ha affermato di non poter dire nulla in proposito. Le trattative però non avrebbero per argomento l'acquisto di una quota di maggioranza o qualcosa di simile.

Il Tesoro ammonisce le banche e le invita a fornire «gli opportuni chiarimenti»

«Caro-cambi»: in campo Ciampi

ROMA Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, scende in campo per porre un alt al «caro-banche» nelle operazioni in cambi. «A seguito delle recenti notizie apparse sulla stampa nazionale in ordine alle elevate commissioni che verrebbero applicate dalle banche italiane per la conversione della lira in altre valute dell'euro - informa una nota - il ministero del Tesoro, condividendo le preoccupazioni del largo pubblico, ha invitato i vertici dell'Associazione bancaria italiana a voler fornire gli opportuni chiarimenti e ad intervenire presso il sistema bancario per sensibilizzarlo, ove necessario, a comportamenti in linea con i criteri che hanno ispirato l'azione del Governo italiano e dell'Unione Europea nell' adozione del nuovo metro monetario».

«Sono state rammentate - prosegue il comunicato del Tesoro - le indicazioni ed assicurazioni date dal Governo italiano nell'opera di promozione dell' euro, in particolare per quanto concerne l'assenza di costi aggiuntivi a carico dei cittadini. Pratiche di diverso segno - avverte via XX Settembre - oscurerebbero il meritevole impegno dimostrato dalle banche italiane nella gestione della transizione alla moneta unica».

Le commissioni percepite dalle banche italiane, su suggerimento dell'Abi, in merito ad operazioni di conversione della lira in altre valute euro, sono pari a un massimo di 5 mila lire e/o il 3% del controvalore dell'operazione stessa.

Secondo uno studio di Eurostat il costo dei sinistri è il più alto in Europa dopo l'Irlanda

Polizze: raccolta record in Italia

BRUXELLES Nel '97 le compagnie assicurative hanno registrato in Italia una crescita della raccolta premi del 19%, record in Europa dopo il Lussemburgo (+39%). Lo rivela uno studio Eurostat da cui emerge, peraltro, che il costo dei sinistri in Italia è il più alto in Europa dopo l'Irlanda.

Nel '97 il numero delle imprese assicurative in Italia si è ridotto del 4,44%, in linea con la flessione registrata nell'intera area euro, pari al 3,27%. Un fenomeno che Eurostat attribuisce interamente alle fusioni e che viene ritenuto indice di una maggior concorrenza. La raccolta premi lorda '97 è ammontata nell' area euro a 387 miliardi di ecu, in aumento di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

Spettacolare la crescita della raccolta in Lussemburgo, pari al 39%, ma dopo un anno, il '96, che l'aveva vista scendere di quasi il 7%. In Italia, invece, la crescita del 19% riscontrata nel '97 segue quella di quasi il 7% dell'anno precedente. In Germania e Francia, che rappresentano i maggiori mercati assicurativi europei (31,7 e 32% del totale), la crescita della raccolta premi è stata pari, nel '97, rispettivamente al 2,5% ed al 6,3%.

Negli undici paesi euro, nel '97, il costo dei sinistri è stato pari in media al 73, 06% dei premi lordi, mentre i costi di gestione sono risultati pari al 22,91%. In entrambi i casi c'è stato un leggerissimo aumento rispetto al '96.

L'Italia si colloca abbondantemente sopra la media europea: nel '97 il costo dei sinistri è stato pari all'83, 25%, in aumento rispetto all'82,26% del '96 ed all'80,19% del '95.

Ennesima incursione dei caccia statunitensi contro le difese antiaeree del «rais» di Baghdad

Missili Usa sui radar di Saddam

Nuovi velivoli inviati nell'area per vigilare le «No fly zone»

NEW YORK E' sempre più incandescente la situazione del Golfo. Ieri, per la sesta volta in due settimane e la seconda in 24 ore, un caccia americano ha sparato un missile su una postazione della contraerea irachena che lo aveva preso di mira. Da Tokyo, dove si trova in missione, il capo del Pentagono William Cohen ha lanciato un monito a Saddam Hussein: «Faremo il possibile per proteggere le nostre truppe». Il nuovo incidente è avvenuto nei pressi di Mosul nella zona di «non volo» a nord del 36/mo parallelo. Un caccia F-16 in volo di pattuglia ha reagito con un missile «Harm» contro una postazione radar «che aveva minacciato le forze della coalizione nella zona», ha dichiarato il portavoce del Pentagono Steve Campbell. L'incidente è stato il bis dello scontro che ieri aveva incendiato il cielo di Mosul quando i caccia Usa avevano attaccato due siti missilistici iracheni con bombe ad alta precisione e con un missile. Da Tokyo Cohen ha definito gli episodi una provocazione da parte di Saddam e, al tempo stesso, un segno della sua debolezza dopo i bombardamenti di Desert Fox. Saddam sta diventando sempre «più agitato e arrabbiato», ha detto Cohen, collegando a quelli che gli Usa percepiscono come segnali di instabilità ai vertici dell'Iraq anche gli ultimi duri attacchi di Baghdad contro Kuwait e Arabia Saudita.

Il nuovo incidente ha portato una ferma reazione della Casa Bianca: «I nostri piloti risponderanno adeguatamente ad azioni intraprese contro di loro», ha dichiarato il portavoce Joe Lockhart aggiungendo la sua voce a quella degli alti funzionari dell'amministrazione Clinton pronti a denunciare «la frustrazione» di Saddam. Per rafforzare la vigilanza sulle zone di «non volo» Washington ha disposto intanto l'invio di otto caccia e quattro aerocisterne: pattuglieranno a partire dalla prossima settimana la regione a sud del 33/mo parallelo dove ieri il Comando Centrale Usa ha denunciato cinque violazioni da parte dell'Iraq. Mentre gli Usa si preparano a una nuova crisi nel Golfo, («Useremo ogni mezzo, armi comprese, per piegare Saddam alle risoluzioni dell' Onu», ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger) l'approccio americano è risultato sempre più isolato in Consiglio di Sicurezza dove un numero crescente di nazioni si è pronunciato per l'abolizione o l'ammorbidimento dell'embargo petrolifero.

VERTICE DELLA LEGA

Paesi arabi incerti sulla linea nei confronti di Baghdad

BEIRUT Mentre la tensione in atto tra Iraq e Stati Uniti non accenna a diminuire e anche ieri caccia Usa hanno aperto il fuoco contro una postazione missilistica irachena, la diplomazia araba lavora a ritmo serrato nel tentativo di concordare una strategia comune nei confronti del regime di Baghdad da produrre alla riunione ministeriale della Lega araba in programma al Cairo il prossimo 24 gennaio.

Intanto, però, Baghdad - pur lamentandosi del fatto di non aver ancora ricevuto un invito ufficiale al vertice - non abbassa i toni di sfida, soprattutto nei confronti di Arabia saudita e Kuwait (accusati di collaborazione con Usa e Gran Bretagna in occasione dell'attacco militare di dicembre e a cui si chiedono scuse formali), mentre invia segnali di disponibilità al dialogo con gli altri Paesi arabi. Domani torneranno a riunirsi a Gedda (Arabia Saudita) i capi delle diplomazie dei sei Paesi arabi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (Ccg), composto da Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi uniti (Eau), Bahrein, Oman e Qatar già incontratisi domenica.

In tale riunione, i ministri del Ccg - premesso di respingere ogni minaccia dell'Iraq ai Paesi vicini - si sono impegnati «a lavorare con altri Paesi arabi per la revoca delle sanzioni imposte all'Iraq se Baghdad ottempererà a tutte le risoluzioni dell'Onu e si scuserà per l'invasione del Kuwait». Nei prossimi giorni (la data non è ancora fissata) si riuniranno in Egitto i ministri degli Esteri di Egitto, Arabia saudita, Siria, Yemen ed Oman per approntare una piattaforma comune in vista della riunione della Lega araba. Gli stessi ministri si erano incontrati la settimana scorsa. Fonti della Lega araba hanno intanto reso noto che 19 dei 22 Paesi membri dell'alleanza hanno finora dato la loro adesione al vertice mentre non è ancora confermata la presenza del diretto interessato, l'Iraq, della Libia e del Marocco. La partecipazione dell'Iraq, secondo fonti irachene, è ancora «incerta» in quanto Baghdad non ha finora ricevuto un invito ufficiale. Lo ha confermato l'inviato iracheno alla Lega araba al-Shawi, secondo cui l'Iraq non ha ancora approntato la propria posizione da presentare alla riunione (qualora decida di parteciparvi) ma che, comunque, da essa il suo Paese «vuole come minimo la condanna delle sanzioni Onu e la loro revoca». A favore di Baghdad è anche la diplomazia del non arabo Iran, con cui l'Iraq ha combattuto la sanguinosa guerra 1980-88. Si trova infatti a Baghdad il vice ministro degli Esteri iraniano Mohammed Ridha Sader inviato dal presidente Khatami che presiede l'Organizzazione della conferenza islamica (Oci).

L'Osce strappa un accordo ai guerriglieri per il rilascio dei militari - L'esercito di Belgrado aveva minacciato un'offensiva

Kosovo, libertà per gli ostaggi serbi

Folla ai funerali del giornalista filo-Rugova ucciso

BELGRADO *Un accordo per una «rapida» liberazione degli otto militari jugoslavi presi in ostaggio venerdì scorso dai guerriglieri separatisti del cosiddetto Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) è stato raggiunto ieri grazie alla mediazione dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.*

La decisione di liberare senza condizioni gli ostaggi si è tradotta immediatamente in un sensibile calo della tensione nella provincia meridionale serba a maggioranza albanese dove gli osservatori temevano un ulteriore aggravarsi della situazione. Poco prima dell'annuncio, infatti, e in coincidenza con i funerali di un giornalista kosovaro ucciso lunedì da ignoti armati, l'esercito jugoslavo aveva fatto sapere di «non escludere il ricorso all'uso della forza per liberare gli otto militari rapiti».

Il capo dei servizi di informazione dello Stato maggiore, colonnello Milivoje Novkovic, aveva infatti ricordato che «è la Costituzione ci dà il diritto e l'obbligo morale di usare anche la forza per proteggere i nostri membri e il nostro popolo».

Contemporaneamente, nel villaggio di Bradas (vicino a Podujevo, 30 chilometri a Nord di Pristina), una folla di 1.500 persone assisteva in silenzio ai funerali del giornalista Enver Maloku freddato lunedì da ignoti davanti alla sua abitazione nel capoluogo kosovaro. Prima di essere sotterrata, la salma del giornalista, vicino al leader moderato Rugova e capo del Centro informazioni sul Kosovo, è stata avvolta in una bandiera albanese. Il giornalista potrebbe essere stato vittima di una faida inter-albanese. Comunque in segno di protesta per l'omicidio di Maloku, i giornalisti kosovari di etnia albanese hanno ieri scioperato, dando vita a una manifestazione nelle vie di Pristina. La situazione, peraltro, è stata tranquilla per tutta la giornata nella tormentata provincia serba.

Nonostante il portavoce dell'Uck, Albin Kurti, avesse dichiarato nel pomeriggio che la guerriglia «non avrebbe mai liberato gli ostaggi senza condizioni», un clima di ottimismo si poteva avvertire fin dal mattino allorché William Walker, capo dei verificatori dell'Osce a Pristina, aveva parlato di «segnali positivi» aggiungendo: «potremo avere buone notizie al più tardi domani o dopodomani».

A Mosca, frattanto, i ministri degli Esteri russo e francese, Igor Ivanov e Hubert Vedrine, hanno chiesto con forza di lanciare una nuova iniziativa del Gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia per dar nuovo vigore al negoziato tra serbi ed albanesi nel Kosovo.

Vedrine ha lodato il lavoro svolto negli ultimi tempi dal mediatore americano Christopher Hill ma ha notato che «non si è giunti ad una svolta e la tensione resta alta».

Secondo fonti serbe, le ultime operazioni dell'Uck, dall'inizio dell'anno, hanno provocato la morte di sei civili, di quattro agenti e il ferimento di altre nove persone.

Per l'entourage difensivo di Bill Clinton è definitivamente tramontato il tempo delle scuse

Impeachment: Casa Bianca al contrattacco Porno editore mette a nudo i repubblicani

Larry Flynt (nella foto) svela un aborto forzato imposto da Bob Barr alla seconda moglie e una sua prolungata relazione extraconiugale

WASHINGTON È finito il tempo delle scuse: la Casa Bianca ha iniziato ad attuare quella «difesa vigorosa» che aveva promesso e alla vigilia del processo al Senato attacca frontalmente l'atto d'accusa stilato dai deputati. «Un romanzetto giallo», l'ha chiamato il portavoce Joe Lockhart. Domani, dopo la deposizione degli ultimi documenti, inizieranno le dichiarazioni d'apertura. A poche ore dall'alzata del sipario Lockhart ha detto che la mozione d'accusa è «piena di iperbole e retorica gonfiata» e si legge «come un romanzetto giallo da quattro soldi». I 13 deputati-procuratori d'accusa parlano nel loro documento di una condotta «devastante» del presidente e di un «complotto» per ostruire la giustizia orchestrato dallo stesso Bill Clinton. La Casa Bianca, nella mozione depositata lunedì, ha negato «ogni accusa», rilevando che il presidente non ha fatto nulla di così grave da meritare la condanna e la rimozione da parte del Senato. Lockhart ha anche criticato i deputati per il loro tentativo di riproporre l'accusa di spergiuro durante la deposizione agli avvocati di Paula Jones, già bocciata dal voto della Camera. «Per questi signori le cose cambiano in continuazione», ha rilevato. I toni aspri di queste prime schermaglie mostrano, secondo gli analisti, come i propositi di cooperazione rischiano restare lettera morta.

Una mano al presidente giunge intanto dal porno editore Larry Flynt. Il quale non scherzava, quando minacciava i repubblicani, grandi accusatori di Bill Clinton, di scoprire i loro «altarini». Dopo la «caduta» nel dicembre scorso della prima vittima, Robert Linvingston, l'editore porno ha fatto lunedì sera, in una conferenza stampa nel suo ufficio a Los Angeles, il secondo nome: Bob Barr, membro della Commissione giustizia della camera. Questi, rappresentante al Congresso della Georgia, duro antiabortista, secondo Flynt indusse la sua seconda moglie Gail Vogel Barr, con la quale aveva già due figli, ad abortire, e pagò l'interruzione di gravidanza. Inoltre, lo stesso Barr ebbe una lunga relazione adulterina, durante il suo secondo matrimonio, con la donna che poi divenne la sua terza moglie. L'editore democratico ha detto di avere una dichiarazione giurata della donna. «E' una signora molto simpatica. Non vuole fare del male all'ex marito. Ma ora è in difficoltà economiche». Flynt ha affermato di aver pagato per questa testimonianza, ma non ha detto quanto. Quando partì la sua iniziativa contro i «falsi moralismi» repubblicani, l'editore mise a disposizione un milione di dollari in cambio di informazioni sulla vita privata dei politici. Flynt ha annunciato per la prossima settimana le rivelazioni che dice di aver raccolto contro una decina di altri esponenti di spicco repubblicani.

FONDI PERSONALI E UNA POLIZZA

È l'assegno che il Presidente ha fatto avere alla donna perché esca di scena

E a Paula 850 mila dollari

WASHINGTON Con una firma su un assegno da 850.000 dollari, (quasi un miliardo e 400 milioni di lire) Bill Clinton ha messo ufficialmente la parola fine al caso Paula Jones. Fonti della Casa Bianca hanno reso noto che l'assegno con la somma pattuita tra i legali delle due parti è stato spedito martedì all'ex impiegata dell'Arkansas che accusò Clinton di molestie sessuali.

L'ingente somma, è stato spiegato dalla Casa Bianca, è stata messa insieme pescando dal patrimonio personale dei Clinton e da una polizza assicurativa.

Circa 375.000 dollari sono stati prelevati dai fondi personali di Bill e Hillary Clinton e il resto è stato coperto grazie a una polizza legale del presidente. L'anno scorso, il fondo nel quale i Clinton hanno «parcheggiato» i loro soldi era accreditato di una somma oscillante tra gli uno e i cinque milioni di dollari.

Alla vigilia della ripresa del processo al Senato, Clinton ha dunque messo la parola fine sulla vicenda dalla quale sono nati il Sexgate e l'impeachment. Fu proprio nel corso del processo sul caso Jones che il presidente fece sotto giuramento la sciagurata affermazione: «Non ho mai avuto relazioni sessuali con la signorina Lewinsky». Era il 17 gennaio '98.

Il caso Jones ha poi seguito la sua strada, arenandosi in un processo che diede torto alla donna e le costò quasi un milione di dollari in avvocati, ma la vicenda dell'ex stagista della Casa Bianca ha portato Clinton sull'orlo dell'impeachment.

Il 13 novembre, la Jones decise di rinunciare a ogni azione contro Clinton e questi accettò di pagarle 850 mila dollari, senza scusarsi e senza riconoscere alcuna malefatta. Ora, nel giro di qualche ora, riceverà il prezzo per uscire di scena, con grande soddisfazione dei suoi avvocati-creditori. A lei della forte somma non rimarrà quasi nulla.

La tensione sale dopo la decisione del Ppe di chiedere la testa dei commissari socialisti Edith Crasson e Manuel Marin

Ue, si avvita la crisi. Santer a rischio

L'adozione della sfiducia appare comunque ancora molto difficile da attuare

STRASBURGO Fra europopolari ed eurosocialisti è scontro, e all'improvviso precipita di nuovo nell'incertezza il futuro del «governo» europeo di Jacques Santer, confrontato con la minaccia di un voto di «censura» domani dell'Europarlamento.

La crisi si è decisamente avvitata ieri pomeriggio con la decisione del Partito Popolare Europeo (202 eurodeputati su 626) di chiedere la testa di due commissari socialisti l'ex-premier francese Edith Cresson e il vicepresidente spagnolo della Commissione Manuel Marin, in alternativa alla sfiducia a tutto il «governo» Ue. La presa di posizione del Ppe (il partito cui aderisce Santer) ha provocato una durissima reazione del Partito del Socialismo Europeo (214 seggi) che ha minacciato di votare giovedì per ritorsione la censura a tutta la Commissione Ue.

Il duro scontro fra le due forze che da 40 anni governano insieme le istituzioni europee rende di nuovo incerto l'esito delle votazioni di giovedì, e il futuro del «governo» Santer.

L'adozione della sfiducia pare tuttavia non molto probabile: per rovesciare la Commissione è necessario in base ai trattati il voto favorevole dei due terzi del parlamento. E' invece meno improbabile l'adozione a maggioranza di una risoluzione - non vincolante, ma politicamente pesante - con la richiesta di dimissioni dei due euro-ministri socialisti.

Oltre alla maggioranza del gruppo popolare (ma hanno votato contro tutti i mediterranei del Ppe, compresi gli italiani di Ppi, Fi, Ccd, Udr, Ri e Svp) si sono per ora pronunciati per la destituzione di Cresson e Marin anche i liberali e, con delle sfumature, i verdi.

Se la richiesta delle dimissioni dei due euroministri socialisti fosse approvata giovedì - ma da ieri sera fra Pse e Ppe è in atto una mediazione del presidente dell'Europarlamento Josè Maria Gil Robles - la posizione del «governo» Ue si farebbe molto difficile: se Marin e Cresson non lasceranno infatti si innescherà un clima di guerriglia permanente fra Bruxelles e Strasburgo. Ma anche la spaccatura che si determinerebbe fra Pse e Ppe potrebbe avere effetti dirompenti sugli equilibri politici dell'Ue. «I popolari devono dire se vogliono che si vada nel caos o che si governi l'Europa» ha ammonito il capogruppo Ds a Strasburgo Luigi Colajanni.

La crisi si aprirebbe inoltre in un momento di incertezza sulla nuova «incognita tedesca». Il brusco irrigidimento dei rapporti fra socialisti e popolari Ue viene attribuito da molti alla caduta dell'ex-cancelliere tedesco Helmut Kohl, che ha spinto il Ppe su una linea di opposizione europea e ha dato spazio nella «locomotiva tedesca» Ue a spinte «euroscettiche».

A Strasburgo forse non a caso i deputati più violenti sulla linea anti-Bruxelles sono stati finora i tedeschi.

DAL MONDO

Il corpo celeste non ha ancora un nome

Scoperto nella Via Lattea un pianeta simile alla Terra dove potrebbe essérci vita

CHRISTCHURCH Un pianeta considerato molto simile alla Terra e capace di ospitare la vita è stato scoperto nella Via Lattea da astronomi neozelandesi e australiani. La notizia, già annunciata nei mesi scorsi negli Usa alla Società americana di astronomia, è stata ripresa ieri dal 'New Zealand Heald'. Il corpo celeste non ha ancora un nome. Secondo il giornale neozelandese è situato rispetto al suo «sole» a una distanza simile a quella che separa la Terra dalla sua stella, e ha una massa leggermente leggermente superiore a quella del nostro globo. «Le condizioni di questo pianeta sono tali da consentire un qualche tipo di vita, anche se non nelle forme in cui la conosciamo noi» ha detto Philp Yock, docente dell' Università di Auckland, che ha partecipato alle ricerche neozelandesi e australiane.

Haiti, il presidente Preval minaccia il pugno di ferro e la sorella viene ferita gravemente in un attentato

PORT-AU-PRINCE La sorella del Presidente haitiano Rene Preval è stata ferita ieri in un agguato. Mentre era a bordo della sua automobile a Port-au-Prince, Marie-Claud Calvin è stata affiancata da malviventi a bordo di una moto che hanno aperto il fuoco. La donna è rimasta ferita da due pallottole al petto mentre il suo autista è morto. L'attentato contro la sorella del Presidente Preval potrebbe essere motivato politicamente. Il Presidente aveva infatti annunciato l'intenzione di scavalcare il combattivo parlamento haitiano e di nominare per decreto un nuovo governo lasciando intendere di poter riportare il Paese sulla strada della dittatura. Dalle prime notizie la sorella del Presidente sarebbe rimasta ferita gravemente a un rene.

Diritti umani: sul problema dei bambini-soldato non si rileva alcun progresso negli ultimi anni

GINEVRA Il problema dei 300 mila bambini coinvolti nei conflitti armati in tutto il mondo è ancora in alto mare: lo ha detto ieri a Ginevra il rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, Olara Otunnu, che ha partecipato al Gruppo di lavoro su questo tema nell'ambito del Comitato sui diritti dei bambini. Secondo Otunnu, fra i 191 paesi firmatari della Convenzione per i diritti del fanciullo, adottata il 20 novembre '89, non c'è consenso in merito alla necessità di elevare l'età minima di reclutamento militare da 15 a 18 anni.

Caso Ocalan: il nuovo premier turco Ecevit proclama di volerlo condurre a giudizio

ANKARA Il nuovo primo ministro turco Bulent Ecevit ha affermato che non lascerà intentata alcuna strada «procedurale o politica» per portare in giudizio il leader curdo Ocalan. Ecevit, presentando il suo programma in parlamento, ha affermato che grazie al «deciso atteggiamento della Turchia» nessun paese è pronto ad accogliere Ocalan. «Porremo in essere tutte le vie procedurali e politiche per far sì che questa persona, responsabile della morte di migliaia di persone, paghi per questo» ha detto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Lievi progressi anche per la frontiera terrestre ieri al vertice di Bezanec tra i ministri degli Esteri Frlec e Granic

Golfo di Pirano, intesa provvisoria

Verso un accordo temporaneo tra Slovenia e Croazia sul confine marittimo

Tra un mese, forse, la formalizzazione. E già si parla di un'area «unitaria» per i settori ittico ed ecologico. Passi in avanti anche per la centrale di Krsko

ZAGABRIA Verso una «soluzione temporanea» per il Golfo di Pirano. Di più, per il momento, non è il caso di pretendere in quanto si tratta del nodo più spinoso. Anche per la frontiera terrestre c'è qualche lieve progresso, ma nulla ancora di definitivo. Potrebbe essere questo il bilancio dell'incontro, l'ennesimo, svoltosi ieri tra le diplomazie di Slovenia e Croazia in merito alla definizione dei confini. Nel castello di Bezanec, nello Zagorje croato, i ministri degli Esteri Boris Frlec e Mate Granic hanno parlato soprattutto dei confini terrestri, per i quali i due Paesi sono d'accordo al 99,1 per cento (si presume che il restante 0,9 per cento sia riferito ai quattro villaggi in Istria a cavallo del fiume Dragogna). Ma, di concreto, non c'è ancora nulla.

Diverso invece il clima per il golfo piranese, per il quale si sta lavorando ad una soluzione provvisoria. Tuttavia, per un accordo definitivo si coinvolgerà, a livello consultivo, la Corte internazionale di Diritto marittimo di Amburgo. Non sarà quindi un arbitrato internazionale, come paventato in passato, ma solamente un autorevole parere a dirimere l'annosa disputa sloveno-croata.

Il prossimo incontro al vertice, intanto, si terrà in tempi brevi, il 14 febbraio prossimo in Slovenia. Entro tale data si cercherà anche di formalizzare l'intesa provvisoria. La sensazione è che si voglia chiudere prima che a Zagabria inizi la corsa elettorale (si vota a fine anno).

Al termine dell'incontro i due capidiplomazia hanno valutato positivamente le trattative. Granic ha precisato che i negoziati si sono svolti sulla base di tre principi: non vi sono pretese territoriali reciproche, il punto di partenza per tracciare il confine terrestre è il 25 giugno 1991, la frontiera marittima non era mai stata definita. Frlec ha invece fatto capire che le trattative non proseguono all'insegna del *do ut des*, cioè dello scambio tra i due contendenti. «Nessuno né chiede, né è costretto a dare alcunché» ha assicurato Frlec. Il ministro sloveno ha anche usato parole che suonano come una importante novità. E cioè che il golfo di Pirano e la sua gestione, nel settore economico e ecologico, vanno intese in forma unitaria. Concetti che lasciano ben sperare se non altro sul fronte della pesca e dell'attività ittica, nonché nel caso di emergenze ambientali. Frlec ha infine ripetuto che i diplomatici non definiscono i confini ma si limitano a preparare una proposta che comunque necessita di una verifica da parte dei Parlamenti dei due Paesi.

Ma ieri è stata giornata di incontri anche per l'altro nodo bilaterale, la centrale nucleare di Krsko. Al summit, svoltosi a Brdo in Slovenia, hanno partecipato i ministri dell'Economia Metod Dragonja e Nenad Porges. Al termine del vertice si è parlato di grandi passi in avanti, mentre non c'è accordo solo sulla gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi. Secondo il croato Porges ci si dovrebbe comunque dare un limite alla chiusura del contenzioso di circa due mesi, due mesi e mezzo. Per Dragonja invece tutto dipende da come verrà concordato lo smaltimento dei rifiuti e lo smantellamento dell'impianto. Che, secondo alcuni, non dovrebbe concretizzarsi prima del 2020.

Alessio Radossi

Pesca, entro il 2002 il settore si adeguerà agli standard Ue

CAPODISTRIA La Slovenia sarà in grado di adeguarsi agli standard europei per il settore pesca, entro l'anno 2002. Lo sostengono le autorità di Lubiana, impegnate nelle trattative con Bruxelles. Respingendo le pressioni dei pescatori, il governo si è sempre rifiutato d'applicare misure protettive al mercato del pesce. Ciò significa che gli operatori sloveni lavorano già in condizioni molto simili a quelle dei loro colleghi nei paesi comunitari. Va, naturalmente, adeguata la legislazione. Entro la fine del 2001 dovrebbe venir varata la legge sulla pesca in mare, invocata da qualche tempo come l'unica soluzione dei problemi che assillano i pescatori dei comuni costieri. nell'Anno successivo si cercherà di completare i regolamenti sulla pesca sportiva, sugli standard per l'allevamento di molluschi e di pesce, sullo scambio d'informazioni con i Paesi vicini, sulla partecipazione alla ricerca scientifica in questo specifico campo.

A coordinare tutti gli interventi sarà chiamata una nuova sezione dell'Agenzia statale per i mercati agricoli e lo sviluppo dell'entroterra rurale, che si occuperà principalmente della pesca. Attraverso quest'organismo passeranno i finanziamenti dell'Unione europea per i nuovi investimenti. In base ai preventivi fatti, la riforma avviata richiederà uno stanziamento dicirca 600 milioni di lire. Sarebbe necessario, inoltre aumentare di almeno dieci unità, il personale a disposizione del Ministero per l'agricoltura e le risorse alimentari, sebbene Lubiana stia cercando di attuare una razionalizzazione delle spese nella pubblica amministrazione.

La modifica, dettata dall'introduzione dell'Iva, non frena i progetti per altre strutture

Nuove tasse e maggiori controlli per i casinò sloveni

LUBIANA Per i casinò sloveni s'inizia in questi giorni a Lubiana una nuova battaglia. Riguarda le nuove tasse sui giochi d'azzardo, che il governo ha appena finito di preparare.

Diventano assolutamente necessarie, visto l'arrivo dell'imposta sul valore aggiunto, che dal primo luglio cancellerà l'attuale tassa sul giro che veniva calcolata anche sugli introiti delle case da gioco. L'avvicinamento all'Unione Europea detta così un adeguamento anche in questo settore.

Il ministero delle Finanze imporrà alle società che gestiscono i casinò o alle persone giuridiche che hanno ottenuto dal governo la concessione per organizzare giochi d'azzardo, di versare il 6,5 per cento sui guadagni derivanti dai tavoli verdi, dalle roulette e dai giochi con le carte. L'imposta sale al 20 per cento per le slot-machine e le altre macchine elettroniche, che consentono di provare il brivido del gioco.

La dichiarazione degli utili e il versamento dei contributi allo Stato andranno effettuati mensilmente per la prima categoria, mentre per la seconda nell'arco di un anno andrà versato soltanto un anticipo, mentre il saldo è previsto dopo la chiusura del bilancio annuale.

L'imponibile sarà stabilito sottraendo dagli introiti delle scommesse l'ammontare delle vincite pagate. Le casse dello Stato intendono così incamerare quasi 7 miliardi di talleri l'anno. Il nuovo sistema fiscale dovrebbe portare maggiore disciplina, soprattutto nelle centinaia di sale giochi sorte un po' dovunque in Slovenia.

I loro guadagni sono difficilmente controllabili e tassabili, nonostante tutti i complessi provvedimenti finora adottati. La legge dovrebbe entrare in vigore, se l'iter legislativo non subirà ritardi, il primo luglio prossimo, parallelamente all'introduzione dell'Iva. In estate, dunque, il quadro della legislazione sulle case da gioco sarà in pratica completato. Le concessioni statali per i giochi d'azzardo permetteranno ai casinò di pianificare gli investimenti futuri. I progetti sono già numerosi, anche lungo il confine italo-sloveno. Si prospetta l'apertura di nuove sale a Sesana, Cosina e Capodistria, nonché la ristrutturazione di altre già esistenti.

Polemiche dopo l'incendio e la nube del 5 gennaio a Mlaca ma mancano soldi

Fiume, l'Ina non ha intenzione di trasferire l'impianto di Mlaca

FIUME Estremamente chiaro il direttore generale dell'Ente petrolifero statale, Ina, Davor Stern, nell'incontrare ieri i giornalisti nel capoluogo quarnerino: "Gli impianti della raffineria dell'Ina in Mlaca, a Fiume, non verranno smantellati e trasferiti altrove. Un'operazione del genere verrebbe a costare circa 200 milioni di dollari, denaro che il nostro Ente non ha". Giunto a Fiume in seguito all'incendio di una settimana fa divampato nel reparto per la produzione di «masut», Stern ha voluto stroncare sul nascere quelle voci che avevano riattualizzato il trasferimento degli stabilimenti da Mlaca, progetto che ha già una trentina di anni e che sembra destinato ad aggiungerne altrettanti, se non di più.

Il numero uno dell'Ente petrolifero croato ha ribadito dunque con forza che non è neppure il caso di parlare di trasferimento e che l'unica soluzione alternativa potrebbe essere la chiusura della raffineria. "Non so quanto a Fiume e ai fiumani convenga qualcosa di simile - ha sottolineato Stern - bloccare la produzione in Mlaka comporterebbe il taglio di 800 posti di lavoro e miliardi di lire in meno per la municipalità fiumana il cui bilancio viene rimpinguato dalla tassa fondiaria e da imposte di altro tipo che noi paghiamo". Il dirigente ha quindi fatto sapere che nel grosso incendio del 5 gennaio è da escludere il fattore umano quale causa scatenante, incendio divampato per difetto tecnico e con danni che hanno raggiunto i 100 milioni di lire. "Invece di parlare di chiusura, dobbiamo porre l'accento su una maggiore produzione in Mlaca di oli lubrificanti. Siccome in Croazia non esiste una produzione in proprio di automobili, ne deriva che i lubrificanti vengono soprattutto acquistati all'estero e la nostra attività ne risente. Ciò che ci attende è la battaglia per i mercati, la privatizzazione e la collaborazione con partner d'Oltreconfine". Rispondendo ai giornalisti, Stern ha confermato che dal mese prossimo verrà istituito un monitoraggio teso alla salvaguardia ambientale, precisando che tra due anni verrà portata a compimento la riconversione energetica degli impianti in Mlaca che finalmente utilizzeranno il metano quale combustibile. Un tanto dovrebbe evitare inquinamento e puzza agli abitanti di una vasta area cittadina.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,30	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	264,27	Lire
Kuna	1,00	=	0,1365	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.296,70	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.109,94	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.120,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1.017,44	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Quattro persone colpite dalla trichinosi, la pericolosa malattia parassitaria che può condurre alla morte

Salsicce infette, l'allarme scatta a Cherso

Gli insaccati artigianali erano stati portati da un parente dalla Slavonia

CHERSO Scatta l'allarme nella regione di Fiume per i quattro casi di trichinosi registrati a Cherso. Anche il capoluogo isolano viene dunque a inserirsi nell'ormai lunga lista delle città croate in cui si sono avuti casi di questa pericolosa malattia parassitaria che può avere esito letale. Una decina di giorni orsono a Zagabria una donna è morta infatti di trichinosi dopo aver consumato carne suina infetta. È stato appurato che a Cherso i quattro sfortunati avevano mangiato salsicce di maiale fatte in casa e che una loro parente aveva portato dalla Slavonia, regione dove è stato registrato il maggior numero di casi di trichinosi. Le salsicce, come purtroppo avviene in casi del genere, non erano state sottoposte a controlli da parte dei veterinari. Non si è così evitato il contagio che ha costretto i chersini a venire ricoverati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove le loro condizioni destano ancora preoccupazione. Si è appurato che le "loganighe" erano state mangiate una quindicina di giorni fa, quanto è bastato alla larva di Trichinella spiralis per agire negli intestini delle persone infette. Un periodo d'incubazione dopo di che sono apparsi i primi sintomi della malattia, ossia nausea, febbre, diarrea e dolori muscolari. A essere sottoposti a controlli sono stati pure i familiari dei contagiati ma secondo i sanitari non dovrebbero più esserci problemi. Il consiglio che le autorità sanitarie rivolgono alla popolazione è di distruggere le partite di carne suina sospette tramite trattamento termico, evitando di sotterrare la carne oppure di gettarla nei cassonetti delle immondizie. Interessante rilevare che giovedì scorso un cinghiale è stato abbattuto sui rilievi alle spalle di Fiume e all'Istituto di veterinaria cittadino è stato appurato che nelle sue carni era presente il verme parassitario che provoca la trichinosi. Era dal 1985 che nella regione quarnerino-montana, come del resto altrove in Croazia, non si registrava un tale numero di casi di trichinosi.

Crisi, complici gli investimenti per le migliorie - Non escluso un «ritocco» del personale

Isola, ospedale in grave deficit

ISOLA D'ISTRIA Situazione finanziaria sempre più precaria all'ospedale generale costiero di Isola. Stando a dati ancora ufficiosi, le perdite di gestione del nosocomio del comprensorio costiero-carsico, vicino alla cittadina istriana, nel passato 1998 ammonterebbe a 200 milioni di talleri (circa 2 miliardi e 100 milioni di lire).

A denunciare la difficile situazione è stato in questi giorni il segretario di Stato al Ministero della sanità della Slovenia, che ha anche chiesto l'introduzione di drastiche misure per evitare il definitivo collasso. Cedendo la parola alle cifre, a conclusione del primo semestre dello scorso anno, il deficit finanziario dell'ospedale istriano è stato di 156 milioni di talleri (circa 1 miliardo e 720 milioni di lire). In autunno la cifra è ulteriormente aumentata raggiungendo i 185 milioni di talleri (circa 1 miliardo e 980 milioni di lire) per superare circa i 2 miliardi e 100 milioni di lire alla fine del '98. Il funzionario governativo ha comunque ammesso che parte del deficit va ascritto ai notevoli investimenti realizzati ultimamente per completare alcuni reparti e rinnovarli con l'acquisto speciali apparecchiature. Tenendo conto che le casse statali sono praticamente vuote, l'esponente governativo ha rilevato che il grosso deficit finanziario dovrà essere coperto esclusivamente dalla dirigenza dell'ospedale. Nei prossimi giorni è annunciato l'arrivo di una commissione di controllo con il compito di compiere un esame dettagliato della precaria situazione e suggerire soluzioni concrete per evitare il definitivo tracollo. Tra l'altro non si escludono neanche tagli all'organico; ultimamente sono tornati alla carica i rappresentanti sindacali di categoria del nosocomio, i quali tenendo conto della grave situazione finanziaria, hanno proposto di sostituire i quattro principali dirigenti dell'ospedale, compreso ovviamente il direttore generale.

All'inizio dello scorso mese numerosi medici del nosocomio di Isola avevano aspramente criticato l'operato dei responsabili dell'ospedale per la caotica situazione finanziaria.

Allo studio un «parco di divertimenti» con anfiteatro, negozi e pista di sci coperta

Mini-Disneyland a Postumia

POSTUMIA Un centro turistico-commerciale avveniristico di rilievo internazionale in grado di far affluire annualmente decine di migliaia di vacanzieri e ospiti potrebbe venire realizzato vicino a Postumia, località slovena nota in tutto il mondo per la bellezza delle sue grotte carsiche.

In questi giorni un gruppo di esperti stranieri in rappresentanza della società belga «European Investiment», con i responsabili dei servizi amministrativi della municipalità di Postumia hanno presentato il progetto e un plastico della mega-infrastruttura. Il nuovo mega-centro dovrebbe estendersi su una superficie di un centinaio di ettari e avere carattere polivalente. Nel plastico sono stati collocati alcuni lussuosi alberghi, supermercati, negozi, rivendite e boutique. Il mega-centro alla periferia di Postumia dovrebbe comprendere un anfiteatro che da aprile a ottobre potrebbe accogliere una larga gamma di spettacoli, rassegne artistico-culturali, sfilate di moda, ecc., nonché numerose piscine. Una delle attrattive più originali del centro vicino dovrebbe essere costituita da una pista di sci coperta, innevata artificialmente, in grado di ospitare giornalmente, nell'arco di tutta la stagione invernale, migliaia di appassionati sportivi, provenienti da tutta la Slovenia e dal vicino Friuli-Venezia Giulia, attratti anche dagli altri svaghi offerti dal centro turistico-commerciale. L'infrastruttura comprenderebbe anche numerose aree verdi e dovrebbe venire collegata alla locale stazione ferroviaria, attraverso le grotte di Postumia, con una speciale teleferica. Simili centri sono sorti di recente vicino Londra e Barcellona, mentre un terzo è in via d'allestimento alla periferia di Parigi.

La presentazione del progetto ha suscitato voci di dissenso. Un gruppo di ambientalisti sostiene che è assurdo sacrificare un centinaio di ettari di terreni di ottima qualità per allestire un centro turistico-commerciale di questa portata. Le autorità locali rilevano invece che si tratta un'occasione unica per poter sollevare la disastrosa situazione finanziaria nella quale già da qualche anno sono precipitate l'industria dell'ospitalità e le attività commerciali di Postumia.

Incendio doloso nel contestato magazzino dei medicinali «di guerra»: salute non in pericolo

Zara, fuoco ai farmaci scaduti

ZARA Non avrebbero causato conseguenze ambientali «preoccupanti o nocive» per l'ambiente e le persone le esalazioni provocate dall'incendio divampato nella notte fra domenica e lunedì nel deposito di farmaci scaduti nel centrocittà zaratino.

Si tratta di un capannone nel quale da tempo (in attesa di una decisione sul da farsi) sono in giacenza farmaci e medicinali arrivati in Croazia durante la guerra '91/92 a titolo di aiuti umanitari e che già durante il conflitto la data di scadenza stampigliata sulle confezioni dichiarava assolutamente inservibili.

La notizia dell'incendio è stata data con notevole ritardo e «corredata» dalle rassicurazioni fornite dalle autorità sanitarie locali. Su un'unica cosa la polizia è categorica: l'incendio è stato di natura dolosa, cioè appiccato intenzionalmente. Così come è stato intenzionale (ma non lo si è mai saputo esattamente) pure l'incendio divampato nell'ala Est dello stesso magazzino cinque mesi fa.

Stavolta le fiamme si sono sviluppate nel lato Ovest e, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, per spegnerle ci sono volute più di cinque ore. Secondo gli inquirenti, il fuoco avrebbe distrutto «soprattutto l'imballaggio», ossia gli scatoloni di cartone contenenti i farmaci scaduti. Affermazione che desta però qualche perplessità: per... «spegnere le scatole» cinque ore paiono un po' troppe. Scatole o non scatole, comunque, l'accaduto ha nuovamente puntato l'indice contro quella vera e propria «bomba chimica» che ormai da anni giace nel centro di Zara. Da come stanno le cose, dovrà essere l'amministrazione cittadina ad accollarsi l'onere della rimozione e incenerimento della pericolosa «giacenza». Si calcola che nei 2.400 metri quadri del capannone si trovino sulle 200 tonnellate di farmaci.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	28	HONG KONG	9	14	PECHINO	-10	-1
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	18	23	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	-3	1	KIEV	-9	-3	SAN FRANCISCO	8	11
BUDAPEST	1	3	L'AVANA	17	21	SANTIAGO	11	26
BUENOS AIRES	14	23	LIMA	21	26	SEOUL	-9	-2
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	12	23	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	7	22	MANILA	24	24	SYDNEY	23	26
DUBAI	23	30	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	14	15
DUBLINO	-3	6	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	9	23
FRANCOFORTE	-1	1	NEW YORK	-6	-4	TOKYO	3	11
GIAKARTA	23	30	NIZZA	3	7	TORONTO	-15	-7
HANOI	10	14	NUOVA DELHI	9	11	WASHINGTON	-3	6

HELSINKI 10 / -9 · OSLO -9 / -8 · STOCCOLMA -8 / -3 · MOSCA -18 / -11 · COPENAGHEN -2 / 0 · LONDRA -4 / -3 · AMSTERDAM -3 / 1 · BERLINO -2 / -1 · VARSAVIA -3 / -2 · PRAGA -2 / 2 · PARIGI -3 / -2 · VIENNA -3 / -2 · GINEVRA -1 / 3 · LUBIANA 1 / 2 · ZAGABRIA -1 / 0 · BUCAREST 2 / 3 · BELGRADO 5 / 6 · MADRID -4 / 7 · BARCELLONA 1 / 9 · SOFIA 2 / 5 · LISBONA 4 / 8 · ROMA 9 / 13 · ISTANBUL 9 / 13 · ALGERI 8 / 17 · TUNISI 2 / 18 · ATENE 14 / 16 · LARNACA 9 / 20 · IL CAIRO 9 / 20

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. 1/4

Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,6	9,4
GORIZIA	3,2	6,7
MONFALCONE	2,7	9,3
UDINE	2	7,6
PORDENONE	0,3	5,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 12 gennaio 1999

OGGI attendibilità 80%

Su tutta la regione al mattino cielo nuvoloso con possibili deboli precipitazioni, nevose fino a fondovalle in Carnia. Dal pomeriggio probabile miglioramento, ma sarà possibile la formazione di foschia o nebbia in pianura.

DOMANI attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo variabile o poco nuvoloso. In pianura, durante la notte, possibile formazione di nebbia.

TENDENZA PER VENERDÌ

Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -4 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -2/2

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	0	6
VENEZIA	3	np
MILANO	4	8
TORINO	1	7
GENOVA	8	10
BOLOGNA	0	13
FIRENZE	6	10
PISA	6	10
ANCONA	5	13
PERUGIA	4	10
PESCARA	11	16
L'AQUILA	3	6
CIAMPINO	5	11
FIUMICINO	10	13
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	8	13
POTENZA	4	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	10	17
MESSINA	12	15
CATANIA	4	15
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	1	11

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso sulle zone alpine e prealpine e sul settore orientale, con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1.200 metri. Condizioni di variabilità sulle altre zone. Al Centro e sulla Sardegna: cielo irregolarmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: cielo nuvoloso con precipitazioni isolate che, inizialmente, interesseranno la Campania e la Basilicata e che, successivamente, si trasferiranno sulla Calabria.

TEMPERATURA in lieve aumento su tutta la penisola.

VENTI moderati da Nord-Ovest, con locali rinforzi sulla Sardegna. Moderati sulle altre regioni.

MARI molto mossi il mare di Sardegna ed il mar Ligure; mossi i rimanenti bacini.

CONSUMATORI

Attenzione alle date di scadenza, al frigorifero, alle norme d'igiene

Conservare i cibi (e la salute) Ecco le regolette di base

All'indomani della festa dell'Epifania, ricevemmo una telefonata da una bambina che, con voce allarmata, disse: «Hanno imbrogliato la Befana! nella calza ho trovato merendine scadute!». Dopo aver colto l'occasione per spiegarle che non necessariamente di imbroglio si trattava, bensì che era stata la Befana (data l'enorme mole di lavoro che è costretta a svolgere) a non aver posto sufficiente attenzione nel prelevare dalle scaffalature i prodotti da mettere nelle calze dei bambini, abbiamo raccomandato di lasciare durante la notte le merendine fuori dalla porta, in quanto certamente ne avrebbe avuto in cambio altre.

Ne approfittiamo per rammentare al consumatore di controllare sempre la data di scadenza del prodotto da acquistare. Ci sono alcuni prodotti che è possibile utilizzare anche dopo la scadenza; per un tempo limitato, si intende, ma ciò vale solo per prodotti industriali ben conservati e in confezioni sigillate, mentre per quelli artigianali il rispetto della data di scadenza deve essere molto severo. Una particolare attenzione va data anche alle temperature dei banchi o frigoriferi, che deve essere adeguata agli alimenti da conservare; in questo caso seguire sempre le indicazioni riportate dalle etichette per la conservazione.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, una ricerca condotta recentemente nell'Unione europea, affidata all'Istituto olandese per la nutrizione, ha rivelato che l'11 per cento degli alimenti non erano conformi alle normative e che le norme igieniche non venivano rispettate nel 21 per cento dei due milioni di punti vendita oggetto della ricerca.

Sono cifre che fanno pensare, eppure la principale fonte di intossicazioni alimentari resta pur sempre il cibo preparato in casa. L'agguato si nasconde, principalmente, nel trattamento dei cibi: come vengono cucinati, conservati e riscaldati. Per cui, per salvaguardare la propria salute, è importante seguire alcune indicazioni basilari: prima di toccare qualsiasi cibo, lavarsi bene le mani e coprire accuratamente eventuali ferite; non utilizzare gli stessi attrezzi per manipolare cibi crudi e cotti, né appoggiare l'uno dove era appoggiato l'altro; ma anche le mani devono essere nuovamente lavate.

L'alimento deve essere cotto perfettamente, tutto; se si tratta di carni fare attenzione alla parte vicino all'osso. Carne, pollame e pesce devono essere scongelati completamente prima della cottura. Gli alimenti da consumare crudi vanno lavati accuratamente. Ricordare ancora che per una conservazione corretta e sicura dei cibi, il frigorifero non deve essere tenuto sopra i 5 gradi, mentre il congelatore deve essere a -18 gradi. E dal trattamento igienico degli alimenti che discende la nostra salute.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il vostro spirito battagliero vi farà superare qualunque ostacolo in modo eccezionale nell'attività professionale. Per quanto riguarda l'amore invece il momento è delicato.

Toro 20/4 20/5
Non disperate: tutto può essere modificato anche all'ultimo momento nella professione. Momenti allegri con una persona stimolante... preparatevi a une bella serata.

Gemelli 21/5 20/6
Per una volta nel lavoro lanciatevi in avventure coraggiose che possono portare consistenti guadagni. In amore dovete fare qualche sacrificio se volete salvare un rapporto.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro non c'è niente che non possiate tentare. Dovete ritrovare lo spirito e il fascino un pò appannato se volete fare colpo su qualcuno che per voi è molto importante.

Leone 23/7 22/8
Dovete imparare a prendere con filosofia gli insuccessi nel lavoro e ad andare avanti con molto ottimismo. Ben visti i ritorni di fiamma in campo privato.

Vergine 23/8 22/9
La vostra rapida e folgorante ascesca nella professione crea invidie e incompresioni con i colleghi. Siate più combattivi in amore se la posta è alta.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro con un pò di pazienza otterrete risultati eccellenti e buoni riconoscimenti. Amore in vista anche per i più indipendenti, e potrebbe essere la persona giusta.

Scorpione 23/10 21/11
Farete fronte ad una situazione professionale piuttosto delicata e turbolenta: ma alla fine sarete soddisfatti. Momenti spensierati in amore, cosa volete di più dalla vita?

Sagittario 22/11 21/12
Le vostre idee nel lavoro saranno realizzate molto in fretta e voi farete bella figura. Solo che vogliate essere più disponibili vivrete momenti sentimentali emozionanti.

Capricorno 22/12 19/1
Non lasciatevi rovinare la giornata dal malumore: reagite e nel lavoro otterrete buonissimi risultati. Gli affetti invece sono il vostro punto di forza in questa giornata così così.

Aquario 20/1 18/2
In un momento d'emergenza nel lavoro riuscirete a conservare controllo e anche sangue freddo. Difficile da resistere ad una tentazione affettiva, ma con la forza c'è la farete.

Pesci 19/2 20/3
Con tempestività e concretezza riuscirete a venire a capo anche delle situazioni più complesse nel lavoro. Cuore in tumulto. State attenti a come parlerete oggi con gli altri.

I GIOCHI

CAMBIO DI VOCALE (8)
La moglie del «gorilla»
Anche lei, dietro al capo! E pare che
pur a letto ci vada assai sovente.
Ma prima o poi verrà scoperta: allora
qualcun la pesterà sonoramente.
(Maurizio)

BISCARTO (6/5=3)
Mia figlia si è tagliata!
Se li è fatti giocando (disgraziata!!!):
guarda che tagli, fanno un certo effetto,
ma per fortuna poi l'hanno bendata.
(Ser Berto)

LAMPEDUSA■AM
URAL■■PENOSI
CIO■MA■SITIN
CA■PERGAMENE
I■MONTEMARIO
■MATSUMOTO■■
CARPIRE■I■TG
INCOLORE■PIU
TA■UE■ESARCA
AGAR■A■INA■I
TERREMOTATI■
ARTICOLISTA■

ORIZZONTALI: **1** Si arenò sull'Ararat - **5** Noto personaggio di Ferravilla - **10** Ha origine da un seme - **12** Si posò sulla Luna (sigla) - **13** Contengono vinaccioli - **15** Il battesimo della nave - **16** Rifugio di animali - **17** Uno fu «re del valzer» - **19** Il Garrani del teatro - **20** Lo è il seccatore - **21** La fine del gioco - **22** Scambio di merci - **24** Città e canale greci - **25** Breve negazione - **26** Vino bianco molto dolce - **27** Peter della letteratura per ragazzi - **28** Guglielmo, celebre scienziato - **29** La George amata da Chopin - **30** Scorre sotto i ponti di Pisa - **31** Scompiglia i capelli - **32** Nella guerra di secessione comandò i sudisti - **34** È stato costruito sotto la Manica - **35** La lingua del rabbino - **36** Il dipartimento francese con Chantilly.

VERTICALI: **1** Del tutto indifferente - **2** Introito di vendite - **3** Fu il primo omicida - **4** Il nome della Miserocchi - **5** Centro di montagna - **6** Iniziali di Eastwood - **7** Scrisse il «Miles gloriosus» - **8** Smarrito o sprecato - **9** Il terzo dei dodici profeti minori ebrei - **11** Una lettera dentale - **14** Testi con carte geografiche - **15** Notevolmente largo - **17** Gatto striato di razza europea - **18** Lo è l'angolo che misura 90 gradi - **20** Solida moneta europea - **22** Abbonda di vegetazione - **23** Le barche veneziane - **24** Calcio d'angolo - **25** La città natale di Verne - **26** Fiume dell'Africa orientale - **27** Si stendono bagnati - **28** Lo sente chi soffre - **29** Lo cerca il lattante - **31** Vigile Urbano - **33** Fra Dalila e Lazzaro - **34** Tutto finisce così.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *Vite, corno = Nevrotico* - **Aggiunta iniziale:** *Lima, clima.*

LETTERE E OPINIONI

Revisioni auto, ecco cosa cambia

Il 1999 si apre per gli automobilisti con un'importante novità per quanto riguarda la revisione degli autoveicoli, novità che si preannuncia foriera di gravi disagi.

Con la Gazzetta ufficiale n. 301 del 28 dicembre sono state infatti rese operative per l'anno in corso le norme che portano il sistema italiano ad adottare entro il 2000 l'intervallo di quattro anni per la verifica dell'affidabilità dei veicoli circolanti, così come imposto dalla Comunità europea. Per consentire la regolare revisione nel 2000 dei veicoli immatricolati nel 1996, nel corso di quest'anno devono perciò essere effettuate le revisioni anticipate di tutti i veicoli che sono stati immatricolati la prima volta negli anni 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995 nonché quelli che hanno già passato una revisione negli anni 1994 e 1995. Gli automobilisti proprietari dei veicoli rientranti nelle categorie elencate dovranno perciò effettuare la revisione entro il mese di prima immatricolazione o di ultima revisione risultante dalla carta di circolazione e non più in base all'ultimo numero di targa.

Inoltre, si dovrà tener conto che la legge non ammette più proroghe del termine di revisione per cui, se fino allo scorso anno per mettersi in regola era sufficiente effettuare la prenotazione presso gli uffici o le officine autorizzate, con quest'anno è indispensabile che la revisione sia materialmente e positivamente eseguita entro il termine, pena il fermo del veicolo o il ritiro della carta di circolazione con le conseguenti sanzioni previste dal Codice della strada. Quest'ultima innovazione della norma, a tutt'oggi da considerarsi tassativa, è destinata a creare non poco disagio tra gli automobilisti soprattutto per quelli i cui veicoli risultano immatricolati o già revisionati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, considerando che gli uffici della Motorizzazione civile hanno un carico di lavoro che consente loro lo smaltimento delle prenotazioni con un ritardo di tre mesi e che ben presto, per la mole di lavoro imposta dalle nuove disposizioni, anche le officine private autorizzate (in provincia solo cinque) rischiano di essere oberate di lavoro.

Consigliamo perciò tutti gli automobilisti, e soprattutto quelli interessati alle scadenze di questo primo trimestre, di attivarsi immediatamente per la prenotazione.

Segnaliamo infine a quanti fossero in possesso di autovetture catalizzate rientranti nelle categorie di cui all'ordinanza del sindaco riportata da «Il Piccolo» di domenica 3 gennaio che la revisione comporta anche l'effettuazione delle prove di inquinamento e l'emissione della relativa certificazione di idoneità.

Per eventuali chiarimenti e approfondimenti sull'argomento e su qualunque altro riguardante i rapporti tra automobilisti e amministrazione pubblica ricordiamo che la delegazione di Trieste dell'Aua, Associazione utenti auto, è a disposizione nella nuova sede di corso Italia n. 31, tel. 040/636681.

Associazione utenti auto
delegazione di Trieste

Non ci sono solo gli anziani

Vorrei esprimere la mia opinione in merito all'argomento trattato nell'articolo intitolato «Meglio drogati che anziani» apparso su Il Piccolo di giovedì 24 dicembre '98, peraltro giorno della vigilia di Natale.

Io mi domando: «Ma perché mai il governo dovrebbe prevedere dei fondi per la costruzione di case per chi ha lavorato onestamente una vita, quando le case esistono già e, soprattutto qui a Trieste, sono per buona parte di proprietà di anziani»? Spesso proprio questi ultimi non sono disposti ad affittare o vendere i loro immobili anche solo per ripicche tra familiari o peggio perché preferiscono che vengano abitati da non residenti! (Ho lavorato per otto anni nel settore immobiliare e mi è anche capitato di cercare casa).

A proposito poi delle persone che io definirei meno fortunate (extracomunitari, gente dell'Est, ecc.) non crede, signor Tuzzi, che forse coloro che hanno lavorato onestamente una vita, usufruendo di questa grossa opportunità che, di questi tempi, è il lavoro; possano permettersi comunque una degna abitazione come lei di certo avrà al contrario dei sopracitati?

Se lei avesse un figlio drogato, un parente con problemi di alcolismo o un amico extracomunitario la penserebbe comunque così?

Con questa mia lettera non voglio assolutamente minimizzare i problemi degli anziani che, mi creda, sono ben altro che quello di trovare una casa! Vorrei che tante persone che pensano come lei solamente a certi settori escludendone degli altri, si soffermassero almeno in questo particolare periodo dell'anno a prestare ascolto a quella vocina posta ormai troppo in fondo a certi cuori, chiamata coscienza, che ci invita a mettere un po' da parte i piccoli egoismi e razzismi quotidiani, per lasciare spazio alla considerazione delle sofferenze di tutte le persone del mondo senza alcuna distinzione o preferenza.

Come dice la Bibbia di Nostro Signore: «Sii condiscendente con chi è disgraziato e non fargli attendere a lungo il tuo aiuto».

Non mi sembra che in questo versetto si alluda a qualche gruppo di persone in particolare.

Nicoletta Gallo in Drozina
Trieste

50 ANNI FA

13 gennaio 1949

TRIESTE – Al Collegio Venezia Giulia per gli orfani di guerra, si è formata una piccola filodrammatica con il lavoro di tutti i piccoli ospiti, assistiti dalla direttrice signora Calvi nel preparare costumi e scenografie. L'imberbe compagnia ha esordito, rappresentando un lavoro creato dal vicepresidente del collegio, comm. Zucculin, e ispirato a un quadro del Wostry raffigurante un episodio della vita di S. Giusto. Principali interpreti: Molinari di nove anni, nella parte di Giusto, e Zei di dieci in quella di Sebastiano.

GRADO – La direzione della Cooperativa pescatori ha fatto pervenire un memoriale al ministro Saragat, per invocare un trattato di convivenza con la gente di mare jugoslava. Questo, data la situazione di stallo, per cui ben 30 motopescherecci gradesi sono fermi a causa dei motoscafi jugoslavi, proprio mentre scorre la stagione più favorevole alla pesca delle sogliole.

CHI ERA

Ottavia Crevatin, la bambinaia di tante generazioni

Nata a Trieste nel 1912 in una famiglia semplice e di modeste condizioni economiche, Ottavia Crevatin rimase da bambina orfana della mamma e dovette da subito assumersi il ruolo e le mansioni di vicemadre per accudire i fratelli più piccoli. Incominciò giovanissima a lavorare come operaia alla Fabbrica Tabacchi, che all'epoca dava occupazione a molto personale femminile. Negli stessi anni conobbe il portuale Simeone Zanin, che qualche tempo dopo divenne suo marito. Intanto Ottavia Crevatin era riuscita a farsi assumere come bambinaia dal Comune di Trieste e per oltre quarant'anni svolse quest'attività in vari asili della città. Un lavoro bellissimo per lei che amava tanto i bambini e che, non avendo potuto avere figli suoi, dedicava tutta se stessa con affetto e competenza ai piccoli affidati alle sue cure. Donna di grande religiosità e di profonda fede, frequentava attivamente la parrocchia di San Marco Evangelista e si dedicava silenziosamente ma costantemente, finché le fu possibile, a molte opere di beneficenza e di assistenza. Dei viaggi che aveva fatto quello che le restò nel cuore fu quello a Lourdes, dove toccò con mano la speranza e la fede. Rimasta vedova, trascorse serenamente il suo tempo in compagnia dell'amata nipote Marylin, vicina anche al nipote Mauro e ai fratelli Nino e Tina. Serenamente, munita dei conforti religiosi, si è spenta nello scorso mese di dicembre.

Ignazio Ratissa, due guerre e poi l'esodo

Nato a Grisignana nel lontano 1902, Ignazio Ratissa condusse una vita semplice e laboriosa e tutto sommato serena. Una vita che si svolse strettamente intrecciata ai grandi eventi storici della prima metà del secolo: le due guerre mondiali. Combattè, poco più che ragazzo, nella Grande Guerra e fu richiamato, nel corpo dei Bersaglieri, durante la Seconda guerra mondiale. Tornata la pace, faceva il muratore nella sua Grisignana e nei paesi limitrofi. Una vita di tanto, duro lavoro e di poco tempo libero. Una vita semplice e modesta come quella di tanti uomini e donne di allora. Sposatosi con la compaesana Maria Grimalda, era diventato padre di un figlio e di una figlia. Nel '55 un altro evento della grande storia si intrecciò nuovamente con la sua piccola storia individuale e l'esodo lo portò a Trieste. Fortunatamente nel capoluogo giuliano c'era lavoro per chi aveva braccia robuste e voglia di darsi da fare. Continuò così a lavorare nell'edilizia per alcuni anni. Purtroppo un infortunio sul lavoro lo rese parzialmente invalido. Continuò la sua vita di tutti i giorni con la moglie, con la quale riuscì a raggiungere il traguardo di settantatré anni di matrimonio, e con i nipoti e i pronipoti. Nel tempo libero amava chiacchierare e scambiare opinioni con gli amici: d'estate il suo appuntamento fisso era al Giardino pubblico; d'inverno in un bar, dove, dopo aver letto a fondo il quotidiano, trovava sempre modo di esprimere opinioni e ricordi del «bel tempo andato».

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Davanzo (Ricki)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli MASSIMILIANO con MADDALENA, FLAVIO, la mamma RINA, il fratello GIANCARLO con PIA, CRISTINA, ANDREA e FEDERICO, la suocera LUCILLA, i cognati ROSSELLA, ALESSIO e PAOLO.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 1999

Si associano la Compagnia Ongia e Serenade Ensemble.

Muggia, 13 gennaio 1999

Partecipano addolorati VINCENZO SPINELLI e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al lutto RINO, BRUNA FRATTE e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1999

Breve... troppo breve:
- CLAUDIO e ROSSANA

Trieste, 13 gennaio 1999

La RT Radio Trevisan Elettronica Industriale Spa partecipa al dolore del proprio dipendente MASSIMILIANO DAVANZO per la morte del padre.

Trieste, 13 gennaio 1999

Caro

Antonio

amico fraterno, non ti dimenticheremo mai:
- PAOLO e CATERINA

Trieste, 13 gennaio 1999

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Antonio

i suoi amici sono affettuosamente vicini al dolore di FULVIA, MASSIMILIANO e FLAVIO.
Famiglie: CREVATIN, FERLUGA, MARCOLIN, MARCONI, SARTI, SPANGARO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Il presidente, i consiglieri e gli arbitri della sezione Aia-R.C. PIERI profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ARBITRO BENEMERITO

Antonio Davanzo

stimato vicepresidente e amato collega

Trieste, 13 gennaio 1999

Il Comitato regionale arbitrale e gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia sono vicini alla moglie FULVIA e ai figli MASSIMILIANO e FLAVIO per la prematura scomparsa del collega

Antonio Davanzo

vice presidente della sezione A.I.A. di Trieste e già componente del Comitato regionale e arbitro benemerito

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipiamo al vostro dolore: VINCENZO e ROSSELLA VASTARELLA.

Trieste, 13 gennaio 1999

Ricordano commossi l'amico

Antonio

SANTI QUASIMODO e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

Il sindaco, il segretario e la giunta comunale del Comune di Duino-Aurisina esprimono sincere condoglianze al dipendente STANI e familiari per la perdita del padre

Edvard Antonič

Trieste, 13 gennaio 1999

I dipendenti del Comune di Duino-Aurisina esprimono al collega STANI e ai familiari il più sincero cordoglio per la perdita del padre.

Trieste, 13 gennaio 1999

Il presidente, i dirigenti, i collaboratori tutti dell'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI partecipano profondamente commossi al dolore del loro dirigente GIANFRANCO TURCHETTI per la perdita della mamma

Cosima Colonna

Trieste, 13 gennaio 1999

Ricordando con affetto l'amico

Antonio

- ATTILIO GHIZDAVCICH e famiglia

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al dolore DELIO, LINA e figli.

Campolongo al Torre, 13 gennaio 1999

Ciao

Riccardo

sarai sempre con noi: RENATO, CAMILLA, MARZIA, SANDRA, GIUSEPPE e STEFANO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano famiglie MOCARINI.

Trieste, 13 gennaio 1999

La Direzione e i colleghi della Banca Nazionale del Lavoro - gruppo Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Davanzo

Trieste, 13 gennaio 1999

I soci del C.C.R.S. BNL e della Sezione Calcio uniti nel ricordo dell'amico

Antonio Davanzo

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

Ricordano l'amico

Riccardo

con immenso dolore gli amici del sabato mattina.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al grande dolore SILVANO MAIOLINI e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano vivamente commossi ORNELLA e RENATO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipa al grave lutto famiglia ANTONELLI.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Il Signore ha chiamato a sé la mia cara mamma

Antonia Podreka ved. Gustini (Nina)

La piangono la figlia MARIUCCIA con WALTER, i nipoti DENIS con DEBY, WALTER jr. con BETTY, la sorella ROSA (assente).

I funerali si svolgeranno giovedì 14 corrente alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Graccogna ved. Kuzmic

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e LIVIA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 14 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga per la chiesa di S. Dorligo.

Prebenico, 13 gennaio 1999

Partecipa commossa famiglia VECCHIET.

Trieste, 13 gennaio 1999

Grata per la leale amicizia dimostratami, ricordo, con rimpianto, il collega friulano

DOTT. PROF.

Vittorio Pascoli

prematuramente scomparso l'11 gennaio 1997.
Una prece.

Prof.ssa NORIS TERY

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Sidoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio ROBERTO con LOREDANA, le cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dottor GUARINI.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al dolore ELENA, GIANLUCA, famiglie KRETZSCHMAR, PISCHIANZ.

Trieste, 13 gennaio 1999

Ciao

Ferruccio

Gli amici di Raute: fam. FERRARESI, FURLAN, LIPEZ, RUZZIER.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al dolore della famiglia: ANNA e ANGELO BRIVITELLO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Vicini al fraterno amico ROBERTO: BARBARA e MARCO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Caro

zio

ti ricorderemo sempre: BIANCA, RENATO, consorti e i nipotini ANNA, MATTEO, LUIGI e ANDREA.

Trieste, 13 gennaio 1999

Si associano al dolore gli amici del MONTEBELLO DON BOSCO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale F.V.G. della F.I.G.C. partecipano alla scomparsa del

CAVALIER

Ferruccio Sidoli

dirigente benemerito della L.N.D.

e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

Ferruccio

ti ricorderemo sempre: LIDIA, BIANCA, MADDALENA.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano al lutto: LEO CUSATELLI, PIETRO FRATTE, GUIDO GENTILIN, LIVIO LUPETIN, EMANUELA ZORZIN.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Il 10 gennaio è mancata ai suoi cari

Carmela Mammana ved. Campisi

Lo annunciano i figli SERGIO, TURI, LICIA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 14 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

Si uniscono al dolore i nipoti PINO, PATRIZIA, GIULIA e ANDREA.

Trieste, 13 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

Dante Brandolisio

La sorella REDENTA ringrazia figli, nipoti, parenti, amici e conoscenti tutti.

Trieste, 13 gennaio 1999

ANNIVERSARIO

Sergio Marchi

Quindici anni ed è sempre ieri.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Ha raggiunto il suo ALBERTO

Emilia Veronese Bignami

Lo annunciano con dolore i figli DORETTA e ALBERTO con la moglie, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa NADIA GRESSANI per la assidua assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 14 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 gennaio 1999

BRUNA, LAURA e GIORDANO con MARIELLA ricordano zia

Emilia

Trieste, 13 gennaio 1999

I dipendenti della BIGNAMI TELERIE partecipano al lutto.

Trieste, 13 gennaio 1999

La ditta BIGNAMI D. Srl ricorda e rende omaggio a

Emilia Veronese ved. Bignami

che sarà sempre esempio di instancabile attività e abnegazione al lavoro.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano ONDINA, PIERO.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Lapanja ved. Bursich

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA con TULLIO, i nipoti ANDREA e ALESSANDRO, FLORA SONIA e PAOLO e gli amici tutti.

Un grazie al medico curante dottor DANIELE ZERJAL.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

Affettuosamente vicine le famiglie SKLEMBA e DELLAVALLE.

Trieste, 13 gennaio 1999

L'Agenzia 5 partecipa al lutto di TULLIO e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Ci lasci un meraviglioso ricordo.
Resterai sempre nei nostri cuori

Giorgio Giovannini Stopar

Lo annunciano con tristezza la moglie NADIA e il figlio MICHELE.
Hai lasciato un grande vuoto nei cuori di mamma, nonna, zii, sorelle, cognati, nipoti, cugini e amici.
I funerali seguiranno giovedì 14 ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

X ANNIVERSARIO

Mario Gimona

La moglie LIVIA, i figli e nipoti Lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

Fausto Bussani

da Capodistria

Lo piangono la moglie ANDREINA, i figli DINA e FABIO, le sorelle EVELINA e ANTONIA con PINO, parenti tutti.
Si ringraziano il dottor NESLADEK e il reparto Clinica medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1999

Ti ricordano con affetto la nuora MARINA e il nipote ALESSANDRO.

Muggia, 13 gennaio 1999

Ti ricorderò sempre

Fausto

Tua cugina NERINA.

Trieste, 13 gennaio 1999

Ciao

nonno

Un grosso bacione sulla fronte da MANUELA, VALENTINA con DANIEL.

Trieste, 13 gennaio 1999

Sarai sempre nel nostro cuore

papà

Un bacio da DINA con FLAVIO.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

Il giorno 10 gennaio 1999 è mancata all'affetto dei suoi cari

Liana Guastalla in Albrizio

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA CRISTINA con LORENZO, FRANCESCO con SILVIA e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 gennaio alle ore 12 nel cimitero di Sant'Anna in Trieste.

Treviso, 13 gennaio 1999

Piangono la cara

Liana

il fratello LUCIO con LORIANA, PIERPAOLO, PAOLA, VERONICA, parenti e amici tutti.

Trieste, 13 gennaio 1999

Sono affettuosamente vicini a MARIA CRISTINA e alla famiglia gli amici STEFANIA e ROBI, MARINA e PINO, FABIOLA e MAURO, RITA ed EUTI, MARINA e ROBERTO, ALESSANDRA e PAOLO e GABRIELLA e MARINO.

Trieste, 13 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Perper

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle ITA, LUIGIA, TINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 1999

Si associano i cugini LIVIA, MARA, BRUNO, ADRIANA, DARIO, ARTURO, NORINA, FABRIZIO, ESTER, EDDA, SERGIO.

Trieste, 13 gennaio 1999

Partecipano addolorati FULVIO, ARTURO e CLAUDIO.

Trieste, 13 gennaio 1999

ALDA, BARBARA e CARLO ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini nella perdita del nostro amato

Riccardo Romagnoli

Trieste, 13 gennaio 1999

XV ANNIVERSARIO

Enrico Bigaglia

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 13 gennaio 1999

Presentata ieri ufficialmente dal presidente delle Autovie Venete Del Fabbro la neonata società «Adriacom»

Telefoni, lo sconto corre in autostrada

Il nuovo gestore applicherà tariffe più basse del 30 per cento rispetto a Telecom

Il progetto potrebbe diventare operativo, dopo la concessione ministeriale, già dal prossimo mese di giugno, coinvolgendo circa 400 nuovi lavoratori

Dall'inviato

PALMANOVA Obiettivo? Diventare la prima realtà in regione per quanto riguarda la telefonia fissa. Come? La trasparenza tariffaria, l'attenzione a un cliente «di nicchia» meglio conosciuto e meglio contattabile per «affinità» territoriale, la struttura smilza che dovrebbe consentire - rispetto a un grande competitore come Telecom - risparmi di circa il 30% per l'utenza. Scadenze a breve? Completare alla metà del prossimo mese l'aumento di capitale a 10 miliardi, ottenere in marzo la licenza ministeriale, essere in grado di partire operativamente entro la fine di giugno. Qualche riferimento statistico aziendale? Nel contesto di un piano quinquennale '99-2003 l'occupazione «diretta» raggiungerà i 60 dipendenti, il «call center» - organizzato a parte - mobiliterà un'altra sessantina di addetti, il «giro» di indotto (vendita, assistenza, ecc.) darà lavoro a circa 300 persone: in tutto oltre 400 unità; per quando la società sarà «a regime» (cioè nel 2003), la previsione di fatturato è stimata a 60 miliardi, mentre già nel 2001 dovrebbe essere conseguito l'utile di bilancio, in considerazione di una probabile collocazione in Borsa.

Ecco la «scheda» riassuntiva con la quale ieri pomeriggio, a Palmanova, il presidente di Autovie Venete, **Pietro Del Fabbro**, ha presentato le credenziali di **Adriacom**, la società nata nella primavera dello scorso anno che in questo primo scorcio del '99 sta allestendo il decollo tecnico e commerciale. Del Fabbro ha, in buona sostanza, confermato le notizie ufficiose trapelate alcuni giorni addietro.

Regista dell'operazione è Elserino Piol, uno dei più qualificati manager italiani del settore telecomunicazioni, in passato «demiurgo» di Omnitel e Infostrada poi transitato a Picienne; di Adriacom Piol è presidente e amministratore unico. L'assetto azionario contempla una partecipazione del 30% a cura di Autovie Venete, una «fiche» pari all'8% sarà assicurata da Friulia, una quota tra il 25 e il 30% verrà invece coperta da alcuni soggetti imprenditoriali e associativi nord-orientali (la bellunese De Bettin, il gruppo triestino Parisi, l'Assind udinese); per circa un terzo del capitale risponderà il fondo di investimento Kiwi, partecipato, tra gli altri, da General Electric, Ina, Cir.

Adriacom - ha ancora puntualizzato Del Fabbro, utilizzerà una coppia dei dieci fasci di fibre ottiche posati nel '90 in occasione dei Mondiali di calcio; questo per attenersi alle indicazioni del governo regionale, che non voleva fruizioni di carattere monopolistico; quindi c'è spazio per altre realtà eventualmente interessate a inserirsi nel mercato regionale delle «tlc»; Autovie Venete - ha proseguito Del Fabbro - ha compiuto una scelta di ordine imprenditoriale, non limitandosi al mero affitto delle fibre disponibili. In regione la competizione si fa interessante: infatti, oltre a Telecom e ad Adriacom, è prossimamente in programma l'esordio di Infostrada, che utilizzerà - nel quadro di un'intesa con le Fs - la rete «ferroviaria» di fibre.

Infine, il grande fermento tra i gestori autostradali riguardo il business delle «tlc» è confermato dalle trattative che, proprio sulla telefonia fissa, Autostrade avrebbe in essere con Albacom; ma alla società, guidata da Giancarlo Elia Valori, interesserebbe soprattutto la vendita della capacità di trasmissione garantita dalla capillare diffusione della propria rete di fibre ottiche.

Massimo Greco

Dopo la strage di Udine

Questure regionali senza personale E i sindacati chiedono assunzioni

UDINE Un «immediato incremento» degli organici di tutte le Questure del Friuli-Venezia Giulia, «per consentire un più capillare controllo del territorio», è stato sollecitato dalla segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Libero sindacato di Polizia (Lisipo), in una nota.

«Dopo il criminale attentato di Udine, che ha visto la morte di tre poliziotti - ha affermato il Lisipo - sembrava che il problema della sicurezza in Friuli-Venezia Giulia fosse in piena evidenza, ma il passare dei giorni ha fatto passare in secondo piano questa emergenza, per inseguirne di nuove». Continua a mancare - a giudizio del Lisipo - «un piano razionale di assegnazione sul territorio di personale, proprio per prevenire le azioni criminali».

Il Lisipo ha chiesto l'istituzione di sale operative uniche per tutte le forze di Polizia, «in modo da non disperdere energie nella lotta alla criminalità», e ha ribadito il suo appello all'impiego dell'esercito nella lotta all'immigrazione clandestina, in supporto alle forze di Polizia, soprattutto nelle regioni di frontiera.

Nel corso dell'assemblea di ieri la clamorosa mancata riconferma dell'ex presidente Giacomo Borruso

Rivoluzione al Consorzio dell'Aeroporto

Ma il sindaco Riccardo Illy si è rifiutato di partecipare alla votazione

Renzo Codarin (foto) è stato eletto grazie a un accordo tra i membri delle Province di Trieste, Gorizia, Pordenone e dei vari comuni rappresentati.

RONCHI DEI LEGIONARI Colpo di scena al vertice del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Nuovo presidente dell'ente che detiene il 51 per cento delle azioni della società di gestione dello scalo regionale è Renzo Codarin, espressione del Polo e già oggi alla guida dell'amministrazione provinciale di Trieste. E' stato proprio un accordo tra le Province di Trieste, Gorizia e Pordenone, cui hanno aderito anche i comuni dell'Isontino, gli enti di promozione turistica di Grado e di Lignano, le Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, i Comuni di Pordenone e di Udine e molti enti privati presenti all'interno dell'organismo, a promuovere Codarin al nuovo ruolo. La votazione si è svolta nel pomeriggio di ieri e quella di Renzo Codarin è stata l'unica candidatura «superstite» dopo che era sfumata quella del professor Giacomo Borruso, alla guida del Consorzio dal 26 dicembre del 1995. Clamorosa la sua mancata ricandidatura, come clamorosa è apparsa la decisione del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che non ha partecipato alla votazione, riconsegnando la sua scheda prima dell'avvio delle operazioni di voto. «Avevo più volte sollecitato Codarin - spiega lo stesso Illy - a prendere una decisione comune su alcuni enti, primo fra tutti il Consorzio. Alla fine però mi sono trovato di fronte a un accordo già confezionato senza che nessuno mi informasse di alcunché, a differenza di quanto è avvenuto coi rappresentanti di altri comuni. A questo punto non ho potuto far altro che prendere atto e andarmene».

A Codarin sono andati 896 voti, mentre Borruso è uscito dalla «competizione» con 64. Le schede bianche sono state 139, segnale della frizione che si è sviluppata dopo la decisione di proporre il presidente dell'amministrazione provinciale triestina alla guida della realtà ronchese. Da indiscrezioni sembra che Codarin sia stato preferito al presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, la cui possibile candidatura era emersa in mattinata. «Si tratta di un accordo istituzionale e non certo politico - afferma Codarin -. A favore della mia elezione si sono espresse realtà diverse. Si è voluto optare per una candidatura istituzionale proprio per garantire una maggior partecipazione delle istituzioni al futuro dell' aeroporto di Ronchi dei Legionari. Nessun veto alla presidenza Borruso, al quale va il merito di aver svolto un lavoro davvero egregio ed importante. Ma c'era il bisogno di far comprendere alle istituzioni l'importanza dello scalo e della necessità di uno sviluppo. Il comportamento di Illy? Forse non ha digerito l'estromissione di Borruso. Comunque - conclude - che non c'è alcun accordo per una staffetta annuale tra i presidenti delle Province».

Luca Perrino

GIUNTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA Le valutazioni del presidente Antonione sull'intesa in via di definizione col Carroccio

«Rimpasto? Un atto naturale, ma solo se...»

«Unicamente al termine del percorso concordato potremo verificare i risultati»

TRIESTE L'attività regionale è ripresa, in sede di commissioni, a pieno ritmo. A cominciare dalle leggi collegate ai documenti finanziari approvati in aula prima di Natale. Una ripresa che il presidente della giunta minoritaria del Polo, il forzista Roberto Antonione, giudica «molto positiva», alla luce del vertice di quella che egli definisce come la «maggioranza formatasi sul bilancio», cioè comprendente la Lega.

«È stata ribadita – sottolinea infatti Antonione – la volontà di tutti i componenti della maggioranza che ha votato il bilancio di proseguire nell'esperienza, e di consolidarla con l'individuazione di un percorso comune. Ed ecco sono già stati formati i gruppi di lavoro per l'approfondimento di varie questioni. Il mio giudizio sul vertice che ha preceduto questa ripresa d'attività è tanto più positivo in quanto il confronto verterà ora non già sulle formule ma sulle cose da fare. Questo ci permetterà di concentrare le nostre energie sulle importanti e urgenti riforme».

A quando l'entrata in giunta della Lega? «Questo sarà un atto naturale se alla fine del percorso comunemente concordato la Lega potrà giudicare validi i risultati che avremo conseguito insieme».

Da ieri la prima commissione consiliare, integrata dai presidenti delle altre commissioni, è alle prese – e lo sarà per tutta la settimana – con una legge collegata alla Finanziaria e con tre leggi collegate ai bilanci. La prima comprende una serie di norme di cui era stato giudicato opportuno lo stralcio nel momento in cui si approvava quella, contestata dal centrosinistra come «illegittima» e «anticostituzionale», che privilegia – per i contributi, gli alloggi e gli appalti – i cittadini e le imprese residenti in regione da almeno due anni.

Nel timore che una bocciatura romana di questa norma coinvolga tutte le altre, queste ultime fanno ora parte di un provvedimento distinto. Sul quale si sono però addensati una miriade di emendamenti, al punto che Polo e Lega – per evitare che a questo «treno» altri puntino ad agganciare via via troppi vagoni – hanno concordato di ritirare, essi per primi, quelli che non siano davvero indispensabili.

Le altre «collegate» riguardano la riforma dello stesso bilancio, da ridurre da 1500 a 300 capitoli per semplificarne al massimo l'impianto; la possibilità di evitare il ricorso ai fondi pubblici col reperire finanziamenti piuttosto sul mercato.

Ma se la giunta ritiene prioritario l'esaurimento dell'intero «pacchetto bilancio», le opposizioni già premono per una sollecita riforma delle autonomie locali. Così il presidente della quinta commissione, il diessino Tesini, ha convocato ieri pomeriggio una parallela seduta – con all'ordine del giorno le proposte presentate sull'argomento dal Ppi e dai Ds – scontrandosi così con un fermo «veto» del Polo e della Lega, Che hanno chiesto all'unisono un rinvio, motivandolo con l'opportunità di concentrare intanto gli sforzi sulle «collegate», come peraltro già stabilito dai capigruppo (e così anche la «maggioranza creatasi sul bilancio» avrà il tempo per elaborare una propria proposta).

g.p.

Collegata alla Finanziaria, primi sì agli articoli

TRIESTE La prima commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia che si occupa di Bilancio e Finanze, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, ha avviato ieri mattina l'esame di una legge collegata alla Legge Finanziaria che contiene alcune norme stralciate da un primo provvedimento, alle quali si stanno aggiungendo numerosi emendamenti introduttivi di nuovi articoli.

Lo ha reso noto, con un comunicato, lo stesso Consiglio Regionale, precisando che nella giornata di ieri sono stati approvati una trentina e ne rimangono da approvare ancora una ventina. L' esame della legge - è stato reso noto - riprenderà questa mattina.

LETTERA

I dubbi dei Laburisti

«Informazione e potere»

«Sono rimasto molto colpito dai metodi e dai toni antidemocratici utilizzati dalla maggioranza Polo-Lega venutasi a creare in Consiglio regionale. Non mi riferisco tanto alle interpretazioni regolamentari che la maggioranza ha utilizzato per evitare il confronto quanto a determinate specifiche rozze chiusure e ad alcuni gretti comportamenti.

Gli esempi potrebbero essere molti. Ne cito solo uno, quello relativo alla comunicazione istituzionale. Certi esponenti di maggioranza, evidentemente nostalgici di quella Prima Repubblica dalla quale provengono, hanno, infatti, inscenato atteggiamenti intimidatori nei confronti degli organi d'informazione regionali. La questione è presto svelata: la Regione ha sottoscritto in passato delle convenzioni con alcuni mezzi d'informazione al fine di favorire la comunicazione alla collettività regionale delle proprie attività istituzionali. Ovviamente queste convenzioni hanno un costo che annualmente deve trovare uno stanziamento nella finanziaria. Ora, per i personaggi, targati Prima Repubblica l'informazione sulle attività istituzionali significa, evidentemente, riportare sulla stampa esclusivamente ciò che loro stessi desiderano sia evidenziato. Nulla più e nulla a meno in spregio a ogni regola di correttezza. Insomma stampa di regime. Non si spiega, altrimenti, il comportamento ricattatorio ed estorsivo posto in atto in aula da consiglieri di maggioranza».

Gianfranco Ciani
segr.reg.Laburisti

IN BREVE

Durissima la reazione del centrosinistra

Polo e Lega non si presentano Annullati i lavori di commissione sulla riforma degli enti locali

TRIESTE Per mancanza del numero legale, la quinta Commissione Permanente (Autonomie locali) del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non ha potuto ieri pomeriggio avviare i lavori, scatenando dure reazioni da parte delle forze di opposizione. Dopo un'attesa di tre quarti d'ora, infatti, erano presenti, oltre al presidente della Commissione Alessandro Tesini (Ds) e al rappresentante della giunta, l'assessore Giorgio Pozzo, i consiglieri Nevio Alzetta e Renzo Travanut dei Ds, Franco Brussa e Giancarlo Cruder del Cpr, Gianluigi Pegolo di Rc e il comunista Paolo Fontanelli. La Commissione avrebbe dovuto esaminare tre proposte di legge. La prima, del gruppo del Cpr, riguarda gli organi dei Comuni e delle Province e le modalità di elezione, le altre due, dei gruppi del Cpr e dei Ds, interessano il sistema delle autonomie locali. Il presidente Alessandro Tesini e gli esponenti del Centro-Sinistra ha affermato che l'impossibilità di avviare i lavori della Commissione per l'assenza dei consiglieri di Fi- Ccd-Fdc, Ln e An «è incomprensibile, ingiustificabile e grave da un punto di vista istituzionale».

Ancora dispersa la donna ottantenne di Cividale scomparsa nel nulla domenica pomeriggio

UDINE Sono continuate anche ieri le ricerche di Luigina Drecogna, di 80 anni, di Cividale, scomparsa domenica scorsa durante una passeggiata. Le ricerche sono coordinate dal Soccorso Alpino e vi partecipano oltre 50 uomini, compresi Carabinieri, Vigili del Fuoco, personale della Guardia di Finanza, della Protezione Civile e sei unità cinofile. Il coordinatore dell'operazione, Carlo Cargnelutti, del Soccorso Alpino di Gemona, ha detto che le ricerche sono state effettuate in modo sistematico, nella zona del Monte San Martino.

Rapinò a Udine una prostituta extracomunitaria La pena inflittagli è di tre anni e mezzo di carcere

UDINE Il Tribunale di Udine ha condannato a tre anni e mezzo di reclusione Michele Greco, di 25 anni, di San Giovanni al Natisone, per avere rapinato di un monile d' oro una prostituta extracomunitaria e per aver ferito un' altra prostituta, la notte del 10 ottobre 1997, a Udine. A Greco, inoltre, è stata revocata la sospensione condizionale della pena concessagli in un precedente processo. Con lo stesso dispositivo di sentenza, l' uomo è stato assolto dalle imputazioni di violenza sessuale alla prima prostituta e di tentativo di rapina di 100 mila lire alla seconda.

Violentò e minacciò una ragazza in un albergo Confermata in Appello la condanna di primo grado

TRIESTE La Corte di Appello di Trieste ha confermato la condanna a due anni e otto mesi di reclusione, con l'obbligo di un risarcimento danni di 23 milioni di lire, inflitta dal Tribunale di Udine l'8 aprile scorso a Ciro D'Amato, di 48 anni, di Caorle per i reati di violenza carnale, offese e minacce. L'episodio più grave - secondo l'accusa - avvenne in un albergo di Latisana il 2 gennaio 1992 nei riguardi di una giovane donna di Caorle.

L'infortunio è avvenuto a Cercivento - In condizioni più gravi la donna ricoverata d'urgenza all'ospedale di Udine

Esplode una bombola di gas, feriti due anziani

TOLMEZZO Esplosione con gravi conseguenze ieri mattina in carnia. Due persone sono rimaste ferite ieri mattina a Cercivento, in Carnia, per l'esplosione di una bombola di gas liquefatto, che serviva per alimentare l'impianto di riscaldamento della loro abitazione.

I Vigili del Fuoco di Tolmezzo, chiamati intorno alle 10,30, sono tuttora sul posto. Uno dei feriti, il più grave, è stato trasportato all'ospedale di Udine, mentre l'altro è in osservazione nell'ospedale di Tolmezzo.

I due anziani feriti sono Ada Dassi, di 87 anni, che è stata trasportata all'ospedale di Udine, e il fratello Rino, di 79 anni, ricoverato a Tolmezzo. L'esplosione, secondo quanto riferito dai carabinieri di Tolmezzo, è avvenuta nell'appartamento che i due fratelli occupano a Cercivento, al primo piano di un edificio dell'Istituto autonomo case popolari. Sulle cuase dello scoppio è stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'infortunio subìto dalla coppia di anziani fratelli.

Cime imbiancate dai 300 ai 2000 metri Difficoltà di transito su alcune strade

UDINE Dopo le abbondanti nevicate di lunedì, sono migliorate le condizioni del tempo in Friuli-Venezia Giulia dove non nevica più e il cielo è rimasto coperto. Fanno eccezione alcune zone del Tarvisiano e intorno a Forni Avoltri, dove ieri è caduto nevischio. La neve è presente fin dai 300 metri e a 2.000 metri di quota raggiunge i 70 centimetri sulle Alpi Giulie e Carniche Orientali, i 40-50 centimetri nelle altre zone. In alcuni tratti, le strade statali e provinciali sono transitabili, nei tratti in collina e in montagna, solo con catene. Si tratta - secondo quanto si è saputo dalla Polizia Stradale - della Pontebbana (si transita con catene da Pontebba al confine di Stato), delle statali numero 54 (da Tarvisio a Fusine), 52 bis (da Paluzza al confine), 355 della Val Degano (da Forni a Voltri), 465 (da Forcella di Lavardet a Prà di Bosco), delle provinciali 110 (da Pontebba al confine) e della 112 (da Pontebba a Moggio Udinese).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.44
La Luna:	si leva alle	3.40
	cala alle	13.44

2.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 352.

IL SANTO

Sant'Ilario

IL PROVERBIO

La buona reputazione copre tutte le mancanze.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,41
Via Battisti	mg/mc	11,94
Piazza V. Veneto	mg/mc	5,38
Piazza Vico	mg/mc	6,82
Piazza Goldoni	mg/mc	8,50
Via Carpineto	mg/mc	0,85

TEMPO

Temperatura:	7,6 minima
	9,4 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1016 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	18,7 km/h da S-O
Mare:	9,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.23	+36	cm
	ore	20.26	+14	cm
Bassa:	ore	24.00	-4	cm
	ore	13.46	-42	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.01	+40	cm
Bassa:	ore	0.59	-5	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il ministero degli Esteri getta valanghe d'acqua sulle esternazioni del procuratore generale Pasquariello: «La pluralità di culture e di lingue è un arricchimento»

Bilinguismo, la Farnesina fa da pompiere

Anche Lubiana glissa, è passato il tempo delle facili demagogie – Juri: «L'Italia è affidabile»

«Ma quando finirà il dopoguerra?», si chiede l'attore Marco Paolini nel suo «Bestiario veneto». A Trieste sembra proprio mai più. Le «esternazioni» del Procuratore generale, Elio Pasquariello, sulla minoranza slovena nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, infatti, hanno immediatamente innescato una «sindrome» da «cortina di ferro» che ha messo in moto le diplomazie di Italia e Slovenia. Fermento alla Farnesina ieri e un certo imbarazzo a Lubiana per i pareri espressi dall'alto magistrato del capoluogo giuliano. Ma sia il ministero degli affari esteri italiano, sia quello sloveno non vogliono in alcun modo «intaccare» l'indipendenza del potere giudicante, anche se non possono fare a meno di rimarcare come l'intervento di Pasquariello abbia un inequivocabile «sapore» politico.

Il procuratore generale Elio Pasquariello

Che diventa diplomatico se si ripercorrono le vicende dei rapporti bilaterali italo-sloveni degli ultimi anni. Non ha dubbi in merito il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri. «Il disegno di legge per la tutela della minoranza linguistica slovena - spiega - costituisce una materia delicata, che il Parlamento sta valutando con la dovuta cura e che merita quindi grande attenzione». Le sue implicazioni però non riguardano solo la vita interna del nostro Paese. «È evidente - precisa Ranieri - la rilevanza che questa iniziativa legislativa acquisisce per la nostra azione di politica internazionale. L'adozione di standard avanzati per la tutela delle prerogative linguistiche e culturali delle minoranze è uno dei punti che meglio caratterizza le relazioni inter-statali nel contesto dell'Unione europea in via di allargamento. La pluralità di lingue e di culture è un elemento di arricchimento dei nostri Stati moderni e l'adozione di soluzioni avanzate su questo piano dà la misura dello sviluppo democratico di ciascun Paese». La Farnesina, dunque, auspica che la discussione parlamentare tenga in dovuto conto queste valenze per giungere a una rapida approvazione del testo di legge in discussione. L'Italia punta decisamente a una politica di tutela delle minoranze linguistiche. «Ciò favorisce - conclude il sottosegretario agli Esteri- anche il miglioramento dei rapporti con i nostri Paesi vicini. Con la Slovenia, in particolare, negli ultimi anni, abbiamo fatto grandi passi in avanti nella definizione di un rapporto fiducioso e costruttivo, anche grazie a un livello sempre maggiore di comprensione nel campo del rispetto delle nostre diverse minoranze nazionali».

Un temporale estivo, dunque, le «esternazioni» di Pasquariello? Non proprio. Sicuramente un precedente che deve far meditare su nervi scoperti che ancora «fasciano» l'ipersenisibilità «muscolare» di queste terre di confine. Lubiana, come Roma, non ha interesse a soffiare sulle braci della polemica sterile e improduttiva. «La Slovenia - dichiara il sottosegretario agli Esteri, Franco Juri - giudica importantissimo un atteggiamento coerente nei confronti degli impegni che la legge comporta a favore della minoranza slovena nelle province di Trieste, Gorizia e Udine e della convivenza nelle aree di confine». «Siamo convinti - aggiunge il diplomatico sloveno - che qualsiasi dibattito al di fuori di questa cornice politico-diplomatica potrebbe apportare elementi di confusione per niente utili».

Ma la Slovenia, impegnata nello storico processo di adesione all'Ue, punta a una forte «realpolitik». È passato il tempo delle facili demagogie, magari fruttuose per quelli che sono i tornaconti di politica interna. Bruxelles ora non può più attendere. «Non abbiamo dubbi - sostiene ancora Juri - che il nostro interlocutore, ossia il governo italiano, è affidabile e contiamo di proseguire nel rapporto serio che abbiamo fin qui saputo pazientemente tessere anche sul tema delle rispettive minoranze nazionali, nel nome del comune percorso europeo dei nostri due Paesi».

I due Paesi confinanti hanno ormai chiuso del tutto il periodo della guerra fredda. Le minoranze non possono diventare ostaggio della politica

Del resto Lubiana legge con estremo favore i messaggi che le sono stati recapitati personalmente dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema prima, e dallo stesso sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, poi, nelle loro «missioni» slovene compiute lo scorso mese di dicembre. Entrambi hanno rassicurato il primo ministro sloveno Janez Drnovsek, il presidente della Repubblica, Milan Kucan e il ministro degli Esteri, Boris Frlec, che la legge di tutela della minoranza slovena troverà a breve la sua definitiva approvazione. E Lubiana non ha mancato di ribadire come «proprio questa normativa costituisca un importantissimo passo in avanti che avrà indubbiamente ripercussioni positive nei già buoni rapporti tra i due Stati».

Quella, dunque, che poteva diventare una vera e propria «bomba» è già stata disinnescata dalle diplomazie di Italia e Slovenia. Sia Lubiana che Roma hanno chiuso le pagine della «guerra fredda» che hanno caratterizzato nel più recente passato i rapporti bilaterali. Dalle dichiarazioni il messaggio che si evince è più che mai chiaro: le minoranze non devono diventare gli ostaggi della politica estera. Esse, altresì, assumono sempre più la funzione di «volani» in grado di aumentare lo spirito di convivenza. Per i fantasmi della «cortina di ferro» oggi risuonano solo le campane a morto.

Mauro Manzin

Fioccano le reazioni sul «contestato» passaggio della relazione di Pasquariello

Ma le parole scuotono i politici

Menia: «Verità semplice e condivisa». Berdon: «Offensivo»

La commissione Affari Costituzionali della Camera comincerà martedì prossimo, 19 gennaio, le votazioni sugli emendamenti al disegno di legge per la tutela della minoranza slovena in Italia, e secondo il deputato di An, Roberto Menia (*foto a sinistra*), che ne ha presentati ben 1500, bene ha fatto Pasquariello, ad affermare la sua opinione in proposito all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

«Il procuratore - puntualizza - ha detto quelle verità semplici e condivise che per opportunità politica o ipocrisia molti non hanno il coraggio di dire. Affermare la tutela della lingua e della cultura degli sloveni significa approntare i mezzi e gli istituti, di ordine soprattutto finanziario e culturale, che consentono che essa si realizzi. Cosa diversa e inaccettabile - prosegue - sarebbe invece introdurre un bilinguismo antistorico, inutile e dannoso a Trieste, creando una condizione di privilegio per gli sloveni e di detrimento per gli italiani, quale l'obbligo del bilinguismo per vigili urbani, polizia o carabinieri, personale del Comune e degli uffici pubblici, o addirittura per gli erogatori di servizi di pubblica utilità».

Ugualmente secca, anche se di segno diametralmente opposto, la valutazione di Andrej Berdon (*foto a destra*), segretario regionale dell'Unione slovena, che ritiene inaccettabile l'interpretazione restrittiva che si vorrebbe dare ai diritti derivanti dall'accordo di Osimo, in contrasto con normative europee sempre più sensibili al problema delle minoranze. Berdon concorda con le dichiarazioni del procuratore su un punto: la grave incertezza giuridica che regna in materia di diritti della comunità slovena, obbliga gli organi giurisdizionali a supplire spesso alle carenze del legislatore statale e regionale. «Per questo - , ribadisce - la nuova legge, nota come proposta Maselli, deve non solo consolidare lo status quo dei diritti linguistici degli sloveni in Italia, ma anche condurre a un globale miglioramento della situazione».

Berdon, infine, liquida come «francamente offensiva» l'affermazione di Pasquariello sulla speciosità e provocatorietà dell'uso dello sloveno nelle sedute del consiglio comunale di Trieste e si augura che queste «intempestive e ineleganti» dichiarazioni non inficino la delicata fase di approvazione della legge di tutela della comunità.

Duro anche il commento di Fausto Monfalcon, coordinatore del Partito dei comunisti italiani del Friuli Venezia Giulia. «Pasquariello - dichiara - ha voluto inaugurare l'anno giudiziario non limitandosi ai problemi dell'amministrazione della giustizia e dell'ordine pubblico, che sono di sua competenza, ma esprimendo anche un'opinione su un progetto di legge che è all'esame del Parlamento, il che travalica tutte le sue competenze. Non si comprende - aggiunge Monfalcon - se l'abbia fatto perchè i gravosi doveri del suo ufficio gli lasciano molto tempo libero, oppure per altri motivi. Certamente il testo delle dichiarazioni sull'argomento rivela un basso livello culturale e una concezione del ruolo della magistratura che non è quella propria di uno Stato di diritto, qual è la Repubblica italiana».

L'INTERVENTO

Riflessioni di un sindaco italiano di lingua slovena

«Siamo a Trieste, mica a Sarajevo o a Pristina Qui c'è la Mitteleuropa»

Ricordo le sue cartoline dal mondo, caro papà Lodovico Savi, fiero marinaio della Saturnia e della Vulcania, da New York e altre città americane e tante tante cartoline da Napoli. Su tutte erano scritte sempre le stesse, solo due, parole "Saluti e baci". Chiesi alla mamma cosa vuol dire e lei mi tradusse «Pozdrave in poljube». «Ma perché non scrive nella nostra lingua?», chiesi. «È proibito», mi rispose. Dopo qualche giorno ebbi la conferma sul tram di Trieste incassando uno schiaffo da un distinto signore dopo aver chiesto in sloveno non so che cosa alla mamma.

Mi sono venuti in mente questi ricordi ascoltando alla Rai la notizia che il dottor Emilio Pasquariello, Procuratore Generale della Repubblica di Trieste, che io ebbi l'onore di incontrare nel 1998 in occasione di una manifestazione degli Amici del caffè Gambrinus e di stringergli la mano, esprimeva posizione contraria all'uso della propria lingua per gli eletti consiglieri comunali sloveni di Trieste. Avrò capito male, pensai io nelle mie esperienza di sindaco italiano di madrelingua slovena iniziavo sempre i miei interventi dovunque da Palermo a Roma, da Milano a Bologna, a Trieste con una breve frase in sloveno. L'ho fatto anche all'Unesco di Parigi spiegando le ragioni di un parco trasfrontaliero della Val Rosandra e del Carso, continuando subito dopo in italiano e in inglese. Mi rendevo sempre conto che facendo così mettevo alla prova me stesso, le mie radici, ma anche le radici e il livello culturale dell'auditorio spesso composto da migliaia di rappresentanti scelti. Dopo il primo sgomento dei presenti e chiarito a loro il significato della mia scelta, seguiva sempre un caloroso applauso. A Roma l'allora ministro degli Interni Amintore Fanfani si alzò e mi strinse la mano.

Già, la mano. Dopo il mio saluto sempre nella mia lingua ricordo le tantissime sincere e fraterne strette di mano, mi sono rimaste particolarmente impresse quelle di Sandro Pertini, di Enrico Berlinguer, di Edoardo De Filippo, che personalmente aiutai a salire le scale sul palco del teatro Prešeren di Bagnoli, del Presidente Scalfaro, del già segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali, arrivato poco tempo fa a Trieste nell'ambito del 50° anniversario della Carta dei Diritti dell'Uomo.

Tornando alle parole pesanti in questo argomento del Procuratore Generale mi chiedo, perché questo rigetto, questa paura, questa chiusura in nome, spero di no, di una parte del popolo italiano?

Sarei profondamente offeso, come cittadino italiano e come sloveno se agli italiani appartenenti alla comunità italiana della Slovenia, fosse negato il diritto di usare la propria lingua nelle sedi rappresentative in Slovenia ove è previsto l'uso della loro lingua anche al Parlamento nazionale sloveno di Ljubljana.

Pur non volendo essere nostalgico mi scappa il pensiero nuovamente verso mio defunto padre Ludvik Švab dicendogli: «Caro papà, tu dicesti di annegare tutti gli italiani in un bicchiere d'acqua, perché loro ti facevano del male». Io ti contrastai fortemente e ti chiesi, se annegheresti anche gli operai italiani che lavoravano con te. «No, quelli no. Quelli sono dei veri compagni e amici!» Allora chi annegare? «I fascisti», fu la risposta. Beh, ma oggi i fascisti, penso, non ci sono più. Oggi c'è l'Europa, c'è sull'orizzonte la convivenza, la solidarietà, la collaborazione, poi a Trieste non siamo mica a Sarajevo o a Priština. C'è la Mitteleuropa qui. Sinceramente spero tanto che diventi così.

Edvin Švab

Dopo l'ennesima proroga sta per giungere a compimento la realizzazione dell'opera

Palasport, a maggio la consegna

Conferma dall'assessore Drossi Fortuna: copertura in rame e cablatura totale

Le piogge torrenziali. Le infiltrazioni d'acqua nei parcheggi sotterranei. Il fallimento di una delle ditte concessionarie. L'arrivo dell'Adrical e la conseguente decisione dell'ultima ora di "cablare" l'impianto. L'ennesimo slittamento di termini già ultimativi. L'assessore Drossi Fortuna apre il diario del nuovo palasport, e lo trova pieno quasi solamente di connotazioni negative. «Finchè non ho in mano le chiavi – scherza – continuo a incrociare le dita».

Nei fatti, però, i lavori hanno superato il punto di non ritorno, e di ulteriori deroghe nessuno vuol sentire parlare. «L'ultima l'abbiamo concessa a denti stretti – ricorda l'assessore – e solo a fronte di eventi non calcolabili quali un clima ostinatamente contrario, la necessità, ormai acquisita, di realizzare la copertura in rame e consentire i tempi tecnici agli americani per inserire le loro meraviglie tecnologiche. Ma adesso non ci sono più ne "se" nè "ma": il palazzetto di via Flavia dovrà essere consegnato improrogabilmente entro il prossimo 20 maggio».

Di buono c'è che, contrariamente ad altre opere faraoniche dal passato (l'adiacente stadio "Rocco", per non fare nomi), il ritardo nell'ultimazione dell'opera non è coinciso con una lievitazione dei costi. «Abbiamo scorporato – spiega Drossi Fortuna – le opere di modifica che sono appannaggio dell'Adrical, e che ovviamente quella aocietà sta realizzando interamente a sue spese». A proposito degli attuali proprietari della Pallacanestro Trieste, negli ultimi tempi era circolata con insistenza la voce legata a una certa loro irritazione di fronte ai passaggi burocratici richiesti. Una realtà che l'assessore ammette senza problemi. «Diciamo che hanno avuto una certa difficoltà ad adattarsi alla nostra burocrazia, ma una volta capito il meccanismo e appoggiatisi a un ottimo avvocato locale tutto si è messo per il meglio».

Scottato dall'acqua...piovana, l'assessore pensa già a come mettere le mani avanti per evitare che nella data fatidica della consegna "chiavi in mano" si materializzi qualche problema che non era stato preso in considerazione. «Appena ultimata la copertura – anticipa – ci metteremo immediatamente in contatto con la commisione vigilanza spettacoli per un sopralluogo. Se qualcosa nonm dovesse funzionare, infatti, è sempre meglio rettificarla in corso d'opera e non quando i lavori saranno finiti e i cantieri smantellati».

f.b.

I lavori per la realizzazione del nuovo palasport non sono certo nati sotto una buona stella, ma dopo problemi climatici, economici e tecnici, la data del 20 maggio dovrebbe essere quella della definitiva consegna dell'impianto

I confederali bollano come «strumentali» le iniziative di Cisas e Confsal - In settimana nuovi confronti sul passaggio dei servizi alla spa

Acegas e nettezza urbana: è guerra tra i sindacati

Cgil, Cisl e Uil chiedono «lumi» sull'ipotizzata creazione di una holding

«Ma quali accordi di trasferimento! Noi non abbiamo firmato alcun documento per il passaggio della Nettezza urbana all'Acegas. Anzi, è vero tutto il contrario. La giunta comunale aveva avviato l'iter di mobilità dei lavoratori già a novembre, mentre siamo stati noi, dopo gli accordi sul bilancio comunale, a chiedere il congelamento della procedura». A parlare è il segretario provinciale della Uil, Luca Visentini, che bolla come «un incredibile sacco di sciocchezze» tutte le accuse rivolte dagli autonomi alla «triplice» in materia di privatizzazione dell'ex municipalizzata.

La faccenda, in queste ore, è diventata incandescente, con i sindacati più che mai su posizioni conflittuali. Anche Paolo Coppa e Valdi Catalano, segretari di Cisl e Cgil, liquidano come "strumentalizzazioni" le iniziative degli autonomi di Cisas e Confsal, supportate dal Fronte Giuliano. Catalano è lapidario: «Non mi interessa la polemica su fatti facilmente smentibili. Il primo atto dovuto ai lavoratori era ottenere il congelamento della procedura. E l'abbiamo fatto». E Coppa: «Gli autonomi vadano pure in strada, noi non ci svendiamo a nessuno. Ascoltiamo le proposte dell'amministrazione, questa è la vera differenza. Di qui a firmare, però, ce ne corre».

Lunedì mattina, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, insieme ai colleghi interni al Comune, Sossi, Zubin e Vindigni, e ai rappresentanti delle Rsu, si sono incontrati con gli assessori Sambo e Damiani. Nessuna rottura eclatante, ma molte incognite sono rimaste sul tavolo, anche perchè il quadro normativo nazionale in materia di privatizzazioni è in evoluzione. Il dialogo con l'amministrazione continuerà nel corso di questa settimana. E' previsto anche un confronto con i capigruppo di Ulivo e Lista Illy, e sabato si conoscerà la posizione ufficiale dei confederali sul problema.

Perplessità, si diceva. Innanzitutto per la ventilata ipotesi della holding, proposta proprio dalla maggioranza consiliare, che vedrebbe l'Acegas nel ruolo di capofila di una serie di società collegate, di proprietà pubblica, ciascuna impegnata nella gestione di uno specifico servizio tra quelli da privatizzare (rifiuti, ma anche verde, cimiteri, semafori). «Questo della holding è il primo punto da chiarire - dice Visentini - anche perchè non sembra che tra giunta e maggioranza le idee siano proprio concordi. Poi c'è il discorso sul piano presentato dall'Acegas, che è poco convincente: si parla di un miglioramento del 30% di tutti gli indici del servizio, ma non si dice come».

Concorda Coppa, che, insieme ai colleghi, chiede uno "specchio" su tutti i servizi che la giunta intende privatizzare: «I lavoratori della nettezza urbana hanno diritto di opzione. Benissimo. E che cosa succede se nessuno vorrà passare all'Acegas? Verranno trasferiti al verde pubblico e poi, in una successiva privatizzazione, mandati in strada?».

A complicare il quadro, la discussione in Parlamento di una bozza di decreto per la gestione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, che conferma la tendenza alla privatizzazione e apre possibili scenari di precarietà per i dipendenti. «Le variabili aperte sono tante - osserva Catalano - e impegnano il sindacato sia sul fronte della tutela dei lavoratori sia sul controllo dei diritti dell'utenza, a partire dalle tariffe».

Un'ultima frecciata alla linea scelta dagli autonomi. La gara europea, che sbandierano da tempo, sarebbe un clamoroso autogol. «Noi siamo contrari - dice Visentin - perchè è il vero modo di mandare al massacro i lavoratori».

ar. bor.

Sanità in piazza per «sbloccare» il contratto

Un centinaio di persone, tra delegati sindacali e lavoratori del comparto regionale della sanità, ha manifestato ieri davanti alla sede dell'assessorato regionale, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che - secondo Cgil, Cisl e Uil - sarebbe ostacolato dalle posizioni assunte dalle Regioni.

La manifestazione, alla quale ha partecipato anche una componente della segreteria nazionale della Sanità della Cgil, Patrizia Di Berto, s'inquadra in una vertenza di carattere nazionale. E' previsto anche uno sciopero già proclamato per il 22 gennaio, con identica motivazione, che interesserà tutta Italia.

«Il contratto nazionale della Sanità - ha ricordato il segretario regionale della Cgil funzione pubblica, Adriano Sincovich - è scaduto il 31 dicembre del '97. Una trattativa si è aperta a primavera, ma si è bloccata a fine anno per i problemi riscontrati da alcune Regioni nel far quadrare i propri conti nel settore». Il Friuli-Venezia Giulia non è tra quelle e l'assessore regionale Aldo Ariis, che ha ricevuto una delegazione di manifestanti, si è impegnato - secondo fonti sindacali - a sostenere la sigla del contratto nei termini proposti. In particolare, i sindacati hanno chiesto che le Regioni non subordinino la firma del nuovo contratto Sanità all'ottenimento di finanziamenti aggiuntivi da parte del Governo, e che acconsentano a finanziare il nuovo Fondo per la classificazione del personale con un importo pari all'uno per cento della massa salariale. L'assessore, da parte sua, si è detto disponibile a sostenere il costo dei nuovi contratti, purchè siano rinnovati secondo le coordinate dettate dagli accordi vigenti tra Governo e sindacati.

Consiglio comunale

Quadranti: «Microcriminalità, servono misure di prevenzione»

La microcriminalità, come dimostra l'escalation di violenza che paralizza in questi giorni Milano, è il prologo della macrocriminalità. Un'amministrazione oculata, quindi, interviene subito con misure efficaci, prima che i reati diventino una malattia terminale.

Questi, in sostanza, i concetti ripresi lunedì sera, in consiglio comunale, dall'illyano Sergio Quadranti, che ha sottoposto al vice sindaco Damiani il problema della sicurezza in città, chiedendo misure di presidio più puntuali sul territorio, come il «vigile di quartiere», e sollecitando una riunione tra i capigruppo e i responsabili delle forze dell'ordine per prevenire fatti di sangue eclatanti come quelli di Udine. Damiani ha riconfermato l'impegno a sollevare il problema nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si tiene in prefettura, anche con la richiesta di un incremento del personale, particolarmente importante in un'area di confine.

Commercio, l'ex presidente dei dettaglianti contesta i dati forniti dal suo successore, Paoletti, e vede nel '99 l'anno della ripresa

Dorligo: «Nessun allarme, i clienti non sono in fuga»

La flessione delle vendite sarebbe invece dovuta alla maggiore oculatezza e ai dubbi sul futuro

Altro che calo delle vendite e triestini in fuga verso i negozi della regione: Umberto Dorligo, già presidente del commercianti contesta i dati divulgati dal suo successore, Paoletti, nel messaggio augurale in occasione del tradizionale concerto che si è tenuto al teatro Verdi.

In particolare Dorligo invita a una più approfondita valutazione di quel 50% di concittadini che si rifornirebbe, secondo Paoletti, in esercizi fuori provincia. «Il dato va letto con estrema prudenza – spiega l'ex presidente – il primo distinguo deve essere fatto in rapporto al passato». In sostanza Dorligo, pur senza citare cifre e indagini di mercato afferma che il nomadismo» è in costante regolare, calo. «Se le vendite del 1988 nel nostro comparto sono state in calo rispetto all'anno precedente – aggiunge – in realtà i triestini hanno fatto i loro acquisti in modo più oculato, senza contare che le tasse e le incertezze sul futuro riducono la possibilità di spesa, ma non solo dei triestini».

Insomma, per Dorligo la flessione delle vendite non va ricollegata necessariamente alla fuga degli acquirenti. Ma c'è un secondo argomento: «Se il dato fornito dal presidente fosse reale – continua Dorligo – il 50% dei 2.500 negozi che operano in città sarebbe in procinto di fallire, il che non è: sebbene con peculiarità molto specifiche, rimaniamo pur sempre il più grande emporio commerciale del Triveneto».

Umberto Dorligo

A sostegno della sua tesi, Dorligo cita la vivacità e l'affollamento di questi giorni nelle vie del centro: viavai di gente nei negozi, molti esercizi che si presentano con strutture rimodernate e vetrine più accattivanti, altri che hanno da poco aperto i battenti, qualità della merce, varietà dell'offerta, prezzi convenienti e perfino commessi e titolari che finalmente hanno imparato a trattare i clienti con cortesia.

Tutti presupposti che secondo l'ex presidente dei commercianti lasciano ben sperare per il futuro di Trieste: «il 1999 – conclude – potrebbe essere veramente il sospirato anno della ripresa».

Formato un comitato per la realizzazione della maxistruttura a Fernetti

Centro all'ingrosso, si parte

Il messaggio è stato lanciato, chiaro e forte, ma finora non ha ancora ottenuto messaggi di risposta. Antonio Paoletti, presidente dei commercianti al dettaglio, non fa però una piega. «Confermo quanto detto al Concerto di Capodanno: la priorità del comparto che rappresento si chiama Centro all'ingrosso, e la sua collocazione, per tutta una serie di validi motivi, non può prescindere da un'area interna all'Autoporto di Fernetti».

Il fatto, insomma, che dall'altipiano non arrivi nessun segnale di fumo sembra contare poco. Le adesioni, anche politiche, all'iniziativa si moltiplicano e la potenza di una categoria che, almeno su questo punto, sembra granitica, lasciano intuire che il dibattito è apertissimo. In silenzio, Paoletti e i primi aderenti al "Comitato promotore per gli interscambi commerciali nell'autoporto di Fernetti" (questa la dizione esatta) hanno già iniziato dei colloqui a 180 gradi con i rappresentanti istituzionali e di categoria.

La mossa dei dettaglianti, in realtà, ha aperto con largo anticipo la discussione sul dopo Slovenia nell'Ue. Con ancora sotto gli occhi il patatrac creatosi a Tarvisio, altro autoporto confinario, dopo l'entrata dell'Austria nell'Unione europea, pensare a riciclare al meglio strutture che, comunque sia, restano logisticamente assai valide sembra quantomeno opportuno. A maggior ragione in un momento in cui, il Centro Arcobaleno di Rabuiese insegna, è molto viva l'attenzione di gruppi imprenditoriali veneti verso la nostra area. «Quel Centro sta continuando ad espandersi – annota Paoletti – anche se mi sembra incredibile che nessun commerciante locale ne abbia colto le potenzialità, e continui ad arrivare solo imprenditoria da fuori Trieste». Per riprendersi, dunque, almeno una certa fetta dell'ingrosso (che poi è praticamente una torta completa, visto che si parla di 1000-1500 miliardi) bisognerà muoversi prima e meglio.

f.b.

L'imminente spostamento degli uffici da via San Marco a corso Cavour comporterà difficoltà non indifferenti per le operazioni di verifica delle automobili

La Motorizzazione trasloca: 70.000 revisioni tutte da definire

Un esercito di 70mila macchine, tutte da revisionare. E' questo il mare di metallo che la Motorizzazione civile di Trieste si appresta ad affrontare e che rischia di mandare in tilt, o per lo meno di mettere in grande difficoltà, l'intera organizzazione, impegnata peraltro, proprio in questi primi mesi del '99, nel trasloco degli uffici. Dalla vecchia sede di via San Marco *(nella foto)*, che ospiterà soltanto i tecnici per le operazioni di controllo, dirigenti e impiegati, proprio in questi giorni, si stanno spostando infatti per trasferirsi nella nuova collocazione di corso Cavour 5.

«Si tratta di un avvenimento che attendevamo da tempo - spiega il direttore, Sandro Chiarandini, costretto a sedere per il momento in mezzo agli scatoloni e a montagne di documenti - e che siamo felici di salutare in concomitanza con l'avvento dell'anno nuovo. Ma rimane la grave preoccupazione per ciò che ci aspetta. Quest' anno dovremmo provvedere alla revisione delle automobili immatricolate dal '91 al '95, comprese le catalizzate e tutte quelle che sono già state sottoposte a un precedente controllo nel '94 e nel '95».

Come si diceva una vera e propria mazzata. «Abbiamo già esaurito le prenotazioni a tutto marzo - dice da parte sua il vice di Chiarandini, Luigi Lorenzoni Blasi - e confidiamo nell'aiuto che le officine private e autorizzate possono darci». La legge infatti prevede che la revisione possa essere fatta da meccanici espressamente autorizzati, ma il problema è che a Trieste sono pochissimi. «Su una popolazione di più di 200mila persone ne contiamo solo cinque - riattacca Chiarandini - mentre a Gorizia sono una decina per un numero di abitanti di poco superiore alla metà. A Udine addirittura il rapporto è di 70 per 400mila. Insomma siamo poco serviti».

In altre parole i triestini devono armarsi di grande pazienza. Da un lato perchè lo spostamento degli uffici comporterà inevitabilmente dei disagi, dall'altro perchè la parola d'ordine sarà "code": per prenotare, per pagare, per fare la revisione. «Esistono poi altre alternative oltre ai privati, che sono un po' più cari di noi - precisa Lorenzoni Blasi - per esempio uscire di provincia, perchè non ci sono limiti territoriali, e rivolgersi alla motorizzazione di Gorizia».

U. Sa.

A sorpresa il governo annuncia, a Milano, l'intenzione di riaprire una struttura per extracomunitari da espellere

«Un altro centro di prima accoglienza»

Solo pochi mesi fa il ministro aveva decretato la chiusura di quello del Porto vecchio

I disordini di ottobre. A destra l'ex centro di accoglienza.

Il questore: «Per ora non abbiamo ricevuto alcuna direttiva». Il Consorzio italiano di solidarietà: «Siamo stupiti, la legge non dice né dove né quando»

Sarà aperto a Trieste un nuovo centro di accoglienza temporanea per gli extracomunitari in attesa di espulsione. Lo ha riferito ieri, secondo l'agenzia Ansa, il presidente del Coordinamento tra i comitati di quartiere di Milano, Carlo Montalbetti, al termine del suo incontro in prefettura a Milano con il presidente del Consiglio D'Alema. L'incontro con il Governo è stato definito «positivo» da Montalbetti, che ha affermato anche di aver appreso con soddisfazione «la decisione - riferisce sempre l'agenzia Ansa - di aprire centri di accoglienza temporanea per gli extracomunitari in attesa di espulsione a Torino, Trieste, Bologna e Firenze, in modo che quello di via Corelli a Milano non sia l'unico per tutto il Nord Italia». La notizia, se verrà confermata, è destinata a suscitare nuove polemiche dopo la chiusura, decisa nei mesi scorsi dello stesso ministro degli Interni, del centro di accoglienza temporanea situato nell'area del Porto Vecchio. Dopo una lunga serie di episodi di violenza culminati negli scontri tra polizia e manifestanti dei centri sociali, il centro fu dichiarato «inadeguato» dallo stesso ministro Jervolino e di conseguenza chiuso. Ora, a quanto pare, il Governo avrebbe intenzione di riaprire un nuovo centro di prima accoglienza.

Assente il prefetto De Feis, a Roma per impegni di lavoro, il nuovo questore, Alessandro Fersini, dice di non sapere nulla a proposito di un'eventuale decisione di aprire un nuovo centro a Trieste: «Non abbiamo ricevuto alcuna disposizione in merito - afferma il questore -, né un annuncio né una direttiva; del resto la chiusura del centro del Porto vecchio aveva carattere temporaneo, è la legge che prevede vengano istituiti i centri di prima accoglienza».

«Già - commenta Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà -, è vero, ma la legge non dice né dove devono essere aperti questi centri né quando». «L'annuncio dato a Milano - continua Schiavone - se sarà confermato mi lascia di stucco; certo quando il ministro Jervolino decretò la chiusura del centro a Trieste non parlò di altri centri in futuro, ma non lo escluse nemmeno; però è anche vero che non c'è ancora alcun regolamento di attuazione dell'articolo 11 della legge 40, quello appunto che prevede dei centri per extracomunitari da espellere, senza però specificare dove questi centri devono essere aperti».

«Il punto - continua Schiavone - è che andrebbe modificata la legge stessa; il caso di Trieste ha ampiamente dimostrato che così come sono concepiti quei centri non servono a niente, e anzi sono molto pericolosi; speravamo che nel corso di questi mesi si aprisse una riflessione seria sul fenomeno dell'immigrazione clandestina e su come farvi fronte, ma questo non è avvenuto; ed ora l'annuncio dell'apertura di un nuovo centro, senza nemmeno un regolamento attuativo della legge...».

E Illy critica D'Alema: «Le sue proposte sui sindaci-sceriffi sono solo pannicelli caldi e non servono»

Ma le dichirazioni fatte a Milano dai rappresentanti del Governo non hanno suscitato reazioni solo per quanto riguarda i centri di accoglienza. Per il sindaco Riccardo Illy, infatti, la proposta del presidente del Consiglio Massimo D'Alema di inserire i sindaci nei Comitati per la sicurezza e l' ordine pubblico è «un pannicello caldo che non risolve il problema della criminalità». A Trieste un provvedimento del genere - ha aggiunto Illy - è già stato attuato sulla base di un Protocollo d'intesa firmato con la Prefettura, «ma non serve a molto». Secondo Illy un intervento concreto contro la criminalità sarebbe la modifica della legge sull' immigrazione, «in modo che l'immigrazione clandestina sia considerata un reato e pertanto chi la attua vada in carcere».

p.sp.

Due anni di carcere a Pregarc, il boss preso con la pistola

Girava armato e con la pistola minacciava i nemici oppure gli ex amici perchè non «cantassero». Era diventato una specie di «boss» di un grosso traffico di ecstasy e cocaina stroncato un anno e mezzo fa dalla polizia. Poi si era trasformato in un fuggiasco e aveva dimostrato di sapersela cavare anche nell'eludere la caccia degli investigatori. Andrea Pregarc è stato però ammanettato il 23 novembre dagli agenti della squadra mobile. Non ha nemmeno fatto in tempo a tentare di reagire. Per fortuna. In tasca portava una pistola semiautomatica e quattro proiettili. Da allora è rinchiuso al Coroneo.

Andrea Pregarc

Ieri, tuta e scarpe da ginnastica, sguardo fiero, Pregarc è apparso davanti ai giudici del tribunale. Il Pm Federico Frezza e l'avvocato difensore Lucio Calligaris con il patteggiamento hanno concordato una pena di due anni di reclusione e un milione e 600 mila lire di multa. Senza condizionale, naturalmente già abbondantemente «mangiata». La pena logicamente si riferisce solo all'episodio della pistola. Al momento della sentenza Pregarc è rimasto seduto. «Alzati», gli ha detto l'avvocato. «Accetta questa pena così patteggiata?», gli ha chiesto il presidente del Tribunale. Pregarc ha fatto un cenno affermativo con la testa, poi è stato riportato via in manette dalle guardie carcerarie.

Il fuggiasco aveva passato un annetto nascosto, pare, in Germania. Nell'autunno scorso era giunta voce alla polizia che fosse tornato in città. Nostalgia o impudenza che fosse era effettivamente così. Ma prima di farsi beccare, Pregarc era anche riuscito a fare una «visitina» a un suo ex amico, coinvolto assieme a lui nel maxitraffico di stupefacenti. Proprio la sera prima dell'arresto si era presentato da lui e gli aveva mostrato la pistola, dicendogli: «E adesso vai a ritrattare le accuse nei miei confronti che hai rilasciato agli investigatori, oppure questa te la scaricherò addosso». Poche ore dopo, i poliziotti sono riusciti a sorprenderlo e a rinchiuderlo in carcere.

s. m.

Gruppo di extracomunitari provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia

Tra i nove clandestini bloccati sbuca il passeur, già arrestato

Anche quattro minorenni nel gruppo individuato dai carabinieri di Muggia. L'«accompagnatore» è stato smascherato dai suoi connazionali

Nove cittadini extracomunitari, dei quali quattro minorenni, provenienti dai territori dell'ex Jugoslavia entrati clandestinamente in Italia sono stati bloccati l'altra sera dai carabinieri a Muggia.

Tra i nove anche il passeur, loro connazionale, che è stato tratto in arresto e rinchiuso nel carcere di via del Coroneo.

I clandestini, che non hanno avanzato richiesta di asilo politico, sono stati respinti e, accompagnati al valico confinario di Rabuiese, consegnati alle autorità di polizia slovene.

Il gruppo, composto da un nucleo familiare (genitori e tre bambini, il più piccolo di appena cinque anni) e da una donna con una bambina di sette anni, aveva fatto il suo ingresso nel territorio italiano attraverso una zona boschiva in località Cerei.

Sulle prime sembrava che tutti i nove extracomunitari condividessero la medesima storia di disperazione. La stessa speranza per gli adulti del gruppo di costruirsi una nuova vita, di dare un futuro migliore ai loro figli. Così non era, non per tutti i quattro adulti.

Tra loro, infatti, c'era anche il passeur, che è stato smascherato dagli stessi suoi connazionali. Hanno raccontato che ha fatto loro da guida sino dal momento in cui hanno lasciato i paesi di origine nell'ex Jugoslavia. Ovviamente dopo aver pagato una non indifferente somma di danaro.

L'uomo si era incaricato di trovare i passaggi in auto, di pagare i biglietti di autobus di linea o camionisti senza scrupoli, di contattare i vari passeur di zona per varcare i confini lungo il percorso nella marcia verso verso l'Italia.

Una marcia durata un giorno e una una notte interi, quasi senza soste. Una sola tappa, un po' più lunga rubata al desiderio di raggiungere la tanto sospirata terra italiana, ma necessaria a recuperare le forze necessarie a proseguire e a far riposare soprattutto i bambini. Poche ore di sonno e poi di nuovo in strada.

Un itinerario progettato da tempo, una tabella di marcia rispettata senza grandi problemi, a dimostrazione della perfetta conoscenza dei luoghi attraversati e delle persone incontrate dall'accompagnatore del gruppo di clandestini della ex Jugoslavia.

Fatto questo che sta a significare che il passeur arrestato dai carabinieri di Muggia fa parte di una organizzazione ormai collaudata specializzata nell'ingresso clandestino di extracomunitari in Italia.

Nelle prossime settimane sono in programma incontri con il mondo dell'industria e della finanza

Teatro Verdi, la fondazione attende i privati

Ma intanto rimangono timori sulla ripartizione del Fondo nazionale

LUTTO

Tabaccai, saracinesche abbassate

Saracinesche delle rivendite di tabacchi abbassate per mezz'ora anche nella nostra città, oggi, come risposta della Federazione italiana tabaccai all'emergenza criminalità che sta insanguinando le strade del nostro Paese. Dalle 11 alle 11.30, in concomitanza con i funerali del giovane tabaccaio ucciso a Milano sabato scorso, anche i tabaccai triestini abbasseranno le saracinesche delle loro rivendite. Nella foto, la rivendita di Milano dopo il tragico omicidio.

Per il Teatro Verdi (come del resto per gli altri dodici enti lirici) il '99 è l'anno dei privati. Entro dicembre dovranno essere formalizzati gli «ingressi» di aziende e normali cittadini nella fondazione che dal maggio scorso regge il teatro, affiancando così gli enti pubblici (Comune, Regione e Stato) nella costituzione del patrimonio e nella formazione del bilancio.

«Segnali di interesse – dichiara il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio – ce ne sono. Proprio nelle prossime settimane abbiamo in programma incontri con l'Assindustria e con il mondo bancario per dare concretezza ai contatti già avviati. Non sarà facile – aggiunge – convincere aziende e privati a partecipare alla fondazione, perchè l'impegno è triennale e i benefici fiscali sono molto modesti, ma sono fiducioso di farcela». Alcuni nomi che circolano, peraltro, sono tali da infondere un certo ottimismo: Generali, Illycaffè, Modiano, Insiel e alcuni «vip» presenti nell'associazione Amici del Verdi.

A giorni, intanto, il ministero dovrebbe restituire con l'approvazione lo statuto della fondazione che i vertici del Verdi hanno approvato il 22 dicembre scorso.

Sempre sul piano finanziario, ci sono poi gli interventi istituzionali: Regione, Fondo Trieste, Camera di commercio (per il Festival dell'operetta e Trieste in danza) e Fondazione Crt (per il Festival dell'operetta). Il quadro complessivo, dunque, non sembra indurre al pessimismo, tenuto anche conto in un futuro non lontano la Conferenza Stato-Regioni e poi il Consiglio di stato devono esprimersi sui nuovi criteri di ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo.

Lorenzo Jorio frena però gli entusiasmi. «La Lombardia e il Veneto – afferma – stanno facendo ostruzionismo per rinviare la decisione di un anno o addirittura conservare il vecchio sistema di riparto. E' una situazione faticosa, in cui gli obiettivi sono ancora da conquistare. Un'occasione per verificare lo stato delle cose sarà l'incontro che, come Agis, avremo il 22 gennaio con il ministro Melandri».

Il nodo sta proprio nelle percentuali di ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo. Essendo quattro i fattori da considerare – ispirati ai trasferimenti ricevuti in passato, ai programmi triennali, alla valutazione degli organici e alla partecipazone dei privati alla fondazione – era ragionevole attendersi che ogni fattore «valesse» per il 25 per cento. «Il decreto applicativo predisposto da Veltroni l'8 ottobre scorso – sottolinea Jorio – assegna invece alle cosidette "medie storiche" il 60 per cento, e solo il 20 per le spese del personale, il 10 per la produzione e l'ultimo 10 per cento alla qualità della produzione».

I riflessi in città della polemica tra il commissario europeo Emma Bonino e gli istituti di credito

Il caro-euro, le banche si discolpano

Benelli (CrT): «Stiamo agendo secondo una disposizione dell'Abi»

Quaresima (Banca del lavoro): «Il servizio non può essere gratuito perché impegna cassieri che operano, macchine che funzionano e comporta anche rischi»

«Un servizio che impegna risorse umane e tecnologiche non può essere gratuito». Le banche (e i bancari) della città rispondono così ai toni polemici con i quali il commissario europeo per la tutela dei consumatori, Emma Bonino, l'altro giorno aveva aspramente criticato gli istituti di credito italiani, «rei» di applicare una commissione alle operazioni di cambio.

Sia che si tratti di un cambio interno fra le valute del sistema euro oppure si sia nell'ambito della conversione fra le stesse e la moneta unica, stando a quanto ha affermato la Bonino, imbeccata fra l'altro dall'Adusbef (l'associazione che raggruppa i consumatori) i costi sarebbero troppo elevati. Soprattutto dopo che per mesi, nell'euforica fase di preparazione all'entrata in vigore dell'euro, molti politici, anche illustri, avevano ribadito in tutte le occasioni possibili che i cambi sarebbero stati assolutamente privi di costo per la clientela.

«Le banche sono avide e speculano sulle commissioni - aveva detto la Bonino - perciò manderemo degli ispettori a controllare».

«Vengano pure - è stata la tranquilla reazione del direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, Nerio Benelli - perchè stiamo agendo nell'ambito di una precisa disposizione dell'Abi, l'associazione bancaria italiana. Le cinquemila lire di spese fisse e il 3% di commissione da applicare sul controvalore, quest' ultima indicazione rappresenta comunque il tetto massimo - aggiunge - sono cifre che non abbiamo deciso noi. Del resto la manipolazione del danaro, con tutti i rischi e le implicazioni che essa comporta, non può essere improvvisamente posta interamente a carico delle aziende bancarie. Abbiamo tutti un consiglio d'amministrazione al quale dobbiamo rispondere, e non possiamo trasformarci dalla sera alla mattina in enti di beneficienza. Ricordo fra l'altro che tutte le transazioni contabili, che non implicano cioè maneggio di danaro, sono invece totalmente gratuite».

Dello stesso parere è Piergiorgio Quaresima, direttore della filiale triestina della Banca nazionale del lavoro: «Ci sono cassieri che operano, macchine che funzionano, rischi che ci rifilino una banconota falsa, che ci sia un furto. Tutti costi che in qualche maniera devono essere ripagati. Finora applicavamo uno *spread*, cioè la differenza fra il prezzo che spendevamo per comprare le valute e quello a cui le vendevamo - dice ancora - e la clientela capiva e accettava la situazione. Ora tutti vorrebbero improvvisamente che questo servizio fosse a carico degli istituti. Mi sembra una proposta inverosimile».

In realtà poi le banche, nella generalità dei casi, non applicano la commissione massima, cioè quella del 3%, e un accomodamento con la clientela in qualche modo lo trovano. Di certo, per la gente comune, sottoposta per mesi a trionfalistiche promesse di riduzione di tutti i costi concernenti l'euro, la sorpresa è stata amara.

Ugo Salvini

Pochi i singoli clienti che hanno cominciato a usare la nuova moneta

Le aziende si sono adeguate

Euro, euro, ancora euro. Sembra una droga collettiva. Anche a Trieste non c'è salotto, conferenza, bar di periferia nei quali non si discuta della nuova moneta.

E i triestini? Hanno iniziato a usarla materialmente? Timidamente, finora per poche e ben selezionate operazioni, ma sembra proprio di sì.

«Alcune richieste di apertura di conti correnti in euro le abbiamo ricevute - spiega Fulvio Braini, direttore della filiale triestina della Cassa di risparmio di Gorizia - anche se i privati, per il momento, manifestano soprattutto curiosità. Chiedono cioè il libretto di assegni prevalentemente per provare il brivido della novità. Del resto gli utilizzi di un assegno in euro nella vita quotidiana sono ancora piuttosto limitati».

«E' partito molto bene invece il settore aziende - dice dal canto suo il vice di Braini, Claudio Colbasso - perchè oramai tutti i bonifici con l'estero, sia in entrata che in uscita dall'Italia, ovviamente nell'ambito dei paesi aderenti, vengono espressi in euro. Qualche problema l'abbiamo avuto con dei clienti abituati da anni a ricevere danaro in marchi o in franchi francesi, tanto per fare degli esempi, e che adesso si trovano davanti a un conteggio che può apparire complesso per capire il valore effettivo dell'operazione. Ma credo sia solo una questione di tempo».

«Abbiamo ricevuto richieste di clienti che vogliono operare con il sistema chiamato 'duality', cioè quello che permette di far valere sullo stesso conto corrente sia assegni in lire che in euro - racconta invece Piergiorgio Quaresima, direttore della Banca nazionale del lavoro di Trieste - mentre le aziende, quelle sì, sono state le prime a entrare nalla nuova cultura bancaria».

La maggior parte della gente però manifesta ancora delle notevoli perplessità. Se ne è avuta la controprova nel corso della serata conviviale organizzata proprio sull'argomento dal Club degli ignoranti.

Mentre il relatore, il vicedirettore della Cassa di risparmio di Trieste, Giorgio Cerruti, ha fatto previsioni sui tassi («Credo che siamo giunti alla fine dell' ondata ribassista»), ha parlato di macroeconomia derivata dall'introduzione dell'euro («L'Italia non potrà più rifugiarsi, come in passato, in svalutazioni competitive»), di «necessità di riallineare il peso fiscale all'interno dei singoli paesi aderenti all'euro», gli interlocutori, cioè i soci, guidati dal presidente, l'avvocato Armando Fast, hanno riportato la discussione su argomenti molto più quotidiani.

Quali saranno i vantaggi economici se faremo viaggi verso i paesi che adottano l'euro? Dovremo pagare ancora tasse per sostenere il peso della grande novità? Chi comanderà realmente, la Germania o la Francia ? Queste le domande più frequenti e sentite.

L'euro insomma deve essere ancora digerito, capito, apprezzato. Forse tutto questo sarà possibile quando sarà passata la fase iniziale, quella emotiva, legata più a sensazioni che ad abitudini mentali. Le più difficili da modificare.

U. Sa.

Il lavoro preparatorio all'introduzione dell'euro alla Cassa di Risparmio in una foto d'archivio. Passati i primi giorni si fanno i conti con la nuova moneta, non mancano le polemiche, ma in città l'accoglienza è stata buona

L'INTERVENTO

«Il Comune aderisca alla moratoria sulla pena di morte»

Duecento Comuni italiani hanno finora aderito all'appello mondiale lanciato da alcune associazioni e comunità con l'intento di raggiungere nel 2000 l'obiettivo di sospendere le esecuzioni capitali. C'è da augurarsi che anche il Comune di Trieste abbia intenzione di aderire a questa campagna di civiltà, a cui non può risultare estraneo, in un mondo che si è fatto piccolissimo, l'ente pubblico rappresentativo di una comunità cittadina rilevante come quella di Trieste.

Del resto già molti consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, hanno aderito con la propria firma a questo appello e così pure hanno fatto alcuni assessori comunali. Mi pare sia giunto il momento di fare esprimere l'intero consesso comunale e la sua amministrazione su un argomento che, a torto, qualcuno ritiene improprio per un Comune.

Certamente è compito primario di un Comune far funzionare la macchina comunale e dare efficienza ai servizi. Ma tutto ciò non è sufficiente a sospingere Trieste verso quella dimensione europea e mondiale che le appartiene naturalmente per eredità storica.

Il livello di civiltà di una società locale cresce nell'adesione a progetti che ripropongono strutture e legislazioni pensate per rilanciare la vita nelle sue diverse forme. Il problema principale in questi anni nelle società evolute non è quello, come pensano molti, strettamente pragmatico, tecnico e burocratico, aspetti che non vanno mai trascurati, ma che non esauriscono la dinamica della vita. Il problema risiede piuttosto in un senso di «deriva sociale generalizzata» e del tutto ingiustificata, da cui traggono alimento varie forme di rifiuto della vita.

I numeri impressionanti legati all'uso della pena di morte costituiscono perciò un moltiplicatore mondiale del disagio, una sconfitta del diritto, incapace di esercitare in altri modi la giusta difesa delle comunità dal crimine, e uno scacco totale per i sistemi educativi e di prevenzione.

Per questo, l'attuale campagna mondiale contro la pena di morte apre una finestra di speranza, spezza l'omertà del «pensiero facile» per il quale la pena di morte assicura giustizia e stronca la delinquenza.

Numeri alla mano, i due asserti precedenti risultano del tutto erronei: spesso i condannati a morte sono innocenti o vengono colpiti per ragioni politiche, etniche, razziali o religiose, e d'altra parte la criminalità organizzata e il degrado sociale non diminuiscono a colpi di esecuzioni capitali. Sostenere a un passo del 2000 che la società non ha altre difese di fronte alla violenza dei singoli o dei gruppi è anacronistico e irreale e ripropone sul tema risposte e metodi di società ormai scomparse o arretrate. Ecco perché non è indifferente favorire o meno questi «stacchi» verso sistemi più equi e meno disumani. Ecco perché il Comune di una città del 2000, come vuole essere Trieste, non può star fuori da questo dibattito per proporre anche a coloro che hanno un'idea diversa, aderendo in definitiva alla campagna per una vita pubblica che sia più intrisa di europeismo e di mondialità e perciò orientata a superare ogni metodo di morte.

Silvio Magnelli

Coordinatore dei consiglieri popolari dell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste

Soddisfatti i gestori delle sale: il grande schermo è in ripresa

In centomila al cinema. Boom di presenze per comici e cartoon

Sarà forse per colpa dei programmi che ci propina il piccolo schermo, noiosi o senza un vero canovaccio, ma di certo è tornato di moda andare al cinema. Lo dicono le indiscrezioni sui primi dati Cinetel, che, a livello nazionale, parlano di un '98 con incassi record e di un +20% rispetto all'anno precedente, con quasi 800 miliardi di lire in biglietti staccati.

Dodici mesi fortunati, che si confermano anche a Trieste, dove, soprattutto per le feste natalizie, nelle sale c'è stato il pienone, anche in orari del primissimo pomeriggio, con frotte di famigliole e numerosi bambini al seguito.

Secondo i gestori locali il film più visto nel periodo da Natale alla Befana, è stato certamente «Così è la vita» del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo che, pensate un po', a livello nazionale, ha incassato dal 18 dicembre a oggi, ben 38 miliardi. Secondo in graduatoria, «Il principe d'Egitto» (incassi oltre i 10 miliardi), che in città, spiega il titolare del cinema Ariston, Mario de Lujk, ha registrato poco meno di 9.000 presenze. Terzo nella graduatoria triestina (che a grandi linee ricalca quella dell'intero Paese, dove però in ottima posizione ci sono anche «La maschera di Zorro» e «Paparazzi») a sorpresa si è collocato «C'è posta per te».

Per de Lujk (che è gestore di un cinema dove gli aficionados formano quasi uno zoccolo duro) anche la comodità delle multisale, con l'offerta di più titoli, ha avuto un potere attrattivo sul pubblico, che però - dice - è capace di scartare un film solo perché in zona manca il parcheggio.

Assai più laconico del collega, Giorgio Maggiola, gestore delle multisale del Nazionale e dell'Ambasciatori, secondo cui sono state circa 100 mila le persone che nel periodo natalizio (fino alla Befana) hanno affollato le sale. Cifre incredibili se rapportate solo a quelle di qualche anno fa o a quelle della «grande crisi», iniziata in Italia nel 1965 con il diffondersi della tv, e durata per un buon ventennio.

Il vero tunnel, in cui pareva non ci fosse più speranza per l'amato mondo della celluloide, si è dissolto all'inizio degli anni '90. In questi ultimi tempi un grande potere attrattivo l'ha avuto l'irripetibile effetto «Titanic», che ha fatto registrare nelle sale un +25% nel primo semestre del '98. E che ha riportato al cinema tanta gente che da secoli non vi si avvicinava più.

Ma per il futuro, che cosa bolle in pentola? «Nel resto del paese, chiarisce ancora de Lujk – sono arrivo i nuovi complessi Multiplex. Tutto per i giovani: cinema, ma anche punti di intrattenimento, con un ventaglio di offerte eccezionali». Da quello che si sa, però, pare che Trieste non sia considerata appetibile dalle multinazionali che stanno costruendo in mezza Italia dei Multiplex. Qua da noi la provincia è piccola, rari e sparuti i giovani. Insomma, Trieste non sarebbe un buon affare, visto che tra l'altro è già ben fornita di multisale. Ma anche per Trieste non è detta l'ultima parola, perché a esempio nella città di Bari si è da poco costruito il complesso di Casamassima; ed è stato un buon affare, visto che gli spettatori sono cresciuti del 100,6% (dati di fine settembre '98) rispetto all'anno prima.

da. cam.

I primo bilancio dei saldi è all'insegna dell'ottimismo, sia nei piccoli negozi che nei magazzini

Svendite alla grande. E la gente fa la fila

Alcuni esercenti pensano già al riassortimento. L'euro, però, è uno sconosciuto

«Affarissimi, prezzi eccezionali»: le vetrine dei negozi cittadini sono costellate da scritte simili a queste perché impazzano le svendite. E anche se è prematuro fare qualsiasi ipotesi di bilancio, visto che la grande abbuffata degli sconti è partita appena da qualche giorno e si protrarrà fino al 3 marzo, i negozianti sono in grado già di dare il polso della situazione: «Bene – dicono – le svendite stanno andando proprio bene». Tanto bene che al via del giorno 7 in alcuni casi, si sono dovute addirittura chiudere le porte dei negozi per far affluire la clientela a gruppi.

Spiega Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio: «Ottima partenza. Anche se ogni anno è così nei primi giorni... Poi le vendite un poco rallentano». Girando per le vie ci si accorge che sono rari i negozi adeguatisi all'Europa per delle «euro-svendite», adottando il doppio prezzo in vetrina. In proposito Rigutti sollecita la categoria a tenersi pronta ad accettare assegni e carte di credito in euro. Insomma, convertitore alla mano, d'ora in poi dovremo sapere che un pantalone di svendita che costa sulle 70 mila lire, vale 36 euro, mentre una camicia di 50 mila lire, costa 26 euro. Soddisfatta anche Janje Sampson, titolare di una boutique del Viale che spiega come stia già riassortendo gli scaffali perché alcuni articoli erano agli sgoccioli. Tra le curiosità in vetrina lunghe e caldissime pellicce in finto Astrakan, scontate del 50%.

Ma se nei negozi più piccoli c'è euforia, nei grandi magazzini la corsa è addirittura sfrenata. Sergio Godina titolare di un grandissimo negozio centrale parla di «vera invasione di compratori, che nella prima giornata di sconti del negozio ha registrato ben 2.000 battute di cassa e occupato 90 persone alla vendita». Rilevante anche la presenza di compratori croati e in genere dell'Est. Dopo simili testimonianze, a questo punto però viene da chiedersi dove sia finita la crisi di cui tanto si parla. Se la gente spende vuol dire che i soldi non mancano. In proposito però i commercianti rilevano come i regali di Natale siano stati appena simbolici e ormai il rinnovo dell'abbigliamento si fa solo con i saldi. Effettivamente ci sono meno quattrini nelle tasche delle famiglie e tante preoccupazioni dettate dall'incertezza sul futuro, ma un buon capo scontato che sia naturalmente di buona qualità, va comprato.

Ovunque però la parola d'ordine è oculatezza. Così almeno la pensa Lucio Birolla, dell'Associazione autonoma commercio e turismo. Pino Giovarruscio presidente della Confesercenti tira in ballo invece, la questione di cui si parla da anni, che non è stata mai superata, cioè quella delle false svendite che si perpetuano tutto l'anno, con problemi per i negozianti più onesti, che si attengono alle regole. La questione delle vendite sottocosto è stata anche trattata recentemente dalla Confesercenti nazionale con il ministero dell'Industria per promuovere dei codici di autoregolamentazione delle parti. Ma c'è molto da fare ancora perché in ballo ci sono interessi contrari e opposti (vedi la grande distribuzione, i piccoli commercianti e le associazioni dei consumatori).

Concludendo qualche ultima raccomandazione da parte delle associazioni che tutelano i consumatori. Luisa Nemez dell'Otc-Adoc, anche qualche giorno fa dalle colonne del nostro giornale ha consigliato agli acquirenti di osservare bene la qualità in rapporto al prezzo. Ancora ogni capo in vendita deve aver ben visibile sia il prezzo di saldo che quello originario. Sergio Ramani delle Acli consumatori, consiglia di osservare bene le etichette di manutenzione del prodotto, che possono fornire molte informazioni sul capo che si sta comprando. Inoltre si può richiedere la sostituzione della merce comprata solo se risulta difettosa ma non se, ad esempio, si è acquistata la taglia sbagliata.

Daria Camillucci

Parte la multisala «Giotto»: al cinema come a Disneyland

Nell'attesa che qualcuno pensi di realizzare una nuova sala multipla anche a Trieste, magari sulle rive rimesse a nuovo, decolla la multisala Giotto.

A pochi metri dal cinema Nazionale (e con la stessa gestione) le due nuove sale da 250 posti, apriranno i battenti la settimana prossima. La proiezione inaugurale è ancora da definire, ma di certo le sale saranno degne di un re per quanto riguarda il comfort. La terza sala, prevista nello stesso complesso, sarà invece pronta in primavera e offrirà allo spettatore la novità assoluta per Trieste del «cinema dinamico»: una sensazione tra Gardaland e Disneyland per cinefili sperticati, che non soffrano di mal di mare. Infatti, se la pellicola proietta una tempesta in mare oppure il preoccupante rollare di un aereo, prima dello schianto, lo spettatore proverà le stesse emozioni, grazie ai movimenti della poltrona, che nella sala seguiranno (girandosi, dimenandosi o sobbalzando) tutti gli accadimenti del film. A scanso di scomodità poco simpatiche le poltrone avranno la larghezza super di un metro e dieci, contro quelle standard di appena 80 centimetri.

Singolare bando di concorso del ministero dell'Interno: si cercano 24 «butteri»

Arriva il cowboy di Stato

La ricerca del lavoro è un vostro problema? Avete, però, una certa dimestichezza con i cavalli? E, ancora: preferite la vita all'aria aperta rispetto a quella impiegatizia, blindati dietro a una scrivania? Allora il concorso lanciato dal ministero dell'Interno non potrà che entusiasmarvi. Quasi perso in un bando che parla della ricerca di programmatori, consollisti, assistenti linguistici e fotocompositori, si è scoperto infatti che l'amministrazione civile ha bisogno di ben 24 butteri. Per chi non lo sapesse, si tratta dei tipici cowboy della Maremma, che controllano mandrie e quant'altro nella zona di loro pertinenza. Nell'immaginario collettivo sono presenti anche per una ormai lontana, mitica sfida d'inizio secolo con i ragazzi di Buffalo Bill, in tournee in Italia con il suo circo viaggiante. Sembra che il cowboy più famoso del mondo abbia rimediato in quell'occasione, una vera e propria figuraccia, che ha perpetuato nel tempo questo nome, buttero, di uso decisamente poco comune.

Difficile, dire, peraltro, come un gruppo di butteri possano conciliarsi con le esigenze del ministero dell'Interno. Saranno chiamati a fare il loro lavoro normale di routine (sella il cavallo, striglia il cavallo, al galoppo e yippee tay ho tay yeah) o magari ci sarà qualcosa di supplettivo? O non è che, magari, dovranno prendersi cura di alcuni cavalli che, per qualche strano mistero della burocrazia italiota, figurano in forze al ministero dell'Interno?

Il bando, di per se stesso, lascia ampio spazio all'immaginazione. Per le varie qualifiche, buttero compreso, il titolo di studio richiesto varia infatti dal diploma di istruzione secondaria di primo grado al diploma di scuola secondaria di secondo grado, buttandoci dentro anche, non si sa mai, un corso di formazione in informatica «riconosciuto», che difficilmente, però, potrebbe servire ai futuri cowboy di Stato.

Una bella cavalcata resta comunque sempre meglio della disoccupazione, ed ecco quindi le "dritte" finali: i ranger in pectore possono rivolgersi quotidianamente alla locale Prefettura, in piazza Unità, dalle 10 alle 13, chiedendo dell'Ufficio concorsi. E lasciando le Colt e i Winchester, ovviamente, fuori dalla porta...

MUGGIA Provocatorio suggerimento al Comune su come affrontare con l'Italgas una diatriba da quasi quattro miliardi

«Fate i conti, e l'acquedotto torna»

Il Comitato civico sostiene che quattrini bisogna averne, e non pagarne

«Ma quali miliardi per ricomprare l'acquedotto! Il Comune ha subito un danno e deve farselo rifondere, altro che pagare». Questa la tesi sostenuta dal Comitato civico di difesa di Muggia sulla questione dell'acquedotto, ceduto anni fa irregolarmente – secondo i magistrati della Corte dei conti – all'Italgas. L'attuale amministrazione si trova ora di fronte alla necessità di reperire circa tre miliardi e 800 milioni per riottenere il possesso di quella parte di rete idrica, e ha già annunciato possibili inasprimenti delle imposte comunali per far fronte a tale necessità.

Le inchieste della magistratura – sia ordinaria sia contabile – potrebbero essere partite proprio dagli esposti presentati dal comitato cittadino per cercare di far luce sulla vicenda: vi si citava l'impossibilità di vendere un bene demaniale e si denunciavano tariffe dell'acqua troppo salate. L'Italgas da parte sua aveva sempre ribadito che le tariffe - di gran lunga le più alte in regione - erano giustificate dalle disastrose condizioni della rete idrica e dalle conseguenti perdite di acqua potabile.

«Lo restituiscano, assieme ai guadagni che hanno ottenuto in questi anni (anche un finanziamento)»

«A nostro avviso l'annullamento dell'atto di vendita comporta da parte dell'Italgas non solo la restituzione di tutto l'acquedotto, ma anche di tutti gli introiti iniquamente acquisiti – si legge in una nota del Comitato –. Tra i quali l'ingiusto guadagno ottenuto per la differenza tra i prezzi di acquisto e vendita dell'acqua, fatto salvo il costo di gestione; le sanzioni del 5 per cento applicate anche per un solo giorno di ritardato pagamento delle bollette e i contributi pubblici, che ammontavano a cinque miliardi, ottenuti a seguito dell'ingiusto contratto, fatto salvo anche in questo caso quanto effettivamente speso per la ristrutturazione di parte della rete idrica».

Secondo il Comitato dunque, i recenti sviluppi della vicenda non costituirebbero una perdita per il Comune, ma addirittura un guadagno di «svariati miliardi» a favore degli utenti muggesani. «Ci auguriamo che il sindaco non avalli ulteriormente le assurdità dei suoi predecessori – continua il comunicato –, aumentando le tasse e danneggiando i suoi concittadini per far fronte alla necessità di riacquistare l'acquedotto. Questo lo renderebbe palesemente identico ai sindaci dell'ultimo ventennio. Un innegabile successo avrà invece se, promuovendo un'adeguata azione contro i responsabili del danno, otterrà la restituzione di tutto quanto iniquamente avuto dall'Italgas».

Riccardo Coretti

Compravendita con l'Acegas: dai rubinetti esce la tariffa

E mentre da un fronte arrivano le provocazioni del comitato dei cittadini muggesani, dall'altro il Comune di Muggia sta trattando per risolvere la «questione acquedotto» con l'Italgas. Dagli uffici comunali non arrivano né conferme né smentite, ma sembra remota la possibilità di «scalare» dai 3 miliardi e 800 milioni da restituire alla società il profitto che quest'ultima avrebbe ottenuto in questi anni dalla rete idrica indebitamente acquistata. L'Italgas avrebbe infatti opposto costi di gestione talmente elevati da non consentire un guadagno effettivo.

A questo proposito va precisato che l'Italgas compra l'acqua dall'Acegas, e la rivende agli utenti muggesani con un «ricarico» rispetto al prezzo d'acquisto: le tariffe (fatte abbassare dall'attuale amministrazione), comprendono dunque anche questa differenza.

Quanto all'Acegas, cede l'acqua all'Italgas secondo vari prezzi per fascia d'uso: a 309 lire per i primi otto metri cubi per famiglia al mese, a 594 per industrie, esercizi pubblici, ecc. C'è poi una tariffa di «eccedenza» – peraltro poco applicata, come spiegano all'Acegas – di 1191 lire. In media tra le 500 e le 600 lire al metro cubo. E ora il Comune conta proprio sul fatto che l'Acegas subentri all'Italgas nella fornitura diretta, per dirimere anche la questione di quello che ormai è un vero e proprio debito.

Rabuiese riapre, ma è incerto il servizio di riscossione per le importazioni

Traffico merci, l'Aci è ferma e il ministero non informa

E' ancora rivoluzione al valico di Rabuiese. L'Aci non è più abilitata alla riscossione esattoriale sulle merci, ma il ministero delle Finanze finora non ha inviato alcuna comunicazione ufficiale alle autorità doganali. C'è stato appena il tempo, ieri, di familiarizzare con le nuove cabine pressurizzate destinate ad accogliere gli agenti della Polizia di Stato con compiti di sorveglianza alle frontiere, e subito è scattata questa importante novità in relazione all'esazione dei diritti fissi e di quelli relativi alle importazioni temporanee.

E' cessata infatti la competenza sulla materia dell'Aci Italia, finora legittimata a riscuotere le somme in base a una vecchia convenzione con il ministero delle Finanze, data addirittura 1977. Scaduto il 31 dicembre, l'accordo non è stato rinnovato: risultato, lo stesso ministero ha diffuso una nota con la quale si ordina agli addetti degli uffici dell'Aci sparsi sui confini del paese (non tutti per la verità, perchè alcune regioni, fra le quali non figura in ogni caso il Friuli-Venezia Giulia, hanno rinnovato convenzioni con valenza locale) di astenersi dalle operazioni di esazione.

Per fortuna, almeno per il momento, il traffico pesante non passa per Rabuiese, in quanto si attende il provvedimento del prefetto (dovrebbe essere firmato proprio oggi) che riaprirà ai mezzi con carico superiore ai cinquanta quintali tutte le strade di accesso al posto di blocco, sulle quali finora potevano circolare solo i privati e i camion più leggeri, perchè al valico erano in corso i lavori di allestimento delle cabine.

E' possibile però che dai prossimi giorni un certo traffico torni a essere dirottato su Rabuiese. «Siamo tranquilli - spiega a questo proposito Fulvio Pecorari, responsabile dell'ufficio doganale di Rabuiese, che dovrebbe sostituire l'Aci nella riscossione dei diritti -, perchè in questo valico non si è mai registrato un significativo afflusso di camion provenienti dai paesi dell'Est, come la Romania e la Bulgaria, che devono pagare i diritti fissi. Per i mezzi provenienti invece dalla Slovenia e dalla Croazia è in vigore una specifica convenzione che li esenta da tale onere. Non credo perciò che l'aver tolto all'Aci la legittimazione a questi particolari incassi possa complicare le operazioni al confine».

Più complessa potrebbe rivelarsi invece la situazione al valico di Fernetti, dove i camion provenienti dall'Est sono numerosissimi. In questo caso gli addetti alle dogane dovrebbero sobbarcarsi un nuovo carico di lavoro. «Ma per il momento il traffico merci è piuttosto limitato - dice Adriano Pavone, rappresentante degli spedizionieri doganali -, perchè siamo ancora vicini alle festività natalizie. Il problema potrebbe presentarsi però fra qualche settimana».

Ugo Salvini

Nella foto di Sterle, le cabine «antismog» inaugurate ieri a Rabuiese; oggi il prefetto dovrebbe autorizzare di nuovo il transito di camion pesanti.

«Cabine antismog, che felicità Ora però vogliamo dell'altro»

«Le cabine pressurizzate? Ottime per garantire agli agenti di Polizia un'efficace difesa dallo smog. Ma adesso è tempo di affrontare in generale le problematiche degli uomini che operano alla frontiera di Rabuiese». I sindacati della Polizia hanno manifestato ieri apprezzamento per aver realizzato un primo risultato a favore dei loro colleghi impegnati al confine, ma le cabine sembrano essere diventate un eccellente pretesto per parlare anche d'altro.

«Venerdì alle 12.30, proprio in prossimità del valico - hanno annunciato ieri i responsabili locali del Siulp, il sindacato dei lavoratori della Polizia - faremo un'assemblea aperta a tutti i colleghi, durante la quale dibatteremo della situazione in generale. Le cabine vanno bene, ma non basta. Ci sono da rimettere in sesto gli uffici, ci sono problemi di sicurezza e altro, che porteremo all'esame delle autorità competenti, dopo averne parlato direttamente con gli interessati».

«Aver visto finalmente messe al loro posto le cabine pressurizzate - ha detto ieri Alberto Vario, segretario provinciale del Sap, il sindacato autonomo della Polizia - rappresenta un successo, perchè le abbiamo attese per molto tempo. Adesso però dobbiamo continuare su questa strada e lavorare ancora per migliorare le condizioni di lavoro degli agenti di frontiera».

u. sa.

Gli ambientalisti sul futuro Parco del Carso

Wwf e Legambiente: «Bene, ma perché sono esclusi borghi, cave, zone delicate?»

Per il Wwf e Legambiente, il «documento di indirizzi» per il Parco intercomunale del Carso, diffuso recentemente dalla Comunità montana del Carso, dev' essere migliorato. Le due associazioni ambientaliste, che hanno inviato un commento in merito agli enti coinvolti (Comunità montana, Comuni, Province di Trieste e Gorizia, Azienda regionale Parchi e foreste), ritengono positivo il fatto che la Comunità montana ammetta (a differenza del passato) la possibilità di modificare i perimetri delle riserve naturali anche nell'ambito della Conferenza dei servizi, prevista dalla legge regionale sulle aree naturali protette del 1996.

Wwf e Legambiente condividono anche la richiesta di inserire nel perimetro del Parco intercomunale una parte del Comune di Muggia, mentre criticano il fatto che dal perimetro del Parco si vogliano escludere non solo i borghi carsici storici e le cave, ma addirittura alcune «zone di rispetto» adiacenti: «Il rischio - osservano - è quello di incentivare un'ulteriore pesante cementificazione del Carso. Nuove cave andrebbero comunque escluse da tutte le zone agricole e boscate».

Positivo è inoltre il giudizio di Wwf e Legambiente sulla previsione che il Piano del Parco intercomunale debba «integrare e semplificare» le disposizioni dei Piani regolatori comunali, nella speranza che vengano prese in considerazione soprattutto le norme di tutela ambientale. Le due associazioni concludono manifestando perplessità su alcune «proposte progettuali» dei Comuni, recepite nel documento della Comunità montana, laddove queste comportano la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture anche in aree di grande pregio e delicatezza (il monte Lanaro, la zona sopra San Dorligo), e raccomandano che per attività agricole e zootecniche si riutilizzino edifici esistenti, ricorrendo solo in casi eccezionali e nuove costruzioni, «ma adiacenti ai centri abitati e rispettando le tipologie architettoniche tradizionali del Carso».

IL PERSONAGGIO

«Forare» in mezzo al deserto Queste sono emozioni...

Una passione su due ruote capace di sfidare il deserto. È senza dubbio questo il sentimento che anima Giorgio Braico, di professione barista, e motociclista per hobby, appena di ritorno dalla terribile «Granada-Dakar» (qui in una foto d'archivio). *Nel rally che molti considerano il più duro del mondo, su 180 concorrenti per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti soltanto lui e il collega goriziano Orioli. Entrambi, sfortunatamente, non sono riusciti a completare la gara, che si concluderà al prossimo 17 gennaio sul lago rosa di Dakar.*

Partito il primo gennaio, proprio nel giorno del suo compleanno, Braico ha infatti dovuto rinunciare dopo cinque giorni per un inconveniente quasi ridicolo, visti i pericoli insiti nel percorso. «Sono stato costretto a fermarmi – racconta un po' amareggiato – perché avevo finito le bombolette d'aria che servono per gonfiare i pneumatici. Una sfortuna da non credere. In un solo giorno sono riuscito a "bucare" ben quattro volte, e ormai avevo esaurito tutti i rifornimenti».

Così, questo barista di 36 anni che ha ormai al suo attivo una decina d'anni d'agonismo e parecchie motociclette, ha dovuto attendere tutta la notte nel deserto che il personale di assistenza lo venisse a recuperare.

«Quello è stato forse l'unico momento in cui ho avuto veramente paura – confessa –, ma sono pronto a ritentare l'avventura già nella prossima edizione». Perché lo fa? Per amore sicuramente, e forse anche per ostinazione.

«Esistono due categorie di motociclisti – spiega Braico –, quelli che corrono per vincere e quelli che corrono per arrivare alla fine della gara. Io appartengo a quest'ultima categoria, e quindi devo riprovarci, fino a che non arrivo al traguardo». Del resto, per chi come lui adora correre su due ruote (la prima motocicletta, una Beta 150, risale agli anni '70 e Braico la ricorda con tenerezza) partecipare a questo rally ricco di insidie e polvere è molto meglio che lavorare. «Gestire un bar – commenta sorridendo – può essere molto più faticoso».

In attesa della prossima avventura, Braico ringrazia dunque i numerosi sponsor che l'hanno sostenuto (fra cui anche la responsabile provinciale del Coni, Ida Lucchese) e ritorna dietro al suo bancone. Alla sua fedele Yamaha 660 concede il tempo di «riposarsi» su percorsi meno tormentati. Almeno fino al prossimo deserto...

Erica Orsini

Il duinese Giorgio Braico ha così abbandonato la dura «Granada-Dakar»

Sedici milioni ha fruttato il mercatino a Muggia, e sette quello di Aurisina

«Api operose» per l'Agmen che aiuta i bimbi malati

Muggia si è dimostrata sensibile all'Agmen (Associazione genitori di malati emopatici neoplastici), che si occupa dello studio, della cura e dell'assistenza dei bambini con tumore. Ha infatti risposto con un valido aiuto, organizzando in dicembre tre manifestazioni. Prima di tutto, l'ottava mostra-mercato «Articoli da regalo», organizzata alla Sala comunale d'arte dal Comune e dall'Agmen regionale (ma in particolar modo da una quindicina di socie muggesane, *nella foto*) in collaborazione con la «Fameia muiesana». All'iniziativa hanno aderito pittori locali, offrendo le loro opere, e persone di tutta la regione sensibili al problema, donando i loro manufatti. Il ricavato è stato di quasi 16 milioni.

La Polisportiva Muggia 90 ha organizzato poi alla palestra «Pacco» un saggio ginnico. Si sono esibiti con successo numerosi atleti grandi e piccini, assieme ad atleti dell'Università popolare di Trieste. Anche in questo caso è stato offerto all'Agmen un generoso contributo. Per finire, denaro è stato offerto anche dalle scuole materne di Chiampore, Muggia centro (sezioni A-B-C) e Fonderia. I bambini stessi hanno pensato ad altri bambini meno fortunati.

Un mercatino natalizio è stato realizzato anche ad Aurisina. Per iniziativa di alcune signore della zona, da ben dodici anni - api operose - numerose persone confezionano bellissimi articoli da regalo e lavori artigianali. Il ricavato di quest'anno è stato di sette milioni e 800 mila lire. Attualmente, oltre alla normale assistenza ai bambini malati e alle loro famiglie, l'Agmen è impegnata nei lavori di ristrutturazione e realizzazione della parte sterile del nuovo reparto di emato-oncologia al «Burlo Garofolo», in fase di ultimazione.

Cristina Sirca

ORE DELLA CITTÀ

Scuola di naturopatia

I corsi «Terra, acqua, fuoco» e «Cibo e piante», organizzati dal Centro ricerche e formazione in naturopatia Paul Carton in collaborazione con l'istituto Palatini, s'inizieranno anche a Trieste a partire dal 31 gennaio, con le medesime modalità. Leonardo Campagnaro, direttore dell'istituto, sarà in città mercoledì 20 gennaio alle 19.45 in via Caccia 13/A per la presentazione dei corsi. Per informazioni e iscrizioni: 040-425127 dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21, oppure 040-660805 ogni lunedì dalle 18 alle 21, oppure 040-574829.

Gli incontri della Contrada

Nuovo appuntamento con gli Incontri della Contrada oggi alle 17.30: Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo, i due interpreti de «Il riformatore del mondo» incontreranno il pubblico al circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 17.30 nella sede sociale di via Dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire. Domani si terrà alle 19 la messa nella chiesa di S. Giovanni.

Scuola materna Laghi

Porte aperte alla scuola materna statale Laghi di Strada di Fiume 155 oggi dalle 14.30 alle 16 per conoscere la scuola e le attività educativo-didattiche che vi vengono svolte.

VETRINA

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 67 da L. 89.000 in poi. Sconto del 20%.

Sci Cai Trieste

Cominciano il 17 gennaio i corsi di sci per adulti e bambini a Cima e Sappada. Iscrizioni via Machiavelli 17 seralmente escl. sabato tel. 040/634351.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12 16-20 lunedì, venerdì, sabato 10-13 via Felice Venezian 1 II p.

Orizzonti dell'Est Corsi gratuiti

L'Assoc. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040/300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, II p. Email: orizzest@tin.it.

Circolo Siddharta

Al Circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34, oggi alle 20.30 s'inizia il corso di yogasana, pranayama e meditazione. La prima lezione è gratuita e a ingresso libero. Per informazioni tel. Antonella (040/578492) dopo le 20.

Circolo della Stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza della Repubblica 1) verrà inaugurata la seconda parte dell'anno sociale. In collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Elisabetta Rizzi Rosati presenterà una carrellata di immagini sul tema «Dai mondi di Suli al mare di Spetsai».

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-10.50, A. Sanchez, Lingua spagnola, Corso unico; aula A, 11.10-12 L. Leonzini, Lingua inglese, Corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo, Recitazione e regia; aula C, 10.10-11, L. Leonzini, Lingua inglese: corso base; aula A, 15.45-16.50, F. Nesbeda, «Salome» di Strauss - sospesa; aula A, 17.10-18, M. de Gironcoli, Letteratura inglese: La seconda generazione dei romantici: Byron, Shelley e Keats; aula B, 16-16.50, F. Mainardis (sostituisce C. Zaccaria), Il lapidario di Trieste ieri e oggi; aula B, 17.10-18, P. Marcolin, Storia del giornalismo. Domani I. Chirassi Colombo terrà la sua lezione alle 17.

Scuola del vedere

Oggi, alle 18.30 nello studio di piazza Carlo Alberto 3, Marianna Accerboni terrà una lezione incontro sulla scenografia e la costumistica nell'ambito di un laboratorio teatrale. La «Scuola del vedere», Libera accademia delle belle arti, promotrice dell'iniziativa, invita a partecipare tutti gli interessati. Per informazioni 0347/8554008.

FARMACIE

Dall'11 al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico - 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: disegno e pittura A e B, 15-19 (Flavio Girolomini); storia di Trieste I, 15-16 (Leone jr. Veronese); storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); lingua inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco, Centro letterario Fvg); conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); lingua inglese principianti C, sospeso.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16 si svolgerà «La giornata dei giochi». Nella sede di via Valdirivo 11 alle 15.30 si riunirà il primo gruppo di Autoaiuto e il secondo alle 16.30. Il primo gruppo affronta prevalentemente i temi relativi al periodo di vedovanza, mentre il secondo si occupa di argomenti che possono interessare le persone vedove da più anni. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Avventure nel mondo

Questa sera, alle 20.30 nella sede del Cai, Società alpina delle Giulie, ancora in via Machiavelli 17, incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo»: Marisa Bacci e Tullio Conti presenteranno il documentario di diapositive «Nuova Zelanda». Ingresso libero.

Dipartimento di italianistica

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo comunica che la prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi di laurea della Facoltà di lettere e filosofia) avrà luogo domani con inizio alle 9, nell'aula Ferrero (via Università 7, pianoterra). I candidati sono pregati di presentarsi con un documento di riconoscimento.

Scuola della preghiera

Oggi, riprende la scuola della preghiera con Suor Maria, della parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18. Portarsi la Bibbia. Autobus 11 e 25.

Lions Club San Giusto

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Franca Maselli Scotti della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia-Giulia parlerà sul tema «Trieste: la città romana». La riunione è aperta a consorte e ospiti.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle ore 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, per la serie «I soci presentano», Rosy Ricci effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Uccelli del mare del Nord e Galapagos». Ingresso libero.

British film club

Il British film club proietterà al cinema Ariston oggi alle 16, 18 e 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22 il film «Mrs. Dalloway» con Vanessa Redgrave e Michael Kitchen. Regia di Marleen Gorris. Durata: 98 minuti. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio), oppure telefona allo 040/396644.

Istituto sviluppo risorse umane

Oggi alle 20.30, a cura dell'Associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane), si terrà, nella sede dell'associazione di via Pascoli 46, un incontro a ingresso libero con Carmelo Latino sul tema «Benessere: come la mente influenza il corpo». Informazioni: tel. 040-367696 (segr. tel.).

Gli escursionisti del D'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da Riservato e Delise. Ritrovo alle 9 al Poligono di Basovizza.

Conferenze storico-urbanistiche

Oggi s'inizia il ciclo di incontri culturali su «Lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli» organizzato da Italia Nostra e dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune. La prima lezione sarà tenuta da Grazia Bravar che parlerà sul tema «Testimonianze antiche nelle aree periferiche di accesso alla città» (con proiezione di diapositive), nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Corsi per subacquei

Il Sub Sea Club ha aperto le iscrizioni ai corsi sub 1999 con rilascio di brevetti internazionali Fipsas-Cmas che potrà poi essere utilizzato per accedere alle varie specializzazioni come immersioni in corrente, immersioni su relitti e immersioni con scarsa visibilità e notturne. I corsi si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi il mercoledì dalle 21 alle 22.30 e il venerdì dalle 20 alle 23.30. Per informazioni e iscrizioni Sub Sea Club, Molo F.lli Bandiera 17 (adiacente alla Lanterna) il lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22 (tel. 040-310878, cell. 0335-8033511).

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis (via Venezian 10) propone corsi di cucina vegetariana collettivi o individuali divisi in una o più lezioni tematiche, secondo le esigenze di ognuno. Per informazioni tel. 040/313499 ogni giorno dalle 9 alle 15 tranne sabato e domenica.

Ginnastica preparto

L'Associazione La Marmotta Uisp organizza, nell'ambito del Progetto primi passi, un corso di ginnastica preparto in acqua, nella piscina Radin di Altura, il lunedì dalle 11 alle 12. Per informazioni La Marmotta Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382, fax 040/362776.

Corso di quilt

Il Centro giovanile cateriniano di Chiadino (via dei Mille 18) apre un corso per la confezione di trapunte, coperte, corso di quilt, ogni martedì dalle 17.30 alle 20. Informazioni e iscrizioni: tel. 040-391076.

Rotary Club Muggia

Oggi ripresa delle conviviali del Rotary Club Muggia alle 13.30 nella sede sociale. Il presidente intratterrà i soci su argomenti rotariani.

Corso per fioristi

Il 31 gennaio s'inizierà il II modulo del corso di base fioristi. Per informazioni telefonare alla Confesercenti 040/765082 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

STATO CIVILE

NATI: Nikolic Victoria Nicol, Zamolo Carolina.

MORTI: Vesnaver-Callegaris Agostino, di anni 79; Giovannini Stopar Giorgio, 48; Pipan Omero, 85; Mammana Carmela, 78; De Lorenzo Pietro, 72; Spadaro Liliana, 66; Toskan Giovanni, 71; Colonna Cosima, 77; Gradara Fresa, 84; Gregorich Olga, 86; Bussani Fausto, 73; Buttignoni Roberta, 53; Salvi Erminio, 79; Acciani Giovanna, 63; Davanzo Antonio, 57; Perper Tullio, 73; Comar Eugenio, 77; Horak Ida, 100.

INCONTRI

Scambio di auguri tra i granatieri in congedo

A conclusione dell'anno sociale 1998 si è tenuta nei giorni scorsi la tradizionale riunione dei granatieri in congedo di Trieste: i componenti del sodalizio, assieme al loro presidente regionale Vidoni e a quello provinciale Scabar, si sono ritrovati in un locale del Carso con le rispettive famiglie per gli auguri di buon anno.

IN BREVE

Nella sede di via Revoltella 37

«Le navi di de Henriquez» Prorogata al 5 marzo la mostra al nuovo museo

In considerazione della quantità di visitatori registrata finora la direzione dei Civici musei di storia e arte ha prorogato al 5 marzo prossimo l'apertura della mostra «Le navi di Diego de Henriquez» promossa dal Comune e allestita nella sede provvisoria del Civico museo di guerra per la pace intitolato allo stesso de Henriquez, in via Revoltella 37. La rassegna propone modelli, oggetti, disegni, documenti, cartografia, libri, opere d'arte a carattere nautico, e costituisce la prima iniziativa assunta dal neonato museo. L'esposizione si può visitare il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16 su ingresso libero; si può prenotare. Anche nel museo de Henriquez è attivo il servizio didattico (prenotazioni allo 040-636969 il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17).

I cicloturisti e ciclisti urbani di «Ulisse» presentano domani le attività targate '99

Domani, con inizio alle 18.30, nella sede situata in via del Sale 4/b, il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse presenterà a tutti gli interessati il calendario delle escursioni, dei vari corsi e delle attività che sono previste per l'anno in corso. La partecipazione all'incontro sarà aperta a tutti e in particolare – si legge in una nota del Gruppo ciclisti Ulisse – a coloro che usano quotidianamente la bicicletta come mezzo di trasporto.

La scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste» festeggia con una serata il ventennale

La scuola di sci-alpinismo Città di Trieste compie vent'anni. La ricorrenza sarà festeggiata venerdì alle 20 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini con una serata aperta a tutti i partecipanti ai corsi, ad amici e simpatizzanti. Nell'occasione saranno presentati il 20.o corso base di sci-alpinismo e la prossima uscita della nuova Guida sci-alpinistica. Per informazioni segreterie delle sezioni Cai XXX Ottobre (tel. 040-635500) e Alpina delle Giulie (tel. 040-630464).

Mutilati e invalidi civili, iniziate le pratiche per il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito

All'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (via Valdirivo 42, tel. 040-630618) sono iniziate le pratiche per il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito per gli invalidi civili relative al '99. Gli interessati possono presentarsi in sede (aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19) con la tessera tranviaria con scadenza dicembre '98: per evitare di restare per più giorni senza tessera l'associazione invita a presentarsi in sede di preferenza il giovedì dalle 8.30 alle 11.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	6.00	Li SILBA	Es Sider	rada
13/1	6.00	It GIACINTA	Melilli	rada
13/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
13/1	8.00	Eg NEW FLORA	Ravenna	Slb
13/1	10.00	Nis SOLVIKEN	Ceyhan	Siot 4
13/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/1	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
13/1	20.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	51/16

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	6.00	BULKTRIESTE	da 56	a 52
13/1	13.00	GIACINTA	da rada a	Si.lo.ne

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	12.00	It CORSICA	Augusta	Si.lo.ne
13/1	16.00	Tu MEUZZINOGLU	ordini	Afs
13/1	16.00	Gr NISSON SANTORINI	Batumi	Siot 2
13/1	16.00	Is ZIM HAIFA I	Capodistria	49
13/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/1	18.00	Ma AMPHION	ordini	Siot 1
13/1	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
13/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
13/1	20.00	Rs VOLZHSKIY 38	ordini	21
13/1	20.00	Eg AHMOS	Capodistria	39
13/1	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
13/1	21.00	Cy ENALIOS ETHRA	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Pino Bossi (1/1) da Walter, Marisa Penco 50.000; da Novel Bruna, Marina, Piero, Carolina, Teresa 50.000; da D'Aniello Lino, Nives, Enza Sabino 50.000; da Nino Liliana Novel 50.000; da Novel Franco, Diana, Stefania 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio Aresca nel XXXIX anniv. (4/1) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo lettino «Ezio Aresca».
– In memoria di Anna Cimarosti (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 200.000 pro Aism.
– In memoria di Ketty Daneo nel I anniv. (5/1) da Franca e Renato Fusco 50.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Diego (Rico) Della Barca nel trigesimo (6/1) dalla consuocera 50.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Elvira Stransiani nel XXVI anniv. (6/1) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Unicef.
– In memoria di Pierina Micus nel XXI anniv. (7/1) dai figli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Zio Miro da Lucia 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Duilio Scrobogna (7/1) dalla moglie Neva 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Domenico Devescovi nel XX anniv. (8/1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 100.000 pro Unicef.
– In memoria di Alice Bertotti da Graziella e Bruno Pasetto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
– In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XIX anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri); dal nipote Giuliano 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad; dal genero Mario 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore (rifacimento tetto), 50.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Otto Martinoli nel VI anniv. (9/1) dalla moglie 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Bossi dai condomini di pass. S. Andrea n. 40/1 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Lubini da Mariuccia e Rossella Ghigliotti Maria e Franca Possega 200.000 pro Aisla.
– In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XIX anniv. (10/1) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro Famiglia Umaghese, 30.000 pro frati di Montuzza (mensa poveri).
– In memoria di Rodolfo Pregellio nel 45.o anniv. (10/1) da Mariuccia 30.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mary Rivoli Fresco nel III anniv. (10/1) da Claudio e Erica Fioretta 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Università di Trieste (premio di laurea prof. Mario Strudthoff).
– In memoria di Aldo Wschimal nel XIII anniv. (10/1) dalla moglie Nadia Zaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ludovico Nagelschmid nel LI anniv. dalla figlia Elsa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Virgilio Lussin nel XXX anniv. (12/1) e Fernanda Krebs dal figlio Gianni Lussin e famiglia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
– In memoria di Pina Olivo nel X anniv. (12/1) dalla figlia Franca e del genero Renato Fusco 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Dario Ponis nel XXI anniv. (12/1) da mamma e papà 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il compleanno (12/1) dalla figlia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Pino Bellinfante (13/1) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Carletti nel III anniv. 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro chiesa S. Giov. Bosco.
– In memoria di Renato Comar nel III anniv. dalla moglie 30.000 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro parrocchia S. Bartolomeo Barcola.
– In memoria della mamma Giuseppina nell'anniv. (13/1) dalla figlia Laura 50.000 pro Com. di S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dell'ing. Franco Movis nel XIX anniv. da Ervina Tomasi 50.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stelia Porporati nel X anniv. (13/1) dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Simicich ved. Gramonte nel XIII anniv. dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione Augustana.
– In memoria di Andrea 450.000 pro Fondo Andrea Bottali.
– In memoria di Vittorio Amoroso da Giulio Bernardi 100.000 pro Fondazione L. Tranquilli.
– In memoria di Marcello Baccara dalla moglie Dora 50.000 pro Unicef - Roma.
– In memoria di Umberto Barbariol da Carla Barbariol 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federico Benci dalla famiglia Tramarin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
– In memoria di Lucia Bertocchi ved. Crisman da fam. Apollonio, Baxa, Vatta 150.000 pro Ass. Amici del cuore; dai cugini Mariella, Paolo, zia Anita e fam. 150.000 pro Div. cardiologia.
– In memoria di Antonio Bicci dal condominio Androna della Ferriera 2 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Agnese Bortolaso in Zavatta da Savina Verginella 75.000 pro Burlo Garofolo (Centro trapianti), 75.000 pro Leado.
– In memoria di Pino Bossi da Berta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ezio e Gemma Brill da Maria Trenca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Violetta Cerer da Maucioni Leandrin 100.000 pro Comitato Ota, Luchetta, D'angelo, Hrovatin.
– In memoria di Edda Carletti Sfregola da Guerrina Fattovich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

La grande pensatrice francese di origine ebraica ricordata in un incontro da don Vatta e Annamaria Rondini

Weil, la «marziana» che osava pensare

Invito alla riscoperta di un'intellettuale vissuta dalla parte degli ultimi

La posizione audace e coraggiosa di una donna che nei suoi scritti analizzò lucidamente la condizione degli operai e condannò ogni forma di oppressione

«La marziana», così veniva scherzosamente chiamata da un amico Simone Weil, grande pensatrice francese di origine ebraica vissuta nella prima metà del secolo, la cui figura è ricordata in un incontro, nei giorni scorsi nella sede delle Acli, con don Mario Vatta e Annamaria Rondini, insegnante di religione al liceo Dante e docente di antropologia al Seminario interdiocesano.

«Marziana», dunque, racconta don Vatta, per quell'ambivalenza del suo atteggiamento caratterizzato da tensioni opposte: passione e freddezza, rigore nel ragionamento e ansia di andare a vedere, provare, toccare di persona ciò che accadeva intorno a lei, di lasciarsi attraversare dai grandi eventi del tempo, spinta da una forte passione per tutti i «sommersi» del mondo. Basti pensare che nel '33, a 24 anni, Simone Weil (*nella foto*) lasciò l'insegnamento della filosofia per andare a lavorare in fabbrica, alla Renault. Un'esperienza durata tre anni, devastante per le sue già deboli condizioni fisiche, ma da cui scaturirono pagine di lucida analisi sulla condizione degli operai e di aspra condanna per ogni forma di oppressione.

Animata dallo stesso desiderio di «mescolarsi alla storia» del momento, la Weil andò a combattere nella guerra civile spagnola e poi volle recarsi nella Germania di Hitler, per concludere i suoi giorni in Inghilterra, dove fino all'ultimo rifiutò con ostinazione le cure mediche per la tubercolosi, di cui morì nel 1943, a 34 anni.

«Fondamentale è per noi oggi l'incontro con una donna – ha detto Stefano Sodaro, organizzatore dell'incontro – che si definiva non credente» e che negli ultimi anni della sua breve vita venne folgorata da Dio, ebbe un'esperienza che chiamò «mistica» ma si rifiutò sempre di essere battezzata e di entrare a far parte della Chiesa, che pure amava. Una scelta che risponde a una volontà precisa, più volte ribadita nei suoi scritti: stare dalla parte degli ultimi, di coloro che sono fuori della Chiesa, condividere in tutto la loro condizione.

Simone Weil era innamorata di quella che chiamava «l'immensa massa sventurata dei non credenti»; era allo stesso tempo affascinata dalla «cattolicità», intesa alla lettera come «universalità» – ha spiegato Annamaria Rondini –, ma criticava l'autorità della Chiesa definendola «anti-cattolica», in quanto incapace di reale apertura a tutti gli uomini, di ogni tempo e luogo.

Questa la posizione, audace e coraggiosa, di Simone Weil, la posizione – ha concluso don Vatta – «di chi osa pensare, osa immergersi concretamente e con spirito libero nelle vicende dell'umanità, nella guerra, nella ricerca della fede». Un invito, quindi, a riscoprire questa figura, che ha molto da dire – come più volte ribadito nell'incontro – a tutti noi, se da certi interrogativi abbiamo voglia di lasciarci interpellare.

Lucia Cosmetico

Poster del Comune

«Adottare un cane è un gesto d'amore» E due Fido hanno già un nuovo padrone

«Adottare un cane abbandonato è un gesto d'amore!». È questa la frase riportata sul megaposter che il Comune ha fatto affiggere da alcuni giorni lungo le vie della città. Accanto alla scritta campeggia il simpatico muso di un Fido con lo sguardo rivolto verso i passanti.

I manifesti, stampati in centinaia di copie, vengono anche mandati in onda da Telequattro, e riportano in sintesi le indicazioni secondo le quali vengono elargite cento mila lire al mese, come contributo per il mantenimento del cane per tutta la sua vita, a chi decide di prenderne uno con sé. I poster mirano infatti a pubblicizzare ancora una volta l'ordinanza che destina la quota ai nuovi padroni di quattrozampe con almeno sette anni di vita.

L'iniziativa è stata fatta propria anche da un paio di Comuni della Toscana, mentre quello di Udine, nel segno dello slogan «Non solo cucciolo è bello», ha avviato nelle scorse settimane una campagna per invitare quanti avessero intenzione di relagare o regalarsi un cane a rivolgersi al canile comunale.

Sul manifesto affisso nella nostra città si precisa ancora che per prendere un cane ci si può rivolgere al canile di via Orsera (tel. 040-820026) o alla pensione convenzionata Gilros di Opicina, in via di Prosecco 1904 (tel. 040-215081). I megaposter hanno già dato qualche risultato positivo: da Gilros sono stati adottati due cani. Altri 23 attendono però ancora un nuovo padrone. Nella pensione i quattrozampe si possono vedere ogni giorno, tranne il martedì e i festivi.

mir.

Concluso il seminario di aggiornamento per docenti d'oltreconfine organizzato da Università Popolare e Unione Italiana

Quattro giorni tra scienza e letteratura

Numerosi gli incontri e le visite a varie istituzioni cittadine promossi a favore degli oltre ottanta partecipanti all'iniziativa

Con la presentazione del libro «Bora» firmato da Nelida Milani Kruljac e Anna Maria Mori si è conclusa la quattro giorni del seminario di aggiornamento linguistico, culturale, di scienze matematiche e biologiche e di scienze informatiche promosso dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana per oltre 80 insegnanti delle scuole elementari e medie italiane dell'Istria e di Fiume: un appuntamento tradizionale dei primi giorni di gennaio, quando le scuole in Slovenia e Croazia sono ancora chiuse.

Numerose sono state per i docenti d'oltreconfine le occasioni di confronto e di aggiornamento sulle più varie tematiche. Nell'ambito del seminario il gruppo scientifico biologico ha visitato il Centro di biologia marina, mentre il Centro di informatica dell'Università è stato visitato dal più ristretto numero di docenti di informatica: si è trattato di un prologo ai corsi di informatica programmati per il '99, in occasione dell'informatizzazione della rete di tutte le scuole italiane dell'Istria e di Fiume e della Comunità degli italiani.

L'ultimo gruppo, quello letterario, ha potuto seguire un laboratorio di lettura creativa: un'analisi di alcuni testi di autori importanti, corredata dall'individuazione di vari linguaggi e impostazioni. Alcuni insegnanti hanno proposto la creazione di brevi stage in piccoli gruppi per rendere ancora più immediata la pratica didattica per quanto riguarda l'apprendimento corretto della lingua italiana in una realtà multilingue qual è quella dell'Istria e del Quarnero.

Una giornata del seminario è stata dedicata a un'escursione a Venezia, per vedere la mostra sui Maya; un'altra mattinata invece è stata riservata alla visita del Sincrotrone. Spazio anche al teatro: agli insegnanti d'oltreconfine è stato illustrato il lavoro di Marco Paolini, presente con il suo spettacolo pochi giorni fa al Teatro Stabile.

Nella mattinata conclusiva (nella foto Lasorte il pubblico presente in sala) sono stati Bruno Maier e Irene Visintini a presentare il volume «Bora», mentre a illustrare il percorso delle due autrici è stato il giornalista Pierluigi Sabatti. Il seminario si è concluso con i discorsi dei due presidenti dei sodalizi organizzatori, Aldo Raimondi per l'Università Popolare e Giuseppe Rota per l'Unione Italiana.

Politica e politici della Regione in un libretto di Anna Piccioni

Verrà presentata domani alle 18 alla libreria Borsatti, in via Ponchielli 3, la pubblicazione dell'ex consigliera regionale Anna Piccioni intitolata «tra parentesi» – Appunti e spunti di una politica non politica». Il libretto (23 pagg. Franco Rosso editore) è una sintesi di riflessioni sull'esperienza vissuta dalla Piccioni in una legislatura di Consiglio regionale (dal 1993 all'88) e sul suo impatto con la politica. L'autrice si sofferma poi anche sui comportamenti dei politici (maschi) e sui loro atteggiamenti nei confronti della politica stessa, per tracciare l'identikit di un mondo «che molto spiega e giustifica a riguardo della disaffezione dei cittadini nei confronti del voto».

A presentare il volumetto domani sarà Etta Carignani, che nella sua prefazione annota come dall'analisi della Piccioni emerga quella «politica che ella desidera con la P maiuscola, come lo vorrebbe l'universo femminile affinché possa essere per la donna una scelta di vita attraverso la quale migliorare la società civile».

È attivo da quest'anno scolastico il Centro di educazione permanente Eda, che propone corsi in vari settori

Adulti in aula per imparare e saper cambiare

Obiettivo: rispondere alle esigenze di flessibilità imposte dal mercato del lavoro

Volete saperne di più sull'euro e la Comunità europea? Non è un problema, basta frequentare il corso gratuito per adulti organizzato dall'Eda, centro territoriale attivo nel campo dell'educazione permanente.

Sul tema, sette lezioni saranno tenute a partire da venerdì (in orario 18-20.30) nella sede di via Battisti dell'istituto Volta (*foto*). Per questo corso e per quello sulla storia di Trieste, appena iniziato, c'è ancora qualche posto disponibile: le iscrizioni si accettano nella segreteria della scuola elementare Suvich di via dei Cunicoli 8 (tel. 040-54166).

I due corsi fanno parte di un pacchetto di proposte formative fornite dall'Eda. Attivo da quest'anno scolastico, il Centro è nato due anni fa da un'ordinanza ministeriale che prevede la creazione di centri educativi per adulti. Sorto sull'esperienza di corsi di alfabetizzazione del 14.o Circolo e di quelli di 150 ore rivolte al conseguimento del diploma di scuola media che si tenevano nella scuola Addobbati-Brunner, l'Eda programma i suoi corsi partendo da un concetto nuovo: diventare un centro di educazione permanente e continua, consapevole del rapido evolversi della società, della cultura e delle tecnologie.

Oggi ci sono continue esigenze di formazione e di riformazione, spiega Adele Pino, una dei nuovi docenti in organico. Occorre aggiornarsi di continuo per poter rispondere all'esigenza di flessibilità imposta dal mercato. Il futuro occupazionale che si prospetta è improntato a continui cambiamenti di posti di lavoro. Per mettere in grado di mutare, occorre quindi un sistema di formazione continuo e rapido, formulato per moduli di 20-30 ore e per livelli.

Un altro dei campi da sviluppare, secondo la Pino, riguarda la creazione di un sistema parallelo alla formazione professionale che permetta all'Eda di intervenire sulle competenze di base dei lavoratori. Questo riguarda in primo luogo, ma non solo, le fabbriche in riconversione ed è un campo tutto nuovo. Per arrivare a concretizzarlo va aperta una collaborazione tra associazioni di categoria, sindacati, centro Eda ed enti di formazione professionale, al fine di presentare progetti integrati.

L'anno scolastico '98/99, partito in sordina, ha visto un boom di iscrizioni ai corsi brevi e a quelli di italiano per stranieri. Per i primi si è potuto soddisfare metà delle richieste di lezioni sull'uso del personal computer, videoscrittura, Internet (realizzate in collaborazione con il Centro di calcolo dell'università) e inglese.

Molto seguiti (con circa 80 iscrizioni) i corsi di italiano per stranieri rivolti ad adulti (in prevalenza albanesi e del Kosovo) e ragazzi. Per questi ultimi, considerati spesso «a rischio», all'alfabetizzazione si abbina un lavoro fortemente educativo. A queste novità imposte dalla realtà sociale si affiancano i tradizionali corsi «150 ore» nella scuola media Caprin-Bergamas con una cinquantina di iscritti. All'ex Opp sono stati poi attivati laboratori, annuali aperti a tutti, a carattere culturale e artistico. Si passa dall'orientamento-conoscenza del territorio all'arte-decoro, dalla lettura al cineforum.

Anna Maria Naveri

Presentata la terza edizione del concorso letterario dedicato all'insegnante scomparsa

Sognando nel nome di Antonella

La gara sarà aperta d'ora in poi anche ai bambini delle materne, oltre che a quelli delle elementari e ai genitori

In tutti noi c'è il ricordo dei primi giorni di scuola, quando una maestra ci insegnò a tenere la matita in mano. Riveste perciò un particolare significato il concorso letterario «Antonella Robba», giunto alla sua terza edizione. L'iniziativa, dedicata alla memoria di un'insegnante morta prematuramente nel '95, è stata presentata l'altra sera alla scuola elementare Don Milani di via Alpi Giulie dalla direttrice didattica Rita Manzara. Quest'ultima ha tratteggiato l'opera pedagogica della Robba, sfociata in un volume uscito postumo e intitolato «Sette sogni sul cuscino». «Un volume – ha detto la Manzara – che è stato anche il pretesto per il tema del concorso, quest'anno per la prima volta aperto anche ai bambini delle materne oltre che, come sempre, agli alunni delle elementari e ai genitori».

Nel corso della serata sono anche intervenuti Sergio Tremul e l'architetto Franco Boniotto di CamminaTrieste. Quest'ultimo ha parlato del tema della vivibilità delle città nei confronti dei bambini. Boniotto ha anticipato anche che CamminaTrieste, assieme al Coped, presenterà tra breve al Comune un progetto, collegato al nuovo piano del traffico, con tutta una serie di soluzioni mirate ai più piccoli, sia per le scuole che per i percorsi stradali.

Quanto al concorso (il bando si trova nelle segreterie delle scuole cittadine), scade il 6 marzo 1999 e si suddivide in quattro gruppi: materne, elementari del primo ciclo e del secondo, genitori. I bambini delle elementari dovranno presentare un disegno sul tema di «Una ricetta per sognare». Stesso tema per i ragazzi e i genitori che dovranno inviare un elaborato in lingua italiana, non superiore alle due facciate. La premiazione avrà luogo alla «Don Milani» alla fine di aprile.

da.cam.

A02258

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (I class. Musica tradizionale), «Spelado swing» (I class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (II class.), «Trieste... e un Festival che val!» (III class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Celebrata per la prima volta anche a Trieste la giornata del sodalizio internazionale femminile

Sbarca in città l'«Inner Wheel day»

È stato festeggiato per la prima volta anche a Trieste, nei giorni scorsi, l'Inner Wheel day. La prolusione celebrativa è stata svolta dalla presidente del Club di Trieste Edda Corbato, che ha tracciato una panoramica delle origini e del successivo sviluppo dell'Inner Wheel.

Il merito dell'istituzione del sodalizio va ascritto ad una volitiva infermiera gallese e moglie di un rotariano, Margaret Oliver Golding che – stimolata dal desiderio di promuovere la vera amicizia, incoraggiare il servizio a favore del prossimo e la comprensione internazionale – il 15 novembre 1923 riunì un gruppo di mogli di rotariani nei bagni turchi di Deansgate-Manchester. Un luogo insolito per un convegno, ma con il merito di essere gratuito.

Erano gli anni Venti, il clima sociale dell'Inghilterra era per molti di vera povertà e la sensibilità femminile non poteva essere indifferente a questa situazione. Da qui nacque la decisione di 27 donne, incoraggiate dai loro mariti, che si impegnarono a organizzare un club sulla falsariga del Rotary.

Il cammino dell'Inner Wheel all'inizio non fu facile; soltanto nel 1973 il sodalizio fu in grado di acquisire, con una sorta di mutuo contratto per 97 anni, la propria sede centrale a Londra.

Ma il lavoro della Golding non tardò a dare i suoi frutti. L'Inner Wheel («ruota interna» del Rotary) divenne un organismo internazionale che il Rotary riconobbe nel 1928 e uscì dai confini di Gran Bretagna e Irlanda estendendosi in tutto il mondo, fino a divenire una delle più numerose associazioni femminili dello stesso.

Nel corso dell'incontro triestino (cui hanno partecipato vari esponenti del Rotary locale e non) Fulvia Costantinides, fondatrice del Club locale, ne ha ripercorso brevemente il cammino ricordandone la significativa presenza nel tessuto culturale e filantropico cittadino fin dalla nascita, nel 1982, e al termine del suo intervento ha letto la preghiera Inner Wheel.

Un'applauditissima performance della «Trieste Dixie Gang» diretta da Giorgio Berni e un brindisi ben augurante hanno concluso la serata dell'Inner Wheel day.

Una nuova associazione chiamata «Panta Rhei»

È nata in città una nuova associazione, «Panta Rhei», la cui adesione è aperta a tutti gli interessati. Scopo del neonato sodalizio è quello di «promuovere e diffondere l'interesse per la cultura e per l'arte in tutte le loro molteplici manifestazioni», sensibilizzare iscritti e società alla tutela della natura e dell'ambiente, sviluppare attività a carattere culturale, scientifico, artistico, sportivo, turistico e ricreativo a favore dei soci «con lo scopo di creare un patrimonio di conoscenze e di utilizzo del tempo libero». È già stato stampato il numero zero del giornalino trimestrale che informerà i soci sulle iniziative di Panta Rhei, mentre nei giorni scorsi è iniziata l'organizzazione del gruppo di lavoro per il tesseramento dei soci. Il giornalino riporta anche le iniziative già in programma per i prossimi mesi.

Per chi volesse sapere di più sulla nuova associazione, quest'ultima sarà presentata venerdì 22 gennaio alle 18 all'hotel Riviera & Maximilian di Strada Costiera 22.

Quelle frasi storpiate

Nel complimentarci per l'interessante pagina di dibattito a più voci pubblicata domenica scorsa sul tema dell'infanzia, dobbiamo tuttavia segnalare che una serie di refusi hanno reso purtroppo difficilmente comprensibili alcuni passaggi del nostro intervento. In particolare laddove si affermava, a proposito di servizi sanitari e sociali che le «competenze esistenti e le caratteristiche del territorio potrebbero consentire di offrire un servizio modello coerente negli indirizzi e capace di garantire piena continuità nelle cure».

Inoltre nella conclusione andava letto, ovviamente, che «il fatto che a Trieste il rapporto tra anziani e bambini sia uno dei più alti al mondo non cancella il fatto che i bambini ci siano e che rappresentino... anche un soggetto di diritto qui e ora».

Alessandra Sila
Giorgio Tamburlini

Fs: biglietto pagato, viaggiatore multato

Ascoltando i bollettini meteorologici e i media, ho rinunciato alla macchina per recarmi a Udine per un impegno improvviso. Velocemente sono andato in stazione, dopo anni che non salivo in treno. Via, tranquillo senza l'assillo della nebbia e della pioggia sull'autostrada.

Nell'esibire il biglietto al controllore mi sento dire che manca la «obliterazione». Pur interdetto mi giustifico tranquillamente affermando che non conosco tale passaggio. Poi però, quando il controllore imperterrito sfodera il blocchetto annunciandomi una multa superiore al costo del biglietto stesso, faccio fermamente presente che se c'è l'obbligo di tale operazione deve esserci anche l'obbligo da parte dello sportellista (o di chi per lui) di informare i passeggeri di tale ineludibile adempimento, ribadendo che non essendoci tabelle o avvisi in tal senso non possono scattare multe o contravvenzioni: contrariamente – e giustamente – scattano quando ci sono tabelle e altro che indicano i vari divieti ma che non vengono rispettati.

Poi leggo attentamente il biglietto: neppure su di esso esiste la locuzione che indica l'obbligo della «obliterazione» o altro. Fatte queste considerazioni, mi rifiuto di pagare la contravvenzione.

Per tutta risposta il solerte controllore, chiedendomi un documento e avutolo, trionfalmente esclama «Ora pagherà molto, molto più del prezzo del biglietto».

Il tutto si sviluppava alla presenza di un noto operatore triestino della cultura. Dopo alcuni minuti il controllore mi consegnava un verbale nel quale, in effetti, mi si addebitava una multa rispondente al 700% del prezzo del biglietto. Ovviamente non pago.

Chiedo al responsabile locale delle Fs o Spa, sempre dello Stato, e ridotte così dai vari Necci e loro discepoli, come sia possibile che in un Paese che dovrebbe essere partner dei progrediti Paesi europei si effettuino estorsioni di questa portata, senza aver commesso trasgressioni sostanziali che rappresentano dei veri gesti pirateschi. Pirateschi perché nessuno e niente indicano tale obbligo, dopo aver acquistato e pagato il biglietto. Ciò equivale al trovarsi di fronte a una pistola puntata la quale impietosamente esige il portafoglio. È aberrante ma così è.

Spero che il massimo responsabile locale della Spa Fs sappia dare pubblicamente delle esaurienti spiegazioni per tali reali rapine di Stato.

Antonio Farinelli

IL CASO

Cortile della scuola pericoloso a causa dei platani mai potati

«A rischio l'incolumità dei bambini, ma nessuno ha provveduto»

Nel cortile della scuola elementare Ezio De Marchi i platani stanno tentando di imitare le sequoie in quanto sono due anni che, nonostante ripetute richieste, il competente settore del Comune non provvede alla loro potatura.

La prima richiesta in merito, inviata dalla Direzione didattica dell'XI Circolo, risale al 6 settembre 1997, cui hanno fatto seguito ulteriori richieste inviate, rispettivamente l'11 agosto 1998 e il 27 novembre 1998. Nello stesso periodo di tempo, anche la VII Circoscrizione ha avanzato due medesime richieste senza ottenere risposta alcuna.

Il 12 dicembre 1998 ho inviato formale diffida a provvedere alla potatura quanto prima, all'assessore alla Pianificazione e Territorio Ondina Barduzzi e all'assessore all'Area Territorio e Patrimonio Uberto Fortuna Drossi, specificando la situazione venutasi a creare, pericolosa per l'incolumità dei bambini e di chi frequenta la scuola in quanto un grosso ramo si è già staccato, fortunatamente in un momento in cui nel cortile non c'era nessuno.

Il 23 dicembre si sono iniziate le vacanze scolastiche natalizie, il 7 gennaio i bambini sono ritornati a scuola trovando i medesimi platani in «agguato». Ora dobbiamo aspettare soltanto che soffi nuovamente la bora e qualche ramo si spezzi, sperando ancora una volta che il cortile sia vuoto. Oppure, in caso contrario, confidiamo nella presenza di un angelo custode perché oramai mi sembra più probabile veder comparire un angelo che gli addetti alla potatura degli alberi.

Susanna Rivolti
consigliere XI
Circolo didattico

Bianca Maria in posa a Vienna

Lo sguardo assorto, in braccio la bambola: questa bella bambina fu fotografata a Vienna all'incirca cent'anni fa. Si tratta di Bianca Maria Marenzi, dell'antica famiglia triestina di origine bergamasca e oggi presente a Vienna.
Pietro Covre

Allegoria di fine millennio

Biagio era un uomo timorato di Dio, la sua vita era dedicata alla casa, alla famiglia, al lavoro.

Anche lui aveva dei sogni segreti: una bella macchina moderna e veloce e una giovane, dolce, bella amante da alternare con l'anziana moglie inacidita. Ogni qual volta queste smanie lo turbavano, sapeva reprimerle.

Da tempo, però, un altro pensiero molestava la sua tranquillità: il presagio «Mille e non più Mille». Si era infatti giunti nel settembre del 1999. La fine per tutti. Per alcuni la fine significava il concludersi di una vita di successi, felicità, ricchezza; per altri un ripetersi monotono di disagi e ristrettezze. Sarebbe stato più saggio dar fondo ai sudati risparmi e trascorrere allegramente e spensieratamente gli ultimi mesi da vivere. Dopo incertezze aveva deciso in tal senso.

Prelevati i risparmi, aveva acquistato una macchina nuova... con la firma di molte cambiali e uno splendido anello da donare a un'avvenente collega disposta a concedergli la sua compagnia durante il weekend. Biagio era un uomo piccolo ma non brutto e la ragazza libera da falsi pregiudizi. Con fantasiose giustificazioni aveva persuaso la moglie d'essere obbligato a settimanali trasferte di lavoro. I mesi che lo separavano dalla fine del secolo erano tutto un programma di divertimenti e per realizzarli non aveva esitato a chiedere un congruo anticipo sulla liquidazione. Nell'ultimo periodo le condizioni atmosferiche erano peggiorate: furiose nevicate, bufere di vento, paurosi temporali che confermavano, nella mente di Biagio, d'aver ben agito per l'avverarsi del presagio. Ovunque si preparavano fastosi festeggiamenti per salutare il secolo che stava morendo. Altrove si organizzavano riti religiosi per scongiurare l'eventualità che Dio avesse veramente decretato la fine del mondo.

All'approssimarsi degli ultimi giorni, con l'aiuto di lettere ministeriali falsificate, aveva convinto la moglie d'essere obbligato a una ben remunerata trasferta di fine anno. La donna aveva accettato sperando in un miglioramento economico.

Prenotata una lussuosa stanza in un grande albergo sulle Dolomiti, ne prese alloggio con la deliziosa amichetta per trascorrervi gli ultimi, ma sicuramente migliori giorni della sua vita. Non era più il malinconico impiegato degli uffici comunali, ma un uomo desideroso di amore e divertimento.

Nell'albergo i festeggiamenti si susseguivano e i clienti non si risparmiavano la più sfrenata allegria. Anche Biagio si era buttato nella mischia.

La notte di San Silvestro esagerò nel bere, nel ballare, nell'amoreggiare come se volesse eliminare ogni dubbio sull'improvviso cataclisma, finché sfinito e ubriaco lo portarono nella sua stanza soggiogato da un sonno profondo.

Al mattino, ancora confuso e insonnolito aveva aperto gli occhi uno alla volta, si era tastato incredulo d'essere ancora vivo. Tradimento! Fuori splendeva il sole, la sua amica faceva ginnastica, la radio trasmetteva allegre canzoni: tutto era un inno alla vita. Le cambiali? La liquidazione? La moglie? Era veramente la fine del mondo per Biagio!

Bruno Fabris

Passeggiata d'inizio secolo

Un gruppetto in posa agli inizi del Novecento: la prima a sinistra è la nonna Anna Pulizza, durante una delle sue consuete passeggiate.
Walter Paolizzi

Qualche appunto alla redazione

Sono un «giovanotto» di 62 anni, precocemente con i capelli argentati, interessante, aitante, sportivo e – come si evince – dotato di rara modestia.

Perché i giornalisti del Piccolo si ostinano a demolire tali mie illusioni usando sovente aggettivi come «un vecchio di 66 anni», «un'anziana donna di 63 anni» e via dicendo?

Inoltre, perché non pongono più attenzione nei titoli di cronaca, inducendo il lettore – con riferimento, ad esempio, al titolo apparso in prima pagina nell'edizione di venerdì 8 gennaio, «Mina nella maggioranza la presidenza dell'Ue» – a ritenere che la celebre cantante, altrimenti definita «la tigre di Cremona», si sia data alla politica?

Ferruccio Bianchi

LA PAROLA AI POLITICI

Per tutelare l'ambiente privatizziamolo

Dopo il crollo del Muro di Berlino e dei regimi comunisti dell'Europa orientale, gli ultimi marxisti si annidano nella Cina popolare, a Cuba, nella Corea del Nord e nei movimenti ecologisti Verdi, compresi quelli di casa nostra. Per scoprire l'origine marxista di certe politiche ambientali, basta infatti elencarne i principi ispiratori: eliminazione della proprietà privata nel territorio da «tutelare», pianificazione centralizzata dell'economia, formale divieto del profitto, regno assoluto e incontrastato della burocrazia. Non bisogna essere dei politologi per riconoscere in questi ingredienti la ricetta di piatto classico del socialismo reale.

La cosa più grave è che questo ambientalismo – marxisticamente inteso – ha prodotto nel mondo gli stessi guasti che il comunismo ha determinato nei Paesi nei quali è riuscito a mettere radici, desertificando le risorse e inquinando e devastando le bellezze naturali.

È opinione corrente che inquinamento e devastazione della natura siano il prodotto dell'espansione capitalista e della scriteriata azione del «privato» alla ricerca del massimo profitto, ma in una loro recente opera dal titolo «Privatizziamo il chiaro di luna!», due giovani ricercatori, Guglielmo Piombini e Carlo Lottieri, ribaltano questa tesi classica, facendo rilevare come i disastri ecologici – oltre che essere più frequenti e più gravi nei Paesi e nei sistemi economici ex comunisti – anche nelle nazioni in cui il mercato gode di maggiori spazi e libertà riguardano essenzialmente la proprietà pubblica o demaniale. In altre parole cio che «è di tutti» in realtà «non è di nessuno» e nessuno è interessato a tutelarne l'integrità.

Ecco allora la proposta rivoluzionaria: privatizziamo tutto, anche i mari, i fiumi, le montagne e... il chiaro di luna. Tutto quello che è sottoposto al diritto di proprietà – essendo un capitale di chi detiene questo diritto – sarà sicuramente ben conservato e protetto dall'ingordigia di quanti, quando devono inquinare un bene pubblico, non trovano ostacoli o, quando li trovano nello Stato e nelle sue strutture, li rimuovono con la corruzione.

Piombini e Lottieri offrono agli scettici alcuni esempi pratici che riguardano settori che, comunemente, nessuno penserebbe di poter privatizzare, come gli elefanti o i salmoni atlantici.

Da almeno tre decenni le associazioni ambientaliste denunciano il rischio di estinzione che corrono gli elefanti. Molte iniziative statali e internazionali sono state attivate per la loro protezione, come la moratoria sulla caccia in Kenya e la proibizione internazionale del commercio dell'avorio. Risultato? L'avorio continua ad abbellire le case di molte persone nel mondo e gli elefanti in Kenya sono sempre di meno.

Al contrario, Zimbabwe, Malawi, Sud Africa e Botswana hanno «privatizzato» i pachidermi, concedendo un diritto di proprietà su questi animali alle tribù e ai villaggi della zona in cui pascolano. Risultato? Gli elefanti vengono effettivamente protetti, appunto come un bene economico, un certo numero di abbattimenti viene programmato per ragioni di commercio e il numero totale degli elefanti delle mandrie affidate alle singole tribù è in costante aumento.

Stesso ragionamento per il mare. La pesca soffre ovunque dello spopolamento della fauna marina, mentre la Norvegia – dove le coste sono state privatizzate per favorire la pesca del salmone atlantico – ha dovuto imporre programmi di riduzione del pescato per non abbattere i prezzi sul mercato, data la grande quantità di pesce che prospera tra i fiordi.

Non si deve considerare «privato» solo ciò che ha uno scopo di lucro. Privatizzare significa concedere un diritto di proprietà – che può essere detenuto anche da associazioni senza fini economici – per sottrarre all'inefficienza della burocrazia statale il compito di tutelare tutti quei beni che, di norma, vengono trascurati e irrimediabilmente perduti.

Una filosofia nuova che andrebbe confrontata con le tradizionali idee dei cosiddetti «verdi», non sulla base di assunti romantici, ma su quella dei risultati ottenuti o ottenibili dai due differenti sistemi.

Sergio Bisiani
Consulta ambiente di An

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *A Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano una mostra dedicata all'autore franco-serbo*

Enki Bilal, sguardi inquieti sul futuro

Una riflessione forte e critica sul presente, raccontando un immaginario domani

MILANO *Non si può guardare il futuro di Enki Bilal con occhio distratto. Svagato, o, peggio, indifferente. Perchè, tra i colori lividi di quei domani immaginati dall'autore franco-serbo, sui volti tratteggiati con un rosa malato, con un bianco che vira verso il grigio dei suoi personaggi, si possono scorgere i riflessi del nostro presente. Che marcia a tappe forzate verso il nulla. Chè coltiva l'hobby della guerra fingendo di scandalizzarsi e addolorarsi davanti alla follia della morte, del massacro.*

Ma attenzione: Enki Bilal non è un profeta. Non gioca a fare l'intellettuale illuminato, ispirato, impegnato. Nato a Belgrado nel 1951, approdato in Francia, con la famiglia, quando aveva nove anni, l'autore della «Crociera dei dimenticati», della «Donna trappola», del recentissimo «Sonno del mostro», che, oltre ai fumetti, ha realizzato film, quadri, illustrazioni, preferisce dribblare certe roboanti prese di posizione pubbliche. Perchè, quello che pensa del mondo lo dice già nelle sue storie.

Dopo Giger, dopo Moebius, adesso Milano dedica proprio a lui la terza mostra del ciclo «Visioni di fine millennio». Il grande omaggio a Bilal, promosso dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano, in collaborazione con Arteutopia e con il Centre Culturel Francais de Milan, trova posto nel Palazzo Bagatti Valsecchi fino al 7 febbraio. A questa sacrosanta retrospettiva è stato abbinato uno splendido catalogo, pubblicato da Hazard, che, oltre a numerose immagini a colori e in bianco e nero, contiene gli interventi critici di Cesare Medail, Paolo Mereghetti e Daniele Barbieri.

Guardando le tavole di Bilal (sotto a sinistra)*, passando in rassegna i disegni tratti da storie a strisce ormai consacrate, come «La fiera degli immortali, «Freddo equatore», «Le falangi dell'ordine nero», «La donna trappola»* (a sinistra una vignetta)*, «Il sonno del mostro»* (sotto, a destra)*, si può vedere quanto stretto sia il rapporto tra l'arte «alta» e il fumetto. Come non ritrovare, ad esempio, negli scenari apocalittici, in un futuro dove il progresso sembra aver alzato bandiera bianca, l'apocalittica lezione di Francis Bacon?*

Studente scostante della Scuola nazionale superiore di belle arti a Parigi, apprendista per un anno alla rivista «Pilote» di Goscinny e Charlier, folgorato dall'incontro con lo sceneggiatore Pierre Christin, che l'ha, poi, affiancato nella realizzazione delle sue opere più importanti, Bilal è la fantasia critica del nostro tempo. È il fumettaro che, nei suoi incubi disegnati, ha saputo mettere a fuoco la voglia di violenza politica insita nella società europea, con «Le falangi dell'ordine nero», ben prima che le Brigate Rosse rapissero e uccidessero Aldo Moro. Che ha osato immaginare il dissolversi inarrestabile di un potere monolitico, come quello sovietico, in «Partita di caccia», con largo anticipo sulla morte di Breznev, sull'inglorioso interregno di Andropov, sull'avvento di Gorbaciov.

Se proietta nel futuro le sue inquietudini, non è per vaticinare catastrofi. Per lavarsi la coscienza e poter dire, al momento opportuno: io vi avevo avvertiti. No, Bilal, che durante la guerra di Jugoslavia non ha voluto rilasciare «facili» dichiarazione di condanna e di sdegno, tratteggia un domani infelice, complesso, schiavo della violenza, dominato da poteri sempre più dispotici e folli, per far capire che la belva è dentro di noi. E che ognuno, dal suo piccolo posto di lavoro, dal suo microscopico mondo di gesti quotidiani, potrebbe contribuire a fermare la barbarie. Se solo lo volesse.

Ed è forse nei suoi film, in «Bunker Palace Hotel», in «Tykho Moon», che Bilal raggiunge appieno il desiderio di inventare un linguaggio nuovo. Di parlare a chi lo guarda con i simboli della fantasia.

Alessandro Mezzena Lona

Kappa pubblica la storia scritta da Gabriella Giandelli e disegnata da Stefano Ricci

Anita, vita minima di una ragazza qualunque

Nato per la rivista «Glamour», il personaggio non si trasformerà in serial

Le matite, questa volta, le ha lasciate dentro un cassetto. Per inventare Anita, Gabriella Giandelli ha accettato di lavorare solo con le parole. Forgiando come un demiurgo, con la sua fantasia, un personaggio sfuggente, minimo. Che incanta perchè sa vivere senza mai alzare la voce. Senza adeguarsi al vuoto clamore che la circonda.

Non lo scopriamo adesso che **Gabriella Giandelli** è tra gli autori più innovativi e affascinanti del fumetto made in Italy. «Silent Blanket» e «Hanno aspettato un po' poi se ne sono andate», scritti e disegnati da lei, hanno già messo in mostra le sue qualità. Ma con **«Anita» (Kappa Edizioni, lire 20 mila)**, disegnata con sperimentale talento da **Stefano Ricci**, è riuscita a dare voce a chi non vive come se fosse costantemente sotto le luci della ribalta. Protagonista della storia, infatti, è una ragazza che prova a trovare il significato dell'esistere scrutando da vicino i gesti minimi, gli oggetti quotidiani.

«Anita è nata per la rivista "Glamour" - spiega Gabriella Giandelli - che ha chiesto a Stefano Ricci di inventare un personaggio femminile. Le storie, mensili, non dovevano superare le due pagine. Lui si è rivolto a me, e io mi sono messa subito al lavoro. È stato, insomma, un parto pilotato, non spontaneo».

Ha scritto e basta?

«Questa volta, sì. Da un certo punto di vista è stato liberatorio dover soltanto scrivere le storie, senza disegnarle».

Perchè?

«Quando scrivi, pensi già a come trasformare quelle parole in disegno. E, quindi, molte cose te le tieni dentro. Operi una sorta di autocensura. Tanto sai che, poi, sulla tavola molti degli elementi non fissati sulla carta prenderanno comunque forma. Quando lavori per un altro disegnatore, che ha uno stile, un immaginario diverso dal tuo, invece, ti spingi a esplorare situazioni nuove».

Due pagine: un po' poco...

«Infatti. Nè io nè Stefano abbiamo uno stile tanto sintetico da riuscire a raccontare in due pagine le nostre storie. Per questo, finita la serie di episodi per "Glamour", abbiamo deciso di rimettere mano ad Anita».

Per farne un libro?

«Abbiamo sceneggiato di nuovo tutto. Legando i diversi momenti della storia di Anita come fossero pagine di un diario. Scritto, quindi, in tempo reale».

Ha esorcizzato la tentazione di disegnare?

«Non sono stata capace di limitarmi alle parole. Comunque, la sceneggiatura che ho consegnato a Stefano era "schizzata". C'erano, cioè, dei miei disegni che servivano a visualizzare meglio la storia. Poi, lui ha realizzato Anita con il suo stile».

Avrà vita lunga?

«Molti ci hanno chiesto se andremo avanti. Io non sono attratta dalla serialità. Per me Anita è il racconto di un frammento di vita. Che si conclude lì. Mi rendo conto che si presterebbe a proseguire».

Però...

«Non vorrei che Anita si cristallizzasse. Che diventasse un fumetto ripetitivo, prevedibile. E, meno che meno, "di tendenza"».

Anita dovrebbe gettare la maschera?

«Il punto è questo. Tutto il non detto che riempie questo fumetto ha una sua forza. Però, se Anita diventasse un personaggio seriale, e noi volessimo nutrire le storie più di silenzi che di parole, finirebbe per perdere il suo fascino. Diventando prevedibile».

Bisognerebbe inventarle un passato, un futuro?

«Darle spessore, senz'altro. Bisognerebbe ancorarla a delle radici. Ma non è nata così. E, per me, finisce qui. Stefano, invece, vorrebbe che Anita non sparisse».

a.m.l.

Due storie in bilico tra fantasia e denuncia sociale

Dentro le gabbie di McKean e tra gli invisibili di Eisner

Tutto quello che disegna diventa «di culto». E **Dave McKean**, che ha affiancato Neil «Sandman» Gaiman disegnando splendide storie a fumetti come «Black Orchid», farà senz'altro centro anche questa volta. Il primo volume del suo **«Cages» (lire 28 mila)**, pubblicato da **Macchia Nera** in confezione lussuosa, infatti, incanta a prima vista.

McKean ridisegna l'ordine universale in questo suo progetto solitario. Premette alla storia a fumetti (*sopra, a destra, una vignetta*) un lungo racconto, in stile Bibbia apocrifa, che scompagina la versione tradizionale della Genesi. Fotografia e bellissimi disegni in bianco e nero, sperimentalismi e trovate narrative, si fondono nella prima parte di «Gabbie». Che andrà avanti per altri quattro volumi mescolando premonizioni e musica acid jazz, minimalismo e citazioni colte.

Ma chi riesce a stupire sempre, con le sue storie, è **Will Eisner**. Dopo Spirit, e quel geniale affresco autobiografico che è «Arriva la tempesta», il grande autore americano ritorna, adesso, per deliziare e inquietare con **«Gente invisibile» (PuntoZero, lire 18 mila)**.

Eisner inventa tre racconti, feroci e perfetti (*sopra, a sinistra, una vignetta da «Il potere»*), sulla capacità, tutta umana, di dimenticare i propri simili. Di eliminarli dal nostro orizzonte. E, quindi, dalla vita. C'è più critica sociale in questi frammenti narrativi che in tutta la letteratura rivoluzionaria del secolo Ventesimo.

a.m.l.

Vajont: una tragedia della montagna più povera che è divenuta emblematica rappresentazione di una tragedia nazionale; frattura epocale lungo il crinale della faticosa ricerca del benessere. Tragedia - la prima così drammatica del secondo dopoguerra - che mise a nudo gli errori e le approssimazioni della convulsa modernità regalata dal boom.

Drammaticamente tutto risultò ingigantito dalle circostanze e dai fatti: sulla diga a doppia volta più alta del mondo, esibito orgoglio dell'ingegneria italiana degli anni sessanta, precipitò, come mai era accaduto in epoca storica in Europa, una massa rocciosa di 260 milioni di metri cubi e un'onda alta come una montagna si abbattè sulla piana di Longarone.

STORIA *In un volume le prime immagini del disastro, scattate da Bepi Zanfron*

Vajont, la povera terra che sparì in una notte

Tra i primi a giungere in quel paesaggio lunare fu **Bepi Zanfron**, di professione fotoreporter, come si definiva allora chi «scriveva con fotografie» sulle pagine dei giornali e dei rotocalchi.

Quelle drammatiche ed eloquenti immagini fissate sulla pietraia della morte, tra case mozzate, astratti rottami e poveri mobili fracassati, tra corpi pietosamente coperti e alpini attoniti e storditi dalla fatica e dal dolore, hanno fatto il giro del mondo.

Oggi sono raccolte in un elegante volume intitolato **«Vajont 9 ottobre 1963 - cronaca di una catastrofe» (Zanfron, pagg. 168, lire 30 mila)** che tratteggia non solo quella tragedia ma ripercorre la ricostruzione e restituisce compiutamente la vita della vallata.

Volti, angoli, manifestazioni sportive e mostre artistiche e artigianali, soprattutto a esaltare le eccellenti qualità dei locali gelatieri, che ai sopravvissuti e ai parenti degli scomparsi dicono certamente più di quanto noi possiamo intendere, ma che ci fanno comprendere pienamente la vita in salita della gente nata sul greto del Piave e a ridosso di una troppo povera montagna a cerniera tra Dolomiti e pianura veneta. Terra di fatica e di emigrazione, di ceri votivi più che di miracoli economici.

Roberto Spazzali

MUSICA Il commosso saluto di Milano a De Andrè. Questa mattina, a Genova, i funerali pubblici del cantautore

Ciao Fabrizio, al prossimo spettacolo

Il ricordo di «Le Monde». Oggi speciale tv senza «La canzone di Marinella»

MILANO La salma di Fabrizio De Andrè sarà trasferita questa mattina dall'Istituto nazionale dei Tumori di Milano a Genova dove, alle 11.30, si terranno i funerali pubblici. A quanto si è appreso sono stati fatti i documenti necessari per la cremazione. Intanto, ieri, per tutto il giorno, era ripresa la processione dei fans alla camera mortuaria,- dove il feretro non è però esposto.

Giovani, anziani, persone di mezza età, infermieri e dipendenti dell'Istituto dei Tumori di Milano hanno portato mazzi di fiori e bigliettini. Hanno scritto solo poche, toccanti parole: «Fabrizio al prossimo spettacolo...», Ed anche, «Te ne vai anche oggi, senza chiedere il permesso, da uomo comune, mentre fuori piove. Ma tu sei più forte di noi, hai la tua poesia, la tua musica, grazie a loro ancora una volta potrai regalare la tua presenza e la tua voce...». Alcuni hanno sostato un momento semplicemente per dire una preghiera. All'esterno della camera mortuaria, qualcuno ha lasciato tre lumini accesi. E un commovente biglietto: «A Fabrizio De Andrè, grazie per la vita che hai saputo comunicare».

Non si sono visti volti noti. Ma tra quelli che hanno voluto dare il loro ultimo saluto a De Andrè, c'era anche anche Mario Lo Bosco, che è stato il trasportatore degli strumenti musicali della «Premiata Forneria Marconi», con la quale l'artista ha inciso dei dischi. «Ho troppi ricordi - ha detto - lo conoscevo da una vita, da quando ha iniziato a cantare con la Pfm negli anni '70. Era semplice e sapeva comunicare: è un altro che come Battisti non si puo dimenticare. E io me lo ricorderò per sempre». Anche chi ha lavorato con lui, lo ricorda come una persona ricca di grande umanità.

«Fabrizio De Andrè è stato un mito in Italia, così come Jacques Brel o Georges Brassens in Francia». Così, il quotidiano francese «Le Monde» ricorda il cantautore in un lungo articolo dedicato al «Georges Brassens italiano». «Fabrizio De Andrè - scrive il quotidiano - appartiene alla generazione "chitarra acustica", compositore che curava le melodie che venivano riprese nei circoli militanti. Ma molto rapidamente divenne un musicista eclettico, che non disdegnava - come Leo Ferrè - le grandezze sinfoniche. Seppe mescolare benissimo i generi e gli strumenti: barocco (la musica delle tradizioni medievali, le processioni popolari), contadina (arrangiamenti con cornette, tube, mandolini), rock, swing, rthytm'n'blues, ed evocazioni orientali, spesso con risultati di rara finezza».

Fabrizio De Andrè non ha voluto che nel suo ultimo speciale tv trovasse spazio «La canzone di Marinella», il brano che nel 1965 lo portò alla notorietà e da allora considerato il più celebre del suo repertorio. Lo rivelano gli autori di «Fabrizio De Andrè - L'ultimo concerto», il programma di due ore che Raidue trasmetterà oggi, alle 20.50, nel giorno dei funerali del cantautore genovese.

Oggi pomeriggio, alle 16, su Raidue la trasmissione «La vita in diretta» seguirà i funerali di Fabrizio De Andrè.

L'ultimo progetto, un album intriso di poesia brasiliana

Un'incursione nel mondo poetico di Chico Buarque De Hollanda, di Caetano Veloso, di Gilberto Gil e degli altri autori brasiliani malati di tropicalismo. Il progetto latino carezzato fino all'ultimo da Fabrizio De Andrè *(nella foto)* rimane gelato come un fiore in gennaio.

Venticinque anni dopo «Canzoni» - il tributo a Leonard Cohen, Bob Dylan e Brassens - non ci sarà un'altra raccolta di *cover* altrui, magari intrisa di *saudade*. E non ci sarà nemmeno la versione riveduta e corretta dell'inno italiano che l'autore di «Bocca di Rosa» s'era messo a vagheggiare col compositore Luciano Berio. A dire il vero, Berio qualche idea sul pentagramma l'aveva già fermata, ma il block-notes di Fabrizio era rimasto bianco

Più concreti i lavori sul nuovo disco d'inediti che avrebbe dovuto riprendere il cammino de «Le nuvole» e di «Anime salve», dopo la parentesi antologica di «Mi innamoravo di tutto». Per realizzarlo, De Andrè s'era rivolto a Mark Harris, arrangiatore americano trapiantato in Italia con cui aveva già collaborato nell'80. Il loro sodalizio era ripreso in occasione dell'ultimo tour, ed ora i due stavano mettendo a punto un disco di notturni, una raccolta di quattro suite che Fabrizio aveva intenzione di dedicare alla memoria di un suo amico sardo scomparso. «Il compagno di lunghe notti passate a parlare e a contare le stelle» spiega Harris.

La parte musicale di questo nuovo lavoro era già a buon punto («un paio di *suite* sono praticamente finite» spiega ancora Harris) grazie anche al coinvolgimento di Piero Milesi, arrangiatore di «Anime salve», e di Mauro Pagani, *deus ex machina* sia di «Creuza de ma» che de «Le nuvole», ma il cantautore, nonostante il febbrile lavoro con cui negli ultimi mesi aveva tentato di esorcizzare il male, non era riuscito ad incidere nemmeno una parola.

Un altro progetto rimasto a metà, come anche il libro di raccontini su piccole storie di Sardegna che il cantautore avrebbe voluto dare alle stampe. A segnare la commozione di queste ore, dunque, rimane solo la notizia dei missaggi di un nuovo album dal vivo realizzato nel corso del tour '97-'98 e imperniato sul repertorio de «La buona novella».

Nel lavoro di David Hare recita anche Lucrezia Lante della Rovere

TEATRO «Una finestra sopra il letto» tradotto, diretto e interpretato da Luca Barbareschi a Roma

Gioco al massacro fra ideologie opposte

ROMA Luca Barbareschi ha sempre avuto gusto e passione per la drammaturgia contemporanea straniera e lo dimostra anche con David Hare e questo suo **«Skylight - Una finestra sopra il letto»**, che lui traduce, adatta, mette in scena e interpreta.

A voler esercitare la sottile arte della dietrologia, viene da pensare che questo incalzante testo di David Hare lo abbia tentato perché al suo centro si muovono due personaggi che da posizioni definibili come «progressista» e «conservatore» cominciano ad accumulare sfaccettature che complicano e approfondiscono il manicheismo di base. Barbareschi *(nella foto)* è personaggio estremamente loquace e non ha mai fatto mistero di un suo andare controcorrente rispetto a un indirizzo generalmente di sinistra del monto della cultura e dello spettacolo, arrivando spesso – per puro spirito polemico – a contrapposizioni tagliate con l'accetta.

Il personaggio di Tom/Saverio parte da una spigolosità di fondo basata su poche e squallide certezze: i soldi, il successo, i «coglioni» nella vita, per arrivare a rivelare debolezze, incertezze, ferite.

Gli si contrappone Kyra-Elisabetta: una moderna «santa del sociale», coerente con le proprie idee fino al sacrificio personale, dedita a una vita spartana.

Con un dialogo serrato che prende le mosse dai resti di un grande amore, i due smontano le reciproche sicurezze in un *jeu de massacre* che David Hare riesce a lasciare aperto, non per una generica «voglia di tenerezza», ma perché questo tipo di interrogativi su se stessi sull'amore per gli altri e per l'Altro, non giungono a trovare risposte ferme nello spazio di un'intera esistenza, figurarsi nelle due ore abbondanti di una rappresentazione teatrale.

Teatro delle conversazioni allo stato puro, come sanno fare gli inglesi con grande maestria, il testo ha bisogno di una scena fissa (firmata da Laura Rubino) che oggettivizza lo squallore ispirato nel quale vive la donna, e di pochi costumi (di Silvia Bisconti). Il resto è affidato alle parole che esigono grande e continua attenzione.

Forse per facilitare la mimesi con i personaggi, Barbareschi ha tentato di «adattare» l'inglesità del testo smussandone i riferimenti topografici più superficiali, infilando un Raccordo Anulare, una Via Veneto, una Magliana per indicare un quartiere degradato, cambiando Tom in Saverio e Kyra in Elisabetta, quando in realtà lo spartanesimo etico di quest'ultima non può essere capito se non si parte dal protestantesimo.

Lo spettacolo è comunque incalzante e Lucrezia Lante Della Rovere è convincente, come lo è anche il giovane Giorgio Lupano, motore emotivo dello scontro tra i protagonisti. Nelle vesti di interprete Barbareschi si lascia andare a degli stereotipi tipicamente televisivi (controscene e tempi comici), confortato in questo dall'attenzione di un pubblico ormai pavlovianamente abituato alla risata a comando.

Chiara Vatteroni

In California

E' morto Brian Moore sceneggiatore di Hitchcock

MALIBU E' morto, in California, Brian Moore, l'autore di una ventina di romanzi e sceneggiature, che il grande regista Hitchcock volle con se a Hollywood. Per il re del giallo scrisse, fra l'altro, «Il sipario strappato», film del 1966.

Irlandese di nascita, Brian Moore si è spento a 77 anni per alcune complicazioni polmonari a seguito di una malattia. Dopo la seconda guerra mondiale si era trasferito dall'Europa negli Stati Uniti, affermandosi presto come romanziere («The lonely passion of Judith Hearne», romanzo del 1955) e poi come sceneggiatore di film. Successivamente, l'incontro con il regista di «Psycho» e il successo nella Mecca del cinema.

MUSICA Amedeo Minghi parla del tema del concerto, in programma oggi al Politeama Rossetti di Trieste

Il tempo ci cambia. Cambiamo il tempo

Oltre a «Decenni», l'autore di «1950» proporrà canzoni del suo passato

TRIESTE *«De Andrè non lo avevo mai conosciuto. Mi affascinava di lui questo suo modo di lavorare all'interno delle cose, questo suo cantare nei dialetti, cercando le espressioni più popolari della gente».*

Amedeo Minghi, il cui tour fa tappa questa sera alle 21 al Politeama Rossetti, non si sottrae all'attualità, e commenta anche lui la scomparsa di Fabrizio De Andrè. «Ha saputo svolgere - prosegue il cantautore romano (nella foto) *- un lavoro molto attento e arguto sulla canzone popolare, una canzone popolare non intesa come genere minore, ma come espressione di malesseri, di problemi, di scelte, di mentalità diverse».*

Poi Minghi torna a questo tour, cominciato pochi giorni fa, che prende il nome dall'ultimo album, intitolato «Decenni». «La tematica che domina questo album - spiega l'autore di "1950" - è il tempo che passa, che influisce sugli uomini, li cambia. Ma si parla anche di come gli uomini fanno altrettanto sul tempo, quindi ci sono delle considerazioni su come il tempo trasforma le cose quasi a nostra insaputa. O meglio: di come noi subiamo le cose del tempo senza quasi rendercene conto, ma a nostra volta trasformiamo le cose. Inconsapevolmente, ma in maniera reale e concreta».

«E' un discorso ampio sul tempo - prosegue Minghi - dieci canzoni che raccontano questo mio punto di vista. Anche lo spettacolo verte su questi temi. La prima parte del concerto è dedicata ad alcune canzoni che ho scritto sul tempo nel mio passato, il secondo tempo invece è tutto dedicato alla presentazione di questo album con molte cose che accadono, con filmati e scenografie».

«Le tracce cd-rom del disco? Beh, io sono sempre stato molto attento ai cambiamenti che avvengono nella nostra vita, perché se osservo il tempo osservo anche le sue trasformazioni. Io guardo sempre al passato come bagaglio di nozioni, di cultura, di esperienza, quindi non c'è mai nostalgia da parte mia: guardo sempre avanti, cercando di capire che cosa sta accadendo e soprattutto dove stiamo andando. Per quanto riguarda la traccia cd-rom, è piena di tantissime cose: si può viaggiare al suo interno, collegarsi con i siti dei miei fans-club sparsi per il mondo - a Roma, New York e San Paolo -, c'è anche il video dellla mia esibizione davanti al Papa...».

«S', quella è stata un'esperienza davvero straordinaria, irripetibile. Tre anni fa, alla Sala Nervi, con il Pontefice che ha assistito al mio concerto, ha partecipato, si è interessato alla mia musica. Una sensazione unica, irripetibile».

Lo spettacolo di stasera al Politeama Rossetti dovrebbe cominciare con «Gomma americana» e «Cuore di pace». Poi, sempre nel primo tempo, altri successi vecchi e nuovi, come «Quando l'estate verrà», «Saint Michel», «Il profumo del tempo», «Cantare è d'amore». Secondo tempo, come diceva lo stesso Minghi, dedicato alle canzoni del nuovo album: «Decenni», «Teledipendenti indifferenti», «Tu chi sei», «Di giorno in giorno», «Amarsi è», «L'incanto dei nostri vent'anni»...

Carlo Muscatello

Ha ottenuto sei candidature ai Brit Awards

Robbie Williams, ex ribelle del gruppo Take That nuovo idolo del pop inglese

LONDRA Niente Spice Girls, niente All Saints, niente Oasis: il pop britannico ha un nuovo idolo. Robbie Williams, ex ribelle del gruppo maschile Take That, artista che a lungo ha combattuto con la droga e con l'alcol, ha conquistato sei candidature per i Brit Awards, i premi considerati gli Oscar musicali d'Oltremanica che verranno aggiudicati a Londra il 16 febbraio.

Williams *(nella foto)* ha battuto il record di cinque «nominations» stabilito dagli Oasis tre anni fa ed è in lizza nelle categorie di miglior cantante maschile britannico, miglior album (con «I've Been Expecting You»), miglior single (con «Angels» e «Millennium») e miglior video (con «Millennium» e «Let me Entertain You»).

Per quanto riguarda le migliori nuove scoperte, la musica britannica punta su i Five, band maschile costruita dagli ideatori delle Spice Girls, su Billie, la sedicenne che è già arrivata due volte al primo posto delle classifiche, sulle Cleopatra, le tre giovanissime sorelle che a Natale hanno cantato anche per il Papa. Candidati anche i Cornershop, Gomez, Hinda Hicks, Propellerheads e Steps.

I «Brits», l'evento musicale più importante della Gran Bretagna, sono considerati un vero trampolino di lancio in fatto di vendite sia per gli emergenti, sia per chi è già affermato.

Nelle categorie internazionali, quest'anno sono candidati tra gli altri i Fun Loving Criminals, Natalie Imbruglia (sia come miglior cantante donna, sia come miglior emergente), Will Smith, Madonna ed Alanis Morissette.

CINEMA La «notte delle stelle» si terrà il 21 marzo a Los Angeles, quest'anno di domenica e non di lunedì

Oscar alla carriera al regista Elia Kazan

LOS ANGELES Premio Oscar alla carriera per il regista Elia Kazan: nel corso della «notte delle stelle» un premio andrà all'autore di capolavori del cinema come «Fronte del porto» (1954), «Viva Zapata» (1952), «La valle dell'Eden» (1955), «Splendore nell'erba» (1961) «Un tram che si chiama desiderio».

Elia Kazan, che il 7 settembre di quest'anno festeggerà novant'anni d'età, è anche uno dei co-fondatori dell' Actor's Studio, una scuola di recitazione da cui sono usciti attori come Marlon Brando, Rod Steiger e Montgomery Clift. La figura di Kazan *(nella foto a sinistra)* rimane però controversa per le sue attività di collaborazionista durante la «caccia alle streghe» del maccartismo. Hollywood l'aveva messo all'indice perchè nel 1952, in piena guerra di Corea, apparve in Congresso davanti alla famigerata Commissione McCarthy, e fece il nome di otto attori che, come lui, negli anni Trenta avevano fatto parte del partito comunista. E a causa di questa denuncia finora Kazan era stato ostracizzato dai colleghi che di recente gli avevano negato due importanti premi alla carriera.

In passato l'Oscar alla carriera è andato tra gli altri a Fred Astaire, Buster Keaton, Orson Welles e Cary Grant. Per quanto riguarda la presentazione della serata, il comico Billy Crystal ha deciso che non presenterà la cerimonia degli Oscar, e gli organizzatori si sono subito rivolti alla attrice nera Whoopi Goldberg, che non ha ancora accettato, ma la cui partecipazione è data per certa.

Quest'anno gli Oscar, per la prima volta nella loro storia, verranno consegnati di domenica e non più di lunedì come accadeva negli ultimi anni. La data prescelta dalla Academy è, appunto, domenica 21 marzo. Le candidature saranno annunciate martedì 9 febbraio.

Questo spostamento è stato accolto come l' uovo di Colombo a Hollywood e sono stati in molti a chiedersi perchè nessuno ci avesse pensato prima: normalmente di domenica c' è più gente a casa davanti al televisore per seguire la telecronaca della consegna degli Oscar, inoltre la giornata è festiva anche per chi lavora nel cinema e in più, alle 17,30, quando comincia la cerimonia, non ci sono i problemi di traffico creati dal rientro dal lavoro nei giorni feriali.

LIRICA Il primo capolavoro di Richard Strauss debutterà sabato al Comunale di Trieste, diretto da Wolfgang Bozic

Ritorna la «scandalosa» Salome

Protagonista la giovane canadese (di origine finnica) Eilana Lappalainen

TRIESTE Debutterà sabato al Teatro Verdi di Trieste, dopo un'assenza di 19 anni, il primo capolavoro di Richard Strauss, «Salome». L'opera più «scandalosa» del teatro musicale europeo, nata al teatro di Dresda nel 1905 sul celebre dramma di Oscar Wilde, manca infatti al Comunale dal 1980, quando, diretta da Gert Meditz, fu messa in scena da Alberto Fassini con il soprano Sylvia Anderson nel ruolo del titolo.

A incarnare e a dar voce alla bella e perversa figlia di Erodiade sarà questa volta un'altra cantante americana: la giovane canadese (di origine finnica) Eilana Lappalainen *(nella foto piccola, sotto il titolo)*, che a Dessau e a Montreal ha già dato prova di possedere, oltre al *physique*, la vocalità e il temperamento drammatico congeniali a Salome. Le subentrerà in alcune recite il soprano Cynthia Makris, pure americana, specialista nel ruolo straussiano con registi come Kupfer e Everding.

La monumentale e profetica presenza di *Jochanaan* avrà la voce di Albert Dohmen, il grande Wotan della recente «Valchiria».

Da segnalare ancora nella folta compagnia di canto l'*Erode* di Hans Günther Müller Dotzauer, l'*Erodiade* del mezzosoprano elvetico Julia Juon, il *Narraboth* del tenore triestino Walter Coppola.

Sul podio, il direttore austriaco Wolfgang Bozic *(nella foto a destra)*, che tanto favorevolmente ha impressionato pubblico e critica nel «Wozzeck» di Berg e nell'ultimo concerto della stagione sinfonica.

Molto atteso è anche lo spettacolo nel nuovo allestimento realizzato dai laboratori del «Verdi» e affidato - nonsolo per scene, costumi e luci, ma anche per la regia - a Ulderico Manani, che a Trieste ha già firmato opere come «Fidelio», «I maestri cantori di Norimberga», «Tristan und Isolde».

Dall'anno della sua storica prima, «Salome» ha sempre fatto scalpore per le componenti di sadismo e di sensualità, nonchè per il forte erotismo espresso dalla musica straussiana. L'opera si configura come un gigantesco poema sinfonico-teatrale, in cui l'eredità wagneriana si accende, si scompone, si sviluppa e si trasforma nel più lussureggiante scenario Jugendstil.

Considerata ormai capolavoro dell'«arte moderna», «Salome» non ha perduto la propria energia provocatoria. L'opera è costruita - come osserva Franco Se rpa - per contrasti di sentimenti e scene «con un mordente che non conosce soste, salvo quella sapientemente collocata della *Danza dei sette veli*. Ciò che di questa musica innanzi tutto impressiona, è la spasmodica tensione interna, la violenza che non cede neppure nei momenti melodici. Dal guizzante avvio dei clarinetti, l'opera si ascolta d'un fiato».

Eseguita in lingua originale con i sopratitoli, «Salome» andrà in scena al «Verdi» da sabato 16 fino al 31 gennaio.

La prima rappresentazione dell'opera sarà preceduta - venerdì, alle 18, alla Sala Tripcovich - dalla **prolusione** tenuta da Quirino Principe (autore di una fondamentale monografia su Richard Strauss).

APPUNTAMENTI

Incontro con i «riformatori» Hip Hop: funky dance party

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi, ospiti degli «Incontri della Contrada» saranno Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo, i due interpreti de «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard, che si replica fino a domenica al Teatro Cristallo.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), «funky dance party» con i Mendoza *(nella foto)*.

Domani selezioni di Arezzo Wave, venerdì Oscar Chersa nell'Elvis Show.

Domani, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, suonano i pordenonesi Bang Revolution.

Venerdì, alle 21.30, al Bar «Il Posto delle Fragole» all'ex Opp per la rassegna «All'Est dell'Eden» serata di kolo post-moderno.

Domenica, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro Pirata di Jesi presenta «Arrivi e partenze».

Lunedì 18 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo di violino e pianoforte formato da Ursula Berg e Oliver Triendl. In programma musiche di Mozart, Richard Strauss e Szymanowski.

Lunedì 18 gennaio, alle 18, alla Sala Tripcovich per la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» recital del baritono Albert Dohmen.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom si replica «Oylem Goylem» di e con Moni Ovadia, accompagnato dai musicisti della Theaterorchestra.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale, va in scena «Hedda Gabler», regia di Carlo Cecchi, con Anna Bonaiuto.

UDINE Sabato alle 21, al teatro Zanon per «Teatro Contatto» andrà in scena «La bisbetica domata» da Shakespeare. Regia di Andrea Taddei.

Sabato alle 20.30, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Teatro Settimo presenta «Il Conde» di Claudio Magris.

VENETO Domani, alle 21, al teatro tenda di Verona, concerto di Angelo Branduardi.

«Romanzo musicale» di Cerami e Piovani da domani in regione

UDINE Parte domani sera dal Teatro Candoni di Tolmezzo il tour regionale di «Romanzo musicale», l'ultima fatica teatrale messa in scena per la Compagnia della Luna da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, due autori fra i più amati del teatro musicale italiano, reduci dal successo televisivo di un emozionante «Stabat Mater» andato in scena nel Duomo di Orvieto, e recitato da Gigi Proietti.

«Romanzo musicale», dopo il debutto di Tolmezzo, sarà quindi ospite venerdì del Teatro Ciconi di S. Daniele del Friuli, sabato del Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons e domenica 17 gennaio dell'Auditorium comunale di S. Vito al Tagliamento.

Lo spettacolo, costantemente intessuto fra musica e parole, ha come protagonista un vero beniamino del pubblico friulano, l'attore Ninetto Davoli (nella foto)*, affiancato da Pino Ingrosso, dalle vocalist Aisha Cerami e Simona Patitucci e dai solisti dell'Orchestra Aracoeli.*

Straordinario sarà l'impatto visivo con le scene e i costumi, visto che gli elementi pittorici sono affidati a Milo Manara.

In scena, nei panni autoironici dello scrittore ispirato dal mito greco, il pubblico potrà applaudire anche Vincenzo Cerami, sceneggiatore di eventi-cult del cinema italiano (per tutti: «La vita è bella» di Roberto Benigni e «Un borghese piccolo piccolo» di Alberto Sordi), e in questi anni autore anche di coinvolgenti partiture sceniche, spesso musicate da Nicola Piovani, che a sua volta calcherà il palcoscenico nelle vesti di pianista e direttore del piccolo ensemble dell'Orchestra «Aracoeli», abile a prodigarsi in una versatile tastiera di effetti sonori, dal cabaret al suono melodico, al finto marziale delle marcette.

TEATRO Davoli in una frizzante rivisitazione del mito nell'antica Grecia

Ninetto fa il verso agli eroi

Lo spettacolo gioca su un antico conflitto, chiave di volta dell'esistenza umana: è meglio vivere alla giornata, in allegra e spicciola adesione al reale, o è meglio aspirare all'assoluto, al seguito dei sogni e dell'utopie? Ma soprattutto, a fare il verso agli ideali – incarnati dagli dei e dagli eroi antichi (Orfeo, Dedalo, Giasone, Giove) – è il controcanto casereccio dell'antieroe Libero (interpretato da Ninetto Davoli), una sorta di Dioniso gioioso e truffaldino, chiamato a sgonfiare la solennità pomposa dei valori e a rovesciarli, o abbassarli, in beffardi spunti di comicità.

Alle sue spalle – quasi fosse il suo nume tutelare – vigilerà per tutto lo spettacolo il mezzobusto del noto ritratto di Apollinaire in occhiali neri, dipinto da De Chirico.

Uno spettacolo, insomma, che insegna a divertirsi e, divertendo, insegna anche a riflettere, sulle orme di un divagante e inarrestabile filo narrativo.

Al Goethe di Trieste

Musica da camera, masterclass con il maestro Angelo Persichilli

TRIESTE Sono iniziati questo mese i corsi di perfezionamento strumentale e interpretazione musicale per strumenti a fiato, tenuti dai docenti dell'Accademia regionale «Serenade Ensemble». L'accesso alle lezioni (per tutti gli strumenti a fiato), previso siperamento di un esame di ammissione, darà diritto - fa sapere l'associazione - alla frequenza, sia come effettivi che copme uditori, nonchè la possibilità di essere inseriti nei programmi dei concerti di dine corso riservati agli allievi.

Quest'anno è in programma un inizio d'eccezione, con la masterclass per strumenti a fiato tenuta dal maestro Angelo Persichilli (programma di studio: Donizzetti, Gounod e Rimskij-Korsakov), che si terrà al Goethe Institut di Trieste, nelle giornate di domenica 17 e lunedì 18. Martedì 19, sempre al Goethe, alle 20.30 concerto di Persichilli.

Anna Bonaiuto protagonista del dramma ibseniano, diretto da Carlo Cecchi e accolto a Latisana come un evento

Hedda Gabler, una Lady Macbeth scandinava

Eroina bella e cattiva, persino antipatica, travolta dal suo snobismo

LATISANA Nome Hedda, cognome Gabler, anche se si è sposata, e ormai è la signora Tesman. Ma l'ambizione dei Gabler non è sepolta in lei, come sepolte non sono le vecchie pistola del padre, il generale Gabler, a quelle due pistole Hedda ricorrerà, confidando in loro per un aristocratico e inutile «bel gesto», unico scampo all'assedio della meschinità e della noia che le stano intorno e la soffocano. Mirare alla tempia. Pum...

«Hedda Gabler» nasce alla fine dell'Ottocento, nella grande galleria teatrale di Henrik Ibsen. fra tante figure, Hedda è l'unica donna a stare – come si dice fra attori – «seduta» nel titolo. Del solco che divide le donne «difficili» di Ibsen, la scandalosa Nora, ad esempio, o la marina Ellida, Hedda occupa il versante negativo: un'eroina bella e cattiva, disgustata, antipatica.

Era destino che piacesse a Carlo Cecchi. Doveva piacergli il livore di Hedda, la piega amara della sua bocca, che potrebbe essere quella di una figura tragica, se Ibsen perfidamente non la costringesse a vivere e a morire fra personaggi da commedia piccolo-borghese, o da pochade: il marito anima semplice e dio sa quanto ingenuo, il corteggiatore laido, l'antico e appassionato amore ormai andato a male, la zia impegnata nel volontariato...

Doveva piacere anche ad Anna Bonaiuto *(con Cecchi nella foto di Monica Biancardi)*, disposta a fare di Hedda, una lady Macbeth scandinava, modi taglienti, sguardi di sufficienza, troppo ambiziosa per la palude borghese dove il marito, sposato con superficialità e indifferenza, crede di accoglierla come in una reggia, tra pantofole ricamate dalla zietta morente, foto del viaggio di nozze sulle Dolomiti, sbiadite prospettive di vita matrimoniale. Mentre lei sognerebbe domestici in livrea e lunghe cavalcate sul destriero nero. Che beffa per l'orgogliosa figlia del generale Gabler. Mirare alla tempia. Pum...

Accolto a Latisana come un evento (Anna Bonaiuto è nata qui e qui torna per la prima volta da attrice), lo spettacolo è in programma anche a Monfalcone e domani sera a Cervignano, e mette in locandina un Carlo Cecchi solo regista e una Bonaiuto accentrante protagonista, a proprio agio nella scena rarefatta di Titina Maselli. Niente ricercatezze da salotto ottocentesco, solo l'incombere di un enorme moderno divano dai dissuasivi colori, malva e arancione, cui fa eco l'espressionismo delle pareti acquatiche norvegesi, che occhieggiano – com'è stato facilmente rilevato – ai deliri urlanti del conterraneo Edvard Munch.

Ma di deliri, qui, nemmeno l'ombra, anzi molta lucidità nel portare fino in fondo la macchina della vicenda che incastra e travolge Hedda nel suo stesso snobismo. Cecchi ne trae una trama compatta, americana, di botta e risposta, in cui lei, Bonaiuto, occhi da Satanik, sorriso sarcastico alla Carmen Maura, cerca anche i toni cattivi da doppiatrice stile Tina Lattanzi (e quindi delle implacabili hollywoodiane: Greta, Marlene, Joan), alzando le sopracciglia al cielo come la più nera delle Bette Davis.

Le battute, d'altra parte si prestano, tanto da stimolare in platea risate che mai si sarebbero sospettate in Ibsen: meraviglia del post-borghese, per usare la formula applicata a questo stesso Ibsen da Massimo castri, e avvalorata ora da una regia altrettanto anticonvenzionale, come quella di Cecchi, il quale ritrovandosi a lavorare, come ai vecchi tempi, con Bonaiuto e Paolo Graziosi (impegnato nel bolso corteggiamento della protagonista) sussurra all'orecchio degli attori doppifondi e insinuazioni già visitati in Pinter. Sul divano degli impossibili tradimenti si accomodano anche le trepide ansie della rivale Sarà Bertelà, le ispirazioni esaltate dell'ex-appassionato Tommaso Ragno, la bamboccioneria del marito Elia Schilton: banalità, fastidi, acquetta borghese. Meglio mirare alla tempia. Pum...

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - PROLUSIONI ALLE OPERE. Prolusione a «Salome» di Richard Strauss a cura di Quirino Principe. Venerdì 15 gennaio, ore **18,** Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Lunedì 18 gennaio, ore **18,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Amedeo Minghi in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti de «Il riformatore del mondo». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Il riformatore del mondo», di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040.390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate!

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

ARISTON. Versione inglese sottotitoli italiani. Solo giovedì 28 gennaio: «Elizabeth». Riduzioni ai soci del British Film Club e dell'Italo-americana.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Una clamorosa vincita al lotto e una spettacolare truffa miliardaria.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.10, 18.35:** «La gabbianella e il gatto». Ore **20.25, 22.15:** «Il mio West». Da venerdì: «Z la formica».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

«LA GABBIANELLA E IL GATTO» (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Corpi viziosi» con Stefania Sartori, Rossana Doll e Nikita.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16, 17.20, 18.45. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15. «Paparazzi», divertentissimo con Boldi, De Sica e Abatantuono.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 4. 16, 17.20, 18.40: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: oggi (Turno B) ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta: «Edda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 15 gennaio ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 22 gennaio ore **20.30:** Eteri Gvazava - soprano, Charles Spencer - pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Il'ic Cajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica «Paparazzi».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Ronin», con Robert De Niro. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 18, 20, 22: «Paparazzi», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». **20, 22:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni, Giacomo. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.10, 22.20:** «Celebrity», di Woody Allen. Ingresso lire 8000.

Il racconto di un viaggio di 18 mila chilometri da questa sera su Raiuno

In scooter fino a Sydney

Caleidoscopio di volti, situazioni e paesaggi

Gli ascolti di lunedì

Record di Striscia Bene Passaparola

ROMA Vince su Raiuno il film con Antonio Banderas «Two much - Uno di troppo» con 7.070.000 telespettatori, record per «Striscia la notizia» di Canale 5 che ha sfiorato lunedì sera i 10 milioni (9.979.000 pari a uno share del 34.41%, miglior ascolto della stagione 1998/99) e buon esordio del nuovo preserale di Canale 5 «Passaparola» condotto da Gerry Scotti: 4.411.000 a fronte dei 2.677.000 spettatori registrati da «Superboll» di lunedì scorso, ma comunque non abbastanza per battere «In bocca al lupo» (Raiuno) che si è attestato a 5.925.000.

Alle reti Rai vanno poi gli ascolti complessivi di prima serata con 14.281.000 contro gli 11.851.000 di quelle Mediaset.

ROMA *Volete andare in Australia? In alternativa a 24 ore di aereo, per chi ha un po' di tempo per viaggiare, c'è una possibilità molto affascinante.*

Arrivare nel nuovissimo mondo in scooter, come hanno fatto Ernaldo Emerson Gattafoni (nella foto), *autore e regista, e Fabio Tricarico, operatore di «Tv Rider: missione Capricorno» in onda per cinque mercoledì a partire da stasera, alle 23.10, su Raiuno.*

Dopo i viaggi dei camion di «Overland», la rete ammiraglia di viale Mazzini conferma il suo spazio «on the road» con questa altra impresa.

I due pionieri dello scooter sono partiti dal teatro La Fenice di Venezia – città senza tempo – per giungere 90 giorni dopo all'Opera House di Sydney, città del futuro, attraverso l'Italia, l'Egitto, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, il Golfo di Oman. l'India, il Golfo di Bengala, la Thailandia, la Malesia, l'Indonesia, il Mar di Timor e l'Australia. In tutto 17.600 chilometri.

«L'idea nasce dal voler attraversare il mondo con uno strumento atipico che però coinvolga i più giovani – spiega Gattafoni, già esperto di esperienze televisive on the road – il nostro viaggio non voleva essere un approfondimento di tipo documentaristico, ma un semplice caleidoscopio di volti, situazioni e paesaggi».

I mezzi a disposizione non erano tanti. L'operatore aveva una telecamera e due piccole microcamere per le riprese. «L'idea di metterle sui caschi non mi piaceva – spiega Tricarico – volevo toccare la cinepresa, così ho deciso di spostare l'acceleratore dello scooter a sinistra e riprendere con la destra mentre ero in movimento».

Per molti versi è stata una vera avventura, raccontano i due, «soprattutto i 20 giorni in India dove le strade erano allagate dai monsoni e nessuno rispetta il codice stradale. Per fortuna non abbiamo mai avuto incidenti».

L'attraversamento dell'isola di Giava è stata un'altra difficile tappa. «Dobbiamo ringraziare il ministero degli Esteri che ci ha messo in contatto con le varie ambasciate – spiega Gattafoni – all'inizio le autorità di Giava non ci volevano far attraversare l'isola con le telecamere perché a settembre erano in atto degli scontri tra esercito e studenti».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Dramma naturalista su Retequattro

Pericoloso branco di cani randagi

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Il branco**» (1977) di Robert Clouse (Retequattro, ore 23). Dramma naturalista, prevedibile ma ben realizzato con Joe Don Baker *(nella foto)* nei panni di un biologo al lavoro su un'isola il quale scopre che i cani abbandonati dai turisti, riunitisi in branco, sono responsabili della morte di alcune persone.

«**Tre angeli all'inferno**» (1996) di Jerry London (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Due donne (Swoosie Kurtz e Delta Burke) devono fare i conti con il passato.

Tmc, ore 16

Ric e Gian a «Tappeto volante»

Ric e Gian, una delle coppie storiche della comicità italiana, saranno ospiti oggi di «Tappeto volante». Presenteranno la loro nuova commedia teatrale «Sfracelli d'Italia» con la coreografia di Don Lurio.

Canale 5, ore 23

Cinema e divismo negli anni '40

Oggi al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà di cinema e divismo negli anni '40 con Pier Francesco Pingitore, regista e autore della fiction «Tre stelle - Le dive del fascismo», e con le interpreti dello sceneggiato Alba Parietti, Eva Grimaldi e Mandala Tayde.

Italia 1, ore 22.50

Daniele Luttazzi in «Barracuda»

Daniele Luttazzi debutta oggi in «Barracuda», un «one man show» fatto di monologhi, musica e interviste a personaggi dello spettacolo, dello sport e della politica. «È un programma che anche i bambini possono vedere – assicura Luttazzi –, in Tv la volgarità peggiore è la violenza».

Retequattro, ore 20.40

Ritorna «La macchina del tempo»

Con un servizio dedicato a Federico II prende il via «La macchina del tempo», condotto da Alessandro Cecchi Paone. In primo piano: la passione di Federico II per l'alchimia, le tappe del regno di quest'imperatore che cercò il punto d'incontro tra cristiani, ebrei e musulmani.

Canale 5, ore 17.45

Ivana Trump a «Verissimo»

Un'intervista a Ivana Trump, realizzata a Parigi, sarà proposta oggi a «Verissimo». La Trump racconterà come sposare un miliardario, essere abbandonata, subire un divorzio e riuscire comunque a vivere felice e contenta. In scaletta: da Genova, in ricordo di Fabrizio De Andrè, visita ai luoghi più amati dal cantautore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. **7.00** TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 IL VALZER DELL'IMPERATORE. Film (musicale '48).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. **14.05** IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Ritorno a casa" - 2a parte
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 TRE ANGELI ALL'INFERNO. Film tv (drammatico '96).
22.35 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Danila Bonito.
23.05 TG1
23.10 TV RIDER - MISSIONE CAPRICORN
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.00 SOTTOVOCE: DANIELE LUCHETTI. Con Gigi Marzullo.
1.25 DALLE PAROLE AI FATTI
1.55 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 HELZACOMIC
4.25 STUDIO '80
5.35 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "La scelta di Annie"

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 LUPO ALBERTO
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 GRIMMY
9.05 BLOSSOM.
9.25 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA..
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FABRIZIO DE' ANDRE: L'ULTIMO CONCERTO
23.00 AMADA MIA, AMADO MIO
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.20 RAI SPORT NOTIZIE
0.25 NEON LIBRI
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 IDENTITA' RUBATE. Film tv. Di Jack Sholder.
2.15 NON LAVORARE STANCA?
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 16. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 MORTE SUL RIO GRANDE. Film (thriller '94).
10.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
15.00 QUESTION TIME
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.10 VOLLEY FEMMINILE: PERUGIA - RAVENNA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LOIS AND CLARK. Telefilm.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ISLAM: STORIE DI DONNE - 1A PUNTATA. Documenti.
23.55 ONDA ANOMALA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
2.10 TELECAMERE (R)
2.50 STAR TREK. Telefilm. "Lista di Vaatrik"

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 CARTOLINE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Ultimo canestro"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Ciak si gira"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN CUORE PIENO DI PIOGGIA. Film tv (drammatico '98). Di Roger Young. Con Richard Crenna, Rick Schroeder.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO. Film (comico '92). Di Lina Wertmuller. Con Paolo Villaggio, Isa Danieli, Paolo Bonacelli.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Una vita piu' 21 giorni"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC. GYVER. Telefilm. "La nave del sole"
10.15 LA FINESTRA SUL DELITTO. Film (spionaggio '84).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'.
19.30 LA TATA. Telefilm. "Investimenti incauti"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.35 CALCIO COPPA ITALIA: JUVENTUS - BOLOGNA
22.50 BARRACUDA. Con Daniele Luttazzi.
23.50 CALCIO: ESPERANCE TUNISI - MILAN (AMICHEVOLE)
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 ATTENTI AL BUFFONE. Film (drammatico '76). Di Alberto Bevilacqua. Con Nino Manfredi, Mariangela Melato.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Bomba a bordo"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder. Con R. Milland, J. Wyman.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Bella ma letale"
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 IL BRANCO. Film (drammatico '77). Di Robert Clouse. Con Joe Don Baker, Bibi Besch.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
2.20 LA DIVINA COMMEDIA. Film (drammatico '91). Di Manoel de Oliveira. Con Maria de Medeiros, Miguel Guilherme.
4.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LA GRANDE ATTRAZIONE. Film (commedia '62). Di Daniel Petrie. Con Pat Boone, Nancy Kwan.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 IL RIBELLE D'IRLANDA. Film (avventura '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.25 METEO
20.35 I MASTINI DELLA GUERRA. Film (guerra '80). Di John Irvin. Con Christopher Walken, Tom Berenger.
22.35 TELEGIORNALE
22.55 TRENTA MINUTI
23.35 VIVERE NEL TERRORE. Film (orrore '88). Di Andrews Fleming. Con Richard Lynch, Jennifer Rubin, Bruce Abbott.
1.15 TELEGIORNALE
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
7.05 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 UN PIZZICO DI FORTUNA. Film (musicale '54). Di Jack Donohue. Con Doris Day, Robert Cummings.
10.30 MEMORIAL: F. FRONTALI
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.40 SERVIZI E LAVORO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 QUADRATO
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM GORIZIA
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 SERVIZI E LAVORO
24.00 ZOOM GORIZIA
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 SOTTO CONTROLLO. Film (thriller '94). Di George Mihalka. Con Matthew Dupuis, Darlanne Fluegel.
3.30 QUADRATO
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.07 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE
19.22 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.29 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 POSTO DI POLIZIA. Film
22.48 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.55 TELEFRIULISERA EDIZIONE UDINE (R)
23.10 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.17 TELEFRIULISERA EDIZIONE GORIZIA (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
15.30 AZZURRO QUOTIDIANO
16.15 ALPE ADRIA
16.45 MAPPAMONDO.
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO.
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 UNA RAGAZZA CHIAMATA AMORE. Film.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT
22.30 KITCHEN
23.30 UNPLUGGED: ERIC CLAPTON
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING. Vendite.
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TELEFILM.
14.00 CARTONI ANIMATI. Per i più piccini.
18.00 VIDEO SHOPPING. Vendite.
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING. Vendite.
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 TELEFILM. Telefilm.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING. Vendite.
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
3.00 THE BOX - JUKE BOX. Musica nella notte.

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DEDICATA A MARLENE KUNTZ
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 R'N'B' ROCK'N BLUES

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 P.E.R.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PALLA AL CENTRO

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 IL MIO MEDICO, UN AMICO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

10.00 UDIENZA DEL PAPA
11.25 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
11.50 INCONTRI
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 INCONTRI
14.00 PERSONE, PERSONAGGI.
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 KING KONG
17.00 MONDO MISSIONARIO
17.30 ELLERY QUEEN.
18.15 III MEMORIAL FRONTALI - CALCIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Tecnologia e ricerca; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia; 22.35: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.30: L'opera fatta a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine del litorale (replica); 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 19.a puntata; 9.30: Poutpourri; 10: Notiziario; indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RUSSO RISPEDITO A CASA

Incredibile odissea per un giocatore del Lokomotiv Mosca, Alexei Poliakov, 24 anni, secondo portiere, respinto all'aeroporto di Malpensa e fatto tornare in Russia perchè non aveva soldi in tasca. Il giocatore era arrivato domenica mattina su un aereo della compagnia di bandiera russa con la squadra, che ogni anno, visto le condizioni climatiche proibitive in Russia, si prepara al Ciocco.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Memorial: F. Frontali
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.10 Raitre: Volley Femminile: Perugia-Ravenna
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.15 Rete Azzurra: Motown
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Italia 1: Calcio Coppa Italia: Juventus-Bologna
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.50 Italia 1: Calcio: Esperance Tunisi-Milan (Amichevole)

MORTE IN GARA

Una cintura nera di Tae kwon do è morta in California a seguito di un colpo alla testa ricevuto nel corso di un torneo di arti marziali. Michael Andersen, di 25 anni, stava rappresentando la nazionale danese quando si è accasciato al suolo durante un combattimento. Le autorità locali hanno giudicato la morte accidentale ma la federazione americana di Tae kwon do aprirà un'inchiesta.

SPORT

CALCIO A Torino andata dei quarti di finale contro il Bologna - Gli juventini, in crisi, puntano al passaggio del turno

Juve, una Coppa da non snobbare

Lippi promuove il suo successore ma avverte: «Voglio vincere ancora qualcosa»

TORINO I quarti di Coppa Italia propongono questa sera la partita di andata tra Juventus e Bologna, inizialmente in programma il 2 dicembre ma poi rinviata per il noto caso Galatasaray.

Fino alla scorsa stagione per la banda Lippi la Coppa Italia era più un doloroso fardello, ma visto l'andazzo adesso anche la rassegna tricolore è diventata un appuntamento cui tutti tengono molto in casa bianconera. Lippi farà giocare la migliore formazione possibile, lasciando a riposo solo Inzaghi (pubalgia) e Ferrara tra i titolari, ma rispolverando Montero e Deschamps. In porta Rampulla, in attacco la coppia Amoruso e Fonseca. L'uruguayano è intenzionato a sfruttare questa nuova occasione per convincere Lippi. Fonseca e tutti gli attaccanti della Juve, poi, hanno un motivo in più per cercare di far bene, dal momento che si continua a fare un gran parlare dell'arrivo di nuovi bomber. Segnare diventa il modo migliore per allontanare (ma basterà?) lo spettro di Hakan o di Esnaider. Ma in casa bianconera tengono banco pure le voci sul futuro, con mister Lippi che per la prima volta ha parlato apertamente del suo successore designato, Carlo Ancelotti: «E' una bravissima persona e un tecnico molto preparato - ha dichiarato - .Ma intanto alla guida della squadra ci sono io e il mio obiettivo è di vincere qualcosa d'importante».

Con altrettanto interesse alla Coppa Italia si guarda anche da Bologna. «Alla Coppa ci teniamo anche perchè fare un bel risultato a Torino ci permetterebbe di avere poi lo stadio pieno al ritorno», ha ricordato il tecnico. Mazzone alla vigilia ha invitato i suoi a dimenticare il 3-0 con cui il suo Bologna stese la Juve in campionato il 29 novembre. «Quella è acqua passata, che nessuno dei miei si illuda di ritrovare la stessa Juve di allora». Oltretutto, rispetto a quell' incontro, la formazione di Lippi ha recuperato tanti giocatori mentre è proprio il Bologna adesso a vivere in emergenza. Contro la Juve mancheranno Bia, Cappioli e Paramatti, creando non pochi problemi per l'assetto difensivo. Ma Mazzone confida nella vena di Signori e Kolyvanov.

Diretta tv su Italia 1 alle 20.35.

Lippi vuole la Coppa Italia per salutare la Juve.

Malesani raggiante

Parma e Fiorentina: due modi opposti di vivere e gestire l'alta classifica

PARMA Giura di aver seguito Lazio-Fiorentina solo «a spezzoni» ma non ha difficoltà ad ammettere che il profumo del primato lo inebria. «Quello che ho provato domenica sera e ieri - ha spiegato il tecnico del Parma Alberto Malesani - è una gran bella emozione. Badate bene, sto parlando a titolo personale perchè per me essere in testa alla classifica è una cosa nuova, fantastica. Mentre il Parma già da anni è abituato a stare ai vertici e ha già vinto molto, a differenza del sottoscritto».

Nemmeno il Parma, però, ha mai vinto lo scudetto, ma qui Malesani è pronto a smorzare l'eccessivo entusiasmo: «La nostra squadra è stata costruita per una stagione di grande livello, dunque sotto questo aspetto la nostra posizione ne deve essere una conseguenza. E da oggi, appunto, dobbiamo tornare alla normalità cercando di preparare al meglio la partita contro la Lazio che, insieme al Parma, è quella che ha fatto più punti nelle ultime 5-6 partite, dunque si annuncia una sfida tra le squadre più in forma del momento».

Ma oltre ad essere in forma, il Parma ha anche cambiato pelle visto che da un po' di tempo s'è messo a segnare a raffica più in trasferta che in casa. «L'importante - spiega Malesani - è che il rendimento sia continuo e positivo. Certo, segnare sei gol fuori casa è indice di forza e freschezza, ma è bello anche vincere 1-0 come con l'Inter. Ma andiamo in campo più sciolti. Poi sono le circostanze a poter portare alla goleada o no».

Tutt'altra situazione alla Fiorentina. Faccia a faccia di oltre un'ora fra Trapattoni e i giocatori viola dopo la sfuriata del tecnico della Fiorentina che aveva tuonato contro gli egoismi di troppi giocatori. Il chiarimento è avvenuto negli spogliatoi, senza la presenza dei dirigenti. «E' stato un chiarimento importante, positivo, che è servito a togliere delle nubi che potevano disturbare. La società ha condiviso totalmente l'atteggiamento di Trapattoni, eravamo a conoscenza di quello che avrebbe detto. Il suo è stato uno sfogo umano, si è accorto che qualcosa gli stava sfuggendo e così ha voluto richiamare tutti ad un primo posto che nessuno deve dimenticare», ha detto l'amministratore delegato della Fiorentina, Luciano Luna. Una parte dei tifosi ha intanto voluto manifestare sostegno nei confronti di Rui Costa, uno dei giocatori coinvolti nello sfogo del tecnico, affiggendo davanti alla casa del portoghese uno striscione con la scritta «Rui, Firenze non ti discute, ti ama».

Clamoroso licenziamento dell'allenatore Rossi: al suo posto, dopo il no di Cesare Maldini, è stato chiamato Oddo - Aggredito dai tifosi il presidente

Alla Salernitana la fiducia vuol dire esonero

Delio Rossi

SALERNO La Salernitana ha esonerato l'allenatore Delio Rossi ed ha ingaggiato al suo posto Francesco Oddo. Il presidente, Aniello Aliberti, alla vigilia della trasferta di Vicenza, aveva precisato che la società avrebbe concesso la fiducia a Rossi fino alla fine del campionato. Tuttavia, subito dopo la sconfitta di domenica, si era diffusa la voce di un possibile esonero di Rossi. L'ipotesi ricorrente era quella di una trattativa con Cesare Maldini. A quanto pare, però, in serata Maldini avrebbe rifiutato l'incarico ed Aliberti si sarebbe allora rivolto a Francesco Oddo, trovando subito un accordo. Il nuovo tecnico della Salernitana lo scorso anno ha allenato la Reggiana, in serie B, ed è stato sostituito nel corso del campionato (dalla nona giornata) da Franco Varrella.

La comunicazione dell' esonero di Rossi è stata data alla squadra dal presidente sul campetto del San Salvatore di Saragnano, dove la Salernitana si allena. Era presente anche Rigobert Song, che in un'intervista ha attaccato duramente l'allenatore. In poco tempo sugli spalti, mentre era in corso l'allenamento, un gruppo di tifosi ha contestato i calciatori, accusati di aver provocato con il loro atteggiamento il licenziamento di Rossi, e il presidente Aliberti che, commentando le sue stesse dichiarazioni dei giorni scorsi, ha detto: «Purtroppo, sono stato costretto a cambiare idea. Ma sia chiaro che mi accollo tutte le responsabilità. So bene che Rossi ha fatto molto per Salerno e che i tifosi lo stimano molto. Gli stessi giocatori sono stati solidali con tecnico, ma il mio obiettivo è quello di salvare a tutti i costi la Salernitana». E per tutta risposta ieri sera, durante la presentazione di Oddo, un gruppo di tifosi ha aggredito il presidente. Preso in contropiede e spaventato, lo stesso Oddo ha suggerito al presidente di congelare la sua nomina alla conduzione della Salernitana.

Nuova panchina anche in B: è Gaetano Salvemini il nuovo allenatore della Cremonese. Sostituisce Giampiero Marini.

MERCATO Bianconeri scatenati

Primi regali ad Ancelotti: sono Esnaider e Sukur Cafù è «comunitario»

MILANO La Juventus raddoppia: Luciano Moggi medita di ingaggiare sia il turco Hakan Sukur, 27 anni, stella del Galatasaray, sia l'argentino Juan Eduardo Esnaider dell'Espanyol. Il turco è un acquisto in prospettiva, serve per Lippi, ma soprattutto per la nuova Juve di Ancelotti. Esnaider, invece, potendo giocare la Champion League servirà subito. E molto.ancora recitare un ruolo da protagonista. Hakan è arrivato ieri sera a Torino mentre Esnaider sta aspettando con impazienza nella sua abitazione di Barcellona. Ieri Moggi, Giraudo e Bettega hanno trattato con frenesia su tutti e due i tavoli: raggiunto l'accordo con il Galatasaray, per Hakan ancora da trovare, invece, l'intesa con l'Espanyol. Se ci saranno problemi la Juve punterà decisamente su Hakan. La Juve, sempre in prospettiva, punta anche ad un difensore e su suggerimento di Ravanelli intende contrastare l'Inter per il francese Domoraud del Marsiglia.

Hakan Sukur

Un difensore lo cerca anche la Roma. Domani il presidente giallorosso Franco Sensi lancerà l'assalto al francese Djetou del Monaco. E' previsto un incontro nel principato, l'offerta dei giallorossi è quantificabile intorno a 15 miliardi e, per il momento, giudicata un po' bassina del presidente Camporà. Il club capitolino è molto attivo sul mercato: ieri è arrivata la documentazione relativa all'adeguamento di Cafù quale giocatore comunitario, di conseguenza Sensi potrà subito depositare il contratto del centravanti brasiliano Fabio Junior. Sempre sul fronte dell'attacco, la Roma intende raddoppiare e dopo l'acquisto di Fabio Junior medita di ingaggiare un altro brasiliano di origine portoghese e perciò comunitario: si tratta di Christian dell'International di Porto Alegre. Nei prossimi giorni ne sapremo di più. Intanto sul fronte cessione la Roma sta stringendo con la Ternana per Sterchele e il difensore Servidei.

Il Vicenza ha ingaggiato l'esperto difensore centrale Marco Aurelio, brasiliano e capitano dello Sporting Lisbona in Portogallo. Il Vicenza valuta sempre con molta attenzione la cessione di Luiso, per il quale nelle ultime ore si è rifatta sotto con veemenza la Salernitana.

C'è in ballo un giro di portieri: Mazzantini, vice di Pagliuca sta per andare al Perugia che intende rinunciare a Taglialatela. Roccati del Bologna, ma in prestito alla società del presidente Gaucci, ha rifiutato Parma e allora la società emiliana conta di ingaggiare Micillo dell'Atalanta. Il Perugia sta per cedere il brasiliano Ze Maria al Vasco de Gama.

SERIE C2

Il vicesindaco si è detto «non ottimista ma meno pessimista» dopo l'incontro di ieri in Municipio tra i due «contendenti» per il controllo della società

Triestina: Damiani spinge Fioretti e Zanoli verso il compromesso

Tra le ipotesi emerse quella di un nuovo rapporto di «collaborazione» tra i dirigenti, ma a ruoli invertiti

TRIESTE «Non è il caso di essere ottimisti. Diciamo che sono meno pessimista di prima». La dichiarazione di Roberto Damiani, vicesindaco e assessore allo Sport di Trieste, speciale «arbitro» nello scontro al vertice della Triestina tra Angelo Zanoli (con il presidente Trevisan) e Vittorio Fioretti (con lo sponsor Vendramini), basta da sola a chiarire lo stato della situazione. Che, per inciso, continua ad essere affatto chiara.

Damiani ha tentato di portare Zanoli e Fioretti ad una soluzione «amichevole» dello scontro, per il bene della Triestina e dei suoi tifosi. E anche per quello del Comune visto che la Triestina è un patrimonio (e non solo) della città. Sia Zanoli sia Fioretti si sono presentati controvoglia all'appuntamento di ieri. Consapevoli che è una faccenda che devono sbrigare a quattr'occhi. Hanno apprezzato l'attenzione di Damiani e anche per rispetto nei suoi confronti hanno ricominciato, molto timidamente, a parlarsi.

Tralasciamo di riportare le dichiarazioni testuali di Zanoli e Fioretti, perché hanno preferito parlare il meno possibile, se non ripetere le proprie ragioni e la comune preoccupazione di voler lavorare per il bene della Triestina. E' bene ricapitolare il motivo dello scontro: Fioretti (con Vendramini) detiene la maggioranza delle quote della Triestina (67 per cento) e vorrebbe essere l'amministratore unico della società. Ruolo che attualmente è coperto da Zanoli che, con Trevisan, è passato in minoranza. Come Fioretti sia riuscito a ottenere la maggioranza delle quote (o come l'abbiano persa Zanoli e Trevisan) sarà argomento da sviluppare bene quando saremo ai saluti di uno dei due contendenti. Anche se, e qui sta la «novità» della giornata, Zanoli potrebbe restare nella Triestina a guida Fioretti. Ovviamente con un ruolo diverso dall'attuale. Ma a domanda precisa nè Fioretti nè Zanoli hanno chiarito quale ruolo potrebbe essere. I due si sono dati appuntamento per venerdì. Hanno tre notti per pensare e due giorni per fare di conto. L'appello è che si sbrighino e facciano chiarezza. Lo pretende la Triestina e, nel suo, anche l'assessore Damiani che ha strappato una promessa: «Chiunque resterà dovrà operare per il bene della Triestina, a cominciare dal mercato che riapre il 22 gennaio». L'obiettivo è e deve restare la serie C1.

Roberto Covaz

IN BREVE

Mondiali: scontro Uefa-Fifa

GINEVRA L'Uefa ha ufficialmente respinto ieri il progetto di far disputare i Mondiali ogni due anni proposto dal presidente della Fifa, Sepp Blatter. Secondo l'Uefa il progetto produrebbe conseguenze negative «a livello sportivo, medico e commerciale, inoltre danneggerebbe anche i campionati nazionali. L'Uefa non solo respinge quest'idea, ma condanna anche il modo in cui il progetto è stato presentato, senza preliminare consultazione con le istituzioni competenti. L'Uefa osserva inoltre che l'iniziativa potrebbe essere stata dettata da una questione di prestigio personale di Blatter. L'Uefa infine rilancia l'idea del rafforzamento dello statuto delle federazioni e delle squadre nazionali, in conformità con la politica dell'Uefa su una materia seguita da lunga data.

In Inghilterra processo all'accordo pay tv-società

LONDRA Primo scontro ieri in tribunale a Londra tra il garante britannico della concorrenza, i giganti tv Bbc e BSkyB e la Premier league. Con una causa che potrebbe costare circa 56 miliardi di lire, l'Office of Fair Trading (l'antitrust) ha accusato la serie A inglese e le due emittenti di aver formato «un cartello illegale» che controlla le dirette tv delle partite.

Doping: Guariniello sente anche Pessotto

TORINO Il difensore della Juventus e della nazionale Pessotto è stato sentito ieri dal procuratore torinese Raffaele Guariniello. Tra gli argomenti del colloquio vi sono state le sostanze assunte dal bianconero. Guariniello aveva anche acquisito le cartelle sanitarie dei giocatori della Juventus per verificare le cure mediche e le terapie a cui si sono sottoposti.

Un triestino in testa alla classifica del popolare concorso della Gazzetta dello sport

E in difesa arriva Mihajlovic

TRIESTE *Altro che crisi, altro che duello, altro che polemiche. La «Triestina trionfa». Così recita, a tutta pagina, il titolo della Gazzetta dello sport di ieri. Già, c'è una Triestina che trionfa, alla faccia dei guai che in queste settimane la gloriosa alabarda sta attraversando. E c'è un allenatore che, al contrario di Mandorlini, canta felicemente vittoria. Lui, Roberto Marega, triestino, 38 anni, commerciante nel settore dell'impiantistica idraulica, allenatore nei ritagli di tempo, stavolta ha azzeccato la formazione. E ha stracciato tutti.*

Cose dell'altro mondo, anzi cose di un fanta-mondo. Marega, infatti, è una fanta-allenatore e la formazione che guida a tanto sonoro successo partecipa, in realtà, al campionato di «fantacalcio». In altre parole, la Triestina in questione, quella che trionfa e che occupa tanta parte del quotidiano rosa, altro non è che una fanta-Triestina.

Sinisa Mihajlovic

Poco male. Il fanta-tecnico Marega con la sua squadra alabardata - che in realtà ha battezzato con il nome di «Forza Triestina» - schierando Mihajlovic, Boghossian, O'Neill, Fuser e altre giocatorini di tanto nome, ieri si è risvegliato in testa alla classifica settimanale del popolare concorso sportivo. Non solo. Al settimo posto si è piazzato un altro triestino, Francesco Globo, che con la squadra denominata «Flavietta Forever» completa il quadro esaltante. Ma del tutto, ovviamente, fantascientifico.

«L'importante è crederci», suggerisce candidamente la Gazzetta che chiosa anche sul nome della squadra del primo in classifica. Un nome, «Forza Triestina», che vuole essere, nelle intenzioni del suo allenatore e in quelle un po' di tutti, soprattutto un augurio alla vera Triestina, quella di Mandorlini. Che con il fantacalcio ha poco a che fare. Il fatto è che visti i trionfi (virtuali) alabardati verrebbe da aggiungere un rotondo «purtroppo».

CLASSIFICHE

ALDEBODEN Classifica del gigante: 1) Hermann Maier (Aut) 2:12.66; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2:12.94; 3. Benjamin Raich (Aut) 2:13.48; 11) Giorgio Rocca (Ita) 2:14.77; 15) Matteo Nana (Ita) 2:15.63.

La **classifica generale del gigante**: 1) Michael Von Gruenigen (Svi), 323 punti; 2) Hermann Maier (Aut), 321; 3) Kjetil Andre Aamodt (Nor), 274; 6) Patrick Holzer (Ita), 254; 7) Benjamin Raich (Aut), 246.

La **classifica generale**: 1) Hermann Maier (Aut), 911; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor), 683; 3) Stephan Eberharter (Aut), 593.

SCI ALPINO Ad Adelboden «Herminator» si riscatta sullo spavaldo Benjamin

Gigante, Maier stende Raich Holzer cade, Rocca delude

ADELBODEN (SVIZZERA) Ormai è scontro aperto tra «Herminator» Hermann Maier e il suo ventenne spavaldo connazionale Benjamin Raich. Il giovanissimo talento tirolese domenica aveva rovinato la festa a Maier vincendo il gigante a Flachau, il paese del supercampione. «Herminator» non lo ha perdonato e ieri, seppure con un bel po' di batticuore, si è vendicato vincendo ad Adelboden davanti al norvegese Aamodt e relegando Benny in terza posizione.

Ma oltre ai due austriaci, con gli svizzeri umiliati sulle nevi di casa, protagonista della giornata è stata più che mai la micidiale pista di Adelboden, la Kuonigsbergli, la «montagna dell' imperatore» dove si è gareggiato un gigante epico. Dossi, gobbe, molte parti in contropendenza, persino una compressione da cui si esce in salita e soprattutto due muri vertiginosi sono le caratteristiche di questa pista che ha falciato numerosi atleti tra cui l'azzurro Patrick Holzer. A questo si è aggiunta la tracciatura velcocissima, da supergigante, fatta nella prima manche dall'austriaco Giger con l'evidente, e riuscito, obiettivo di favorire i suoi uomini.

Proprio nella prima manche - partenza con 95 minuti di ritardo a causa di un banco di nebbia che non voleva saperne di sciogliersi - si parte con l'angoscia. Il numero 1, l'austriaco Knauss, va fuori all'attacco del muro finale. Ci si arriva velocissimi, non si vede la porta successiva, si deve rallentare per non finire inesorabilmente fuori linea. Ma c'è una placca di ghiaccio che è una vera trappola. Knauss vola via, lo stesso tocca subito dopo a Mayer e poi al velocissimo azzurro Holzer. «Era un supergigante e non un gigante» - sbotta alla fine l'italiano. Il riferimento è alle 46 porte messe insieme sulla Kuonigsbergli dal tecnico austriaco Giger nella prima manche. «Comunque sia - aggiunge - sono contento del pezzo di gara che ho fatto. Sto sciando bene un po' su tutte le piste, Mi sento in forma e ho fiducia in me stesso. Sono pronto per i mondiali».

A questo punto i walkie-talkie lanciano l'allarme e gli atleti successivi stanno più attenti. Alla fine della prima manche in testa c'è comunque il solito Benjamin Raich - per la prima volta nel primo gruppo - davanti a «Herminator» e Aamodt. L'italiano Rocca è decimo, Matteo Nana 15.o e 25.o l'altoatesino Patrick Thaler, gli unici rimasti in gara.

Nella manche decisiva gli azzurri vengono giù con aggressiva prudenza: ci tengono a fare punti per i mondiali. Solo Thaler sballa tutto. Ma il bello arriva quando tocca ai migliori. Per loro torna la nebbia. Il tracciato questa volta è del tecnico azzurro Franz Gamper che mette insieme un percorso che gira un po' di più, meno filante di quello della prima discesa.

In testa si mette subito Aamodt. Poi tocca a Maier: è una furia, batte il norvegese. Infine è la volta di Benny Raich. Ha solo 16 centesimi di vantaggio. La visibilità è pessima e va subito fuori linea. Perde il vantaggio e al primo intermedio è in forte ritardo. Spinge ancora e recupera un po'. Sul muro finale tenta il tutto. Ma la foga è troppa e tanto basta per farlo finire in terza posizione.

Hermann Maier torna ad essere «Herminator».

SCI FONDO

A Nove Mesto la Belmondo conquista l'ennesimo secondo posto alle spalle dell'estone Smigun

La «maledizione» di Stefania

Giornata nera per gli uomini: primo degli italiani Pozzi (11.o)

NOVE MESTO Compleanno dolce ed amaro per Stefania Belmondo che oggi taglia il bel traguardo dei trent'anni. La fondista piemontese sognava di celebrare questa nuova età con un successo nella 15 km a tecnica libera (la sua gara, per antonomasia) svoltasi ieri a Nove Mesto, nella Repubblica Ceka. Ma pur salendo sul podio, si è dovuta accontentare della seconda posizione, battuta per appena 16 centesimi dalla ventunenne estone Christina Smigun, al primo centro internazionale della carriera.

Stefania è stata assoluta protagonista della gara, ha ottenuto il miglior riferimento cronometrico al primo rilevamento dopo 5 chilometri, poi però su di lei si è portata la Smigun. Gli ultimi due chilometri, tutti in discesa, hanno favorito la estone, che al traguardo ha dilatato il proprio vantaggio, con Stefania che ha mantenuto la seconda posizione.

Una Belmondo dunque incapace di schiodarsi dal successo n. 17 di Coppa del Mondo. «È un secondo posto che mi brucia un po' - ha commentato la piemontese - Mi sto chiedendo se non ci sia una sorta di maledizione contro di me».

Stefania Belmondo

Ma pur avendo fallito il traguardo massimo, la Belmondo ha dimostrato di essere più che mai in palla, segnale confortante a cinque settimane di distanza dai campionati del mondo. Con il piazzamento di ieri Stefania è salita al quinto posto della classifica generale di Coppa del Mondo, con 346 punti, contro i 512 della norvegese Martinsen, ieri sensibilmente attardata. Tra le altre azzurre il miglior piazzamento è stato ottenuto dalla Paruzzi, 18.a.

Meno brillante il comportamento dei maschi, impegnati sulla complessa distanza dei 30 chilometri. Ci si attendeva una conferma della buona performance della staffetta (seconda nella scia dell'Austria) ma l'attesa è andata vana, se si considera che il primo italiano è stato Pozzi, 11.o a più di 2' di distanza dall'austriaco (di nascita russa) Botvinov, che aveva già portato le aquile nere al primo successo della storia in Coppa, nella staffetta, e che ieri ha perfezionato la propria performance da superman piegando allo sprint il più grande di tutti, il norvegese Dahelie, giunto secondo.

CLASSIFICHE

NOVE MESTO Classifica della 30kmtl di Coppa del mondo uomini: 1) Mikhail Botvinov (Aut) in 1'19'10"5; 2) Bjoern Daehlie (Nor) a 1"3; 3) Per Eloffson (Sve) a 12"5; 11) Maurizio Pozzi (Ita) a 2'22"7; 17) Fulvio Valbusa (Ita) a 3'27"6; 20) Silvio Fauner (Ita) a 3'40"4; 25) Giorgio Di Centa (Ita) a 4'17"5. **Classifica generale**: 1) Daehlie (Nor) 560 punti; 2) Fredriksson (Sve) 388; 3) Botvinov (Aut) 336; 17) Maj (Ita) 111; 18) Fauner (Ita) 107; 25) Pozzi (Ita) 63.

Classifica della 15kmtl donne di Coppa del mondo: 1) Kristina Smingun (Est) in 42'41"5; 2) Stefania Belmondo (Ita) a 16"1; 3) Nina Gavriljuk (Rus) a 22"8; 18) Gabriella Paruzzi (Ita) a 2'09"9. **Classifica generale**: 1) Martinsen (Nor) 512 punti; 2) Neumanova (Cec) 432; 3) Smigun (Est) 375; 5) Belmondo (Ita) 346; 19) Paruzzi (Ita) 87; 22) Valbusa (Ita) 73.

I PERSONAGGI

Il grande campione di basket si ritira: con lui si chiude un'epoca

Jordan ha deciso: lascia Tyson torna ma per poco

WASHINGTON Finisce un'era. Michael Jordan, il più grande e più famoso giocatore di basket della storia, annuncerà oggi il suo ritiro. Non sarà la prima volta. Cinque anni fa Jordan aveva già preso una analoga decisione ma, dopo aver giocato per un anno a baseball in una squadra minore, era tornato al basket. Tutto lascia pensare che questa volta la decisione sarà definitiva.

Le ragioni del ritiro sono varie: Jordan, a 35 anni, ha vinto tutto quello che era possibile vincere. L'anno scorso ha chiuso nel modo più spettacolare realizzando a 5' dal termine, con una palla rubata, il canestro che ha dato ai Chicago Bulls la terza vittoria consecutiva del campionato Nba.

Anche la decisione dell'allenatore dei Bulls Phil Jackson di lasciare la panchina e il lungo sciopero hanno influenzato la decisione di appendere al chiodo le famose scarpette della Nike. Invece di allenarsi, è andato a giocare a golf alle Bahamas.

Jordan lascia il basket mentre è ancora considerato il miglior giocatore del mondo. Nelle sue 13 stagioni con i Bulls ha conquistato 6 titoli Nba e per 10 volte ha vinto la classifica dei tiratori (la sua media di 31.5 punti a partita è la più alta nella storia della Nba). Per 5 volte è stato nominato «atleta più bravo». Nella sua carriera ha segnato 29.277 punti, conquistando il terzo posto nella storia del basket (solo Kareem Abdul-Jabbar e Wilt Chamberlain hanno fatto meglio di lui, con carriere più lunghe).

Michael Jordan lascia

Da un campione che lascia a uno che torna. Si tratta di Mike Tyson. Ma l'excampione del mondo dei pesi massimi, alla sua terza «resurrezione», ha già messo le mani avanti: il 1999 potrebbe essere il suo ultimo anno sul ring. Tyson tornerà a combattere sabato a Las Vegas contro il sudafricano bianco Francois Botha sul ring del «MGM» Grand Garden, lo stesso dove nel giugno 1997 prese a morsi il campione del mondo Evander Holyfield.

Per il match di sabato, sulla distanza delle dieci riprese e senza alcun titolo in palio, Tyson riceverà 35 milioni di dollari. Una borsa superiore a quella che in marzo dovranno dividersi Holyfield e Lennox Lewis per un incontro al «Madison Square Garden» di New York che vedrà la riunificazione della corona mondiale dei pesi massimi (20 milioni a Holyfield, 10 a Lewis).

Mike Tyson torna

SALTO

Ragazzi e cuccioli a Ravascletto, il Lussari piazza i suoi atleti

RAVASCLETTO Primo appuntamento regionale con il salto domenica a Ravascletto, dove ragazzi e cuccioli si sono messi alla prova in una gara nazionale dominata, a livello societario, dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio che quest' anno ha portato sei nuovi giovani nella squadra nazionale. Il Lussari si è imposto con 437 punti davanti all'Us Asiago (186) e alla Ss Ravascletto (145). Tra i ragazzi, in gara sul K35, si è imposto il favorito Marco Carli dell'Us Asiago (167,3 punti) davanti al trentino Mattia Bressan di Molina (159,5) e a Andrea Morassi del Ravascletto e a Calogero Polizzi del Lussari (155,7), terzi a pari merito. Tra i pulcini, i regionali hanno occupato il podio: si è imposto Morassi del Ravascletto (173,3), davanti al compagno di squadra De Crignis (162,7) e a Liva del Lussari (146,3).

IPPICA

Timidi segnali di schiarita nella serrata (che intanto continua)

Il governo promette aiuti

ROMA Segnali di schiarita e promesse di pace dal Governo all'ippica ferma dal primo gennaio. Arrivano dall'incontro di ieri al ministero delle Finanze tra il titolare del dicastero Vincenzo Visco e quello delle politiche agricole Paolo De Castro.

Quello sostanziale, che potrebbe contribuire ad ammorbidire le posizioni delle categorie che fino a oggi hanno proseguito la serrata, è nella promessa che «per fare fronte alle esigenze economiche dell'Unire relative all'integrazione dei montepremi delle corse, per il solo 1999, i ministri competenti proporranno la corresponsione di un contributo straordinario nei limiti delle compatibilità economiche generali».

Sarebbe la boccata d'ossigeno indispensabile mentre arriveranno ad attuazione i vari punti concordati nell'incontro di ieri. Questi i punti su cui hanno concordato Visco e De Castro.

Unire. Il decreto legislativo di riordino verrà presentato a uno dei prossimi consigli dei ministri, sentite le parti interessate. Contestualmente saranno affrontate le questioni connesse al governo dell'ente. All'Unire sarà data direttiva di definire entro febbraio la convenzione con gli ippodromi, mentre i ministri intendono emanare nel tempo più breve possibile il decreto interministeriale contenente i criteri secondo cui l'ente dovrà gestire il segnale televisivo.

Gare europee. Quella per la Tris è già stata trasmessa al Consiglio di Stato per il parere prima del bando. Quella per la concessione per l'esercizio di 650 nuove agenzie è stata predisposta dalle Finanze e sarà inviata al Consiglio di Stato nei prossimi giorni «previo concerto tra i ministeri».

Prelievi e aggi. Il prelievo sulle scommesse a quota fissa sarà omogeneizzato con quello applicato per il Totoscommesse. L'aggio di base al gestore della Tris sarà scalare in relazione a scaglioni crescenti dell'ammontare del gioco. Quello per i concessionari delle agenzie (anche per le 650 future) sarà previsto in una convenzione da emanare nei prossimi giorni e la sua entità dovrà remunerare costi di esercizio e adeguato guadagno degli agenti.

Ma per ora la serrata continua.

BASKET

Clamoroso flop della mozione di sfiducia presentata dalle società giuliane contro il presidente regionale della Fip nell'assemblea di metà mandato

I «franchi tiratori» triestini promuovono Deganutti

GORIZIA Fausto Deganutti rimane in sella al Comitato regionale della Federbasket. Nonostante il fitto fuoco incrociato sparatogli contro negli interventi soprattutto dal fronte triestino (tranne le società della minoranza slovena, che hanno appoggiato Deganutti come hanno fatto quelle pordenonesi).

Nell'assemblea ordinaria di metà mandato svoltasi al Kulturni Dom di Gorizia, Deganutti è uscito indenne dagli attacchi e dalle mozioni di sfiducia conglobate in quella presentanta da 15 società triestine (affiancate in sostanza, poi, da otto pordenonesi) tanto da spuntare un successo pieno e sorprendente: sui 395 voti ammessi all'assemblea, ne erano presenti 390, in rappresentanza di 111 società regionali. L'urna ha dato questo responso: 230 voti favorevoli a Deganutti, 154 contrari e 6 le schede bianche.

L'assemblea ha vissuto su toni fortemente aspri e anche su qualche caduta di stile. La natura delle accuse era variegata: dalla cancellazione dell'ufficio gare di Gorizia, alla mancata istituzione di uno omologo a Trieste; dai servizi non offerti dalla sede triestina (critiche a Marina Della Torre, consigliere regionale e factotum dell'ufficio giuliano, al cui numero in realtà risponde troppo spesso la segreteria telefonica), fino al tradimento dei programmi della campagna elettorale e alla «finanza facile».

Perse le speranze di istituire un ufficio gare nel capoluogo e a Gorizia

Il revisore dei conti della Fip, De Gobbis (che ha difeso il defenestrato presidente del Comitato isontino, Fabrissin) ha puntato il dito sulla cancellazione dell'ufficio gare di Goriza. Gli ha risposto il delegato nazionale Musacchia, che ha spiegato come Deganutti abbia osservato la regola che vuole, nella riorganizzazione in atto, lo svolgimento di almeno 800 partite per tenere in funzione una tale struttura. Ha parlato anche il dirigente del Don Bosco, Just, portavoce delle 15 società triestine firmatarie di una mozione di sfiducia a Deganutti che richiedeva anche l'istituzione di un ufficio gare. Ma anché questo, come per Gorizia, non potrà sorgere: questione di numeri e costi. Sono seguiti gli interventi di Fegac (Drago basket) e del presidente del Comitato provinciale di Pordenone, Mauro, che ha chiesto le dimissioni del presidente regionale, offrendo le sue di semplice consigliere regionale. Dato lo spoglio, adesso dovrebbe farsi da parte.

Il risultato del voto ha sancito un verdetto: le 15 società triestine avevano in mano 90 voti, e un'analisi disaggregata del voto ha detto che sono mancati 40 voti giuliani. C'è stata una buona fetta di franchi tiratori: Trieste-città, si diceva, si è di fatto spaccata in due. Anche qualche pordenonese (del capoluogo più che della provincia) è andato con Deganutti, che si è tenuto in tasca deleghe per 40 voti ed è stato premiato dalle isontine che avevano buttato giù il presidente provinciale Fabrissin.

Marco Damiani

VELA

Bogatec e Sossi tra le protagoniste ai Mondiali

MELBOURNE Velisti azzurri ben piazzati ai mondiali di Melbourne, entrati nella fase calda con la sesta giornata. In zona qualificazione (17/a) Arianna Bogatec in classe Europa dopo quattro delle 10 regate di selezione. Anche nel 470 femminile tre su dodici le regate in finale per la flotta delle migliori 30. In testa, a sorpresa, le israeliane Kedmy-Fabrikant, davanti alle favorite tedesche Birchner-Buelle. Ottavo posto provvisorio per Federica Salvà-Emanuela Sossi, ieri seconde.

CIO

Corruzione: rischio d'espulsione per dodici membri

SAN ANTONIO (USA) Una dozzina di membri del Cio rischia l'espulsione in seguito ai casi di corruzione emersi per la scelta di Salt Lake City come sede dei Giochi invernali del 2002. Lo ha affermato l'americana Anita DeFrantz, membro della commissione esecutiva e vicepresidente del Cio. «Vi posso assicurare che il Cio stesso prenderà dei provvedimenti» - ha sottolineato la DeFrantz nel corso dell'assemblea generale annuale della federazione dello sport universitario americano.

NUOTO

Probabile commissariamento della federazione

ROMA L'incontro organizzato da Fabio Frandi, candidato alla presidenza della federnuoto, per presentare alle società romane la sua squadra, si è trasformato nell'annuncio del possibile commissariamento della Fin. «Il mio avversario è Barelli - ha detto l'ex ct - ma anche questa federazione nella quale sono successe cose stranissime». Delibere in mio possesso sono completamente difformi da quelle alle quali poi si è dato seguito. Si tratta di cifre a sette o otto zeri, non poche lire».

Il capitano della Lineltex respinge al mittente tutte le critiche - E intanto la squadra festeggia l'arrivo di Oscar... Laso

Ansaloni: «Per noi parlano i risultati»

TRIESTE L'ultimo arrivato in casa Lineltex si chiama Oscar. Non è Schmidt, il brasiliano che fece impazzire Caserta e Pavia e che è tuttora il miglior realizzatore di tutti i tempi nel campionato italiano. Si tratta di un altro Oscar, altrettanto importante. Di cognome fa Laso ed è il primogenito di Pablo e della signora Virginia: è nato domenica notte, poche ore dopo la sconfitta di Fabriano rimediata dal papà e dai suoi compagni. «È stata l'unica cosa buona di quella giornata – dice capitan Ansaloni – e siamo felici per Pablo. Sapevamo quanto ci tenesse e lo accogliamo a braccia aperte».

Idealmente il fiocco azzurro è sulla porta della palestra di via Locchi: ma, quando si entra nel quartier generale biancorosso, il tema pallacanestro prende il sopravvento. La Lineltex ha ripreso la preparazione, ma le «tossine» delle critiche dei giorni passati e della trasferta marchigiana sono rimaste in circolo. «Si può criticare il nostro modo di giocare, – afferma Ansaloni – le singole capacità, ma bisogna tenere in considerazione i risultati. Dire che non convinciamo quando vinciamo 7 partite su 8 è sbagliato. Alle volte sembra quasi che siamo una squadra di scarso livello. Non siamo ancora al 100 per cento, ma non siamo i peggiori. E se non diamo spettacolo, allora perché il palazzetto è sempre pieno? Per quanto riguarda Fabriano abbiamo giocato male e meritavamo di perdere».

Manca fluidità nei giochi offensivi? «Siamo ancora macchinosi – dice il jolly di Pancotto – e non lo nego. Ma è uno degli aspetti che quotidianamente curiamo di più proprio per migliorare». Ora tocca Sassari in casa, Pesaro in trasferta, Bini e Snai per un doppio impegno a Chiarbola. Devono arrivare almeno sei punti. «Dobbiamo partire dalla prima parte – spiega – perché non si comincia a fare la maratona al 36esimo chilometro, bensì s'inizia dal primo passo. Io non farei questo tipo di conti: ritengo che se vogliamo dimostrare qualcosa a noi stessi e alle altre squadre, dobbiamo imporre il nostro gioco e far sentire che siamo una presenza».

Marzio Krizman

Il capitano Ansaloni

Corsa Tris a Parigi: quota sempre modesta

ROMA Vincono 447.100 lire ciascuno i 4.558 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-11-6) della corsa tris di ieri (Parigi - trotto). La quota coppia è di 80.600 lire per 1.742 vincitori.

Bazzara del Ponziana

CALCIO DILETTANTI In Promozione la lotta per il primo posto è chiusa

Palmanova senza rivali

Dalle inseguitrici sta emergendo il Monfalcone

Alla fine del girone d'andata emerge prepotentemente il Palmanova di Tortolo. Con sei punti di vantaggio sulla seconda (Latte Carso), una partita in meno, quella con il Vesna (pendono ancora le decisioni della disciplinare...), si è laureato campione d'inverno. Protagonista assoluto della goleada ai danni del Lucinico di Campi, il triestino ed ex terzino di fascia, Krmac, autore di una tripletta e assist da gol.

Ma la «fortezza» ha tutto l'organico di qualità, compresi i giovani che rispondono bene se utilizzati.

Con l'Itala di Moretto che è sulla strada giusta della salvezza nella serie D, è aperta la caccia al secondo posto, utile alla promozione. Non c'è una squadra favorita, ma al momento attuale la candidata numero uno a diventarla sembra il Monfalcone di Medeot. Solo se sarà capace di concretizzare il volume di gioco espresso. L'innesto di Zanuttig è senz'altro decisivo, ma lascia però ancora perplessi il gioco per ora poco invasivo a causa dell'intasamento delle corsie centrali (perfino Noselli, esterno veloce, gioca a ridosso delle punte e non è certo un buon rifinitore).

Per la lotta di coda, la Maranese di Dianti, non riesce a vincere ma ha fermato l'emorragia dei gol subiti. Il Capriva di Scarel persiste con le difficoltà di fare gol. Il Vesna di Petagna, ha cambiato timoniere ma non il risultato (decimo pareggio). Il San Canzian di Comisso sbaglia gol poi fa volare il Ponziana di Pongacich., Per il Manzano, niente commenti... ma dati: ha preso una delle migliori punte, Pinatti e fa gol, ma nel complesso la squadra segna come il Capriva o il Vesna: poco o niente.

Oscar Radovich

I TOP 11

Braini dà sicurezza tra i pali
Fantina si presenta con due gol

BRAINI (Trieste Calcio)
MASUTTI (Muggia)
DELLA ZOTTA (Trieste Calcio)
BENSI (Trieste Calcio)
LORENZI (Zarja/Gaja)
RADIN (San Giovanni)
ZUGNA (Muggia)
DRAGO (San Luigi)
LARZAK (Latte Carso)
FANTINA (Ponziana)
DI DONATO (Trieste Calcio)
All. PONGRACICH (Ponziana)

Il Ponziana che cala quattro assi in quel di San Canzian colloca il tecnico Pongracich di diritto sulla panchina della Top 11 settimanale, la prima del '99. Almeno in casa ponzianina non si potrà estrapolare le varie scuse legate al perdurare delle feste o ai postumi dei panettoni. Inoltre i veltri hanno subito proposto un volto nuovo, Fantina, per lui due reti come biglietto da visita in un solo tempo. Ma è il Trieste Calcio che monopolizza sia la graduatoria dell'Eccellenza che i temi della formazione ideale.

Quattro gli ex lupetti nella Top: tra i pali Braini, sicuro sul terreno del Tamai, i difensori Bensi e Della Zotta mentre in attacco, e non è certo una novità, la casacca ideale numero nove non può essere che sulle spalle di Di Donato giunto a quota nove reti. A fianco di Di Donato c'è Larzak, puntero del Latte Carso che Renato Palcini continua a traghettare con la consueta capacità verso i vertici della Promozione. Due elementi del Muggia, capitan Masutti e Zugna, ma una dedica andrebbe anche Tony Luce, in gol prima dell'infortunio. Torna il baby Lorenzi (Zarja) nella Top con il sangiovannino Radin mentre a centrocampo uno dei pochi che contro la Manzanese abbia raggiunto per il San Luigi la piena sufficienza; Drago.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

Samsa «ermetico» a Manzano

Il Latte Carso a ranghi completi non sbaglia e l'incontro vittorioso (1-0) di domenica a Manzano non fa che rimarcare ciò che si è notato nelle ultime partite giocate prima della pausa natalizia. «È stata veramente una bella partita – ha detto il dirigente Michele Moscato – soprattutto nel primo tempo quando i ragazzi hanno dato spettacolo; tutta la squadra ha girato a dovere e solo un po' di presunzione, senza togliere nulla agli avversari, ci ha tolto il gol nei primi 45 minuti. Nella ripresa abbiamo giocato più di rimessa ma un elogio particolare va al portiere Samsa che si è dimostrato di categoria superiore per un paio di ottimi interventi. Sempre più in crescita Larzak e molto generosi sono stati Visintin, Ravalico e Novati mentre a Paravano va un plauso particolare per aver saputo bloccare Pinatti. Ho fatto alcuni nomi ma tutti andrebbero menzionati per quello che hanno dato e sono sicuro daranno ancora».

d.m.

MUGGIA

Luce va ma con qualche ombra

Tony Luce, nel bene e nel male, ha caratterizzato la domenica per il Muggia Duino scavi. Sua la rete che ha piegato la Cividalese, e sempre legato al nome dell'ex alabardato il serio incidente ai legamenti dopo nemmeno un quarto d'ora dall'inizio della gara. Il gol partita è stato insomma l'ultimo regalo dell'esperto attaccante ai rivieraschi prima di affidarsi ai ferri chirurgici nei prossimi giorni. L'augurio è naturalmente è quello di vederlo al più presto ala guida dell'attacco rivierasco e nelle vesti di allenatore in campo.

Tornando alla gara con la Cividalese il Muggia è piaciuto per la saggia gestione della manovra e del vantaggio e per l'accortezza nel saper limitare sul nascere ogni velleità degli ospiti»: «Credo di aver incontrato sin qui la miglior squadra del campionato – asserisce Januzzi, allenatore del Muggia – una squadra veloce, quadrata, rapida. Un successo meritato il nostro per come abbiamo agito di rimessa e per aver conservato il vantaggio propiziato da Luce dopo soli 6 minuti».

f.c.

ZARJA/GAJA

Battesimo da d.s. per Di Mauro

Ora è ufficiale: Michele Di Mauro è il d.s. della società Zarja/Gaja. La consacrazione è avvenuta durante le festività anche se da tempo, ben prima dell'inizi stagione, l'ex mago ponzianino e «Panchina '97» ha agito dietro le quinte del sodalizio dell'altipiano corroborando le aspirazioni dello Zarja Gaja in veste quasi di una sorta di «Moggi» dei dilettanti. Se l'ufficializzazione è avvenuta appena all'inizio del '99 è perché Di Mauro avrà voluto forse vagliare ancora le varie offerte giunte dalla provincia e dalla regione per un ritorno in panchina. La tentazione è stata forte ma alla fine il Mago ha preferito regalare gli scampoli della sua esperienza in veste dirigenziale tenendo però ancora in caldo le eventuali offerte per un ruolo di osservatore da parte di club professionistici. Finita la carriera di Di Mauro come allenatore? Non proprio visto la logica e acclamata conferma alla guida della «All News» una compagine composta da cronisti della provincia. Con il mago in panchina i successi (e i titoli) sono garantiti.

PRIMORJE

Bidussi: «Ora si deve resistere»

Due punti in due partite: potrebbero essere considerati un bottino magro, ma il Primorje di questi tempi raccoglie tutto quello che trova sulla sua strada. «Nel recupero con la Maranese giocato il giorno dell'Epifania – racconta Bidussi, tecnico della formazione di Prosecco – potevamo ottenere qualcosa di più. Per domenica scorsa, invece, ci possiamo accontentare». Il pareggio ottenuto a Grado, quindi, la soddisfa. «In un certo senso sì – conferma l'allenatore – perché stiamo attraversando un momento difficile e ci serve tutto. Piano piano ci riprenderemo ma l'obiettivo è di rimanere dove siamo: dobbiamo stringere i denti». La situazione infortunati. «Più grave del previsto – afferma sconsolato Bidussi. – Dovremo fare a meno di Auber per tutta la stagione (sublussazione dell'anca) e di Stolfa per qualche mese. E poi sono ancora fuori uso sia Mislei che Stocca». Ora vi aspetta Manzano. «È una squadra di un certo valore – conclude – e cercheremo di fare punti. Andrebbe bene anche uno soltanto».

m.k.

PONZIANA

Pongracich: «Nuovi arrivi doc»

Rientrato, dopo una settimana bianca con poca neve, il sabato precedente alla ripresa del campionato, Giorgio Pongracich, assieme al suo Ponziana, ha «sciato» a San Canzian vincendo per 4-0. «Ci siamo allenati fino al 30 dicembre ogni giorno - spiega il tecnico - facendo dei richiami della preparazione di inizio campionato. Il lavoro è stato produttivo ed ho trovato una squadra in buone condizione fisiche». A San Canzian, oltre alla conferma di un De Santi in crescita, autore di un gol, le rimanenti reti sono state messe a segno dai due nuovi arrivati: Veronelli e Fantina. Il primo è stato utilizzato sulla fascia sinistra, ma può ricoprire tutti i ruoli del centrocampo. Fantina, invece, è una punta rapidissima, tanto che ha segnato due gol entrando con la palla in porta. «Innanzitutto sono dei bravi ragazzi - racconta Pongracich - .Difettano ancora del ritmo partita, ma hanno già dato il loro contributo». Adesso, con il girone di ritorno, per il Ponziana ricomincia il "ciclo terribile", come lo definisce Pongracich che predica solo una cosa: umiltà.

p.c.

VESNA

Petagna: «Un pari per sperare»

Cambia il tecnico ma, almeno per il momento, non mutano i risultati. Anche nel primo appuntamento del 1999, con in panchina il nuovo tecnico Euro Petagna, il Vesna raccoglie un pareggio casalingo nella sfida contro l'Aquileia. «Abbiamo affrontato questa partita - commenta - in condizioni non ottimali. Siamo ancora incompleti e, di conseguenza, penso che il pari strappato proprio in extremis possa essere considerato un buon risultato. Credo sia importante sottolineare la reazione con la quale i ragazzi hanno risposto allo svantaggio e hanno riacciuffato la parità». Ma che impressione le ha fatto la sua squadra? «È difficile dare un giudizio definitivo sia dal punto di vista fisico che da quello tattico anche perchè, nel breve periodo nel quale ho avuto i ragazzi a disposizione, non ho potuto lavorare con tutta la rosa. Credo che in questa categoria ci sia un gioco molto fisico e sotto questo aspetto dobbiamo migliorare. Domenica contro l'Aquileia abbiamo sofferto troppo la loro aggressività».

l.g.

CLASSIFICHE

PROMOZIONE B

Squadra	Punti
PALMANOVA	33
LATTE CARSO	27
LUCINICO	24
MUGGIA	23
GRADESE	22
CIVIDALESE	22
MONFALCONE	21
ZARJA/GAJA	21
PRIMORJE	20
AQUILEIA	19
PONZIANA	19
MANZANO	15
SAN CANZIAN	14
VESNA	13
CAPRIVA	13
MARANESE	10

MARCATORI: 12 Iacumin (Gradese); 8 reti Rabacci (Latte Carso); 7 reti Giorgi (Zarja/Gaja) e Krmac (Palmanova); 6 reti Pescatori (Primorje), Zugna (Muggia), Buono (Ponziana), Valentinuzzi (Lucinico) e Padoan (Monfalcone).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per villagghi turistici ruoli sportivi (nuoto, windsurf, vela, assistenti bagnanti, canoa, tennis, arco, aerobica) miniclub, hostess/assistenti con conoscenza lingue, costumiste, deejay, chitarristi. Destinazione Italia/estero, partenze da febbraio in poi. Tel., 041/958695. (G.Ve)

CERCASI Promoters nel FVG per opportunità di lavoro nel settore del turismo. Telefonare dalle 8-11 e dalle 15-17.30, 0348/3508796 oppure 0338/3892033. (A405)

LAVORO immediato, sicuro, scuola offre a ragazze per distribuzione pubblicità. Telefonare 040/638542. (A440)

LUX del gruppo Electrolux, leader settore purificazione ambientale, seleziona per Gorizia Trieste un consulente con esperienza di vendita. Offresi marchio in esclusiva, pianificazione giornaliera con appuntamenti prefissati, stage formativo di 30 gg., primo contratto trimestrale di L. 6.000.000 più spese. Richiedesi capacità imprenditoriali, predisposizione alla gestione del personale, auto propria. Spedire curriculum vitae via fax allo 0421/244179. (G.Ud)

PARRUCCHIERE cerca personale con possibilità contratto formazione lavoro. Scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AB7633467. (A429)

RESIDENZA per anziani di Trieste cerca infermiera/e o generica con esperienza per assunzione immediata. Astenersi perditempo. Per colloquio telefonare allo 040/420124 ore 10-14. (A299)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A234)

14 Auto-moto-cicli

BRAVO 1996 full optionals. Punto ELX 1995. Clio 1200 servosterzo airbag. Y10 1993. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A477)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

OFFRESI in affitto d'azienda avviatissimo bar-tabacchi con possibilità di piccola ristorazione: telefonare ore ufficio 040/768566. (A430)

22 Case-ville-terreni
vendite

AURISINA appartamenti e villette immersi nel verde con giardini di proprietà, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazze abitabili, due posti macchina coperti, a partire da 300.000.000. Cod. 221-50. Progettocasa 040/368283.

BIBIONE Pineda. Vendo bilocale 100 metri dal mare. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

CATULLO in elegante palazzina, soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi ampia cantina. 350.000.000. Immobiliare Il Faro tel. 040/639639.

COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone e posto macchina in garage. L. 148.000.000. Cod. 198. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

EUROCASA Gretta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente, signorile, in perfette condizioni, proponiamo piano alto con ascensore, molto luminoso e tranquillo, composto da: ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA casetta San Dorligo della Valle costruzione d'epoca accostata, disposta su due piani per circa 100 mq interni totali, da ristrutturare completamente, con cortiletto proprio, possibilità di accesso auto, 130.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo (via della Guardia) vista mare, appartamento di circa 110 mq, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno con servizio separato, riscaldamento autonomo a metano, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283.

GRADO centro appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, 2 ripostigli. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000. Cod. 79/P. 0431/81200 Gallery.

GRADO centro in casa ristrutturata appartamento al primo piano, ingresso, saloncino, cucina, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazze. Termoautonomo, posto auto. 260.000.000. Cod. 239/P 0431/81200 Gallery.

L'IGLOO nuova proposta bellissimo appartamento in via Cologna all'altezza della via Kandler. È un quarto piano con ascensore completamente ristrutturato la sua peculiarità è di essere soleggiatissimo e tranquillo, si compone di ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta bellissimo bagno e cucina abitabile con balcone ripostiglio. L. 180.000.000 tratt. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Ananian elegantissimo sesto e penultimo piano vista mare e città in palazzina con ascensore estremamente signorile in condizioni perfette. L'alloggio si compone di elegante atrio saloncino con terrazzo semiabitabile due stanze matrimoniali cucina abitabile con poggiolo ampio bagno ripostiglio e cantina, condizioni perfette. 040/661777. (A00)

L'IGLOO: novità se desiderate un gran bell'appartamento in centro ma con un terrazzone super abitabile di una cinquantina di metri per di più tranquillo e ad un luminosissimo piano alto, avremmo da proporvene uno che internamente si presenta in ottime condizioni e si compone di atrio corridoio saloncino due stanze cucina abitabile bagno e ripostiglio. L. 287.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo piano di piccola palazzina, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: casetta indipendente, soggiorno, cucina, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardinetto, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: casetta indipendente, soggiorno, cucina, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardinetto, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima palazzina in costruzione, appartamenti bicamere, termoautonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, cucina, biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Duino: appartamento con ingresso indipendente, disposto su due livelli, una camera, doppi servizi, garage, cantina. L. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Duino: villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grade soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Grado: appartamento in villetta, disposto su due livelli, ampia metratura, grande terrazza, posto auto. Lit. 230 ml. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in prestigiosa ristrutturazione, appartamento tricamere al secondo e ultimo piano, riscaldamento autonomo, finiture eccellenti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: negozio libero di 52 mq in perfette condizioni, termoautonomo con condizionatore. L. 125 ml. Possibilità anche d'affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità, centralissima casetta da ristrutturare di circa 50 mq. L. 65.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris: locali commerciali fronte statale, nuova costruzione, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. Parcheggi in corte privata. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris: ville bifamiliari, disposte su due o tre livelli, 300 mq, giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna, da Lit. 245.000.000 a Lit. 300.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi: appartamenti di nuova costruzione, consegna estate 1999, con una o due camere da letto, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi: bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0%. No mediazione. 0481/411430. (C00)

MONTEBELLO appartamento con vista aperta, recente, ingresso, ampio soggiorno con zona cottura arredata, due stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza abitabile, posto macchina in garage. 250.000.000. Cod. 247. Progettocasa 040/368283.

NEL centro di Trieste vendesi intero stabile 1200 mq coperti con solai e tetto rifatti. Trattative riservate d'ufficio. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione Navali in stabile d'epoca proponiamo in piano alto luminosissimo e panoramicissimo alloggio internamente composto da ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, singola, bagno con doccia. Casaimmedia 040/941424.

OPICINA villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato. 640.000.000. Il Faro Immobiliare tel. 040/639639.

PIAZZA Goldoni adiacenze in decoroso palazzo d'epoca con ascensore, salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, luminoso, buone condizioni, 157.000.000. Il Faro Immobiliare tel. 040/639639.

PROPONIAMO villa ad Opicina primingresso immersa nel verde e nella tranquillità del Carso Triestino in posizione soleggiata e con ampio giardino. L'accesso della villa in strada privata è con cancello automatizzato e videocitofono; si compone al piano terra di ingresso con portoncino blindato, luminosissimo salone di ampia metratura con possibilità di creare un caminetto, uscita al portico e ad una terrazza piastrellata, cucina abitabile, servizio; al primo piano troviamo tre camere da letto, ognuna con terrazzino due bagni completi di cui uno con vasca idromassaggio; al piano superiore troviamo una bellissima mansarda con isolamento termico e terrazza a vasca; al piano interrato stanza lavanderia, taverna e box per tre macchine con buscola automatizzata. La villa è dotata di riscaldamento autonomo a gas metano. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni, composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno e servizio. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243 Gallery, tel. 040/7600250.

SISTIANA sulla splendida Baia ville nuove, ultime disponibilità, grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Cod. 53. Progettocasa 040/368283.

SIT propone centralissimo zona pedonale appartamento in stabile epoca composto da corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno e wc separato ripostiglio cantina autometano. 040/633133. (A00)

SIT propone novità Crispi alta in antica splendida villa ristrutturata bellissimo alloggio panoramicissimo su due livelli composto da cucina salone due stanze doppi servizi terrazzone giardinetto proprio riscaldamento autonomo ascensore posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

SIT propone via Commerciale bellissima grande villa panoramicissima I ingresso disposta su due livelli bellissime finiture composta da atrio cucina abitabile salone con caminetto bagno ripostiglio; al piano superiore grande atrio tre matrimoniali grande bagno con doccia e vasca idromassagio terrazzo. Graziosissimo spazio esterno tutt'attorno porfidato. Posti macchina scoperti. 040/633133. (A00)

SIT propone novità San Luigi graziosissimo appartamento luminoso soleggiato e tranquillo panoramico con giardino condominiale composto da grande atrio cucinotto con tinello e terrazzino due stanze bagno ripostiglio cantina in piccola palazzina recente. 040/636222. (A00)

SIT propone Rossetti adiacenze grande alloggio in buonissime condizioni interne composto da ingresso corridoio cucina abitabile ampio soggiorno ad angolo due stanze bagno ripostiglio soffitta. Riscaldamento autonomo porta blindata ed ascensore. 040/636618. (A00)

SIT propone ottimo affare via Ginnastica piccolo stabile appartamento da ristrutturare composto da ingresso cucina due stanze stanzino e wc. 040/636222. (A00)

VIA Carducci nuova acquisizione per ampia abitazione in prestigioso palazzo epoca all'ultimo piano con ascensore composto da ingresso cinque stanze enorme cucina bagno ottime condizioni recenti infissi in alluminio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. Occasione unica ed irripetibile L. 270.000.000, tel. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Fabio Severo in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni composto da ingresso, cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura, bagno con doccia. L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Filzi angolo Milano attico mansardato primingresso in palazzo signorile con ascensore saloncino con cucina due stanze bagno ripostiglio, Lire 310.000.000, possibilità posto macchina in garage. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Ghirlandaio in zona servitissima appartamento composto da soggiorno balcone cucina tre camere bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni di manutenzione. Riscaldamento autonomo, spese condominiali minime. L. 168.000.000. Cod. 225. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Negrelli (zona Rosmini) proponiamo abitazione primingresso settimo ultimo piano panoramico stanza matrimoniale con guardaroba ampio soggiorno cucina due bagni due terrazzoni a L. 247.500.000. Altro appartamento di 142 mq circa più terrazzini quinto piano composto da tre stanze da letto, soggiorno cucina due bagni. Lire 433.500.000, possibilità posti macchina in autorimessa, tel. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Rossetti alta luminosissimo appartamento al sesto piano con belle vedue su S. Giusto e S. Luigi. L'appartamento con riscaldamento autonomo si presenta in buone condizioni e offre un ampio ingresso, soggiorno, più studio, camera matrimoniale, cameretta, cucina, balcone, bagno e ripostiglio. L. 230.000.000. Cod. 231. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Virgilio vicino al centro ma in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale camerino e servizio. L. 118.000.000. Cod. 51. Gallery tel 040/7600250.

VIALE XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato, composto da ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ampio ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Cod. 173. Progettocasa 040/368283.

VICOLO Castagneto monolocale con cucinino bagno balcone cantina. 75.000.000. Il Faro Immobiliare tel. 040/639639. (A00)

ZONA centrale proponiamo luminosissimo ultimo piano con vista aperta in ottime condizioni, ammobiliato composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, camera matrimoniale nuova, bagno, ripostiglio che funge da lavanderia, cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di soprelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata, saloncino, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Servola appartamento con vista aperta, casa recente, composto da soggiorno, stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, 135.000.000. Possibilità ampio box auto a 30.000.000. Cod. 238. Progettocasa 040/368283.

ZONA Servola palazzina su tre livelli completamente da ristrutturare, con circa 400 mq di giardino da adibire anche a parcheggio, 620.000.000. Adatto ad imprese. Cod. 263. Progettocasa 040/368283.

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto zona via Locchi-chiesa del Rosario lauta ricompensa. Telefonare a Donatella 040/303544. (A471)

26 Matrimoniali

ING. meccanico 47.enne personalità, concreto, sicuramente serio, cerca ragazza 25/35 anni anche madre per matrimonio o convivenza. Scrivere a F. P. C. Monfalcone tess. n. 3932751.